Anno 104 Numero 3

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numero 55 53 - Telex 21.421

LA STAMPA

Domenica 4 Gennaio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.083
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.083
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00188 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 280 il mm (mod. o data ripet. aum. 20%) - Occasionali 350 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina; *Australia an. 80; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 35; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 900; *Libia ms. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay m. ...; *USA cents 35; Venezuela Bs 1.50

Quali prove contro Valpreda?

Vorremmo sapere

Dalla « giornata di fuoco » del 12 dicembre sono passate tre settimane: un tempo breve per conoscere tutta la verità su un fatto complesso, e fatalmente oscuro, come una catena di attentati feroci e demenziali. L'inchiesta continua; tuttavia ha già condotto ad alcuni risultati provvisori abbastanza importanti: una testimonianza contro l'uomo che avrebbe messo l'ordigno nella Banca dell'Agricoltura, sette arresti per concorso o complicità nella strage, l'indicazione di un gruppo neoanarchico come responsabile del piano terroristico. Si può essere certi che magistratura, agenti e carabinieri non hanno operato con leggerezza, né seguendo pregiudizi politici; essi sanno bene che la precipitazione sarebbe il più grave degli errori, perché rischierebbe di offrire ai criminali una via di scampo. Ma la fiducia negli inquirenti non basta per placare i dubbi dell'opinione: gli indizi finora comunicati al pubblico lasciano senza risposta troppe domande.

Spesso c'è della follia nei delitti politici: non è inverosimile che gli arrestati siano i colpevoli. Eppure vien fatto di chiedersi se il Valpreda, ballerino disoccupato ed anarchico dilettante, possa aver commesso un crimine così feroce, e se i suoi presunti complici, ragazzi sventati od ambigui, fossero capaci di realizzare un piano terroristico tanto macchinoso e spietato. Rimangono molte incertezze sui movimenti degli indiziati in quel venerdì tragico: non sono caduti tutti gli alibi indicati dalla difesa.

Restano nell'ombra, soprattutto, le incognite politiche: se esistano mandanti ed organizzatori di maggior peso, alle spalle di gruppuscoli come il « Circolo 22 Marzo » ed un club anarchico della periferia milanese; se siano del tutto casuali o personali i torbidi legami che s'indovinano con gruppetti d'estrema destra; per quale colpo di fortuna, o quali negligenze, agitatori sotto sorveglianza fin dalle bombe d'aprile e d'agosto sarebbero riusciti ad eseguire cinque attentati simultanei a Milano e Roma. Né hanno avuto risposta gli enigmi posti dal suicidio del Pinelli: come abbia potuto gettarsi dalla finestra e quali motivi spieghino il gesto disperato; se fosse corresponsabile della strage del 12 dicembre o di attentati precedenti; quali rivelazioni abbia fatto agli inquirenti, da quali indizi o timori si sentisse schiacciato.

Magistratura e polizia sanno — l'ipotesi è ovvia — molto più di quanto dicano: ed il loro silenzio può essere utile, nell'interesse tecnico delle indagini Esiste un modo per rispondere alle perplessità dell'opinione pubblica, senza violare il segreto istruttorio? La strage di piazza Fontana non è il delitto Fenaroli: il desiderio di sapere non è ispirato da una curiosità morbosa. Nessuno pretende la rivelazione di notizie tali da pregiudicare le ricerche; al Paese, che ha dimostrato buon senso ed equilibrio, basta conoscere quanto è indispensabile per dissipare certe ombre, sentir confermata la fiducia che concede ai poteri pubblici, evitare le speculazioni.

Dopo tre settimane, bisogna costatare che abbiamo superato il momento più difficile della crisi meglio che nelle previsioni più ottimistiche. Non ci sono stati né panico, né sussulti antidemocratici, né clima da caccia alle streghe; malgrado la goffa campagna parolaia dell'estrema destra ed i lamenti dell'estrema sinistra, questa nostra democrazia repubblicana ha reagito con maggior fermezza, misura e scrupoloso rispetto del diritto che il vecchio Stato liberale dopo il regicidio di Monza. Alcune dichiarazioni imprudenti di funzionari, pochi fermi precipitosi, pochissime sentenze discutibili non autorizzano a parlare di « repressione ». Ma la nostra richiesta di sapere è dovuta anche alla certezza che notizie più precise sull'inchiesta aiuterebbero a ristabilire un clima di serena normalità.

Gli inquirenti, è ovvio, hanno il diritto-dovere di condurre l'inchiesta in tutti i gruppi ragionevolmente sospettabili di complicità negli attentati; e se cercando nella direzione sbagliata scoprono depositi di armi o individuano gruppi squadristi, tanto di guadagnato: anche queste sono illegalità da punire. Ma in nessuna indagine si possono violare le garanzie che la Costituzione e la legge offrono agli indiziati; e nessuno può essere accusato di complicità indiretta solo per la sua posizione ideologica, o perseguitato per le sue idee quantunque estreme o rivoluzionarie. Non esistono reati di pensiero, a meno che la propaganda non diventi incitamento immediato e preciso ad azioni criminose. E' un confine difficile da tracciare, perché può essere spostato abusivamente, ma necessario. Importa soprattutto l'imparzialità: l'invito dell'estrema destra ad « *Usare le mitragliatrici* » non ci sembra più innocente che il « *Sì alla violenza operaia* » dell'estrema sinistra.

Si è concluso con una tragedia atroce un anno di dure lotte e di troppe illegalità. La strage di Milano, delitto della follia fanatica, non fu certo la conseguenza neppure indiretta delle molte agitazioni; ma l'orrore che ha suscitato deve richiamare tutti al rispetto dell'ordine democratico. La « rabbia » non giustifica le offese al codice. Un Paese rimane libero solo se è governato dalla legge e non consente che si faccia politica con lo squadrismo, la rivolta, le barricate.

Carlo Casalegno

Prigionieri per due giorni dei "pirati dell'aria,, brasiliani

L'aereo "vagante„ atterrato a Cuba Tutti i passeggeri rimessi in libertà

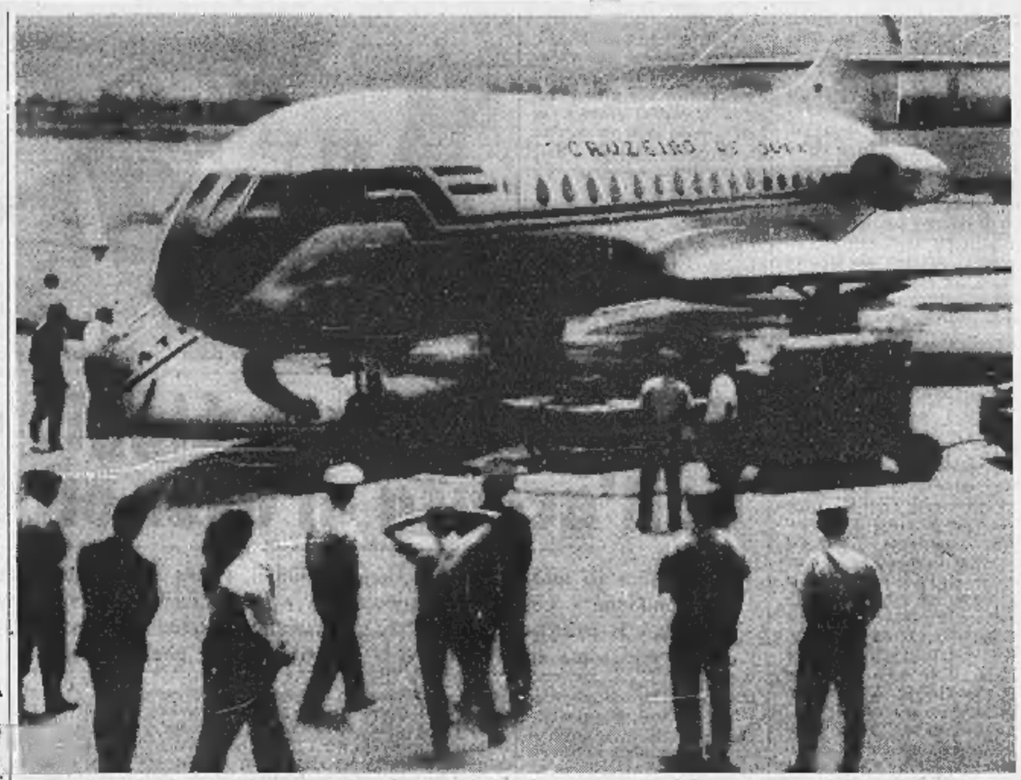
Secondo L'Avana, di 30 persone a bordo del « Caravelle » al momento della cattura ne sono arrivate nell'isola soltanto diciotto - I « pirati » non sarebbero cinque, ma otto, fra cui due donne - I passeggeri e l'equipaggio sono in buone condizioni - Le autorità cubane annunciano che l'apparecchio (brasiliano) potrà ripartire appena compiute le formalità d'obbligo

L'Avana, 3 gennaio.

Il « Caravelle » catturato da rivoluzionari brasiliani armati è sceso questa sera all'aeroporto dell'Avana dopo aver volato per due giorni dall'Uruguay all'Argentina, al Cile e al Perù. Secondo le autorità cubane, a bordo c'erano soltanto undici passeggeri (alla partenza da Montevideo erano 23) e sette uomini d'equipaggio. Tutti hanno potuto lasciare l'apparecchio sani e salvi e sono stati trasferiti in un albergo in attesa che l'aereo, compiute le formalità consuete, ottenga il permesso di ripartire.

I « pirati dell'aria » che due giorni fa si impadronirono del « Caravelle », secondo le prime indicazioni erano cinque, tra cui una donna. Questa sera le autorità dell'Avana affermano invece che sono sei uomini e due donne armati di pistole. Resta un mistero, per ora, anche il numero dei passeggeri tenuti in ostaggio dai rivoluzionari. Erano ventitré alla partenza da Montevideo. L'apparecchio ha fatto scali a Buenos Aires, ad Antofagasta nel Cile ed a Lima in Perù. Soltanto due anziani coniugi, secondo le notizie diffuse da tutti i giornali del mondo, avevano chiesto ed ottenuto di scendere nella capitale argentina.

Tutti i passeggeri e l'equipaggio risultano in buone condizioni di salute, malgrado le peripezie del lungo viaggio. Stanno bene anche i due bambini (di 5 e di 3 anni) di cui i « pirati dell'aria » si fecero scudo al momento della cattura dell'aereo. (A. P.)



Lima. Il « Caravelle » brasiliano circondato da agenti in borghese poco prima della partenza per Cuba (Telefoto U.P.I.)

Le ore d'angoscia a Città di Panama

Città di Panama, 3 gennaio.

Ripartito da Lima, in Perù, dopo la sostituzione delle batterie elettriche guaste, il Caravelle catturato dai « pirati » brasiliani era stato all'aeroporto Tocumen di Città di Panama alle 13,21 di oggi (ora italiana). Funzionari dell'aeroporto, agenti di polizia e uomini della guardia nazionale hanno tenuto sotto controllo l'apparecchio senza mai compiere alcun tentativo di salire a bordo. I « pirati » non si sono fatti vedere, mentre il comandante ed alcuni membri dell'equipaggio avevano potuto scendere a terra per procurarsi cibo e bevande.

A bordo la tensione si era fatta estrema nelle ore calde del giorno, mentre il sole tropicale picchiava con tutta la sua forza sulla carlinga dell'aereo, trasformando l'interno in una fornace. Essendo privo di energia elettrica, il personale di bordo non aveva potuto mettere in funzione il sistema di condizionamento dell'aria.

Anche ieri le batterie scariche avevano impedito la pronta partenza dell'aereo da Lima, dopo il rifornimento di carburante. I pirati hanno resistito alla tensione e neanche per un momento si sono appisolati.

In un biglietto fatto pervenire ad un'agenzia di stampa, i pirati hanno spiegato che intendevano portare a Cuba la moglie e le figlie di un rivoluzionario che è in carcere e viene torturato in Brasile. Non appena lasciate all'Avana le bambine, che hanno due e tre anni di età, i pirati rientreranno in Brasile insieme con la madre delle piccole per « lottare contro l'attuale governo del paese ».

La penosa attesa dei passeggeri del Caravelle sulla pista di Lima era cominciata allorché le batterie scariche non avevano permesso di rimettere in moto uno dei due reattori, al termine del rifornimento. Poiché in questo aeroporto mancavano le attrezzature necessarie per far partire dall'esterno i motori del Caravelle, dopo qualche esitazione gli autori del dirottamento avevano ordinato al personale a terra di smontare le batterie e farle ricaricare. Da Santiago del Cile era stato portato a Lima per via aerea un generatore di corrente, ma le batterie non si erano ricaricate. In serata era stato allora predisposto il trasporto di un sistema di avviamento elettrico da un altro aeroporto.

Tra i responsabili del dirottamento vi sono un giornalista, due studenti, un profugo politico residente in Uruguay e una giovane donna appartenente ad un movimento rivoluzionario di sinistra. Il capo del gruppo è James Allen da Luz, evaso nel dicembre 1966 da un penitenziario militare nella Baia di Guanabara — dove era detenuto per aver partecipato all'addestramento di guerriglieri nel Mato Grosso — e rifugiatosi nell'ambasciata dell'Uruguay; chiesto ed ottenuto asilo politico al governo di Montevideo, da Luz si era trasferito nell'Uruguay. (Ansa - A.P. - Afp)

Interrogata per 3 ore dal giudice

La zia del Valpreda a Roma avrebbe confermato l'alibi

Pare che la donna abbia ripetuto che il nipote era a casa con l'influenza il pomeriggio della strage - La deposizione contrasta con quella del tassista

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

Il giorno degli attentati Pietro Valpreda sarebbe stato a letto con la febbre a 38, nella casa della zia in via Tiziano Orsini, a Milano. Lo avrebbe confermato stamane la zia, Rachele Torre, al giudice istruttore dott. Cudillo, che l'ha trattenuta nel suo ufficio al Palazzo di Giustizia per oltre tre ore. Il segreto istruttorio non permette di fare affermazioni sicure. L'anziana signora Torre è ripartita in serata per Milano evitando di parlare con i giornalisti. Ha avuto soltanto un lungo incontro con i difensori del nipote, gli avvocati Sotgiu e Calvi, i quali mostrano di essere pienamente soddisfatti della sua deposizione.

Bisogna affidarsi alle indiscrezioni filtrate attraverso il riserbo generale. Sembra che la signora Torre abbia parlato anche della salute di suo nipote. Pietro Valpreda sarebbe effettivamente tormentato dal morbo di Buerger; ma non avrebbe subito l'amputazione dell'alluce destro (senza il quale gli sarebbe rimasto ben difficile svolgere la sua attività di ballerino). Egli si sarebbe invece sottoposto qualche tempo addietro ad un'operazione all'addome, necessaria per riattivargli la circolazione del sangue alle estremità inferiori.

Nell'assoluta incertezza che precede la deposizione degli atti da parte del magistrato, perché i difensori possano prenderne visione, una cosa è certa: il dott. Cudillo sarebbe stato estremamente cortese con la zia del Valpreda (che già aveva confermato l'alibi del nipote al sostituto procuratore della Repubblica di Milano) al punto di farla allontanare dal suo ufficio attraverso una porta secondaria per sottrarla all'imbarazzo dell'incontro con i cronisti che l'attendevano all'ingresso principale.

La deposizione della donna contrasta con l'affermazione del tassista Cornelio Rolandi, il quale riconobbe nel Valpreda il cliente che scese dalla sua auto nei pressi della Banca dell'Agricoltura pochi minuti prima della strage.

Dopo Rachele Torre il giudice istruttore ha interrogato quel ragionier Umberto Macoratti che qualcuno aveva indicato come autore di rivelazioni decisive per le indagini. « *Ma non è vero. Io ho detto soltanto quel poco che sapevo anche mi sembrava giusto. E non penso affatto che i miei compagni del " XXII Marzo " siano i responsabili di quella strage orrenda* », ha detto ai giornalisti mentre attendeva di essere chiamato dal giudice istruttore. Al magistrato, che aveva già incontrato ieri, oggi ha consegnato anche un memoriale: cinque o sei paginette di quaderno scritte a mano *(« perché non possiedo una macchina da scrivere »)*. Che cosa vi ha scritto non ha voluto dirlo. Quando è uscito dal colloquio con il dott. Cudillo, ai giornalisti si è limitato a dichiarare: « *Il giudice mi ha invitato a non confidarmi con nessuno* ».

Si sa che Umberto Macoratti ha affermato di avere veduto Emilio Bagnoli ed Emilio Borghese alla conferenza sulle religioni che l'ex neofascista Antonio Serventi teneva nella sede del circolo « XXII Marzo », in via del Governo vecchio, mentre avvenivano le esplosioni all'Altare della Patria e alla Banca Nazionale del Lavoro. In tal caso, i due giovani non potrebbero essere stati tra gli esecutori materiali degli attentati.

Alla conferenza era anche Enrico Di Cola, il diciannovenne studente che oggi il giudice istruttore ha incriminato per associazione a delinquere, facendo diventare sette gli accusati con mandato di cattura. Quale parte il magistrato attribuisca ora a Di Cola non è noto. Il nome del giovane circolava già da qualche giorno ai margini dell'inchiesta. La polizia lo cerca, ma da quattro giorni è scomparso.

Roma. La zia di Valpreda dopo l'interrogatorio (Tel.)

Nessuno sa dove si trovi. « *Ogni tanto arriva qualcuno che chiede di lui, ma io non so neppure se lo conosco* », dice Antonio Serventi, che abbiamo incontrato in piazza Navona oggi pomeriggio.

Enrico Di Cola è orfano di padre e fino a cinque giorni fa viveva con la madre e una zia in un appartamento all'ultimo piano di uno stabile popolare in via Pescara, oltre San Giovanni, ad appena un centinaio di metri dall'abitazione di Umberto Macoratti, che sta in via Vogherà. Siamo andati a cercarlo a casa prima ancora di sapere che il giudice aveva deciso di incriminarlo. Non abbiamo trovato nessuno: « *Da qualche giorno non vedo neppure la madre e la zia, ma so che lavorano e talvolta rientrano tardi alla sera* », ci ha detto la portinaia dello stabile.

Due giorni dopo gli attentati i carabinieri andarono a prendere il Di Cola a casa per interrogarlo. Lo studente era stato veduto spesso con il Valpreda, il Mender e gli altri, aveva anche partecipato allo sciopero della fame davanti al Palazzo di Giustizia per protestare contro l'arresto a Milano degli anarchici sospettati dell'attentato alla Piera. Ma dopo alcune ore gli investigatori lo rilasciarono. Da allora ad oggi qualcosa di nuovo deve essere emerso, se il magistrato ha deciso di incriminarlo. E' una circostanza che conferma come le indagini siano tutt'altro che concluse.

Difensore del nuovo accusato, nominato d'ufficio stamattina, è l'avv. Mauro Mellini: « *Ho seguito l'inchiesta sui giornali, ma non so niente di più* », ci ha detto stamane. Con gli altri difensori attende di poter conoscere gli atti dell'indagine messi insieme dagli inquirenti, che secondo le previsioni saranno depositati subito dopo l'Epifania.

Livio Zanotti

Spettacolosa impresa di un "commando,, oltre il Canale

Gli israeliani "rubano,, in Egitto un potente radar dono dell'Urss

Hanno smontato gli impianti portandoli via con cassoni appesi agli elicotteri Incursione in Libano: catturati dieci militari e 11 civili, distrutta una stazione

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 3 gennaio.

Il segreto è ora parzialmente svelato. Si ammette a Gerusalemme che le straordinarie rivelazioni del *Daily Ezpress* sono vere. Nella notte sul 26 dicembre un *commando* israeliano ha attaccato la base aerea di Ras Gareb, sulla riva egiziana del golfo di Suez, ha messo in fuga i soldati che la sorvegliavano e ha portato via, sospesi agli elicotteri, due cassoni contenenti una stazione *radar* ultramoderna, di fabbricazione russa. Il peso del carico era di sette tonnellate. All'indomani dell'incursione, i giornali avevano parlato di una « *operazione particolarmente brillante* », mentre il comunicato ufficiale accennava soltanto alla cattura di quattro prigionieri.

Il gen. Haim Barlev, comandante dell'esercito israeliano, in genere assai poco espansivo, aveva fatto, al ritorno dei suoi soldati dal *raid* oltre il Canale, una sorprendente dichiarazione: « *Voi avete compiuto la missione più audace e ben riuscita che le nostre truppe abbiano mai realizzato* ». Tutto ciò aveva acuito la curiosità del pubblico, che ha finito per conoscere il segreto. E' d'altronde praticamente impossibile mantenere totalmente il riserbo in questo piccolo paese in cui tutti hanno un parente o un amico sotto le armi; e qualche giorno più tardi i giornali hanno fatto allusioni assai trasparenti.

Il *radar* sovietico, ora affidato all'esame degli esperti, va ad accrescere il materiale bellico di fabbricazione russa in possesso degli israeliani. L'eccezionale impresa di Ras Gareb aumenterà probabilmente le reticenze dei sovietici a fornire materiale da guerra ai loro amici arabi. Una importante personalità di Gerusalemme ci ha detto all'indomani dell'incursione: « *Mentre Nasser proclamava a Tripoli che prenderà la rivincita su Israele, i nostri ragazzi penetravano in Egitto e smantellavano un'intera stazione radar portandosela a casa* ».

Quanto all'operazione della notte scorsa in territorio libanese, gli israeliani continuano a giudicarla come un'azione di polizia. Il reparto che ha occupato il villaggio di Kala, a un chilometro e mezzo da Metula, dove due notti prima un guardiano israeliano era stato rapito da un *commando* di Al Fatah, era munito di una lista di sospetti. Militari israeliani hanno perquisito parecchie case e sono ripartiti portando con sé dieci soldati e undici civili libanesi, che non hanno opposto resistenza. Gli israeliani hanno fatto saltare con la dinamite la locale stazione di polizia. I ventun libanesi, afferma la radio di Gerusalemme, sono stati fatti prigionieri per un « supplemento d'inchiesta ». E' fuor di dubbio che operazioni di maggiore importanza saranno compiute nel Libano, se il guardiano israeliano non sarà liberato.

Franco Martini

Domani scioperano tutti i finanzieri

Altre nove fermate settoriali entro il 17 gennaio - Mercoledì e venerdì nuove agitazioni degli autoferrotranvieri - Preparano astensioni dal lavoro anche pastai, mugnai, gasisti delle aziende private, parastatali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

Finanziari, autoferrotranvieri, parastatali, pastai e mugnai, dipendenti della Croce Rossa Italiana, gasisti dipendenti dalle aziende private: sono queste le sei categorie (in totale circa 400 mila lavoratori) impegnate nei primi giorni dell'anno in azioni sindacali per sollecitare il rinnovo dei contratti nazionali o la concessione di particolari miglioramenti economici e normativi.

I dipendenti centrali e periferici dell'amministrazione finanziaria (Finanze e Tesoro) attueranno lunedì prossimo uno sciopero di 24 ore in tutta l'Italia, ma i sindacati hanno definito oggi un nuovo programma di agitazioni che paralizzerà la « macchina » finanziaria dello Stato fino al 17 gennaio. Nei giorni 7, 9, 12 e 14 gennaio sospenderà il lavoro il personale delle Ragionerie provinciali e regionali del Tesoro, degli uffici delle Imposte dirette e dell'amministrazione centrale del Ministero delle Finanze. Nei giorni 8, 10, 13, 15 e 17 gennaio non si presenteranno in ufficio i dipendenti delle direzioni provinciali del Tesoro, delle Intendenze di Finanza e dell'amministrazione centrale del ministero del Tesoro.

« *Nonostante i passi avanti compiuti* — affermano i sindacati dei finanziari aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil — *nella trattativa politica condotta con il sottosegretario al Tesoro Picardi, non sono stati ancora acquisiti i punti necessari che devono dare contenuto definitivo alla soluzione della vertenza per la perequazione dei trattamenti dei vari settori finanziari* ».

I sindacati osservano, poi, che la responsabilità degli ulteriori disagi cui saranno costrette le varie categorie di cittadini, nonché le perdite per l'Erario « *ricadono su chi si ostina a frapporre ostacoli a una soluzione della vertenza cui il Governo è tenuto da un voto unanime del Parlamento espresso fin dal 1962 e dai successivi impegni assunti dai ministri interessati* ».

Anche gli autoferrotranvieri, dopo gli scioperi programmati per il 7 e il 9 gennaio, intensificheranno l'agitazione con astensioni più estese e incisive, alle quali di volta in volta potrebbero aderire — secondo una proposta del sindacato ferrovieri della Cgil — le varie categorie del settore dei trasporti: gli stessi ferrovieri, i portuali, i marittimi, la gente dell'aria e gli ausiliari del traffico. Non vi sono fino a questa sera prospettive per il sollecito sblocco di questa vertenza.

Pastai e mugnai, cioè oltre 70.000 lavoratori addetti alla produzione della pasta, della farina e di generi simili, hanno definito oggi un nuovo « calendario » di sospensioni del lavoro: uno sciopero nazionale l'8 gennaio, 24 ore articolate tra l'8 e il 12 gennaio, 48 ore articolate tra il 13 e il 20 gennaio.

Notevoli conseguenze avranno certamente le agitazioni proclamate dai parastatali, di cui circa la metà (90.000) è rappresentata, dal «previdenziali», e dai dipendenti della Croce Rossa Italiana. I parastatali sospenderanno ogni attività nei giorni 13, 14 e 15 gennaio per protestare contro i continui rinvii nella definizione del nuovo assetto economico e giuridico della categoria.

Lo sciopero di tutto il personale della Croce Rossa Italiana fermerà, dalle 8 alle 10 gennaio compreso, ogni intervento di soccorso stradale e cittadino, di trasporto in autoambulanza, oltre ai numerosi servizi svolti dall'ente, fra i quali assume rilievo quello assicurato in situazione di normalità dei Centri trasfusionali del sangue.

I gasisti privati hanno confermato per il 7 gennaio l'astensione volta a sollecitare il rinnovo contrattuale. Da questo sciopero, e dalla lunga agitazione degli autoferrotranvieri, una nota della Confindustria trae spunto questa sera per sottolineare che, all'inizio del nuovo anno, si possono registrare « *conferme di metodi e di indirizzi in campo sindacale che avevano caratterizzato gli ultimi mesi del 1969* ».

Giancarlo Fossi

(A pag. 18: le richieste dei tessili per rinnovare il contratto).

IL SOMMARIO

La giunta « frontista » di Ravenna: pci e psi accusati di tradimento dagli altri partiti. Dal nostro inviato Sergio Devecchi pag. 2

L'assoluzione di Luciano Liggio: perché è stato prosciolto dall'accusa di aver ordinato 9 omicidi. Dall'inviato Guido Guidi pag. 2

Scozia, idillio e crudeltà: Guido Piovene conclude la parte del « De Europa » dedicata all'Inghilterra pag. 3

L'Enpas e la « spaziale »: per l'influenza la mutua rimborsa solo tremila lire pag. 8

Purghe in Urss per le busterelle: il pcus assottiglia i quadri dirigenti pag. 11

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7, 8
Dall'interno	2, 3, 9, 10
Dall'estero	11
Libri	12
Economia	14
Agricoltura	15
Sport	16, 17
Ultime notizie	18

Voi e noi 2
Saper spendere bene 5
Analisi dall'interno 10
Analisi dall'estero 11
In campo 17

VOI E NOI

A cent'anni da Porta Pia

Ricorre quest'anno il centenario della «Breccia di Porta Pia» che fece di Roma la capitale dell'Italia. « da più parti piovono promesse che finalmente sarà data un'abitazione alle 60 o 70 mila persone che vivono in baracche sconnesse, grotte, caverne, arcate di acquedotti dell'antica Roma. Può anche darsi che qualche cosa sia fatta per questa folla di poveretti, ma il problema della casa è un problema che interessa tutta l'Italia, la carica di collere, di miserie materiali e morali, anche di malattie, di corruzione e di ignoranza. E' questa una delle spinte più forti tra tutte quelle che minacciano serie agitazioni sociali.

In quale misura il problema della casa sia stato soffocato o eluso finora dalla classe politica, siano le cifre a dirlo. Nel 1950 le abitazioni venivano costruite per il 40 per cento con denaro pubblico, per il 60 per cento con denaro dei privati: nel 1968, invece, l'intervento pubblico era sceso a meno del 7 per cento, quello dei privati era salito al 93 per cento. Ovviamente le imprese private costruivano per guadagnare denaro, e cioè per le classi che hanno un reddito relativamente alto. Si è così determinata una situazione assurda: mentre le migrazioni dalle campagne e dal Sud al Nord congestionano sempre di più le città, diminuisce di pari passo l'intervento dello Stato per l'edilizia popolare. E' un'imprevidenza unica nell'area del Mercato Comune. Se ci riferiamo al 1964, troviamo che di fronte agli investimenti privati quelli pubblici rappresentano l'88 per cento in Francia, il 65 nel Belgio, il 55 nell'Olanda, il 40 nella Germania. E per l'Italia? Abbiamo un irrisorio 5,6 per cento.

Quasi niente. Tutto è lasciato nelle mani delle imprese private. Poichè lo Stato è debole, assente o complice, i privati hanno la possibilità di costruire molto, in fretta e alla rinfusa, spesso con criteri di vera rapina. I risultati sono il caos nelle città, lo scempio di bellezze naturali e artistiche, una moltitudine via via crescente di baraccati o di sfruttati. La frana di Agrigento e le voragini di Napoli non sono che gli episodi più significativi di una situazione che a seconda dei casi è deplorevole o criminale.

Ecco alcuni altri dati per meglio definire il quadro: mentre nei 15 anni a cavallo della seconda guerra mondiale (1937-'51) furono costruiti in Italia 800 mila alloggi, nel quindicennio successivo (1951-'65) il parco alloggi aumentò di quasi quattro milioni di unità. Via via che diminuivano gli spiccioli dati dallo Stato all'edilizia popolare, una vera pletora, 125, diventavano gli enti pubblici istituiti per amministrare o, meglio, per mangiarsi quel poco denaro: sicché di case per i baraccati ne sorgevano assai poche. Contemporaneamente leggi edilizie e urbanistiche male congegnate e peggio applicate facevano disordinatamente ora da freno e ora da acceleratore al mercato edilizio.

Adesso le categorie meno abbienti e che non hanno un'abitazione minimamente decente e che si devono dissanguare per procurarsela, sono d'umore molto irritabile: deluse dal Parlamento, deluse dai governi, deluse dai partiti, sperano di avere trovato nei sindacati lo strumento capace di incanalare le loro collere e di suscitare vere esplosioni popolari. Il presidente Rumor ne è consapevole, ma sa anche che un governo monocolore non ha le forze per risolvere un problema così impegnativo, così complesso: occorre un governo nuovo, con un programma preciso e con una maggioranza più larga, più compatta. I mezzi peraltro non mancano: sono le centinaia di miliardi non investiti della Gescal e i nuovi stanziamenti decisi dal governo. L'essenziale è disinnescare una miccia che sta diventando sempre più corta. Si può farlo; a condizione però che il governo costruisca al più presto case, molte case, specie dove la congestione degli abitanti è maggiore, e che i sindacati non si lascino prendere la mano dalla violenza e suggestionare da tentazioni eversive.

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

Lettera anonima - Nizza

Non sono io che cambio, ma è la situazione e farmi cambiare registro. In Italia, come lei mi scrive, la situazione si fa sempre più difficile? Più confusa e più drammatica? Le istituzioni repubblicane vacillano? La democrazia è in pericolo? Sia pure. Ma appunto per questo io non me la sento di contribuire a deprimere o a esasperare gli animi, mettermi insieme con coloro che diffondono allarmi e pessimismo. Infine, la mia posizione rimane sempre la stessa: sostenere la democrazia, dissuadere gli esaltati, denunciare abusi e prepotenze, dare fiducia a quanti credono che nel 1970 si starà meglio di come stavamo nel 1960; così come nel 1960 si stava meglio che nel 1950, e nel 1950 meglio che nel 1940.

G. B. Gardino - Settimo Torinese

« Eppure, malgrado tutto, la ruota gira ancora. Manca solo un po' di olio all'ingranaggio e tutto tornerebbe a girare come o meglio di prima ». In fondo, anche io la penso così lei. Però, dove trovare l'olio? Lei mi scrive: *« Molti privilegiati senza alcuna ragione chiedono maggiore benessere, a dismisura e in continuazione. Si guardino alle spalle. Dietro di loro ci sono gli insicuri e magri bilanci di molti e dei più ».* Benissimo. Tuttavia, la storia ci insegna che spremere olio dai privilegiati è stata sempre una grande fatica.

Dopo la sentenza di Bari

Bari. Luciano Liggio intervistato dopo l'assoluzione. Ora è in clinica a Roma (Telefoto)

Perché Luciano Liggio è stato assolto dall'accusa di aver ordinato 9 omicidi

La qualifica di mafioso, hanno detto i giudici, rivela una spiccata potenzialità criminale, ma non può giustificare una condanna - La Corte riconosce che esiste l'omertà, tuttavia dichiara che senza prove non è in grado di condannare - Il principale teste d'accusa ritenuto inattendibile perché sospetto di « intesa con la polizia » - Il P.G., che ha presentato appello contro la sentenza, ritiene che le conclusioni dei giudici siano « quanto meno paradossali »

(Dal nostro inviato speciale)

Bari, 3 gennaio.

La qualifica di mafioso rivela, senza dubbio, *« una spiccata potenzialità criminale »*; ma non può giustificare da sola una condanna. Sette mesi ne sono, i giudici della Corte d'Assise hanno assolto Luciano Liggio (o meglio Leggio perché questa è l'esatta indicazione anagrafica) dall'accusa di avere compiuto o ordinato di compiere 9 omicidi e di avere organizzato un'associazione per delinquere; ieri, hanno spiegato che l'applicazione pratica di questo principio teorico li ha indotti a prendere una decisione, peraltro clamorosa e sorprendente, della quale hanno beneficiato altri 54 imputati.

Tutti o quasi tutti possono essere anche convinti che Luciano Liggio, oltre che un mafioso, sia un violento, un assassino: taluni fra i suoi conoscenti di Corleone, dove è nato, i carabinieri e la polizia che gli hanno dato la caccia per sedici anni prima di arrestarlo, i magistrati dai quali è stato rinviato a giudizio. Ma questo convincimento, diciamo così, collettivo non ha avuto alcuna influenza sui giudici: l'accusa — hanno osservato nella loro sentenza — avrebbe dovuto fornire le prove e non limitarsi, invece, ad indicare soltanto *« le voci correnti nella opinione pubblica »* e *« un testimone risultato, poi, inattendibile »*.

« Compito della Corte — hanno aggiunto i giudici per chiarire meglio il loro pensiero — *non può essere che quello di punire o assolvere gli imputati a seconda che i fatti delittuosi loro contestati risultino o no provati nel rispetto costante dei limiti imposti dalla legge all'esercizio del dovere-potere di giudicare. Una travalicazione di tali limiti* — hanno concluso per difendersi dall'accusa di essere stati forse eccessivamente generosi nei confronti di un fenomeno così grave come quello mafioso — *potrebbe talvolta contribuire in apparenza alla risoluzione di un problema sociale: ma ne creerebbe un altro di ben più vaste proporzioni perché priverebbe i cittadini della più elementare e più importante garanzia costituzionale che prescrive l'uguaglianza di tutti di fronte alla legge ».*

E' questa, pur sempre, una argomentazione teorica: ma in pratica che cosa è accaduto per indurre i giudici a non dare alcun credito agli elementi forniti dall'accusa che per 59 imputati (tre infatti, sono morti durante il processo) aveva chiesto 40 condanne di cui 9 all'ergastolo?

Nel gennaio 1964 sembrò aprirsi una breccia nel muro di silenzio che sino allora aveva circondato gli omicidi (nove) avvenuti a Corleone fra il 1955 e il 1962. A parlare fu un detenuto, Luciano Raia, il quale rivelò di aver ascoltato nel carcere di Palermo le conversazioni fra due mafiosi sui delitti compiuti dalla cosca agli ordini di Luciano Liggio per eliminare quella capeggiata dal medico Michele Navarra, direttore dell'ospedale. Sembrava ormai tutto chiaro o quasi: attraverso quella breccia, la polizia riuscì a convincere altri di Corleone ad essere altrettanto eloquenti o comunque meno « riservati » impegnandosi, però, a non fare i nomi dei suoi confidenti.

« La polizia ha sottolineato che al fenomeno della mafia — è stato osservato dalla Corte d'Assise nella sentenza — *si accompagna sistematicamente quello della omertà. E' stato messo in evidenza che un muro di impenetrabile silenzio, fatto di paure e di connivenze, si oppone alle indagini. E la Corte ha avuto modo di constatare direttamente la estrema cautela con la quale quasi tutti i testi chiamati a deporre abbiano reso le proprie dichiarazioni con la costante preoccupazione di non riferire fatti che in qualche modo potessero essere considerati compromettenti per gli imputati sino al punto da negare anche circostanze prive di qualsiasi rilievo processuale ».*

« Tuttavia la Corte — hanno posto in rilievo i giudici pur rendendosi conto delle difficoltà alle quali va incontro la polizia durante le indagini — *non può che tenere fermo il principio di non colmare le lacune provocate da questa omertà travalicando i limiti fissati dall'ordinamento processuale che vieta ai testi di deporre sulle voci correnti nel pubblico e che impedisce al giudice di obbligare la polizia a rivelare i nomi dei suoi confidenti ed informatori ».*

Impostato dai giudici il problema in questi termini che sono, in sostanza, comuni a tutti i processi per delitti mafiosi, Luciano Liggio si è trovato automaticamente al riparo da qualsiasi pericolo.

Al caso di Luciano Raia, considerato « il cardine dell'accusa », la Corte ha dedicato un'attenzione particolare prima di giungere ad una conclusione così negativa. *« Risulta* — hanno osservato i giudici — *che è stato più volte ricoverato in manicomio; che è un omosessuale e che si è indotto a parlare soltanto dopo avere avuto assicurazione dal vice questore Angelo Mangano che sarebbe stato aiutato sia per ottenere un'eventuale libertà provvisoria (era accusato di estorsione e di associazione per delinquere) sia per avere gli assegni familiari per i figli dei detenuti ».*

Il meccanismo logico messo in movimento dai giudici ha portato a conclusioni che all'accusa e quindi al procuratore generale, che ha presentato appello contro la sentenza sono apparse « quanto meno paradossali ». La Corte, cioè, ha escluso categoricamente che Luciano Liggio abbia compiuto o tanto meno organizzato gli omicidi; che a Corleone vi sia mai stata una lotta feroce fra cosche mafiose e che, comunque, si possa affermare con sicurezza che quella capeggiata da Luciano Liggio abbia avuto lo scopo di organizzare e realizzare dei delitti. Per i giudici di Bari, infatti, mafioso non significa appartenere automaticamente ad un'associazione per delinquere.

Una circostanza, infine, era sembrata molto rilevante per l'accusa: come Liggio avesse potuto affrontare economicamente sedici lunghi anni di latitanza se non attraverso quell'attività mafiosa che tutti gli hanno attribuito. Il boss di Corleone ha sempre sostenuto di avere pochissime esigenze e la Corte di Assise ha ritenuto attendibile questa sua giustificazione sottolineando che *« le spese cui l'imputato dovette andare incontro durante il periodo di latitanza non possono considerarsi tanto rilevanti da indurre inevitabilmente ed oggettivamente alla conclusione che il Liggio le abbia potute affrontare soltanto con i proventi di imprese peraltro genericamente indicate e niente affatto provate ».*

Luciano Liggio, almeno dal punto di vista finanziario, sembra essere uomo dalle grandi risorse. Per quanto abbia sempre affermato di essere ormai senza mezzi, lasciato il carcere la sera in cui è stato assolto (10 giugno 1969), fu ricoverato all'ospedale civile di Taranto per *« infezione alle vie urinarie con insufficienza renale in soggetto nefrectomizzato »*. Da due mesi, nel più assoluto segreto, si è trasferito a Roma in una clinica: chi paga le spese?

Guido Guidi

Che cosa dicono i rappresentanti dei partiti

A Ravenna dc, psu e repubblicani accusano psi e pci di tradimento

Il centro-sinistra aveva stipulato un « patto di primavera » con comunisti e socialproletari per « non rallentare il boom economico della città, evitando qualsiasi confusione politica » - Il segretario dc: « Credevamo di aver messo in moto qualcosa di nuovo, oggi sappiamo che i comunisti non lo volevano » - Il vicesegretario del psi: « Abbiamo agito solo per evitare il commissario in Comune »

(Dal nostro inviato speciale)

Ravenna, 3 gennaio.

Il « caso nazionale » del comune di Ravenna — dove i socialisti hanno interrotto la collaborazione di centro-sinistra per dar vita a una Giunta « frontista » con i comunisti e il psiup — continua a suscitare polemiche.

L'ex sindaco repubblicano Secondo Bini, lasciato l'ufficio di Palazzo Merlato, è tornato alle incombenze di direttore dell'Associazione commercianti, dove lo abbiamo incontrato. Gli otto mesi trascorsi come sindaco gli hanno lasciato un rammarico: « La Giunta s'era messa a lavorare con slancio per realizzare il programma, ma otto mesi sono un periodo troppo breve ».

Sotto l'aspetto politico è chiaro che per i repubblicani la battaglia è appena cominciata. Essi guardano con « parecchie speranze » alle elezioni regionali di primavera. « I socialisti — *sottolinea Bini* — avevano chiesto i voti dei cittadini con tre *slogans*: no al commissario; no ai liberali; no alla Giunta di sinistra. Oggi hanno buttato a mare il centro-sinistra per formare una Giunta frontista contraria agli impegni assunti ».

Il « patto di primavera » in base al quale i cinque partiti (dc, pri, psi, pci, psiup) avevano stabilito un embrione di collaborazione su alcuni punti programmatici, era un « esperimento interessante ». « Oggi — *dice l'ex sindaco repubblicano* — dobbiamo constatare che i socialisti lo hanno fatto fallire. Il loro repentino cambiamento di alleanze ha ricacciato indietro la vita politica locale di almeno dieci anni ».

Bini conclude affermando: « I comunisti, pur di gettare un sasso nell'ingranaggio delle trattative romane per il quadripartito, hanno, a loro volta, rinunciato alla possibilità di un allargamento del discorso con le forze laiche e democristiane (a Ravenna i democristiani sono nella grande maggioranza morotei e di sinistra) ».

Il segretario provinciale della democrazia cristiana Paolo Borghi (moroteo) parla di « involuzione comunista ». « La scissione socialista — *afferma* — ha fatto cambiare strategia al pci. In Emilia i comunisti cercavano il dialogo con i cattolici e noi, nel Ravennate, vedemmo la opportunità di modificare i rapporti anche perché l'incertezza politica minacciava di rallentare il notevole boom economico della città. Evitando qualsiasi confusione politica arrivammo alle concordanze programmatiche sancite nell'accordo di primavera. Noi credevamo sinceramente a questo nuovo tipo di rapporti senza equivoci. Credevamo anche di aver messo in moto qualcosa di nuovo. Ci restava il dubbio che a non crederci fossero i comunisti. Oggi abbiamo la riprova ».

Il segretario del psu, Serafino Guerra, è un « autonomista » che ha retto la federazione socialista fino alla scissione: « Non ero un socialdemocratico — *dice* — ma me ne sono andato quando ho capito cosa stava per diventare il psi. Se non lo avessi fatto allora sarei stato costretto a farlo oggi, dopo quanto è accaduto nel comune di Ravenna ». *Può anche dimostrare di « averlo previsto ». In una « lettera ai compagni » del 6 dicembre scorso, cioè alcune settimane prima della costituzione della giunta frontista, scriveva:* «Per volontà dei vecchi e nuovi "carristi" del psi nei prossimi giorni assisteremo alla rinascita in Ravenna di amministrazioni organiche frontiste, cioè di una formula già inesorabilmente condannata».

Per il segretario del psu « la responsabilità dei socialisti è ancora più pesante » *se si considera che* « i comunisti hanno potuto fare la voce grossa, e non tener conto degli accordi di primavera, perché sapevano che il psi era disposto a cedere e ad abbandonare il centro-sinistra ».

Alle critiche dei repubblicani, della democrazia cristiana e dei socialdemocratici, cosa rispondono i socialisti? « Lasciamo stare il "frontismo" — *dichiara il vicesegretario del psi, Paolo Pedrazzoli* — e non facciamo confusioni. Gli accordi di primavera erano basati su un equivoco voluto: non vi era intesa politica, ma tutti facevano finta di non accorgersene perché si attendevano le elezioni regionali in autunno. Poi le elezioni regionali sono state rinviate e c'è stata la scissione del nostro partito. Di conseguenza è scoppiata la crisi ». *Pedrazzoli respinge con energia ogni collegamento tra la situazione di Ravenna e quella nazionale.*

« A Bologna — *osserva* — i socialisti sono entrati in Giunta con i comunisti (prima l'appoggiavano dall'esterno) senza che ciò fosse strettamente necessario. Non intendo discutere la decisione dei compagni di Bologna, ma mi chiedo perché ora tutti se la prendono con noi che abbiamo agito per evitare una nuova gestione commissariale nel comune di Ravenna ».

Il pericolo di una « nuova gestione commissariale » è respinto dagli altri partiti del centro-sinistra. A giudicare dal tono si direbbe che gli stessi comunisti non intendano avallare il tentativo socialista di ridurre gli avvenimenti di Ravenna a un fatto amministrativo locale. Il vicesindaco comunista Luigi Mattioli, in carica da una settimana dopo vent'anni di opposizione, dichiara: «Ravenna rappresenta un eccezionale punto di partenza. Chi insiste sul "neo frontismo" si troverà sbilanciato. Abbiamo voluto cercare tra le varie forze politiche un incontro costruttivo che superasse barriere e steccati pregiudiziali. La Giunta svilupperà tutto il discorso degli accordi di primavera. Noi concepiamo l'incontro con il psi come un punto di partenza per una più vasta partecipazione delle forze popolari ».

Sergio Devecchi

Circolare del ministro sui programmi di studio

I suggerimenti di Ferrari-Aggradi sul come insegnare italiano, filosofia, storia, lettere classiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

E' stata emanata la circolare sulla nuova impostazione dei programmi di studio preannunciata dal ministro Ferrari-Aggradi nell'intervista al nostro giornale. I nuovi esami di maturità, dice la circolare, hanno fornito indicazioni che devono essere recepite al fine di ispirare ad essa l'attività didattica nelle scuole secondarie superiori. Il Ministero *« non intende dare ai collegi degli insegnanti e ai consigli di classe, responsabili dell'attività didattica, istruzioni particolareggiate e, comunque, di natura prescrittiva ».*

L'azione degli insegnanti, tuttavia, dovrà contribuire ad agevolare la preparazione degli alunni per il colloquio collegiale che è una delle componenti più importanti dei nuovi esami di maturità; inoltre potrà favorire un insegnamento che promuova l'integrazione tra le varie materie.

Occorre « fare delle scelte », prosegue il Ministero, soprattutto oggi; sia per soddisfare alla necessità dei giovani perché non sfuggano loro gli aspetti più importanti ed essenziali della cultura, del pensiero e della vita sociale contemporanei, sia per evitare un superfluo sovraccarico di lettura puramente quantitativa. Sarebbe, ad esempio, non soddisfacente un *« insegnamento dell'italiano e della filosofia che non introducesse gli alunni alla lettura ed allo studio di autori e pensatori contemporanei; o l'insegnamento di lettere classiche, nel quale, pur rimanendo quelle discipline nella prospettiva della « lontananza » e di una « diversità » — che sono caratteristiche essenziali dell'antico — si trascurasse di cogliere la « durata tenace » di quel mondo nella nostra vicenda di uomini; o l'insegnamento di storia che non guidasse i giovani, con critica intelligenza e con respiro mondiale, alla conoscenza degli eventi a noi vicini e di cui è espressione la nostra vita associata; o un insegnamento delle materie scientifiche che non tenesse conto dello straordinario progresso e degli orientamenti attuali della scienza e che trascurasse la sperimentazione ».*

Le istruzioni ministeriali, nello spirito dei nuovi esami di Stato, richiamano anche l'opportunità che vengano sollecitati negli alunni interessi personali e un impegno di studio indirizzato a libere scelte, come espressione di una maturazione individuale.

La circolare inoltre dispone che i consigli di classe compilino un'ampia relazione, destinata alle commissioni di esame, nella quale vengano indicati non solo i programmi di ogni materia realmente svolti durante l'anno scolastico, ma anche quei temi che abbiano formato oggetto di particolare studio.

f. f.

I limiti della libertà in un discorso del Papa

Paolo VI cita le parole di Ivan, uno dei « Fratelli Karamazov »

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 3 gennaio.

La libertà, in quanto tale, cerca di rimuovere ogni ostacolo fisico, l'autorità, la legge costringente e repressiva, allo scopo di autodeterminarsi; ma essa deve invece intendersi come soggetta al limite della responsabilità verso gli altri. Paolo VI ha sviluppato questo tema nel discorso rivolto oggi ai partecipanti al 31° Congresso nazionale del Movimento laureati di Azione Cattolica, iniziatosi a Roma nel pomeriggio di ieri per approfondire gli aspetti dell'esercizio concreto della libertà nella società italiana ».

La responsabilità — ha detto — è un limite necessario, come lo è il senso del rispetto e della collaborazione, dato che si vive in comunità: *« Anche gli altri hanno diritti* — ha affermato Paolo VI — *che vanno rispettati in modo sacrosanto e verso gli altri si hanno obblighi, secondo il precetto evangelico di fare agli altri ciò che desideriamo sia fatto a noi... La libertà non può e non deve essere egoismo, ma possibilità di espansione del bene, dalla sfera personale a quella sociale. Occorre perciò che tutte le forze impegnate nella vita civile sappiano educare alla libertà nell'amore e mediante la libertà contribuire a formare le coscienze alla vera, profonda, pacificatrice maturità umana e cristiana. Il traguardo non è purtroppo vicino:* ma vogliamo essere ottimisti, confidando che lo sforzo congiunto di tutte le persone consapevoli possa ottenere risultati sempre più apprezzati ».

Ad un certo punto del suo discorso Paolo VI si è rifatto ad una pagina avvincente dei « Fratelli Karamazov » di Dostoevskij *« quando Ivan con logica lucidissima e spietata conclude che, negato Dio, cade l'idea di peccato, cade il concetto di obbligazione morale, si giustifica l'omicidio ».* Paolo VI ha rilevato: *« Quando ci si apre a Dio, liberamente e coscientemente, si è liberi. Ma dove Dio è negato, la libertà diventa folle, si sfrena, non conosce più ostacolo... Tutto questo nell'ordine soggettivo e ognuno vede con quanta attualità di pensiero e con quanta urgenza di applicazione, se vogliamo che la società non precipiti nuovamente nel baratro dell'amoralità scatenata ».*

f. p.

A Palermo i disoccupati sono saliti a 45 mila

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 3 gennaio.

(g. r.) Secondo i dati comunicati dall'Ufficio di collocamento palermitano, nel mese di ottobre 1969 il numero dei disoccupati a Palermo aveva raggiunto la cifra-record di 44.547.

Nel 1969 le punte più alte erano state di 34.851 in gennaio e di 39.813 in settembre.

Domani l'incontro per il centro-sinistra

Un governo a 4, dice Forlani darebbe uno slancio al Paese

La dc vorrebbe arrivare alla coalizione entro febbraio - Ritiene poco probabile l'ipotesi che il pci s'adegui alla democrazia « almeno entro breve tempo »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

Alla vigilia dell'incontro di lunedì con i segretari del psi, del psu e del pri, l'on. Arnaldo Forlani, segretario della dc, ha rilasciato un'intervista alla « Nazione » facendo dichiarazioni che introducono una nota distensiva nella polemica tra i partiti. Forlani ha detto di non essere allarmato né per la situazione dell'ordine pubblico né per quella dell'economia, subito aggiungendo che una forte iniziativa politica, con un governo di coalizione di centro-sinistra, può consentire al Paese di superare una congiuntura non priva di tensioni.

Forlani non si è discostato dalle conclusioni ufficiali del dibattito svoltosi nel suo partito, ricordando che *« Rumor ha ritenuto responsabilmente, e la dc ha concordato con lui, che ora e in vista delle elezioni regionali si dovesse verificare se esiste la possibilità di ricostituire un governo a quattro, nella convinzione che un mancato appuntamento oggi finirebbe per rendere più difficile nel tempo per gli stessi partiti ritrovare i punti di incontro di una comune linea politica ».* La dc, cioè, vorrebbe giungere al governo a quattro entro il mese di febbraio, affinché il centro-sinistra affronti unito le elezioni amministrative e regionali di primavera.

Tuttavia, ha precisato Forlani, *« abbiamo riproposto questa linea senza costringerla nella strettoia degli aut aut »*, cioè senza l'alternativa delle elezioni anticipate. A tale riguardo il segretario della dc dice: *« Noi speriamo che la legislatura possa avere un suo svolgimento normale e costruttivo, e per questo lavoriamo »*, aggiungendo subito dopo che *« d'altra parte le elezioni a primavera ci saranno comunque, e non troveranno impreparata la dc ».*

La stessa volontà distensiva e di conciliazione tra psi e psu egli dimostra parlando dei rapporti tra il progettato nuovo centro-sinistra e il partito comunista. Forlani dichiara che l'ipotesi *« del comunismo che si concilia con i valori della democrazia così come noi la intendiamo, è così poco probabile, almeno nel breve periodo »*, ma aggiunge: *« anche se dobbiamo sempre ricordare che in Italia la democrazia è rinata con la guerra, la Resistenza e la partecipazione corresponsabile di certe forze ».* In concreto, *« una maggioranza di governo, vera e quindi autonoma, che operi con coraggio in direzione della società e del suo sviluppo democratico, verifica anche nel confronto con le opposizioni, di qualunque segno esse siano, la misura di una comune partecipazione alle responsabilità e al rinnovamento dello Stato ».*

Forlani parla infine delle giunte di centro-sinistra in crisi e collega tale fenomeno alla conseguenza della scissione socialista.

f. d. l.

Lettera dei sindacati al presidente Saragat

(Dalla redazione romana)

Roma, 3 gennaio.

Le segreterie della Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una lettera al Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat per richiamare l'attenzione sulla situazione, che il documento definisce *« grave »*, derivante dai numerosi arresti e dalle denunce a carico di lavoratori e di attivisti sindacali *« per fatti accaduti nel corso delle azioni condotte durante il rinnovo dei contratti ».* Le tre confederazioni si rivolgono al Capo dello Stato *« quale supremo custode della legalità democratica »* e anche *« nella sua veste di Presidente del Consiglio superiore della Magistratura ».*

Le denunce di lavoratori, è detto nella lettera, che ammontano già ad alcune migliaia, hanno destato un vivo allarme ed i sindacati giudicano queste iniziative particolarmente gravi per la pace sociale e lo sviluppo democratico del Paese.

Mercoledì i sindacati saranno ricevuti dal ministro Donat-Cattin per un esame della situazione economica e sociale.

E' SUFFICIENTE UN MINUTO PER ASSOCIARSI all'

AUTOMOBILE CLUB TORINO

SOCIO 1970

telefonando a qualsiasi ora del giorno e della notte al

57.79

riceverete a domicilio oltre alla tessera sociale

1 Guida d'Europa vol. I
Guida « Le Grandi Città »
Carta d'Europa

oppure

2 Guida ACI per viaggiare
Guida « Le Grandi Città »
Carta d'Europa

oppure

3 Guida Michelin 1970
Guida « Le Grandi Città »
Carta d'Europa

L'associazione può essere effettuata anche presso le sedi e filiali dei seguenti Istituti di Credito:

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO • ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO • CREDITO ITALIANO • BANCA CERIANA • BANCA MOBILIARE PIEMONTESE • BANCA POPOLARE DI NOVARA • BANCA DI CAVOUR • BANCO AMBROSIANO • ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

Nella farsa con soavità

Pochissime sono le cose che mi rallegrano in questo inizio dell'anno: mi rallegra però il fatto che Paolo Poli canti e reciti in un teatro della città. Sono stata a vederlo già due volte e vi potrei sempre tornare; qualunque giornata disordinata e confusa, del tutto priva di senso, può avere al suo termine alcune ore in quel teatro; e anche se io non ci vado, sono contenta che si avveri per altri ogni sera, non molto lontano da casa mia, il miracolo del divertimento.

Se dovessi descrivere Paolo Poli a qualcuno che non l'avesse mai visto, direi di lui che la sua figura è quella di un giovinetto esile: ignoro la sua età, ma ho l'idea che comunque resterà sempre come un esile giovinetto; che il suo linguaggio è un puro toscano; che i suoi spettacoli sono, in genere, parodie di romanzi o di commedie dell'Ottocento, o del primo Novecento, inframmezzate da canzoni; che quando canta alza nell'aria le sue lunghe braccia snodate e le mani fini e soavi, assomigliando a una bella ragazza, o a un cigno, o a un fiore dall'altissimo stelo; che suscita ilarità con la grazia, in un tempo in cui la comicità sembra poter nascere soltanto su note stridenti e odiose, da volti e gesti scomposti e ripugnanti.

Lui è comico restando sé stesso, conservando i suoi tratti lindi e gentili. Non c'è tuttavia nulla di lezioso o vezzoso nella sua grazia: non c'è in lui nessuna civetteria, e nessuna timidezza, nei confronti della realtà. La sua grazia sembra rispondere a un'armonia intima, sembra sprigionarsi da un'intima e lucidissima intelligenza. Fra i suoi molteplici volti nascosti, c'è essenzialmente quello d'un soave, ben educato e diabolico genio del male: è un lupo in pelli di agnello, e nelle sue farse sono parodiati insieme gli agnelli e i lupi, la crudeltà efferata e la casta e savia innocenza.

Usa essere circondato, nei suoi spettacoli, da ragazzi vestiti da donna, e da donne vestite da uomo: ha pochi attori, e li traveste in un modo o nell'altro a seconda delle esigenze della storia. I suoi attori hanno le voci chiocce o stridule, i costumi mal cuciti e infilati in fretta d'una recita di collegio: i costumi hanno l'aria di coprire a malapena altri panni, come maglioni e calzettoni di lana: in verità questi maglioni forse non appaiono, ma vien fatto di pensarci e di riderne come se si intravedessero.

I suoi attori evidentemente sono bravissimi, perché non li vorremmo diversi nemmeno di un'unghia; eppure le loro voci chiocce o in falsetto hanno l'esatta intonazione di chi è chiamato a recitare per la prima volta. Quanto a lui, i suoi travestimenti (da zingara, o da monaca, o da frate, o da diavolo, o da aviatore, o da signora) sono sempre meravigliosi; ha il dono di cambiare costume in un lampo, e quando appare in un nuovo travestimento, nel teatro corre un brivido di gioia e di emozione, esplodono applausi, e la sua alta persona volteggia sulla scena e nella sala svolazzando con ventagli, tuniche o piume.

Fra i suoi spettacoli riusciti e felici, vanno ricordati *La nemica* di Nicodemi, il presente spettacolo che è una serie di romanzi di Carolina Invernizio, e *La vita di Santa Rita da Cascia* che era stupendo, e che fu sequestrato come blasfemo: in verità non so come si potesse definirlo blasfemo; è un grande peccato che non si dia più, e darei non so cosa per vederlo ancora una volta. M'è accaduto di assistere a suoi spettacoli non del tutto riusciti; non che fossero mai sciocchi o freddi, ma avevano qualcosa di slegato e frammentario; mi dispiaceva per lui, non per me, perché io mi divertivo ugualmente, quasi senza ombra di delusione; un momento di suprema bellezza c'era sempre; e per un fedele spettatore di Paolo Poli, come sono io, non importa molto la riuscita dello spettacolo, basta qualche attimo della sua presenza sulla scena, basta un attimo d'una sua canzone; per sentirgli cantare « sulle sponde del Tigrai » penso che farei chilometri.

Dell'esito felice d'un spettacolo, mi rallegro sempre come della fortuna d'un amico o d'un parente; in verità non sono che uno spettatore, e lui di persona lo conosco appena, per essere andata a salutarlo a volte nel suo camerino. Come persona, per quel poco che so di lui mi sembra estremamente civile, gentile e umile: si sa cosa può fare il successo con le persone, come può deformarle e involgarirle; pure mi sembra che sopra di lui il successo dovrebbe passare senza toccargli un capello.

Inoltre la sua fortuna fra la gente è una fortuna di qualità particolare, è qualcosa che sembra rifiorire ogni sera dal nulla e come per caso, senza alcun legame né con lo snobismo, né con la pubblicità, né con la moda. Benché egli abbia tra la gente grande fortuna, benché il suo teatro sia ogni sera pieno, pure non mi sembra che lui sia diventato di moda: e spero che una cosa tossica, aberrante e pericolosa come la moda non riesca a giocare con la sua persona. E del resto forse ogni essere ha la fortuna che il suo spirito chiede: e quando uno viene deturpato e involgarito dal successo, è perché i germi della volgarità erano in lui preesistenti, e si potevano scorgere nel suo spirito anche quando era solo ed oscuro.

* *

A pensarci bene, il segreto del fascino di Paolo Poli è proprio nella maniera nobile, civile e intelligente con cui tocca, esamina ed esprime la volgarità rimanendone pienamente immune. Poiché non c'è ombra di volgarità in lui, le volgarità e i luoghi comuni che estrae dal passato egli li illumina con un totale distacco, non in una caricatura deformante e grottesca ma in un disegno penetrante e limpido. Dell'Ottocento, del primo Novecento, altri aveva o fatto parodie prima di lui. Di luoghi comuni e di trivialità del passato, esisteva una raccolta di parodie e farse che erano diventate non altro che luoghi comuni e trivialità nuovi. Paolo Poli ha buttato via dalla sua strada tutte le farse antiche, ci ha restituito un mondo fantastico che ai nostri occhi ha l'incanto delle cose ancor vive e dissepolte. L'ilarità in noi nasce dalla meraviglia, dalla grande felicità di poter toccare età morte con mani e sguardi totalmente morti.

Nel suo presente spettacolo, in mezzo a danze di zingare, neonati partoriti in cantina, spose tradite e sepolte vive, lui a un tratto prende a cantare « Giovinezza ». Canta questa canzone com'era prima che diventasse l'inno delle camicie nere, la restituisce in tutta la soavità floreale che aveva nella sua origine. E' un momento meraviglioso. Questa « Giovinezza » di cui nessuno può dimenticare il destino e che sorge ad un tratto sopra una fantasia ottocentesca, mescolando le memorie e le età, ha il potere di riportare ai nostri piedi non soltanto la nostra infanzia, ma il mondo, le memorie e le illusioni della generazione che ci ha preceduto, cioè l'epoca dei nostri padri.

Su tali illusioni e memorie, non è proiettata alcuna sorta di rimpianto crepuscolare, ma le inchioda un giudizio inesorabile; melodie floreali e spoglie innocenti e soavi, nascondono futuri fatti di sangue, il lupo si nasconde dietro ai bianchi riccioli dell'agnello.

E solo lui può cantare « Giovinezza » in un teatro senza che riappaia né l'immagine di Mussolini, né l'ironia ormai vecchia e involgarita che si è usata su questa immagine. Solo lui può farlo, essendo lui l'esatto contrario del fascismo, essendo tutto quello che il fascismo ha voluto bandire dalla terra. O meglio, a Mussolini quando lui canta « Giovinezza » pensano tutti, ma per misurare e intuire la distanze che ci separano sia dall'epoca in cui Mussolini viveva e operava, sia dall'epoca in cui l'abbiamo irriso. E in fondo appare chiaro che a Paolo Poli l'unica cosa che stia a cuore nelle sue parodie è questa, lo scoprire nella goffaggine, apparente innocenza e candore delle età perdute, i veleni e gli orrori delle future obbiezioni.

Natalia Ginzburg

DE EUROPA: VIAGGIO NELL'INGHILTERRA D'OGGI

Scozia, idillio e crudeltà

La fredda regione dei laghi è il « Sud » della Gran Bretagna: con aree depresse, latifondi, tenaci resistenze dei conservatori, un forte movimento separatista - E' anche la terra della caccia, della passione per gli animali, della fantasticheria: nessun'altra regione ha tanto senso teatrale Come il resto dell'isola, dà l'impressione di un paese che si prepara a ripartire su basi nuove, ma con il gusto intatto della libertà personale

Stirling. L'annuale raduno dei nazionalisti scozzesi, con le cornamuse precedute dal leone rampante e dalla croce di Sant'Andrea (f. Camera Press)

(Dal nostro inviato speciale)

Edimburgo, gennaio.

A Edimburgo mi sono accorto della velocità con cui quei vapori disciolti che qui chiamano nuvole si muovono in questi cieli. Scorrono rapidissimi, dietro le torri del castello, le cuspidi, le colline; non si fermano mai. Sono uno dei motivi di quella sensazione di scorrere perpetuo che mi accompagna dappertutto. Scorrere di vapori sopra, scorrere di acque sotto terra. Anche la vita inglese mi dà la stessa sensazione di qualcosa che sfugge ad ogni architettura rigida. E' fluida, imprevedibile, sa d'acqua, di piante e di nuvole, meno vischiosa della nostra.

Seggio d'Arturo

Edimburgo è spaccata nel mezzo da una valle tenuta a giardino. Da un lato della valle è la parte piana, col grande quartiere giorgiano che ha conservato intatte le case neoclassiche di pietra scura vellutata, le piazze a ferro di cavallo, a mezzaluna, tondeggianti con il giardino in mezzo, le vie arcuate, i balconi di ferro e il disegno omogeneo. Dall'altro lato sale ripida la muraglia goticizzante della città in altura, e i prati e le piante si arrampicano sulla pendice del castello che sovrasta tutto. Alle soglie della città un monte erboso, detto « Il Seggio d'Arturo », ospita i greggi delle pecore e guarda verso il mare. Un'ora è dovuta al Museo, soprattutto per i Tiziano e ancora di più per il Goya, intitolato « Il medico »: un uomo in tricorno e mantello rosso si scalda ad un bacile pieno di bragia, con un giovane in nero che gli parla all'orecchio e un albero nudo alle spalle.

La città è uno scenario teatrale e pastorale; se l'Inghilterra è un teatro, la Scozia lo è ancora di più. Forse per questo, dopo alcuni giorni passati ad Edimburgo, ch'è una città bellissima, si comincia ad esserne stanchi. Sembra di vivere davanti allo scenario di un Teatro dell'Opera. Perfino all'altro capo della Scozia meridionale, a Glasgow, le poche persone che salgono alla cattedrale gotica (magari, come me, per caso), si trovano davanti ad una chiesa rosso cupo appoggiata ad un colle-cimitero dal cui crinale i monumenti fitti spuntano come guglie. E' uno scenario già fatto per un melodramma; potrebbe andare bene per il Don Giovanni *in versione scozzese.*

Glasgow non ha nessuna speciale bellezza. E' scura, affumicata, invasa dall'emigrazione irlandese, non lasciandi a due passi dal centro. Non ho mai visto strade tutte ubriache come qui una domenica in un quartiere basso: due giovani ubriachi trascinavano per i piedi sulla schiena una vecchia grassa che non poteva reggersi sulle gambe e che rideva verso il cielo. Ma è una città molto viva, con buona architettura moderna, e si può anche preferirla alla bellissima Edimburgo. Durante il mio passaggio, salivano su Glasgow, come per aggredirla, vere nubi di storni, e la notte coprivano alberi, fili del telefono, cornicioni, balconi.

Il mio soggiorno in Scozia si è limitato alla fascia meridionale, con qualche punta un po' più a nord: i primi castelli, le prime riserve per la caccia al cervo, le prime fughe di montagne senz'alberi ricoperte di un'erba liscia, i laghi spesso piccoli ma profondi, verticali d'acqua che si spingono dentro un sottosuolo cavernoso, alberi morti sulle rive con le radici grigie all'aria, erica, felci verdi o secche, rami punteggiati di rosso. Troppo tardi nella stagione per andare più a nord.

I regni segreti

Rispetto all'Inghilterra, ho trovato in Scozia colori politici più netti. Ho incontrato esemplari di conservatori all'antica che a Londra sembrano scomparsi; ma gli umori ribelli danno anche più risalto a uomini d'opinione opposta. Un eminente professore dell'Università di Edimburgo ha voluto portarmi a un incontro degli studenti con Bernadette Devlin, l'eroina irlandese; vero però che gli studenti l'ascoltavano con molta calma.

Si dice che la Scozia, con le sue aree depresse, è il Sud dell'Inghilterra, e infatti è stata una riserva di mano d'opera a buon prezzo. Che molti lavoratori scozzesi non siano iscritti ai sindacati, non vi è nulla di strano, perché anche in Inghilterra è così; ma qui, mi dicono, spesso è ancora così perché lo vietano i padroni. Vi sono grandi latifondi. Conosco dai racconti di chi c'è stato quelli posti di fronte all'isola di Skiee, vasti regni segreti tenuti a riserva di caccia, senza strade per giungervi. Vi si accede soltanto in barca, su acque spesso agitate, per invito dei proprietari.

Con il declino dei cantieri, e col decentramento delle industrie inglesi, favorito dai laboristi, verso le aree depresse, altre industrie stanno sorgendo, ma l'emigrazione continua per il Canada e per l'Australia. Ho notato una certa diffusa irritazione contro gli inglesi, e il separatismo mi è sembrato abbastanza serio, sebbene sia difficile darne un giudizio dopo qualche conversazione. E' probabile che, per ora almeno, non abbia fortuna politica, ma vale come stato d'animo; ad ogni modo, questi movimenti separatisti sono segni dei tempi, in cui si vanno dissolvendo tutti i principii d'unità.

Certamente persone serie erano i separatisti con cui ho parlato. Uno, più moderato, voleva un'autonomia della Scozia in senso federale, e si riteneva sicuro che finirà per ottenerla. L'autonomia trova sostegno più nei conservatori che nei laboristi, i quali favoriscono il decentramento industriale, ma sono centralisti per quanto riguarda il potere. Un altro, più estremista, voleva la separazione totale. La vocazione della Scozia, per lui, sarebbe di legarsi, anziché all'Inghilterra, all'estremo Nord dell'Europa, ai paesi scandinavi (in primo luogo alla Norvegia) e all'Islanda. Un'idea molto letteraria. « Volete separarvi solo per ragioni economiche? ». « Solo per ragioni economiche ». « E il patriottismo?». « Quello, non esiste più ».

La Scozia, soprattutto tra le montagne, contiene anche una stupenda popolazione di animali. Vi prospera perciò quella speciale fauna umana la cui principale passione è il seguirli, osservarli, annotarne ogni mossa, con il proposito di aumentare la conoscenza dei loro meccanismi psichici. Se mi fossi fermato, i miei maggiori amici sarebbero stati certo questi piccoli Lorenz, studiosi o dilettanti, spie di salmoni, volpi, mirabili guù, caprioli, anitre, gabbiani e altri animali più rari.

Una volta passavano per maniaci romantici, devoti alla religione della natura; adesso che lo studio degli animali prende tanta importanza anche per la decifrazione dell'uomo, la scienza li incoraggia. Quelli che stanno aspettando le apparizioni del mostro di Loch Ness si spiegano perché fanno corpo con questa schiera di osservatori. Il mostro è solo l'animale più raro (raro fino all'inesistenza) del loro repertorio. Ho conosciuto un ottimo professore all'Università di Glasgow, uomo fine, timido e scapolo che mi ha offerto una torta fatta con le sue mani. Appena può, corre nei campi, e dirige le osservazioni sugli uccelli in un'isola costiera nel Mare del Nord. Passa le vacanze in Sardegna, sui monti coi pastori; mi ha detto per studiare la lingua sarda, ma anche la fauna sarda, specialmente quella che vola.

Caccia al cervo

Molti degli animali, su cui si esercita questa caccia intellettuale, sono poi anche oggetto d'una caccia vera. La Scozia è uno dei superstiti terreni di caccia europei; molti castelli si sostengono affittando alle compagnie di cacciatori, nazionali e stranieri, le riserve che li circondano, spesso boscose, dirupate, spumose di torrenti, piene di cervi, caprioli, pernici rosse o bianche.

Ecco che qui, tra cacciatori e osservatori d'animali, ho afferrato e seguito un filo, anzi due fili che s'uniscono nella vita inglese e mandano dappertutto le loro ramificazioni nervose. Il primo è un filo bianco di civiltà della natura, e l'altro un filo nero di naturale crudeltà. Il secondo mi incanta, ma perché è intrecciato col primo; il primo, senza il secondo, sarebbe flaccido. Vi è stata sui giornali una polemica, durata molto a lungo, sulla caccia al cervo, e qui i due fili s'intrecciano nelle stesse parole in modo inestricabile.

Vi è un lievito di crudeltà coperto, che è poi di verità, spregiudicatezza anche acre, e che trasuda qua e là in piccole bolle: s'impasta nella civiltà, e la ravviva. E' uno dei motivi per cui l'Inghilterra è un paese fantastico, artistico, bizzarro, con un forte senso del vero, come non sono gli altri paesi del Nord. Anche per questo Shakespeare è nato in Inghilterra. Quel fermento vitale affiora nel teatro, ma mi attira ancora di più quando, nella vita ordinaria, lo vedo ribollire. Difficilmente fuori dall'Inghilterra avrei potuto ascoltare questo racconto, che una signora improvvisamente mi ha fatto in una casa della Scozia.

Gioco disperato

« L'anno scorso morì mia madre, che amavo molto, e fu un grande dolore per i miei fratelli e per me. Non sono religiosa. Ho passato la gioventù in campagna, e tutto quello che va oltre i fatti naturali per me non ha senso. Non era religiosa nemmeno mia madre, ma in modo diverso dal mio. Io sono intollerante del clero, e dico le mie idee; mia madre invece era tranquilla, riservata, gentile, molto dolce ed ironica. Vi fu la solita funzione funebre di convenienza.

« Per distrarre il dolore, ci procurammo tutti i fiori possibili. Mia madre amava i fiori; mi figuravo che venisse a guardarli e che li apprezzasse con noi. Così, la riebbi vicino. Mi pareva contenta, e ricominciammo ad intenderci, rasserenate tutte e due. D'un tratto, mi venne un'idea: chi sa mamma si divertirebbe di tutte queste cerimonie ridicole, che canzonava sempre, fatte proprio in suo onore. Ricordavamo come sapeva canzonare nell'intimità, sebbene in modo allegro, senza nessuna cattiveria, persone, istituzioni e opinioni.

« Lo dissi ai miei fratelli. Mi capirono a volo, e tra loro, mia madre e me si formò una specie di gioco. Mia madre era sempre lì, accanto a noi ed intorno a sé stessa, scoppiettante di piccole risa come un folletto, proprio come in teatro a una commedia buffa; si divertiva, ci ammiccava, sembrava dirci: " Non è veramente da ridere? ". E anche noi le ammiccavamo, come una volta a casa, quando ridevamo per ore su un conoscente buffo. Fu un gioco disperato, ma dolcissimo, che anestetizzò per tutto quel tempo la pena ».

Ma lo scopo non dichiarato del mio breve viaggio in Scozia era il passaggio dei salmoni. Dopo tre o quattro anni di mare, i salmoni risalgono i torrenti per ritornare alle acque dove sono nati, procreare e morire. Era il momento in cui passavano; si poteva vederli dovunque una cascata li obbligava a scoprirsi per saltarla lì sotto in aria.

Li ho veduti due volte, la prima presso Glasgow, nel terreno di un colonnello in riposo che aveva servito nelle Indie. L'uomo viveva solo in una vecchia e bella casa dalla cui porta si scorgeva una decorazione di alabarde incrociate, accanto alle lastre di roccia che scendevano verso le acque del torrente. Il piccolo mistero sacro era sua proprietà privata. Anche lui osservava i salmoni. Quando erano scesi al mare ne aveva segnato qualcuno, e adesso lo cercava tra quelli che tornavano. Aveva sui salmoni qualche teoria non ortodossa. Non tutto è ancora chiaro nel ciclo del salmone, e su alcuni fatti ho sentito versioni contrastanti. Qui eravamo soli a guardare, e la cascata era violenta, era a monte una rapida spumeggiante; i salmoni si raccoglievano, occulti, in uno specchio d'acqua ombroso tra le rocce, poi scattavano d'improvviso.

All'altra cascata che ho visto, vicino a Perth, altrettanto violenta, sovrastata come da un tetto dal fogliame rosso di un albero, invece si accedeva liberamente, e mi trovai in un crocchio d'una ventina di persone. Il filo della crudeltà passava anche lì qui, in me, in quel crocchio e in tutti gli altri, disseminati per la Scozia e giunti in automobile allo spettacolo. Ma l'osservare in sé stesso non comporta sempre un po' di crudeltà mentale?

Mi hanno assicurato che i salmoni passano tutti, talvolta dopo giorni di tentativi, magari andandosi a incastrare non visti in una delle grotticelle di roccia ricoperte dalla cascata per risalirla a tappe, o balzando su una roccia accanto, per poi dibattersi finché arrivano fino sull'orlo e ricadono dall'altra parte. Ma io non li ho visti passare nemmeno uno. Ne ho visti saltare decine, con un guizzo tridato, ma l'arco era troppo basso; la cascata impetuosa li ributtava indietro come palle da tennis nei propri vortici di schiuma.

Alcuni sostenevano di scorgere sui loro fianchi righe di sangue. Se anche la realtà era diversa, l'apparenza era disperata; quello che arrivava ai nostri occhi era un costante spettacolo di fallimento, un momento di pena acuta nello splendido paesaggio alpestre. La persona che era con me, uno studioso d'arte, mi disse d'improvviso indicandomi il crocchio di gente sulla roccia: « Fa pensare a quei gruppi che, in certi quadri antichi, assistono alla Crocifissione ».

Qui finisce la tappa inglese di questo viaggio nei paesi europei. Ritorno dall'Inghilterra ammirandola. E' un paese vitale che si prepara a ripartire su basi differenti che nel passato. Il suo contributo maggiore, in questi momenti confusi, è un esempio estremamente acuto e difensivo della libertà personale.

Guido Piovene

(Questo articolo conclude la serie dedicata all'Inghilterra. I precedenti articoli sono apparsi il 28 novembre ed il 3, 8, 14, 16, 21 e 28 dicembre. L'inchiesta prosegue in altri Paesi europei).

L'"Olympia„ rinuncerà alle ballerine?

Varietà magro a Parigi

Il « Bolshoj » inattivo all'Opéra per uno sciopero nel grande teatro

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 gennaio.

Parigi corre il rischio di rimanere con un solo teatro di varietà. Bruno Coquatrix, direttore dell'*Olympia*, intende infatti cambiare formula se non otterrà una sovvenzione del governo oppure una riduzione delle tasse. Egli afferma che gli incassi di tre milioni e mezzo di lire il giorno, in media, bastano appena a coprire le spese, ed aggiunge che non è disposto a continuare per arricchire gli altri.

Se non otterrà soddisfazione, Bruno Coquatrix utilizzerà il suo teatro per le commedie musicali, per gli spettacoli destinati alla televisione, per le incisioni di dischi, ed un giorno per settimana (quello di riposo per la commedia musicale) per lo *show* di un grande cantante francese o straniero. L'attuale *Olympia* avrebbe dunque i mesi contati. Quella di *Bobino* rimarrebbe allora l'ultima ribalta parigina disponibile per gli spettacoli di varietà.

Qualche inquietudine anche al Teatro dell'*Opéra*. Il « Bolshoj » non potrà dare domani le due rappresentazioni (pomeriggio e sera) di *Eugenio Oneghin* che figuravano in cartellone. Il personale tecnico ed amministrativo ha deciso infatti di interrompere il lavoro per ventiquattr'ore poiché le sue rivendicazioni sono state respinte: chiede un aumento di stipendio del 15 per cento ed il versamento immediato di un premio di 160 franchi (circa 18.000 lire) ad ogni impiegato.

I dirigenti del « Bolshoj » dichiarano di « capire la situazione, ma di non volersi pronunciare in merito ». Lasciano anche intendere, senza dirlo chiaramente per non trovarsi in opposizione coi sindacati comunisti, che un simile inconveniente non potrebbe riscontrarsi nell'Unione Sovietica, dove lo sciopero è vietato. E non nascondono che, se l'agitazione si dovesse protrarre, la *tournée* del « Bolshoj » in Francia potrebbe essere abbreviata.

Quelli che hanno pagato da 9000 a 14.000 lire una poltroncina (sino a 35.000 alla borsa nera), dopo una fila di molte ore al botteghino del teatro, sono furibondi perché i biglietti non saranno convalidati per un'altra recita ma soltanto rimborsati.

l. m.

ARIANNA

GENNAIO

regalo

in ogni copia

IL DISCO-OROSCOPO

per il 1970

Studiato e realizzato per ARIANNA da un famoso astrologo, è una straordinaria novità che consente di conoscere in modo rapido e sicuro le previsioni per il 1970. Ruotando il disco-oroscopo saprete ciò che, secondo l'influsso degli astri, riserva il nuovo anno a voi, ai vostri cari, ai vostri amici e conoscenti. Da consultare durante tutto l'anno! Un dono di ARIANNA, inserito in ogni copia della rivista, e accompagnato dai più fervidi auguri!

moda

sci e dopo-sci

Un grande servizio per essere eleganti e bellissime in montagna.

LE CAPITALI D'EUROPA

Dedicato a Lisbona, è il primo di una serie di utilissimi servizi che sono la guida più aggiornata ed efficace per visitare le grandi capitali d'Europa.

PRANZO DI CAPODANNO allo "CHAMPAGNE"!

Raffinato menù suggerito da ARIANNA per la più allegra cena dell'anno.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Domande inquiete: "Perché gli impresari non fanno prezzi?„

Il mercato della casa

Tra gennaio e ottobre '69 è cominciata la costruzione di 59.973 stanze in 17.747 alloggi - Ultimate nelle parti principali altre 41.384 camere - Il Collegio costruttori: « L'offerta è sostenuta, la richiesta stabile » - Preoccupazione tra gli impresari per la chiusura dei mutui. Gli agenti immobiliari: « E' fuori luogo ogni allarmismo; i prezzi attuali superano del 5-7 per cento quelli dell'anno scorso »

Malgrado la stagione fredda, si lavora nei cantieri all'interno delle strutture ultimate prima del gelo. Nel '68 a Torino furono approvati progetti per 26.230 alloggi, 89.922 camere e 74 mila vani accessori; nel '69 per 2700 alloggi, 10.700 camere, 8500 vani accessori. La significativa flessione è da mettere in rapporto con la scadenza del periodo transitorio tra le vecchie e nuove norme urbanistiche. Il 31 agosto '68, come si ricorderà, entrarono in vigore criteri notevolmente restrittivi: gli impresari si erano affrettati a sollecitare i permessi per poter usufruire di una disciplina più favorevole.

La necessità di rispettare i termini per non far scadere la licenza ha impresso all'attività edilizia un rapido ritmo, che si è ancora accelerato quando è stato reso noto che non ci sarà proroga alle agevolazioni fiscali: potranno godere dell'esenzione venticinquennale soltanto gli edifici finiti entro il dicembre '70.

I tecnici hanno parlato di anno boom »; i costruttori hanno precisato « boom anomalo ». Comunque sia, centinaia di cantieri si sono aperti in tutti i rioni della città. Il bollettino statistico del Comune segnala, a tutto ottobre '69, l'inizio di nuove costruzioni per 17.747 appartamenti e 59.973 stanze, 21.426 delle quali nel solo mese di agosto. Al 31 ottobre risultavano ultimati nelle parti principali i fabbricati per un complesso di 12.272 alloggi, 41.384 camere e 37 mila vani accessori.

Questo il quadro che lascia presumere, anche per il prossimo futuro, una consistente offerta. Eppure ci sono lettori che scrivono: *« Gli impresari accettano prenotazioni ma non fanno prezzi »*. Altri avanzano dubbi: *« Questo atteggiamento significa forse che si aspetta a breve scadenza un tale aumento dei prezzi e quindi una tale svalutazione della lira da rendere antieconomico concludere affari? »*.

Al Collegio costruttori non risulta che ci siano case già finite che le imprese preferiscano non vendere: *« L'offerta è sostenuta, la richiesta stabile »*. Quanto alle vendite « sulla carta », c'è stata forse qualche esitazione prima del contratto degli edili e ce ne possono essere altre per contenziosi collegati all'edilizia che sono maturati o stanno per concludersi. *« Se è vero che il fenomeno lamentato esiste* — dice un costruttore — *le cause non sono da addebitare al timore dell'inflazione, ma a un complesso di altri motivi: anzitutto la difficile fase di assestamento di un settore che ha risentito la discontinuità dei ritornimenti dovuta agli scioperi nei vari settori produttivi. Inoltre l'aumento di prezzo dei materiali, la mancanza di mano d'opera specializzata e la necessità di reperirla ad alto costo »*.

Il terzo tra il maggio e il giugno '69 è rincarato del 70-80 per cento. Legname, vetri, attrezzature per impianti igienici, sanitari, di riscaldamento hanno subito tra agosto e dicembre ritocchi oscillanti tra il 10 e il 15 per cento.

Tra gli impresari raccogliamo voci preoccupate soprattutto per i mutui. Il credito fondiario ha subito un arresto. Promesse di vendita « con mutuo » non si possono più mantenere. Uno dei principali istituti ha vincolato le erogazioni per 4 anni a partire da giugno. Conclusa l'operazione di mutuo, le aziende ricevono anticipazioni fino all'80 per cento dell'importo; incasseranno il residuo solo nel '73. L'operazione bancaria per renderlo liquido risulta molto costosa.

Secondo il sig. Gabetti, titolare d'una delle più importanti agenzie torinesi di compravendita, è « allarmismo infondato » quello di chi vorrebbe individuare nell'andamento del mercato degli alloggi elementi di tensione: *« Dai dati in mio possesso risulta un'offerta abbondante e una richiesta ben tenuta anche se non in ascesa. Circa il fenomeno dei costruttori che preferirebbero " non fare prezzi ", posso dire che ho 45 cantieri in vendita a prezzi stabiliti: i contratti vengono via via conclusi senza aumenti di rilievo »*.

Per quanto si riferisce alle costruzioni appena iniziate il sig. Gabetti ritiene che la preoccupazione dei costruttori si debba attribuire *« al timore di nuovi rincari dei costi. L'impresario finanziariamente forte, che ha la possibilità di aspettare può essere indotto a rinviare l'indicazione dei prezzi di vendita. Ma non si può certo parlare di situazione generalizzata »*.

Rispetto a un anno fa il prezzo d'acquisto dell'abitazione è aumentato, ma di poco: non più del 5-7 per cento. Una stanza in un alloggio non di lusso e in una zona non centrale della città viene offerta oggi al prezzo medio di un milione. L'esperto precisa: *« Il mercato del nuovo viene integrato da quello dell'usato, cioè dalle contrattazioni relative ad alloggi vecchi di 10-20 anni. In questi casi il prezzo medio è intorno ai 2-2,3 milioni per stanza e serve da elemento calmieratore »*.

Gabetti considera la restrizione dei mutui *« il normale giro di vite che ha luogo ogni due anni circa quando si crea un'immagazzinamento eccessivo di titoli che non trovano facile collocamento. Ma bastano alcuni mesi di respiro perché si ritorni alla normalità »*.

La restrizioni riguardano per la parte più rilevante il settore fondiario, ma per una discreta frazione anche quello ipotecario: qui si sono ridotti, più che i capitali, i tempi.

Ascoltiamo il titolare di un'altra agenzia immobiliare, il comm. Acchiardi che vanta una pratica cinquantennale. *« Il settore costruzioni è vivace, ma il mercato segna un andamento più calmo. Nel comparto delle vendite di unità frazionate le operazioni richiedono un tempo maggiore che nel passato, si trascinano per mesi. Per questo si relegano le offerte sui giornali, con annunci a caratteri di scatola. Ma le aree sono sempre ricercatissime. I costruttori, anche dinanzi a qualche difficoltà di collocare la produzione, non hanno alcuna intenzione di rallentare il ritmo. Sanno che presto o tardi l'intera produzione verrà assorbita, e con buon profitto. La proprietà immobiliare non ha mai deluso.*

Mercoledì riprende la vita nelle scuole

Stamattina al cinema Lux i doni ai figli dei mutilati di guerra

La Befana arriva domani notte con gli ultimi doni. Per qualche giorno giunge in anticipo: i figli dei mutilati di guerra riceveranno un pacco dono oggi alle 9 al cinema Lux. Durante la cerimonia saranno anche consegnati premi ai ragazzi che si sono distinti a scuola. Martedì 6 gennaio alle 10,30 nella caserma di corso Regina Margherita riceveranno regali i figli dei vigili del fuoco.

Il giorno dell'Epifania i torinesi dimenticando le multe, faranno pace con i vigili urbani, portando il loro omaggio accanto alle pedane negli incroci del centro. A loro volta i vigili distribuiranno a enti o persone bisognose i doni ricevuti: intanto stanno facendo una colletta e invieranno il ricavato ad un ente benefico.

L'Epifania segnerà anche l'ultimo giorno di vacanza per i 170 mila ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori e superiori. Il 7 gennaio ricominceranno le lezioni e il Movimento studentesco ha già annunciato che *« riprenderà la contestazione »*.

Piena attività anche negli uffici. E' infatti previsto il ritorno di coloro che hanno approfittato delle vacanze dei figli per usufruire degli ultimi giorni di ferie e coloro che sono stati costretti a letto dall'influenza. La « spaziale » proprio in questa settimana pare abbia toccato la punta massima. Ora i medici sono convinti che l'epidemia comincerà a regredire.

La temperatura in questi giorni ha raggiunto le punte più basse dell'inverno. Da una decina di giorni il termometro scende sotto zero. Ieri c'è stato il record del freddo: nella notte il mercurio ha raggiunto in città i 4,5 gradi sotto zero, la massima a mezzogiorno era di —3,5. Le strade sono ricoperte di una leggera patina di ghiaccio che rende difficile la circolazione. Gli esperti consigliano di usare i pneumatici chiodati anche in città.

Elio Borgogno nominato segretario regionale dc

Il comitato regionale dc, eletto il 21 dicembre, ha nominato a maggioranza segretario politico Elio Borgogno (della corrente « Nuove cronache »), vice presidente della Provincia. L'incarico di segretario amministrativo è stato affidato all'on. Franzo (presidente della Coltivatori diretti di Vercelli). Vice segretari: dottor Giordana (tavianeo) e Patrini (doroteo).

Compongono la direzione: i dorotei Begiorello, Chiomio, De Ecclesiis, Pilotti, Solavaggione, Visone; Bianchi e Borando di « Nuove cronache »; Costamagna (centrismo); Del Bosco (colombiano); Lucchiari e Mazzola (taviane); Merlo (del gruppo Scalfaro). La minoranza è costituita dalla sinistra: Alberton, Piscenda; Vercellotti di « Forze nuove »; Francaschetti di « Nuova sinistra » e Casalietti della « Base ».

Al termine della seduta l'on. Bodrato ha fatto una dichiarazione per tutte le sinistre che si sono presentate unite. Ha detto che *« la composita maggioranza espressa dal recente congresso regionale non ha portato ad un chiarimento politico »*.

temperatura di ieri

massima +0,7
minima —4,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —2; pressione 736,3; umidità 75%. Cielo nuvoloso. Previsioni: su arco alpino poco nuvoloso o nuvoloso; in pianura estesa nuvolosità con nebbie; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima —1,7; minima —6,2; media —3,7.

Sole: sorge 7,33; tram. 17,1. Temperatura dell'anno scorso: massima +3,9; minima —3,4.

Durante il sopralluogo per ricostruire la tragedia di Vinovo

Carlo Campagna dichiara: "Ritratto la confessione, non sono l'assassino„

Ieri alle 22 il play boy che si accusò della morte di Martine Beauregard è stato portato dal carcere in corso Matteotti, dove il 17 giugno la ragazza era stata avvicinata dall'ultimo cliente - Doveva rifare il viaggio di quella sera - Campagna ha detto al giudice: « Tutto quanto ho confessato è falso, non so proprio nulla »

Ma nel confronto l'amica di Martine urla: "E' lui!„ e sviene

Il « giallo dell'ippodromo » è entrato ieri sera in una nuova importante fase: la ricostruzione dei movimenti compiuti da Carlo Campagna la notte del 17 giugno, da quando rapì sulla sua 125 Martine Beauregard, a quando la scaricò morta nel fosso di Vinovo. E' una serata gelida, con strisce livide di ghiaccio lungo le strade e folate di nebbia densa. Non è certo il clima della sera del delitto, quando il sole era tramontato da appena un'ora e nell'aria si cominciava a respirare un piacevole fresco.

Ma la temperatura ha poca importanza, né i magistrati incaricati dell'inchiesta (il giudice istruttore dott. Franco e il sostituto procuratore dott. Tocinelli) potevano aspettare ancora. Hanno deciso di compiere il sopralluogo in un giorno qualunque nella speranza di portare finalmente un po' di luce nel racconto fantasioso, impreciso e contraddittorio del play boy finanziere che il 4 dicembre, in una serata altrettanto fredda e umida, confessò al capo della Squadra Mobile dott. Montesano di aver lasciato morire Martine nella vasca da bagno. Il sopralluogo durerà alcune ore: sarà la ripetizione minuziosa di ogni gesto che Carlo Campagna compì quella notte di giugno.

L'appuntamento è stato fissato per le 22 davanti agli uffici della caserma Burgo in corso Matteotti 8. Il giovane imputato uscirà mezz'ora prima dalle Nuove e raggiungerà la Questura, dove è parcheggiata da quasi un mese la 125 bianca che fu di sua proprietà (il ragioniere usa solito cambiare auto ogni sei mesi). Salirà al posto di guida con il dott. Montesano e, dietro, due funzionari della Mobile. L'auto, preceduta e seguita da alcune radiomobili, arriverà in corso Matteotti dove si troveranno i magistrati Franco e Tonielli, il perito settore prof. De Bernardi, il perito prof. Ghio, il cancelliere Dieta e il maresciallo Gitardi dell'ufficio istruzione, il difensore dell'imputato, avv. Foti, i rappresentanti di parte civile, avv. Maria Magrani e De Marchi. Sarà presente la testimone-chiave Carla Sabbadini: dovrà indicare ai giudici il punto esatto dove lei e Martine sostavano quella sera in attesa di clienti.

Ore 22. Il manichino in auto - Campagna, a destra, accompagnato dal dott. Montesano

La 125 compirà due volte il giro dell'isolato (secondo il racconto del Campagna) quindi si accosterà al marciapiede e l'impulato, affacciandosi al finestrino di destra, « fingerà » di invitare Martine Beauregard. Carla Sabbadini dovrà dire al giudice se riconosce o no il Campagna al volante, se è lui il giovane che la sera del 17 giugno fece cenno a Martine di avvicinarsi. E dovrebbe essere finalmente chiarita il mistero della targa.

Come è noto, la Sabbadini, quando la « 125 » ripartì con la Beauregard, annotò il numero di targa, secondo un'abitudine che hanno le passeggiatrici. La ragazza annotò CH e i quattro numeri finali; questi ultimi corrispondono ai quattro finali della targa del Campagna, ma non la sigla della città, che è TO. La teste si è sbagliata? Magistrati e periti esamineranno le condizioni di luce per rendersi conto se un errore del genere (che tanta importanza ha avuto ed ha tuttora nell'inchiesta) fu possibile: e cioè, confondere CH con TO.

L'auto del Campagna, seguita da quella dei giudici, periti e avvocati percorrerà la stessa strada di quella notte per raggiungere l'abitazione di corso Galileo Ferraris 64. Nell'alloggio, il *play boy* si troverà di fronte a una ragazza con la stessa di Martine, lo stesso peso, gli stessi lineamenti, i capelli corti neri. Gli attimi della tragedia sfileranno dinanzi agli occhi del *play boy* che sarà invitato a ripeterli, senza tradirsi. Potrebbe essere la scena del chiarimento. Pinora c'è una confessione che stride con i risultati della perizia necroscopica. Confessò il Campagna: « Quella sera eravamo soli, Martine ed io. Lei bevve due bottiglie di whisky, e vi mise delle pastiglie eccitanti. Poi si sentì male, vomitò, chiese di fare un bagno. Nella vasca svenne, scivolò, battè il capo contro alcuni spigoli. Io la vidi annegare in pochi centimetri d'acqua e non intervenni perché avevo paura poi mi avrebbe ricattato ». La perizia lo contraddice: *« Verosimilmente il delitto fu compiuto da due persone... nel sangue della vittima non si sono trovate tracce di alcool o droga... morì per soffocamento e strozzamento, non per annegamento »*. E le occhiaie sul collo, il viso, sulle braccia, sulle gambe? E i tagli sul petto?

L'imputato risponderà a queste domande servendosi della « controfigura » di Martine. La ragazza entrerà nella vasca da bagno perché Carlo Campagna indichi come fece a tirarla fuori, infilarle l'accappatoio, a caricarsela sulle spalle e a trascinarla in strada. Come reagirà Carlo Campagna?

E' probabile che a questo punto la « controfigura » sia sostituita da un manichino che riproduce l'esatto peso della vittima. In auto il *play boy* ripercorrerà la strada che fece « giugno per raggiungere Vinovo. « Sono andato sempre diritto » disse nella confessione. Dovrà spiegare come fece a scaricare il corpo dal lato destro della strada, nei pressi dell'ippodromo. Trascinerà quei 125 il macchinone e gli sembrerà di trascinare il cadavere di Martine.

Dopo a Vinovo, il viaggio al ponte della Gran Madre, dalla cui spalletta gettò in acqua gli abiti, la borsetta e le scarpe della vittima. Ripeterà quel gesto, lasciando cadere nel fiume un pacco di giornali. Da piazza Vittorio a casa: ultimo atto della rievocazione. I movimenti, le parole, gli interventi degli avvocati saranno annotati a verbale per essere poi confrontati con le precedenti versioni o con i risultati della perizia.

Sarà un lavoro lungo. Ma la risposta — se risposta ci sarà — ai tanti interrogativi del « giallo », non verrà forse dai fascicoli processuali, ma dal comportamento di Carlo Campagna in questa fredda notte di gennaio tanto diversa da quella del 17 giugno.

Il sopralluogo è cominciato alle 22 da corso Matteotti. Appena giunto sul posto Carlo Campagna è sceso dall'auto su cui era arrivato con il dott. Montesano e ha detto: « Desidero parlare con il giudice ». Al dott. Franco ha dichiarato: « Non sono io l'assassino ».

Il giudice istruttore con il sostituto procuratore lo ha fatto salire su una Giulia ed ha chiamato il cancelliere. Il colloquio è durato circa mezz'ora. Campagna ha affermato: « Il sopralluogo è inutile, lo ritratto tutto quanto ho dichiarato; avevo confessato sotto l'influsso di un incubo, come in un'allucinazione. Non è vero niente ». Il magistrato ha iniziato l'interrogatorio, cancellando punto per punto tutte le ammissioni fatte alla polizia e al procuratore della Repubblica.

Il dott. Montesano ci ha detto: « Carlo Campagna aveva già manifestato l'altro ieri al suo legale l'intenzione di ritrattare. Ma l'imputazione di omicidio volontario rimane, abbiamo raccolto prove che lo dimostrano ».

Alle 22,30 il giudice dottor Franco ha deciso il confronto di Carlo Campagna con l'amica di Martine, la giovane che vide la « 125 » bianca su cui salì la vittima il 17 giugno. La scena è stata fulminea. Carla Sabbadini ha guardato fisso in volto il play-boy, ha sbarrato gli occhi ed ha urlato: « E' lui ». Poi è svenuta. Carlo Campagna ha avuto un tremito, ha mormorato: « Nu » e si è riparato la faccia con un braccio.

Drammatico episodio ieri sera da corso Sella a Cavoretto

Bimba di 10 anni rapita da un maniaco che l'imbavaglia e la porta in collina

Tornava a casa con la spesa - Erano le 19 - Una 500 si accosta e il guidatore la trascina in macchina: « Vieni con me, non ti farò del male » - Poi l'abbandona un'ora dopo, piangente e ferita - Si tratta di un giovane sui diciotto anni, la sua auto vista in corso Casale

Daniela Tricerri si stringe alla madre: « Non so chi sia »

Una bambina di 10 anni è stata rapita da un automobilista che dopo averla legata e imbavagliata l'ha portata in collina e poi abbandonata vicino a Cavoretto. Si chiama Daniela Tricerri, abita in via Cavalcanti 6 con il padre Ernesto, idraulico, la mamma e tre fratelli più grandi.

Ieri era andata a fare la spesa in negozio Quintino Sella. Sono le 19: la bambina sta tornando a casa, in una mano ha la borsa e nell'altra il portafogli di plastica con il resto dei soldi: 600 lire. E' quasi arrivata quando una « 500 » blu si affianca al marciapiede, qualche metro avanti, la portiera si spalanca e il guidatore si sporge dal sedile afferrandola per un braccio: « Vieni con me, ti accompagno a casa ».

Daniela si spaventa, comincia a piangere. L'uomo la trascina nella macchina: *« Non aver paura, non ti farò nulla »*. Adesso la bimba grida. Il fratello Giorgio, 14 anni, sente le sue invocazioni e corre in strada. Riesce ancora a vedere la « 500 » che si allontana, legge i primi numeri di targa: TO 86. I genitori telefonano alla polizia. Comincia la caccia al rapitore.

Le 19,15. Il proprietario di un bar di Cavoretto — Giuseppe La Lomera — vede entrare una bambina in lacrime, ha il cappotto sporco di fango, zoppica, in mano stringe due gettoni: *« Me li ha dati una signora per telefonare alla mamma »*. Il La Lomera si fa dire il numero e chiama i Tricerri, poi fa sedere la bimba, le offre una tazza di latte caldo.

Venti minuti dopo arrivano i genitori e la polizia. Daniela viene portata in questura, continua a piangere: *« Mi ha detto che voleva portarmi a fare una gita, di non preoccuparmi. Poi ha fermato la macchina in una strada buia e mi ha stretto un fazzoletto attorno alla bocca e un'altro sugli occhi: sono un ragazzo alto, 50 50 anni, smettila di fare storie »*.

Poi l'auto è ripartita: *« Non so dove siamo andati, non vedevo nulla, e lui continuava a parlare, diceva: devi essere gentile con me, lo vuoi capire, tirava colpi, cercava di togliermi il fazzoletto sugli occhi. Allora mi ha gettato giù dalla macchina, mi sono fatta male a un ginocchio. Poi ho visto una signora e le ho detto che volevo telefonare alla mamma. Mi ha accompagnato davanti al bar e mi ha dato due gettoni »*.

Daniela non è stata in grado di descrivere il suo rapitore, dice: *« Un uomo cattivo »*. La polizia continua le ricerche per identificarlo. Alle 20 il maresciallo Di Stelio della Mobile ha accertato che la « 500 » blu è stata vista in corso Casale: durante una manovra di sorpasso il guidatore ha urtato una macchina in sosta, ma ha continuato senza fermarsi.

— Celestina Insfui in Doré di 40 anni abitante in corso Telesio 82 e suo figlio Fulvio di 16 anni ieri pomeriggio hanno assaggiato del pecorino in vendita su un banco di piazza Campanella. Poco dopo sono stati colti da violenti dolori addominali. I medici del Maria Vittoria hanno accertato che erano rimasti intossicati dal cibo. Dopo la lavanda gastrica sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

Un cane «Collie» salva un barboncino morente

Era raggomitolato nella neve sotto un albero sulle rive del Po

Un barboncino nero morente di freddo è stato salvato da un « Collie » che lo ha trovato nella neve sotto un albero. Ieri alle 8,30 Giovanni Privileggi, 58 anni, dipendente Fiat, piazza Fiat 12, ha portato il suo cane Rocky a passeggio sulle rive del Po, davanti alla stazione della monorotaia. Ad un tratto lo ha visto fermarsi, poi lo ha sentito uggiolare. Gli si è avvicinato, ha visto sotto un pino un barboncino nero, coperto da uno strato di neve.

Subito ha pensato che fosse stato portato a passeggio e che il proprietario fosse lì presso ed è andato a lavorare. Ma dopo pranzo ci ha ripensato ed è tornato con Rocky sulle rive del Po.

Il barboncino era ancora raggomitolato sotto l'albero. Il Privileggi ha telefonato alla polizia e sul posto si è recata una radiomobile. Sono giunti poi gli accalappiacani che hanno stretto il laccio intorno al collo dell'animale, trascinandolo sul furgone. La povera bestia era talmente intirizzita che non riusciva quasi a stare in piedi. Al collo ha collare e medaglia, dal numero di matricola sarà possibile rintracciare il proprietario.

Trovati gli otto miliardi di mutui è ritornato l'accordo in Giunta

Sarà avviata la Finanziaria piemontese e si preparerà sollecitamente il bilancio preventivo '70 - Le aree per la costruzione di case economiche - Rinviato il problema dei quartieri - Gli assessori psu riprendono il loro posto

Le previsioni degli ottimisti hanno trovato conferma: il schiarimento » politico sollecitato dal psu si è risolto positivamente. Speriamo che duri. L'incontro fra dc, psi e psu è cominciato ieri alle 15 nella sede dc di via Carlo Alberto 32. Le delegazioni erano composte da Calleri, Fiore e Puddu (dc), Bozzello, Borgogno, Paoleni, Muraro e Iraci (psi), Gavazzi, Migliano e Benzi (psu).

Il segretario psu ha presentato il memoriale dell'assessore al bilancio Magliano. Gli esponenti psi hanno osservato che le cifre contenute nel documento non corrispondevano a quelle in loro possesso, riservandosi di chiedere chiarimenti. Il ragioniere capo del Comune, hanno replicato non i sei punti enunciati il giorno prima dal loro partito e rispondenti al programma iniziale della Giunta di centro-sinistra. La discussione si è prolungata fin verso le one 13.

Sull'argomento che aveva dato origine nei giorni scorsi alla polemica dell'assessore ai lavori pubblici Porcellana (la richiesta di finanziare 55 delibere per una spesa di 8 miliardi, ferme per mancanza di fondi), è stato raggiunto l'accordo. Saranno stipulati al più presto mutui per 10 miliardi.

Al termine è stato diramato il seguente comunicato: *« Le delegazioni hanno concluso gli incontri. In particolare hanno convenuto sulla necessità che l'amministrazione comunale svolga ogni ulteriore azione per consentire: a) di reperire i fondi necessari per finanziare le opere già approvate dal Consiglio; b) di approvare lo statuto della Società finanziaria pubblica piemontese e di nominare il consiglio di amministrazione per consentirle di assolvere alle proprie finalità; c) di portare alla sollecita approvazione il bilancio preventivo 1970 impostato a pareggio.*

« In relazione alla politica della casa si è convenuto che l'amministrazione comunale proceda all'assegnazione delle aree non per il programma straordinario General, ma per il piano concordato tra la Fiat e l'Istituto Case Popolari. Si è inoltre stabilito di portare alla sollecita approvazione la delibera relativa al piano particolareggiato per il Centro direzionale e alla costituzione della Società per azioni della metropolitana. Il problema dei quartieri sarà definito in una prossima riunione. Dall'incontro emerge la volontà e l'impegno di portare avanti i problemi della città e tale spirito gli assessori del psu riprendono il loro posto nella Giunta ».

Al colloquio non era presente l'on. Magliano, che più tardi ci ha detto: *« Credo di poter esprimere soddisfazione per questo incontro. Il bilancio che entro breve tempo sarà portato in discussione in Giunta, sarà la miglior garanzia per un'amministrazione efficiente. Al di là delle polemiche, vedo la garanzia dell'accordo per una politica di centro-sinistra »*.

Il segretario del psi, Bozzello, ha sottolineato l'impegno col quale il suo partito si è presentato alla trattativa: *« Nel momento in cui si esprime l'augurio per una immediata ripresa dell'attività della Giunta, non posso non rilevare come l'atteggiamento degli assessori del psu abbia determinato la perdita di quel tempo che spero possa essere recuperato »*.

L'assessore Porcellana ha detto: *« Sono contento che i finanziamenti siano reperibili, perché in tal modo possiamo tener fede ai nostri impegni. L'unico rammarico è che per una normale attività amministrativa, si debba passare attraverso le verifiche politiche dei partiti »*.

Specchio dei tempi

Un mestiere comodo, vendere fumo (il '70 lo cambierà?) - Vita di un uomo come tanti; un nome, dolori, una tomba - Chi non ha gambe, non corra - In giacchetta e slip, ha provato a guardarsi allo specchio?

Un lettore ci scrive:

« Auguri per un 1970 migliore? E' presto detto. Tanto per cominciare, bisognerebbe che ogni qualvolta capitano nel Paese, fra capo e collo, disgrazie d'ogni genere, si evitasse di ricorrere alle troppo usate frasi: "E' destino. Sono calamità naturali. Siamo stati colti di sorpresa". Le suddette, peraltro conosciutissime frasi, rispolverate puntualmente ogni qualvolta le avversità (e succede sovente), si ripetono, assumono il tono di un ritornello di comodo ("alla maniera del cartello che da anni espone quel commerciante e che suona così: *Oggi non si fa credito, domani sì*").

« Perché, fatta la tirlindana, mentre tutti giurano che qualcosa si poteva e doveva fare, si cercano affannosamente quelle "cause", che, il più delle volte, sono da decenni conosciute, mentre si assiste ad un gran darsi da fare per chiudere a doppia mandata la porta della stalla... a buoi scappati! Il che risulta perlomeno poco edificante!

« E, continuando, sempre in tema d'auguri per l'avvenire, si può dire che la gente, ormai in generale disincantata e scalfrita « sulla quale non fanno più presa valanghe di sole parole, Costituzione prevedendolo, esige che eccessi e degenerazioni comunque vengano a cessare. Anche perché (senza tema di esagerare) un briciolo di serietà in più, dappertutto, non guasterebbe affatto.

« Per questo mi che comincia, inoltre si augura che non esistano più rinvii ove palese è l'urgenza e non si debba ancora, per tutti i problemi (o quasi), far ricorso alla soluzione offerta dal vecchio adagio "Campa cavallo...".

« Pare abbastanza strano che si auspica una musica del tutto diversa per quest'anno nuovo. E' così, credetelo, che oggi si intendono i veri auguri per un migliore '70 beninteso, da estendere di mezzo a tutti ».

Mario Rivoia

Un lettore ci scrive da Chivasso:

« Nicola Adelfi è ottimista e vi ha fatto il patetico racconto della vecchina che, sul sagrato della chiesa, ringrazia per l'assegno mensile a favore dei vecchi indigenti. Io, pessimista di nascita, vi narro un episodio che mi ha profondamente rattristato e che potrebbe essere un monito per evitare che si ripeta. Servirà?

« Si chiamava Guglielmo ed era un povero buon vecchio. Visse per trent'anni a Settimo facendo l'uomo di fatica in un caffè, appena fuori della stazione. Unico suo amico, un piccolo cane bastardo. Quest'uomo, però, non fu sempre uno sconosciuto; anzi, egli ebbe pure la sua parte di notorietà. Fu all'inizio della grande guerra. I carabinieri gli consegnarono la cartolina rossa di richiamo, venne vestito, armato ed inviato in zona di operazioni.

« Ebbe fortuna, non morì in guerra; alla fine gli consegnarono il suo foglio di congedo, la sua Croce e se ne tornò in un paese della Bassa Mantovana. La sorte, tuttavia, non gli fu benigna, prese moglie, si separò, venne in Piemonte e si fermò a Settimo. La sua vita non avrebbe avuto più nulla di rimarchevole se, nel cinquantenario della Vittoria, lo Stato non avesse deciso di concedere ai vecchi combattenti una piccola pensione quale riconoscimento per i loro sacrifici. Guglielmo fece la domanda corredandola dei documenti; era sprovvisto di beni e di pensioni; era povero, senza aiuti, quindi aveva diritto a quella pensione. A novembre era anche stato convocato dal Comune e un impiegato gli aveva detto che presto la pensione sarebbe arrivata con tutti gli arretrati.

« Guglielmo ringraziò e fece un'infinità di puerili progetti su quegli arretrati. Lo Stato, diceva lui, questa volta non mi aveva dimenticato. Invece, fu la morte a ricordarsi del vecchio combattente. Influenza con complicazioni broncopolmonari. Ora lo Stato stampiglierà sulla sua pratica la definitiva decisione: "Archiviata".

« Soltanto Cirillo, il vecchio cane, attende il ritorno del suo padrone ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Trofarello:

«Sono una ragazza di 18 anni e frequento l'ultimo anno di liceo classico: l'anno prossimo dovrò scegliere una facoltà universitaria. Ed è proprio questo il mio problema: vorrei frequentare medicina, anche che sia la mia strada, il mio ideale per essere utile, per vivere senza lasciarmi vivere. In poche parole, non frequenterei per guadagnare il classico (e agognato) sacco di soldi, e così via.

« Ma c'è un piccolo, e non trascurabile particolare: sono estremamente impressionabile, svengo per un nonnulla. I miei genitori, che lavorano entrambi, vorrebbero contenti di questa scelta, ma vorrebbero essere certi del risultato. Io stessa non vorrei pesare inutilmente sulle loro spalle, essere poi costretta a smettere, a cambiare facoltà.

« Se è possibile, chiedo che *Specchio dei tempi* pubblichi almeno una parte di questa lettera, e prego qualche medico che ha avuto i miei stessi problemi di rispondermi, di dare qualche consiglio ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Se io, uomo, andassi in giro (specie d'estate) in giacchetta e slip, cioè senza pantaloni, sono sicuro che nel giro di qualche minuto sarei portato in guardina per abbigliamento contrario alla decenza. Se invece fossi una donna e facessi la stessa cosa, niente da dire; tutto sarebbe normale. Una prova l'ho avuta il giorno di Natale in cui, avendo più tempo, mi sfogliato alcuni numeri de *La Stampa*. Sul n. del 21 dicembre, vedono le Kessler in una tenuta più o meno come quella che ho accennato sopra (non certo per ballare): e si precisa che indossano una " mini-mini-tunica ". A pagina 9 dello stesso giornale, ecco il medesimo abbigliamento indosso a una " ragazza-bene ", seduta al tavolino di un dancing.

« Allora mi domando: perché due pesi e due misure per gli uomini e per le donne? Se a una donna è consentito vestirsi a piacere, perché non può esserlo per un uomo, per essere dare scandalo più di quanto non ne dia una donna? Dov'è l'eguaglianza dei sessi? ».

Vasco Daloni

AUTORIPARAZIONI — Off.: v. Paolini 7 (755.795), v. Reymond 11 (693.928), v. S. Massimo 21 (80.6000), v. Cigna 70 (290.470). - **Elettr.:** v. Barletta 88 (327.607), v. Beaumont 36 (512.707), c. Giulio Cesare 166 (273.854).

Sedicenne muore nel bagno

A Settimo - La madre ode un rantolo, chiama un altro figlio, sfondano la porta e accompagnano il ragazzo all'Astanteria Martini - Vano ogni tentativo

Salvatore Trotto, 16 anni

Trovato agonizzante nella vasca da bagno, un ragazzo di 16 anni è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. Si chiamava Salvatore Trotto, abitava a Settimo, in via Cascina Nuova 49, il padre, Eugenio, 54 anni, operaio alla Siema, un'industria di costruzione e montaggio apparecchiature, la madre, Amalia, 52 anni, e una sorella minore, Maria Rosaria, quattordicenne. Altri fratelli sono sposati. La famiglia si era trasferita tre anni fa da Torre Annunziata.

Salvatore, impiegato come saldatore in una piccola fonderia, in questi giorni era in ferie. Ieri si è alzato presto e si è fatto preparare il bagno dalla madre.

Dice la donna: « Era allegro, per qualche tempo l'ho sentito fischiare, poi più niente: allora ho bussato dicendogli di sbrigarsi. Ho udito un gorgoglio. Mi sono impressionata e ho chiamato aiuto ».

Alle sue grida è accorso un vicino, Francesco Nardozza, 36 anni. « Quando ho sentito gridare come per le scale: la signora Amalia era sconvolta. Ho sfondato con una spallata la porta del bagno. Salvatore era lì, nella vasca, il capo piegato all'indietro fuori dall'acqua. L'ho tirato su ed ho cercato di fargli la respirazione artificiale ».

E' accorso anche il fratello Antonio, 23 anni, che abita nella scala accanto: il ragazzo è stato avvolto in alcune coperte e portato con una macchina all'Astanteria Martini: quando è giunto al pronto soccorso era già morto.

— Alle Molinette è morto ieri alle 14 Amilcare Adorno, 58 anni, di Collegno. Nel pomeriggio di giovedì, percorrendo alla guida di un motocarro la statale del Moncenisio, fra Chiusa S. Michele e S. Ambrogio, era stato investito da una « 124 » che lo seguiva, riportando un trauma al cranio e altre gravi lesioni. A quanto sembra l'incidente avvenne per un'imprudenza.

— Il pensionato Giuseppe Dusnasiano di 70 anni, via Fogazzaro 17, ieri alle 15 si è sentito male nella sua abitazione ed è svenuto. Portato al Maria Vittoria è morto durante il tragitto per collasso cardiocircolatorio.

Saper spendere bene

Titoli a reddito fisso

Gli esperti di una grande banca spiegano come si è giunti a un generalizzato ribasso - Consigli ai piccoli risparmiatori: non lasciarsi prendere dal panico e rivolgersi a chi conosce i segreti del mercato e non ignora la prudenza

Tempi difficili per i possessori di titoli a reddito fisso? Sembra di sì, almeno a giudicare da quanto ci hanno scritto alcuni lettori durante le ultime settimane. I problemi sono apparentemente diversi ma in sostanza tutti simili, come è omogenea la categoria in cui serpeggia l'inquietudine: persone di modeste condizioni, spesso in età avanzata, che hanno acquistato obbligazioni, o buoni del tesoro, confidando di poter dare, così, una destinazione sicura ai modesti capitali, realizzati durante lunghi anni di lavoro.

Una lettera può essere assunta a portavoce di tutte; è di un pensionato che ci descrive le sue vicissitudini: *« Anni fa ho acquistato, pagandole L. 96, obbligazioni parastatali 6 % che oggi valgono L. 91, e che in caso di vendita — tenuto conto delle spese di commissione — consentirebbero di realizzare soltanto 90 lire ».* Il lettore conclude chiedendosi, sconsolatamente, se non sia il caso di sbarazzarsi di tutto quanto e di rivolgersi verso altre forme di investimento dei risparmi, con esclusione *a priori* delle obbligazioni (e delle azioni). Per lui e per tutti gli altri come lui ecco i pareri che abbiamo raccolto tra i tecnici.

Come si è giunti al ribasso dei titoli

★★ *« Da qualche tempo a questa parte, il mercato dei titoli a reddito fisso ha registrato, in effetto, ribassi di un certo rilievo in numerosi suoi comparti. Ma non dimentichiamo* — ci ha detto il dirigente di una grande banca, — *che anche i titoli a reddito fisso sono soggetti, al pari delle azioni di società, dei metalli preziosi e di tutti gli altri beni, ad alti e bassi secondo la maggiore o minore richiesta da parte del pubblico, e più in generale, secondo le particolari condizioni del mercato finanziario ».*

Come si è giunti a questo generalizzato ribasso, del quale solo pochi titoli sono rimasti indenni? Ecco una rapida sintesi della cronaca così è stata tracciata dagli esperti: *« Negli ultimi mesi, si è assistito, sul mercato internazionale del denaro, a quella che è stata significativamente definita come " guerra dei tassi ". Vale a dire che, a fronte delle somme depositate — anche a breve termine — presso le banche delle principali " piazze " straniere, sono stati offerti interessi progressivamente crescenti. Si è, del pari, mantenuto assai elevato il rendimento dei prestiti obbligazionari internazionali in valuta estera (soprattutto in dollari). Tutto ciò ha provocato in Italia un rilevante deflusso di capitali, che — non di rado in forme clandestine (" fuga dei capitali ") — hanno preso la via dell'estero, alla ricerca di tassi di interesse particolarmente allettanti ».*

Di riflesso, anche le banche italiane — nella necessità di fare fronte alla domanda di credito, che viene ad esse incessantemente rivolta anche imprese — *« si sono viste costrette, per contrastare la concorrenza straniera, a ritoccare, in aumento, gli interessi da esse corrisposti sui depositi ».*

Da un lato, dunque, anziché acquistare i titoli in esame molti hanno trovato più conveniente depositare il proprio denaro presso le banche estere (qualche volta, anche presso quelle italiane) oppure sottoscrivere obbligazioni internazionali. D'altro lato, gli istituti di credito non hanno potuto proseguire nella loro tradizionale politica volta ad incoraggiare il mercato del reddito fisso, mediante assorbimento di cospicui quantitativi delle principali emissioni : *« Troppo scarsamente remunerativo, infatti, si presentava il rendimento delle medesime, in rapporto all'aumentato costo della raccolta del risparmio presso il pubblico ».*

E' aumentato il rendimento effettivo

I tecnici ritengono tuttavia che *« i recenti, inevitabili ribassi nel settore del reddito fisso potranno, a scadenza abbastanza ravvicinata, sortire un effetto benefico per l'economia del nostro Paese. Essi, infatti, hanno automaticamente aumentato il rendimento dei titoli ».*

Considerato che i titoli a reddito fisso fruttano un interesse del 5-6 % sul valore nominale, e che oggi l'acquisto può essere effettuato per un prezzo notevolmente inferiore al nominale, *« ne deriva che i nuovi acquirenti hanno la possibilità di ottenere subito un rendimento effettivo del 7,5-8 % sul capitale investito; rendimento, questo, che regge validamente il confronto con i tassi offerti all'estero, e che è in grado di diminuire fortemente l'incentivo all'esportazione dei capitali ».*

Conclusione: la « guerra dei tassi » era anche — e forse soprattutto a sentire chi se ne intende — in relazione con la speculazione internazionale sul marco tedesco, in atto nei mesi scorsi. *« Ora che il marco è stato rivalutato, si può confidare in un allentamento della tensione ed in un graduale ritorno alla normalità sui mercati finanziari ».*

Non fare mai vendite troppo precipitose

Speriamo di avere messo in luce con sufficiente chiarezza le cause che hanno determinato i recenti ribassi nel « comparto » del reddito fisso. Purtroppo queste considerazioni non hanno il potere di alleviare il disagio di coloro che avendo investito nel settore i loro modesti risparmi, nutrono apprensioni per la sorti del proprio denaro.

« Può essere tuttavia di qualche conforto ricordare — osserva il direttore di banca — *che i titoli a reddito fisso presentano, se confrontati con altre forme d'investimento, un non trascurabile vantaggio: quello di garantire, entro il termine di scadenza del prestito, l'integrale rimborso dei titoli, al loro valore nominale che è superiore, in linea di massima, al prezzo di acquisto.*

« Si consiglia pertanto ai risparmiatori di tenere nel debito conto questa garanzia, ma soprattutto, di astenersi, per quanto possibile, da vendite precipitose ».

Distarsi del proprio « giardinetto titoli », nel momento in cui il mercato presenta segni di debolezza, comporta sempre due gravi conseguenze. *« Innanzitutto, si rendono definitive, e non più recuperabili, le perdite subite; in secondo luogo, il contribuisce, in più ampia prospettiva, a diffondere il panico sul mercato e ad ingenerare nuovi elementi di confusione, con esclusivo vantaggio per gli speculatori meno scrupolosi ».*

Il nostro esperto prosegue affermando: *« Si può piuttosto sostenere che, a causa del dimunito valore di borsa dei titoli a reddito fisso, chi oggi ne acquisti si garantisce, per ciò stesso, un rendimento innegabilmente elevato; e può altresì confidare in un ulteriore guadagno, non appena il mercato — in conformità ad una speranza, che sembra fondata » ragionevole — comincerà a " riprendere quota " ».*

Gli uffici ci sono perché non servirsene?

Chiediamo ora, a nome dei nostri amici più angustiati, qualche amichevole suggerimento, che prescinda dalla situazione contingente di borsa. C'è forse qualche difetto nel loro comportamento di piccoli risparmiatori? Risposta: *« I possessori di titoli a reddito fisso sembrano spesso denotare propensione eccessiva per una " prudenziale staticità ". Una volta acquistati i titoli — di una certa qualità, e per un certo importo —, essi li conservano gelosamente presso di sé, oppure presso le banche, ma non si danno cura di " movimentare " il proprio portafoglio mediante accorte operazioni (" arbitraggio " fra titoli a stesso rendimento, ma a prezzi diversi, oppure al medesimo prezzo ma con diversi rendimenti) che si rendono quotidianamente possibili sul mercato. Gli " smobilizzi " — piuttosto rari — sono dettati quasi esclusivamente dalla necessità di disporre del denaro contante, o dal timore di perdere i capitali investiti, ed hanno spesso luogo, di conseguenza, proprio quando meno sarebbero convenienti ».*

Insomma, secondo il nostro tecnico — interpellato per la circa che riveste e per l'istituto di credito dove esplica la sua attività — *« è sommamente auspicabile che la gestione dei portafogli di titoli a reddito fisso sia improntata a criteri di maggior dinamismo ».* Ma come può il pensionato, la persona di modeste condizioni che non s'intende di Borsa né di mercato decidere le operazioni da fare e che esigono sempre approfondita conoscenza?

« Proprio in vista di ciò sono sorti creati, presso le principali banche, gli " uffici titoli " specializzati. Avvalendosi della loro opera anche il piccolo e medio risparmiatore è messo in grado di approfittare di tutte le favorevoli opportunità, che le operazioni in titoli consentono ».

C'è poco da fare contro l'insidia del tarlo

La signora Elena Mattei: *« Abitavamo ad arrestare la rovina dei nostri mobili* — scrive —. *I tarli ne stanno facendo scempio ed ogni mio tentativo per combatterli è stato vano. Mi hanno detto che esiste un prodotto francese, efficacissimo: bagnando alla sera la superficie del mobile, al mattino si trovano su di essa tutti i tarli uccisi. Il mio informatore però non ha saputo dirmi il nome del prodotto. Perciò ricorro a voi con estrema fiducia ».*

★★ Ma noi non la meritiamo signora Mattei, almeno nel caso. Non siamo riusciti a trovare un prodotto con le caratteristiche da lei illustrate. *« Non lo abbiamo mai sentito nominare* — ci ha assicurato il consulente di un importante negozio specializzato — *se davvero esistesse, avremmo finalmente eliminato il problema ».* Questo negozio ha in vendita un prodotto italiano, che pare efficace, ma il suo uso richiede un po' di tempo. Si tratta di una lattina di circa 10 cm di altezza, presso 1800 lire, con un lungo e sottile beccuccio che deve essere introdotto profondamente nel foro del tarlo per iniettarvi poi il liquido.

Un esperto dell'Istituto di Entomologia dell'Università ci ha detto: *« Se il mobile fosse piccolo e maneggevole, lo si dovrebbe rinchiudere in una cappa impermeabile, nella quale introdurre solfuro di carbonio. Certo non è un metodo molto pratico. Per ora — almeno a mio parere — la lotta contro i tarli non è ancora stata vinta ».*

Anche l'opinione di un antiquario torinese convalida questa tesi. Non ci resta dunque che sperare che qualche lettore conosca il meraviglioso, ma fantomatico prodotto di cui ci ha scritto la signora Mattei.

Vitamina C: sparisce a contatto dell'aria

La signora Eugenia Pissoni di Torino desidera una risposta *« breve breve »: « Alle otto di mattina preparo una spremuta d'arancia per il mio bambino, la chiudo in una bottiglietta e glielo faccio portare con sé a scuola perché lo beva all'ora della ricreazione, le dieci e trenta circa. Le vitamine saranno intatte? ».*

★★ Rassicuriamo questa mamma piena di premure. Sia ha l'avvertenza di usare un contenitore di vetro e di chiuderlo ermeticamente, la vitamina C, anche dopo due ore e mezzo, si conserva integra. « Solo a contatto con l'aria — spiega il dott. Lorenzo Vanossi, nostro collaboratore per la chimica dell'alimentazione — la vitamina C, ottimo coadiuvante nella profilassi dei malanni invernali, perde circa il 20 per cento del suo potere ».

Polemica in cucina

Ancora le pentole, che passione! E' meglio l'alluminio o l'acciaio inossidabile? Una grande ditta milanese ci scrive: *« L'igienicità dei recipienti in alluminio è oggetto di errate illazioni da parte di persone prevenute. In verità il contrario è provato: sono i rotoli di alluminio in fogli sottilissimi venduti proprio per la conservazione degli alimenti e per determinati tipi di cottura. Bisogna distinguere tra alluminio di buona qualità (titolo al 99,5 per cento) ed alluminio di recupero. Gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Germania adottano per la cucina molto più alluminio di quanto ne usiamo in Italia e la cosa è assolutamente ben accetta dai loro pignoli organi di controllo sanitario. Ultimo: anche l'alluminio può essere bello e indeformabile purché sia costruito con criteri di serietà e non di speculazione ».* Dopo quasi un terzo di arringa favorevole, la parola alle massaie per la sentenza.

Simonetta

Dieci milioni in due settimane a "Specchio dei tempi„

Un aiuto a coloro che soffrono

Natale è passato, ma continuano a giungerci richieste: non lasceremo cadere i casi più dolorosi - La significativa offerta di un lettore: darà ogni 15 giorni il proprio sangue alla bambina di Trofarello malata di anemia mediterranea

Mercoledì abbiamo pubblicato un primo elenco delle offerte giunte nelle due settimane precedenti per il fondo di solidarietà di Specchio dei tempi per un totale di 10.803.635 lire. In questi ultimi giorni l'ondata di fratellanza è proseguita, come prosegue quotidianamente la distribuzione di aiuti a famiglie o istituzioni alle quali è doveroso tendere una mano.

Natale è passato, molti appelli lanciati prima delle feste ci pervengono appena adesso: se non abbiamo potuto accoglierli tempestivamente, la colpa è del cronico disservizio postale. Non per questo lasceremo cadere i casi più dolorosi, perché il bisogno non ha scadenze.

Oltre alle somme di denaro — tutte accompagnate da parole gentili, di plauso per la nostra modesta opera verso chi soffre — registriamo, come sempre, gesti significativi. Ieri mattina Specchio dei tempi ha raccontato il dramma della piccola Teresa Italiano, colpita da « anemia mediterranea » e alla quale i medici devono trasfondere ogni 15 giorni sangue nuovo per compensare quello depauperato dalla malattia. Insieme coi contributi per alleviare la povertà della famiglia, sono giunte offerte di donatori di sangue. Il dott. Radames Prodani ci ha telefonato mettendosi a disposizione della clinica pediatrica per periodiche donazioni: una toccante dimostrazione di altruismo.

Ecco il secondo elenco delle offerte ricevute nelle ultime due settimane del 1969:

E. B. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII e per ringraziare il Natale di vecchi indigenti 40.000; Per il Natale di un povero letto implorando dal buon Papa Roncalli Giovanni XXIII mai dimenticato un'altra grazia grandissima e ringraziandolo per quella elargitami in agosto u. s., E. da Milano 25.000; A. Doodi, Vigevano, per i più bisognosi 20.000.

N. N. 10.000; N. N. 10.000; Per i Nonni 10.000; M. R. per qualche orfanotrofio 10.000; Romy nel carissimo ricordo del marito 10.000; Gianluca e Giuliana 10.000; N. N. 10.000; Cesano dr. Mario, Sig. Germano Vercellese 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Lina e Emilia 10.000; R. R. 10.000 P. V. in memoria di Papà e Mamma 10 mila; In memoria di Papa Giovanni XXIII per l'ammalato più bisognoso, Casale Mont. (Al.) 10.000; In onore di S. Antonio che protegga i miei figli, G. O. 5000; N. N. 5000; L. S. Imperia in memoria del prof. Giacomo Sasso 5000; N. N. per i bimbi bisognosi 5000.

N. N. per anziani bisognosi 5000; Piera e Virgilio Borsasi, Crocemosso 5000; Luisa, Antonella e Elena 5000; F. M. C. in memoria dei loro defunti 7000; N. N. 6000; E. G. 5000; Gallotta Giovanni 5000; N. N. 5000; Lucia e Genio in memoria del padre 5000; V. D. in memoria dei miei cari 5000; Roberto D. F. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Dogliotti Jole - Genova 5000; M. Maggiali - Verona. 5000; Tibaldi Stefano in memoria dei miei cari 2500; Zambelli Maria - Valenza Po, in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Un ammalato ad un bimbo per Natale - Bettina e Natalina, Forte, (Torino) 2000; Ricordando Papa Giovanni XXIII - Guglielmina, Asti 1000; Un pensionato di Fossasco, al minimo, in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Giuseppe C. - Oyonnax (Fr.) 10 fr. francesi, lire 1060.

R.G.V. 80.000; Maria Vittoria 50.000; Marco, Aosta per rendere sereno il Natale di un bimbo come me 50.000; Due fratellini G. P. G. per il Natale dei bambini poveri 30.000; O.G., in onore di S. Giovanni Bosco 25.000; N.N. 20.000; Ermanno 20 mila; C.N. 20.000; In memoria di Fiandra Francesca 20.000; N.N. 20.000; Carletta e Perruccio 20.000; M.M. 20.000; M.O. 15.000; Odello Candida 13.000.

In suffragio dalla signora Eleonora Morbio in Varalta, i nipoti di casa del Bglio Rodolfo 11.000; N.N. 10.000; Annarosa e Lorenza 10.000; A.A. 10.000; A.N.P. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria di papa Giovanni XXIII, Franca A. 10.000; Da parte di un lettore bresciano 10.000; Anna in memoria del nonno Domenico 10.000; M.G. 10.000; B.B. 10.000; M.C.A.B. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Ximenes 10.000; Cin 10.000; Marco 10.000.

Alunni e insegnante della classe terza mista sez. B, Scuola e Vitt. Amadeo II » di Torino 10.000; N.N. 6000; In memoria ed onore di Papa Giovanni XXIII implorando protezione e benedizioni su tutti noi, T. e S. 6000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, nel una vecchia bisognosa nel giorno del S. Natale, Alla Parotti con tanti auguri di ogni bene 5000; Nonna Pina 5000; Maria Marchiò Savio, via Bibiana 17, Torino, per il Natale dei poveri 5000.

D.C. per la guarigione di un ammalato 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e dei defunti, B.C. 5000; N.N. 5000; Franca Colla in onore di Papa Giovanni XXIII ricordando la mamma, Asti 5000; Anna e Carla in nome di Papa Giovanni XXIII per un aiuto fraterno, Asti 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII e in suffragio di tutti i miei morti, per far contento un bimbo a Natale. Un'anima che spera nel bene 5000; Ada Grillo, Novi Ligure 5000; M.T.M. 5000; Nel ricordo di Papa Giovanni XXIII, B.P., Bordighera 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000;

In memoria di Papa Giovanni XXIII, Romagnoni Anna 5000; Per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per il Natale di un bimbo povero, Maggi Maria. Piera anni 2 e mezzo 5000; Roberto 5000; M.B. 5000; O.G. 5000; N.N. 5000; C.M.D. in memoria di Papa Giovanni XXIII invocando una grazia 5000; Dina in memoria di papà Arminio 5000; Marchetti Maria, Alba 5000; Weber Enrico, Corso Canavese 5000; F.P.C., Varese 5000; Renato e Zaira 5000; Paola e Patrizia 5000.

N.N. 5000; in onore di Papa Giovanni XXIII, N.N. 5000; N.N. 5000; N.N. per un bimbo povero 5000; In memoria del Papà 5000; Dario in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N.N. per qualche giocattolino per Natale ai bimbi abbandonati 5000; N.N. 3 mila; S.G. 5000; L.B. 3000; N.N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Ricordando Papa Giovanni XXIII, Mario Croce 5000; N.N. 5000.

M.G. 3000; In memoria dei miei defunti, Pace N. 2000; Davide e Gabriele 2000; Invocando guarigione e aiuto da Papa Giovanni XXIII, M.B. 2000; Cornaglia Ernestina 2000; N.N. 2000; N.N. 2 mila; Umberto e Giuseppe 2000; M.F. in memoria di Papa Giovanni XXIII invocando aiuto e protezione per i miei cari, Forno Marcellina 1500; O.R. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; A.D.N. per i poveri vecchi 1000; Ricordando i miei defunti, E.B. 1000;

In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Per il Natale dei poveri 1000; Un pensionato che aspetta la tredicesima 1000; Stefano 900.

N. N. 200.000; In memoria di Alfredo 100.000; Giovanna per i vecchi bisognosi 100.000; N. N. per i vecchi bisognosi 100.000; Luisella per i bambini che hanno bisogno di calze, di affetto e di aiuti 100.000; R. O. S. 100.000; R. L. 100.000; N. N. 100.000.

Gli amici di Orfeo in memoria di Mamma Baldasso 83.000; N. N. Biella 60.000; M. C. Cinzia 50.000; V. M. per il Natale dei bimbi poveri 50.000; Manuela, Marcello, Claudia 30.000; Una maestra 30 mila; N. N. 25.000; Il Personale della Scuola Media di Montanaro in memoria di Michelotti Mariotti Cecilia 21.000; Oscar e Steffi 20.000; B. L. in memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; Gallo 20.000; S. Bernasconi (Chiasso) per il Natale di « Specchio dei tempi » 20.000; In memoria di Marisa 20.000; Perrero 20.000; F. G. 20.000; N. N. 20.000; F. Marcella per il Natale dei bimbi bisognosi 15.000.

N. N. in memoria di tutte le vittime della violenza 15.000; Walter B. 10.000; Ricordando « Amedeo Bert » 10.000; Ringraziando la SS. Vergine della Consolata, L. V. 10.000; G. F. M., San Lorenzo al Mare, in memoria dei suoi cari morti 10.000; Luca e Marco per il Natale dei bimbi poveri 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Famiglia Mainardi 10.000; Giuseppe e Rosa 10.000; Marcello Santamaria, Monza 10 mila; Riggi, Cavoretto 10.000; N. N. 10.000; N. N., Cuneo 10.000; Luigina, 1 suoi cari 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; F. C., Imperia 10.000; A Papa Giovanni XXIII e Don Bosco per grazia ricevuta 10.000; Cristina e Isabella 10.000; Rita e Gianci 10 mila; N. N. 10.000; Ada e Massimo in onore di Papa Giovanni XXIII 8000; N. N. per il Natale del povero 8000; Edda P. 8000; N. N. per i poveri di « Specchio dei tempi » 5000; Salino Giorgio, Borgosesia 5000; Tino Elisa Augusta 5000; Una vedova pensionata a nome del Papa Rocco Giovanni XXIII per un bambino povero 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Sorelle Daglio, Novara 5000; Renzo 5000; Gianni e Andrea in ricordo del Nonno per i bimbi bisognosi 5000; Emmo 5000; A nome di Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; N. R. in memoria di mio marito 5000.

Antonio e Margherita per il Natale dei bimbi bisognosi 5000; Gianna 5000; N. N. per i bimbi poveri 5000; Coniugi Olivero, Loano 5000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII un pensionato di Alassio 3000; A nome di Papa Giovanni XXIII, B. D. 5000; Barabino Giovanna, Volpeglino 5000; Maria Luisa Massaia 5000; Famiglia Lanza 5000; Piana Ettore in memoria di Mamma 5000; N. N. in suffragio dei suoi morti 5000; N. N. 5000; Quattro fratellini 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Sandra Gianinetto 5000; Emilio 5000; Ester Bruno 5000; Paola Matis 5000; M. D. 5000; In memoria del nostro caro Alfredo, Mamma e Vitt. 5 mila; T. L. S. 5000; M. L. 5000; N. N. per il Natale dei bimbi poveri 5000; Pensando a Papà e Mamma, N. N. 5000; N. N. 5000; C. L. 5000.

Roberto e Paola per il Natale dei poveri 5000; A. V. F. P. 5000; C. O. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Classe IV Mista, scuola « Gaspare Gozzi », insegnante Rivetti 4500; B. R. 3000; Due sorelle per il Natale dei poveri 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando salute, R. C., Loano 3000; F. A. Coggiola 3000; Cremona Carla 3000; Chiesa Pietro 3000; Lucia e Michele ricordando le due mamme e il suocero 3000; N. N. 3000; Famiglia Nerini, Reggio Emilia 2500; N. N. 2500.

In memoria di Papa Giovanni XXIII, Una pensionata di Cuorgnè 2000; N. N., in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Erizia Rosa Cozzardo, Alessandria 2000; Luisa in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Pastore Massimiliano, Alessandria 2000; Paolo Garassino, Andora 2000; Per i bimbi poveri, Sonia e Mauro 2000; C. G. 2000; Piero e Rita 2000; C. Albera, Rapallo 2000; R. B. 2000; Paola e Riccardo in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; A. V. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Cordoni Teresa in onore di Papa Giovanni XXIII per il Natale dei poveri 2000.

N. N. 2000; Reinaudi Pietro 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII ai bimbi bisognosi, N. N. Tavagnasco 1000; P. A. 1000; N. N. per il Natale dei bimbi poveri 1000; Anna in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 1000; In memoria dei genitori 1000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Luigi 500.

C. C., Torino, 100.000; G. B., pensionato 50.000; N. N. in memoria di Mrs H. Rubery 50.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, R. Z., Imperia 50.000; Maria e Giuseppe 50.000; Alcuni amici della Soc. Canottieri Esperia, Torino, in memoria dei dott. Guido Campagna 47.000; C. F., G. B., G. C. 45.000; N. N., Sanremo 30.000; G. P. B., Chiusa Pesio 30.000; N. N., in memoria di Papa Giovanni XXIII per il Natale di qualche bambino povero 25.000.

(continua)

Di nuovo separati i promessi sposi troppo giovani

Graziella nascosta in una soffitta Trovata dalla polizia femminile

Di ritorno da Roma, l'innamorato va in questura: « Vogliamo sposarci. Se no la riporto via » Trattenuto, mentre un'assistente va a cercare la ragazza - Ora è di nuovo ricoverata in un istituto

Graziella Bergui e Luigi Zoccola ieri al ritorno a Torino (Foto Moisio)

La « romantica avventura » di Graziella Bergui e Luigi Zoccola — i due giovani che vorrebbero sposarsi ad ogni costo — si è conclusa, almeno provvisoriamente, ieri mattina a Torino: la ragazza è stata per la seconda volta affidata ad un istituto di rieducazione. Ma il fidanzato non si dà per vinto e vorrebbe strappare al dott. Romano, che presiede il tribunale dei minori, il consenso alle nozze. Il magistrato in questi giorni è indisposto, l'incontro — se ci sarà — dev'essere rimandato.

Le varie fasi della sconcertante vicenda sono note. Graziella ha 17 anni, Luigi 20. Un amore a prima vista, in una sala da ballo di Nichelino dove lo Zoccola suonava nell'orchestrina. La ragazza abbandona la madre — Maria Bergui, 59 anni, vedova e malata, che abita a Moncalieri in via Gorizia — e si rifugia nella soffitta del fidanzato, in via Bertholiet 8.

La donna sporge denuncia, affermando che Graziella le ha sottratto un milione in « Buoni del Tesoro » per acquistare l'automobile allo Zoccola. Dopo qualche mese, il tribunale dei minori decide che Graziella non può tornare a convivere con la madre, ma non deve nemmeno restare con lo Zoccola. Meglio tenerla in osservazione al « Buon Pastore ».

Il giorno di Natale la ragazza ottiene una licenza da trascorrere con la madre; ne approfitta per fuggire con l'innamorato. Pensano di sopprimersi a Locana con il gas di scappamento della vettura. Così, almeno, raccontano ad una signora incontrata durante il viaggio, che li consiglia di andare a Roma a parlare con suo fratello, deputato. Nella capitale la coppia non conclude nulla, com'è facile immaginare. Si rimette in viaggio verso Torino, ma a Genova resta senza soldi per la benzina. Sono le 9 di ieri mattina.

Graziella e Luigi si presentano ad un giornale genovese, ottengono una piccola somma e ripartono per la nostra città. Alle 11 lo Zoccola è nell'ufficio della dottoressa Meini, dirigente della polizia femminile. Dice che la fidanzata è rimasta a Roma, mette in contatto con il dott. Romano per chiarire la loro situazione. La bugia del giovane si sfalda subito. I cronisti di Stampa Sera sono già informati della tappa a Genova, nella prima edizione hanno pubblicato una telefoto che mostra gli innamorati uno accanto all'altra.

Si tratta di accrescere il mio scompiglio della ragazza. La dottoressa Meini trattiene il giovane e incarica una delle sue collaboratrici, l'assistente Lazzaretti, di uscire con una radiomobile alla ricerca della « 1500 » dello Zoccola: può darsi che la Bergui sia nell'auto, parcheggiata nei pressi della questura. Non si trova l'auto, e neppure Graziella. L'assistente va in via Bertholiet 8, bussa alla porta della soffitta. Sente un trepestio, ma nessuno viene ad aprire. Informa col radiotelefono la dottoressa Meini, che accorre insieme con lo Zoccola. Inutile che il giovane neghi l'evidenza: Graziella è nella stanza, bisogna che si decida ad uscire. A malincuore il giovane tira fuori la chiave, si precipita verso la fidanzata e l'abbraccia. Singhiozzi, scena di disperazione. La Bergui grida che al « Buon Pastore » non vuol tornarci, la dottoressa Meini comprende che un gesto di forza peggiorerebbe la situazione. C'è un altro istituto idoneo allo scopo: « Villa Fatima » di corso Giovanni Lanza.

Poco dopo i due fidanzati e le loro accompagnatrici entrano nell'istituto. Ancora abbracci tra Graziella e Luigi, reciproche promesse di non lasciarsi abbattere dagli ostacoli, di arrivare ad ogni costo al sospirato matrimonio che la magistratura vorrebbe, saggiamente, meno avventato.

Una donna morta e due ferite nell'auto travolta dal camion

La vittima è una signora genovese di 55 anni - Stava recandosi ad Alessandria per pregare sulla tomba della madre

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 3 gennaio.

(f. m.) Una signora genovese è morta e due sue amiche sono rimaste ferite in un incidente stradale, causato stamane dall'asfalto ghiacciato a pochi chilometri da Alessandria, lungo la Padana Inferiore. La vittima è Giuseppina Torciani in Pavese di 55 anni, abitante a Genova in viale Primavera 1/6; le due ferite sono Angela Busatto di 30 anni e Antonietta Recagno di 38, pure residenti nel capoluogo ligure in via Fratelli Canale, rispettivamente al numero 12 e al numero 24.

Le tre signore viaggiavano da Genova dirette ad Alessandria a bordo di una Giulia alla cui guida era la Busatto che, nativa di Alessandria, stava portandosi nella nostra città per recarsi sulla tomba della mamma deceduta da poco.

Giunta all'altezza del castello di Marengo l'auto, per una sbandata provocata dal fondo stradale ricoperto di neve gelata, si è spostata sul centro della strada proprio mentre dall'opposta direzione sopraggiungeva un autotreno guidato da Pietro Alaria di 38 anni da Mathi. Lo scontro è stato violentissimo. Le tre amiche subito soccorse sono state trasportate all'ospedale civile di Alessandria dove però Giuseppina Torciani giungeva ormai cadavere. La Busatto è stata giudicata guaribile in quaranta giorni; la Recagno in venti. Illesi il guidatore dell'autotreno e il secondo autista, il quarantunenne Antonio Mazzon, pure abitante a Mathi.

Rubati otto milioni al parroco di Valenza

(Nostro servizio particolare)

Valenza Po, 3 gennaio.

(f. m.) Otto milioni di lire in contanti sono stati rubati la notte scorsa nella canonica del Duomo di Valenza Po. I ladri, forzata la serratura di una porta d'ingresso, si sono introdotti negli uffici parrocchiali e, dimostrando di conoscere bene i locali, hanno agito a colpo sicuro, trovando subito il denaro.

Hanno così prelevato cinque milioni rappresentati in massima parte dalle offerte natalizie che dovevano essere inviate ad una missione nel Kenya e da qualche risparmio della chiesa. Inoltre hanno trovato e rubato tre milioni che dovevano servire per pagare le rate di alcuni mutui contratti con l'Istituto bancario San Paolo per opere di restauro della chiesa e per la ricostruzione del campeggio estivo di Valtournanche, distrutto due anni fa da un incendio.

Ad accorgersi del furto, non coperto da assicurazione, è stato stamane il parroco, don Luigi Frascarolo, che ha poi presentato denuncia ai carabinieri.

Autopsia sulla neonata nascosta nella soffitta

Solo fra 40 giorni si saprà se è nata morta o se è stata uccisa dalla madre

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 3 gennaio.

(u. n.) Continua l'inchiesta a Crescentino su Francesca Rolfo, la donna di 37 anni che dopo aver partorito una bimba ed averla nascosta priva di vita in soffitta, ha dato alla luce il gemello.

« E' nata morta — ha detto agl'inquirenti — *non sapevo cosa fare. L'ho nascosta per non vederla. Poi ho chiamato mia sorella, non capivo perché stavo ancora male: non avrei mai pensato che dovevo nascere un'altra creatura ».*

Stamane presso il laboratorio dell'ospedale di Crescentino il professor Fornari dell'Università di Pavia, assistito dal sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, dottor Capuano, ha eseguito la perizia necroscopica del cadaverino.

« Obiettivamente — ci ha detto il giudice — *non è possibile stabilire al momento se la bimba sia nata morta oppure sia stata soffocata dalla madre.* La perizia infatti sarà consegnata entro quaranta giorni ».

A carico della Rolfo è già in corso l'istruttoria per un analogo episodio: due anni fa, una sua bimba appena nata è stata trovata morta dentro un chiusino della fognatura, proprio davanti alla sua abitazione di via Mazzini 34.

Farmacie aperte oggi a Torino

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30:

Piazza Statuto 3; s. Cigna 53; c. Francia 67; c. Peschiera 244; v. di Ronchi 5; v. Nizza 65; c.so Grosseto 214; l.go Brescia 47; p.za Vitt. Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. O. Vigliani 160; v. Stradella 36; p. Vitt. Veneto 11; v. De Sanctis 62; v. Foligno 69; v. Sacchi 4; v. Braccini 101; v. S. Teresa ang. v. S. Franc. d'Assisi; v. Garibaldi 13; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; v. Arnaldo da Brescia 25; c. Sebastopoli 210; c. Casale 71; v. Nizza 214; via San Donato 55.

Viamal fa bene e presto 1-2 compresse di VIAMAL via il male!

ECHI DI CRONACA

nozze d'oro

I coniugi Luigi Piantoni e Carolina Soffietti uniti con le figlie, genero, nipoti e parenti festeggiano le nozze d'oro.

centro Revlon Estetica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per il conseguimento del diploma internazionale di: Estetica del viso e del corpo, Manicure e Pedicure. Via Santa Teresa 15, telef. 542.569.

a scuola col pianoforte che non disturba i vicini

da Zaccagnini, via Berthollet 23, Torino, tel. 519.483 c'è il Wurlitzer music laboratory per l'insegnamento col pianoforte e organo elettronico con moderno sistema a cuffia. Inizio corsi gennaio '70.

pulitura a domicilio

Poltrone, divani, tappeti, moquettes, tendaggi senza smontare il tessuto. Anche fuori città. Augusta, via Vanchiglia 20, telefoni 885.217, 540.565.

Piatino pianoforti

Ottime marche, nuovi modelli, cambi, occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni; accordature; restauri, perizie. Acquistansi usati. Via Po 6, tel. 530.237.

Orlando gioielleria

Via Cavour 6, Torino. Da 90 anni vi offre un assortimento completo ai prezzi migliori.

TV da riparare? chiamate Santospirito 760.111

596.879. Tecnico TV esperto massimo. Ripara subito a domicilio. Servizio diurno serale e festivo.

porte pieghevoli Divisette via Bagetti 25

(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe velluti pregiati, lucidi. Tipo speciale per tinello, cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.471, 745.121.

psicologia applicata

Corso serale di aggiornamento. Inizio: 10 gennaio in c. Vittorio Em. 74, telef. 538.863 - 538.901.

TV riparazioni TV

Telefidato, tel. 310.155, servizio celere a domicilio. Torino e dintorni, anche festivo. Lavori eseguiti con garanzia scritta.

a domicilio pulitura

salotti, poltrone, moquettes, tendaggi, tappeti, procedimento speciale della tintoria Alberti. Telefonare 984.912, si eseguono lavori in provincia.

tappezzeria in carta applicatela da voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

l'interesse per il mondo si ridesta ogni mattina

La vita di un uomo è un dialogo quotidiano con la realtà dei fatti.
Perciò un uomo d'oggi ha il dovere di essere informato. Tutti i giorni, obiettivamente.
Ma non basta: deve essere informato tempestivamente ogni mattina,
quando l'interesse per il mondo si

SPETTACOLI ARTI CONFERENZE

L'ultimo Rossellini al Festival di Rapallo

(Nostro servizio particolare)

Rapallo, 3 gennaio.

(r. s.) Si è aperto ieri, con un giorno di anticipo sul previsto, il Festival cinematografico di Rapallo: la manifestazione comprende il «Concorso internazionale del cinema d'amatore» e il «Teleconfronto internazionale» riservato ad opere realizzate per la televisione.

L'avvenimento più importante del Festival è stato finora la presentazione di *Storia della lotta per la sopravvivenza*, scritta e prodotta da Roberto Rossellini per la televisione e realizzata da Renzo Rossellini. L'opera è stata attuata in 12 puntate (è stata presentata la quarta).

Rossellini ha voluto indicare ed analizzare le tappe fondamentali dell'evoluzione umana dalle origini ai nostri giorni e ha inteso mettere in risalto i grandi problemi che la nostra civiltà dovrà affrontare e risolvere nel prossimo futuro. Il regista si è mantenuto fedele al tipo di narrazione già da lui adottato nella *Presa del potere di Luigi XIV*.

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: ore 15,30 e 21,15 Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè in «Il cavallo a vapore». Prenotazioni botteghino Teatro, telefono 535.440.
RISTORANTE CABARET «Da Gipo» (via Chanoux ang. c. Francia, tel. 723.090, 724.033), tutte le sere: Gipo Farassino, presenta «Badoleide».
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa, 5): oggi ore 16 «Gianduja al circo», Reg. Luigi Lupi. Successo. Prenot. casa Teatro ore 10 - 12.
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 precise il Teatro delle Dieci presenta «L'architetto e l'Imperatore d'Assiria» di F. Arrabal.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 15,30 «Nekrassov» di J. P. Sartre. Ed. Teatro Stabile Trieste, con Giulio Bosetti, Mario Pisu, Franco Sportelli, regia di E. Guida. Spett. in abbonamento. Prev. via Rossini 8, tel. 879.342/43. Ultime 3 recite.
TEATRO STABILE - ERBA (corso Monculieri 241): ore 15,30 e 21 Teatro Piemontese in «Il Gelindo» dalla tradizione popolare piemontese, con Gipo Farassino. Regia di G. Rizzi. Prenotazioni: via Rossini 8, tel. 879.342/43 e Teatro Erba, telefono 690.467.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 15,30: «La gallinella acquatica» di Witkiewicz, a cura della Compagnia Grunpo. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni: via Rossini 8, tel. 879.342/43. Ultime 3 recite.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: mercoledì 7 ore 21,15 (serie dispari) pianista Sergio Perticaroli: Bach, Schumann, Beethoven (Appassionata), Chopin, Ravel, Liszt. Biglietti: p. Castello 29, tel. 544.523.
ALCIONE: Compagnia Maria Ferrero in «Beffe in famiglia» con inizio alle ore 15: 16: 21,15.

TEATRO ALFIERI
Ore 15,30 e 21,15
LAURETTA MASIERO — ALDO GIUFFRE'
in
«Il cavallo a vapore»
Pren. casa Teatro tel. 535.440

TEATRO ALFIERI
12 e 13 gennaio
DARIO FO
in
Mistero buffo
PRENOTARE esclusivamente presso l'ARCI, v. Cernaia 40, t. 553.395

RISTORANTE CABARET
da GIPO
V. Chanoux, tel. 723.090, 724.033
RISTORANTE TIPICO

AL CABARET
da GIPO
Strepitoso SUCCESSO di
BADOLEIDE
con GIPO FARASSINO
Giustino DURANO - Walter VALDI
Tino ZERBINI - Maurizio MICHELI
Riccardo PERONI
Orch. ROMANO FARINATTI

Unione Musicale - Conservatorio
Mercoledì 7 ore 21,15 (dispari)
SERGIO
PERTICAROLI
pianista

PALAGHIACCIO: orario 9 - 11,30; 15 - 17,45; 21 - 23,30.
CIRCO DARIX TOGNI (c. Massimo d'Azeglio ang. v. Tiziano, t. 637.560): tutti i giorni ore 16 e 21.
AL BAGATELLE (St. Cavoretto 2), ore 16 e 21: Giorgia and the Sound.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822) I Soltani, c. Livia e Ricky: 16-21.
ARLECCHINO: 15,45 - 21 I Royals.
BELLE ARTI: 16 e 21 Ballo liscio.
CASTELLINO: 15,45-21 Michellino.
CLUB 84: 15,45 e 21 I Faraoni.
EDEN: ore 16 e 21 Cin-ca-cha.
FARO, ore 16-21: Episod Six.
FORTINO: 16-21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN DANZE (capol. 52 eberr. tel. 659.915): 16 e 21 tech. Mabelli.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 16): ore 16 e 21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16 e 21: orchestra Franco e i Gusti. Lunedì serate prolungate.
HOLLYWOOD 16-21 Bert Bert Band.
LA PERLA, ore 16-21: L'Elite.
LE ROI: ore 16 e 21 Juan Leonard.
MASSAUA: ore 16 e 21 Gianfy.
PRINCIPE, 16-21: Des e Parigini.
REPOSI: ore 15,45 e 21 Roby e i Gentlemen.
TAVERNETTA DANZE (Settimo Torinese): ore 16 e 21 Escalation. Domani Veglia dell'Epifania.
TROCADERO: 16 e 21 Renzo Bado.

AL 7000 (Stradella 93, t. 290.714).
BOCCACCIO (Mone. 345, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 659.092): Sammy Set.
GOLDEN BOY (via Venaria, 165).
MACK I (via Camerana, 11).
ROUGE NOIR (v. Frejus 80): ore 16 e 21 Mini Molly e gli Sparvieri.
SAN GIORGIO, Valentino, Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 16 e 21 orch. Bonazzili.
SWING JAZZ CLUB (v. Botero 15).

VOOM VOOM (v. Barge, 10 - telefono 331.040): ore 16 e 21 Lillian e la Spirale 20
WEST END NIGHT CLUB: Attraz. Internaz. ore 1, orch. Nuccio Nizzola.

ASYLUM (Volta B) Dischi ined. 15-21
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE, Sacchi 16, 531.528: 16-21.
HOLIDAY (Vint. 3, 511.736): 16-21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LERI CLUB, tel. 534.941: tutte le sere con Riccardo.
LIDO WHISKY (Mone. 422): 16-21.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
WHISKY NOTTE (telef. 687.563): La Nuova Generazione; ore 16 e 21.

Danze ARLECCHINO
Ore 15,45-21: Trattenimenti con
CARMEN RIZZI
I ROYALS
Domani SERATISSIMA
dell'EPIFANIA

Danze CLUB 84
Ore 15,45 e 21: Trattenimenti con
I FARAONI
DOMANI
SERATA PROLUNGATA
dell'EPIFANIA

Danze CASTELLINO
Ore 15,45 e 21: TRATTENIMENTI
DOMANI
Veglione dell'Epifania
FAMIJA TURINEISA
con ROMY
e MICHELINO

Danze REPOSI
Ore 15,45 e 21: Trattenimenti
Domani ore 21: SERATISSIMA
dell'EPIFANIA
con ROSANNA CANAVERO
CARMEN RIZZI
e ROBY e I GENTLEMEN
Prenotazioni telef. 537.100

Danze LA PERLA
DOMANI SERA, ore 21 - 5
Super Veglione
EPIFANIA
GIOCHI PREMI COTILLONS
con L'ELITE
Direzione NINO GALLO

SHAKER
v. C. Battisti 3 - tel. 530.416
16: MEMORIAL DAY
21: OMAGGIO ALLE DAME
Domani eccezionalmente
I NOMADI
VEGLIA dell'EPIFANIA

newcrazy
SAMMY SET
MATINEE ore 16

Danze LA PERLA
Ore 16: Tutto e tutti per i giovani
Ore 21: Cantate con noi e con
L'ELITE

Danze PRINCIPE
Ore 16: Tratten. giovani moderni
Ore 21: ELEGANTE SERATA con
DES E PARIGINI

MOULIN ROUGE
DOMANI SERA:
PER TUTTI UN REGALO
BEFANA

WHISKY NOTTE
Telef. 687.563 - STASERA
La Nuova Generazione

gipsy
Collegno, C. Battisti 21: 16 - 21
I FAVOURITES
Domani: VEGLIA EPIFANIA

LERIFIFI
Via Modane 5 - Ore 15 - 21
The Pawn Shop

miniclub
XX Settembre 67 ang. Barbaroux
I VOLTI 70

7+
DANCING
RISTORANTE
Tel. 644.400: ore 16-21
TRATTENIMENTI
Da domani
The Four Kents

le roi
Domani
SERATA DELL'EPIFANIA

BOCCACCIO
Domani Veglione EPIFANIA
con PIERO BENETTI
Prenotazioni telef. 683.666

BOCCACCIO
CENONE EPIFANIA
Prenotazioni tel. 683.666
Corso Moncalieri 165

GOLDEN BOY
Via Venaria 161 - telef. 251.657
Ore 16 e 21
WESS
e GLI AIREDALES

MACK I
Via Camerana 11 - Ore 18 - 21
HERBY GOYNS

SAN GIORGIO
Valentino - Telef. 682.131
CENONE dell'EPIFANIA
Premi - Regali - Cotillons
Orch. TONY STELLA e i 10

CLUB TORINO
V. Gotto 5 - Telef. 655.267
LUNEDI'
VEGLIONE della Befana
Compl. FIORI E PAPAVERI
Cena per buongustai - Prenotaz.

HOLLYWOOD
Ore 16 e 21
Domani SERATA PROLUNGATA
BERT BERT BAND

FARO
16 e 21: EPISOD SIX
PREFESTIVI E FESTIVI SERA
Dame 500, Cav. 1000 compr. cons.
Domani ore 21 - 5: VEGLIONE

KILT
Vincenzo Porri 12 - Ore 16 e 21
GLORYA

Ristorante ANDREA
«IL RE DEGLI ASPARAGI»
Veglionissimo EPIFANIA
Orchestra - Cotillons
SANTENA - Pren. tel. 949.783

LA LUCCIOLA
CARIGNANO
Ore 16 e 21: Complesso
LES PREMIERS
Lunedì SERATA PROLUNGATA

LUNEDI' 5 GENNAIO
VILLANOVA D'ASTI
VEGLIONISSIMO D'EPIFANIA
GLI UH!
e la Jam Session
Pren. off. Rainero, tel. 84.021

Fatevi un TOAST
dalle 20 all'1
Toast alla gorgonzola
Toast parmigiano
Toast valdostano
Toast vesuviano
Toast inglese
Toast di formaggio
Toast tirolese
Toast farcito
Asparagi con fonduta
Asparagi alla Bismarck
Prodotti MOTTA Caffè
Piazza Solferino 8, tel. 383.659

DANCING
LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Oggi ore 16 e 21: Danze con
I BARRITAS
DOMANI 5 gennaio
SERATA PROLUNGATA
dell'EPIFANIA
Telef. 0172/71280

GALLERIE - MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): 109ª Esposizione annuale opere pittura, scultura. Orario 17-19,30.
LA LANTERNA (S. Croce 7 C - Monculieri): 1ª rass. nax. pittori cont.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (v. dei Mille 7): Pers. di Luigi Reginato.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA: Lucio Andrich.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Cento piccoli dipinti per cento doni originali. Grafica contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (Po 9): «Omaggio a Chagall». Orario: 11 - 13.
LA MINIMA (p. San Carlo 175): Disegni Maestri contemporanei.
NARCISO (p. Carlo Felice 18) nel centenario della nascita: mostra antologica di Giovanni Guariniti.
TORRE (Ave. Alp. 3 bis, 877.857): Brindisi, Cassinari, Fiume, Guttuso.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Disegni della Secessione di Vienna.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: «I sette ladri», E. G. Robinson, R. Steiger, F. Collins (St. Uniti 1960, min. 105).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Boom il saccheggiatore» (ex silicolor, panavision, Steve McQueen, Sharon Farrel, Will Geer. Or.: 14,20; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: «Nell'anno del Signore» (t. Manfredi, E. M. Salerno, Claudia Cardinale, R. Hossein, Ugo Tognazzi, A. Sordi, in technicolor. Orario: 14; 16,10; 18,10; 20,20; 22,30.
ASTOR: «La battaglia della Neretva» technicolor, con Yul Brynner, Franco Nero, Sylva Koscina. Orario: 14; 16,30; 19,25; 22,15.
CENTRALE d'Essai: «Sotto il segno dello scorpione» di P. V. Taviani, con G. M. Volontè, Lucia Bosè, a colori. Vietata anni 14. Apert. ore 14.
CORSO: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas, techs. Orario: 14,20; 17; 19,30; 22,20.
CRISTALLO: «Il prof. dott. Guido Tersilli Primario della Clinica Villa Celeste convenzionata con la mutua» in technicolor con Alberto Sordi. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Il compromesso» con Kirk Douglas, F. Dimoway, D. Kerr, tec. V. 14. Or.: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
GIOIELLO: «Una su 13» Vittorio Gassman, Sharon Tate, Orson Welles, a colori. Inizio film: ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «La collina degli stivali» T. Hill, B. Spencer, W. Strode, tec. te. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: «Queimada» Marlon Brando, Renato Salvatori, technicolor. Inizio film ore: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «Isabella», Brigitte Skay, M. Palmara, tec. Vietato 18.
NAZIONALE: «Il prezzo del potere» tec. G. Gemma, Van Johnson. Or.: 14,05; 15,55; 18,05; 20,15; 22,30.
REPOSI: «La tenda rossa» Sean Connery, Claudia Cardinale, H. Kruger, P. Finch, technicolor. Inizio film ore: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: «I ragazzi del massacro» (da un giallo di Giorgio Scerbanenco), technicolor. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «L'amica» Lisa Gastoni, Elsa Martinelli, Jean Sorel, techn. Vietato minori anni 14. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney, in technicolor. Inizio film ore: 14,30; 15,50; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.
AUGUSTUS: «La caduta degli Dei» Dirk Bogarde, J. Thulin, F. Bolkan, in technicolor. Vietato minori anni 18. Inizio film ore: 15,10; 18,30; 21,50.
CAPITOL: «Scrivi che mi sia successo qualcosa», Jack Lemmon, Catherine Deneuve. Technicolor.
MAFFEI: «Un uomo da marciapiede» di J. Schlesinger, techn. D. Hoffman. Vietato minori anni 18. Orario: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,35.
TORINO: «Una strana voglia d'amare», C. Auger, T. Kendall, L. Allonsi, G. Sbragia, C. Kaufman. Technicolor. Vietato minori 18.

ALEXANDRA: «Il cervello» techn. Niven, Bourvil, Belmondo, Wallach.
CLOSSIO: «Sono Satana il vostro becchino» J. Garko, F. Wolff, K. Kinski, colori. Vietato 14.
FARO: «Le pistole dei magnifici 7» scope technicolor con G. Kennedy.
FIAMMA: «Il cervello» tech. D. Niven, Bourvil, Belmondo, Wallach.
FORTINO: «Un colpo all'italiana» con Michael Caine, a colori.
HOLLYWOOD: «Sono Satana il vostro becchino» J. Garko, K. Kinski, colori. Prima visione Torino. Apertura ore 14,20; ultimo ore 22,30.
LA PERLA: «Un maggiolino tutto matto» di Walt Disney, a colori.
MASSAUA: «Sono Satana il vostro becchino» K. Kinski, J. Garko, F. Wolff, colori scope.
MASSIMO: «Un colpo all'italiana» con Michael Caine, a colori.
ORFEO: «I lunghi giorni delle aquile», M. Caine, T. Howard, L. Olivier, C. Jurgens, techn. scope. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,30.
PRINCIPE: «Un maggiolino tutto matto» di Walt Disney, a colori.
STATUTO: «Le pistole dei magnifici 7» technicolor G. Kennedy, J. Woltmore. In. film 14,30. Ult. 22,30.
ADRIANO: «Il medico della mutua» Alberto Sordi, technicolor.
ALCIONE: «Come rubare la corona d'Inghilterra» in technicolor. Compagnia Mario Ferrero in «Beffe in famiglia»; 15; 18; 21,15.
ALPI: «Facsia da schiaffi» Gianni Morandi, L. Betti, a colori.
REGINA: «Una sull'altra» a colori. J. Sorel, E. Marcinelli, Mell. V. 18.
CAVOUR: «2 marines e un generale» col., F. Franchi, C. Ingrassia.
CRAVESANA: «I 10 Comandamenti» C. Heston, A. Baxter, Y. Brynner, a colori. Orario: 15,45; 17,35; 21,30.
MILANO: «Sangue regina della giungla» colori, «Uccidete agente segreto 777» Ken Clark, colori.
OLIMPIA: «I 4 del Pater Noster» colori, Paolo Villaggio.
PO: «2 Ringos nel Texas» colori, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
P. NUOVA: «Mati Helm non perdona» colori, D. Martin; «Simbad il marinaio», a colori.
S. SECONDO: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.

AGNELLI: «Grande vendicatore» tec. **DELLE ROSE:** «Vado l'ammazzo e torno» colori, G. Hilton.
GIARDINO: «Lo voglio morto» technicolor, Lea Massari.
MIRAFIORI: «Il Commissario Pepe» U. Tognazzi, S. Dionisio, techn.
S. RITA: «Zingara» Bobby Solo, Loretta Goggi, technicolor.
SMERALDO (Tunisi 92, t. 390.711): «Ehi amico... c'è Sabata qui chiuso» techn. L. Van Cleef, W. Berger.
VENZAGLIO: «Sono Satana il vostro becchino» scope, technicolor, J. Garko, K. Kinski. Vietato min. 14. Prima visione Torino. Ult. 22,30.

AMERICA: «Gli anni impossibili» scope, colori, D. Niven, L. Albright.
ARALDO: «Paperino show» cartoni animati, technicolor scope.
ELISEO: «Amare mio aiutami», Alberto Sordi, Monica Vitti, techn.
SAN PAOLO: «Quel maledetto Ispettore Novak» techn. Yul Brynner.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 674.171): «Lisa dagli occhi blu» M. Tessuto, S. Dionisio, Popoff, technicolor.
ARTISTI: «Giacobbe l'uomo che lottò con Dio» Gemma, Harris, tec.
CORALLO: «Per favore non toccate la palla» Steve McQueen, colori.
ERIDANO: «Amore mio aiutami» Alberto Sordi, Monica Vitti, colori.
LA SALLE: «Il giorno della Civetta» techn. C. Cardinale, F. Nero.
OROPA: «La vendetta del gobbo di Parigi» I. Piat, N. Alari, a colori.
ROSSINI: «Banditi a Milano» con G. M. Volontè, D. Backy, colori.
VITT. VENETO: «L'ora della furia» col. James Stewart, Henry Fonda.

ASTRA: «Amore mio aiutami» con Alberto Sordi, M. Vitti, scope, col.
BERNINI: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume» di Paris, con Jerry Lewis, in technicolor.
CIBRARIO: «Nel segno di Roma» (Regina deserta) con Anita Ekberg, technicolor, «Per 100.000 dollari t'ammazzo» con G. Hudson, techn.
ELIOS: «Il monaco di Monza» con Adriano Celentano, Lisa Gastoni.
ESEDRA: «Commandos», a colori con Lee Van Cleef, L. Kelly.
ODEON: «Zingara», technicolor, Bobby Solo, Loretta Goggi.
STAR: «Quel maledetto Ispettore Novak» Y. Brynner, C. Gray, tec.

ADUA: «La sfida dei Sud» technicolor, George Segal.
ARS: «E venne la notte» M. Caine, J. P. Law, J. Fonda, scope colori.
AURORA: «Il pistolero dell'Ave Maria» technicolor, con P. Martell.
FALCHERA: «Base artica Zebra» Rock Hudson, E. Borgnine, colori.
LANTERI: «Zorro contro Maciste».
MAJOR: «Amore mio aiutami» tec. Alberto Sordi, Monica Vitti.
MONTEROSA: «Angelica e Gran Sultano» M. Mercier, a colori.
NORD: «Tutto per tutto» scope, col. M. Damon, J. Ireland, Sanchis.
ORIENTE: «Odio per odio» colori, A. Sabato, F. Sancho, G. Milland.
PALERMO: «La legione dei dannati» technicolor, J. Palance, T. Hunter, C. Jurgens.
SOCIALE: «Butch Cassidy» in technicolor con Paul Newman.
REBAUDENGO: «Mia sposa di mezzanotte» colori, D. Day; 17,30; 21.
ZENIT: «Vedo nudo» technicolor con Nino Manfredi, Sylva Koscina.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, piazza Nizza, tel. 651.264): «Ben Hur» (il film degli 11 Oscar) in 70 mm, tech. C. Heston. Or.: 14; 18; 21.30.
BARETTI: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» a colori con Alberto Sordi, Nino Manfredi.
CABIRIA: «Il mercenario» Jack Palance, Giovanna Ralli, techn.
CONTINENTAL: «Lisa dagli occhi blu» Mario Tessuto, S. Dionisio, P. De Filippo, colori.
CUORE (Nizza, 56): «Ranco e Giulieta» tec. L. Whiting, O. Hussey, regia di Zeffirelli. Apert. 14.
GHIGO: «Ammazzali tutti e torna solo» C. Connors, F. Wolff, colori.
ITALIA: «Un esercito di 5 uomini» techn. P. Graves, N. Castelnuovo.

NIZZA: «Custer eroe del West» Robert Ryan, colori.
LINGOTTO: «Centomila» techn.; «Freccia avvelenata» technicolor.
PIEMONTE: «Il Commissario Pepe» Ugo Tognazzi, S. Dionisio, col, sc.
SAN CARLO: «I 4 del Pater Noster» F. Villaggio, R. Dexter, col.
SPEZIA: «Oliver» in technicolor scope, con Oliver Reed.

DIANA: «La piscina» techn. scope A. Delon, R. Schneider. Vietato 14.
DORA: «Il californiano» C. Bronson, S. Oliver, colori.
ROMA: «Jerrysalmo» technicolor, scope, Jerry Lewis.
UMBRIA: «3 sfide di Tarzan» col. Mahoney. «Gloria fuoco Red River».
VALDOCCO (Saluzzo 12): «L'albero della vita» E. Taylor, techn.

ALBA: «Il grande vendicatore» col.
AMBRA: «La stella del Sud» techn. U. Andress, G. Segal.
APOLLO: «Amore mio aiutami» con Alberto Sordi, Monica Vitti.
EDERA: «Testa o croce» technicolor, John Ericson.
LUCE: «Il ragazzo che sorride» con Al Bano, a colori.
LUINI: «Ercole contro Terra» col. «La monaca di Monza».
LUCENTO: «Zorro alla corte d'Inghilterra» technicolor S. Focas.
LUTRARIO: «Peccato d'amore», sc. tec. Mal dei Primitives, S. Dionisio
MASSAIA: ore 21 spettacolo musicale «Lo zecchino d'oro».
SANSOVINO: «Bambi» cartoni animati di Walt Disney, in technicolor.
SPLENDOR: «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole» technicolor, T. Curtis, Bourvil, W. Chiari.

BEINASCO

ITALIA: «Le avventure di Ulisse» in technicolor.
BERTOLINO: «Camelot» Franco Nero, Vanessa Redgrave, technicolor.

CASELLE

ITALIA: «Chimera» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
ROMA: «Voltati il tacchino» colori con R. Wiler, E. Bianchi.

CHIERI

CHIERESE: «La caduta degli Dei» technicolor D. Bogarde, F. Bolkan.

CHIVASSO

MODERNO: «Queimada» in technicolor con Marlon Brando.

DRUENTO

ORATORIO: «Krakatoa, Est di Giava» scope, colori.

LEINI'

AMBRA: «Professionisti per un massacro» G. Martin, G. Hilton, techn.

MAPPANO

JOLLY: «Joe l'implacabile» con R. Van Nutter, K. Zalewska, techn.

MONCALIERI

CASTELLO: «Fantasma del pirata Barbanera» Peter Ustinov, technic.
ECCELSIOR: «Ultima notte a Cottonwood» R. Widmark. Apert. 14.
ITALIA: «Un esercito di cinque uomini» in technicolor.
NAZIONALE: «Indovina chi viene a merenda» Franco e Ciccio, col.

ORBASSANO

MODERNO: «Tepepa» con Tomas Milian, Orson Welles.
PARROCCHIALE: «E per tetto un cielo di stelle» Giuliano Gemma, col.

PIOSASCO

S. GIORGIO: «Stuntman» scope, colori, con Marisa Mell.

POIRINO

ITALIA: «Donne, botte e bersaglieri» technicolor, con Little Tony.

SETTIMO

BECCARIS: «Black Jack» colori.
GARIBALDI: «Barbagia» Terence Hill, Don Backy, a colori.
MODERNO: «Django il bastardo», **ORATORIO:** «Jerrysalmo» Jerry Lewis, Anne Francis, technicolor.

TESTONA

FULGOR: «Un papà quanto basta» col. T. Thomas, D. Reynolds.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Palazzo dello sport: torneo internazionale di hockey, riduzioni Enal alla cassa.

TRIONFALE SUCCESSO
al METROPOL
Il personaggio più delizioso, più piccante, più elettrizzante mai apparso sullo schermo
ISABELLA
DUCHESSA DEI DIAVOLI
BRIGITTE SKAY
MIMMO PALMARA
ELINA DE VITT
FRED WILLIAMS
SAL BORGES
MARIO NOVELLI
RENATO BALDINI
e con la partecipazione di
TINO SCOTTI
"MELICOUR"
BRUNO CORBUCCI
EASTMANCOLOR
SCHERMO PANORAMICO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

al CORSO: un trionfo
SUPER è la parola d'ordine
del NUOVO JAMES BOND
HARRY SALTZMAN e ALBERT R. BROCCOLI presentano
RITORNA IL NUOVO JAMES BOND
in
AGENTE 007
AL SERVIZIO SEGRETO DI SUA MAESTA'
United Artists

PRINCIPE OGGI LA PERLA
WALT DISNEY
PRODUCTION presenta
un "Maggiolino" tutto MATTO
TECHNICOLOR

AL CINEMA MIRAFIORI C. COSENZA 63 TEL. 390.867
Titanus
UGO TOGNAZZI
il COMMISSARIO PEPE
Tecnicolor-Tecnoscope
Regia di ETTORE SCOLA
NON E' VIETATO

LUX
Il film che trascina il pubblico all'applauso
PEA ALBERTO GRIMALDI presenta
MARLON BRANDO
in
QUEIMADA
Un film di GILLO PONTECORVO
TECHNICOLOR

NAZIONALE
★
L'UNICO IMMENSO WESTERN DELL'ANNO
★
GIULIANO GEMMA
IL PREZZO DEL POTERE
WARREN VANDERS - MARIA CUADRA
RAI SAUNDERS - BENITO STEFANELLI
FERNANDO REY - JOSE SUAREZ
JAN JOHNSON! — TORINO VALERIE
TECHNICOLOR

NUOVO ROMANO
IL «GIALLO» CHE SCONVOLGE PER IL SUO ALLUCINANTE REALISMO
FERNANDO DI LEO presenta
I RAGAZZI DEL MASSACRO
TECHNICOLOR

GIOIELLO
UN FILM SCATENATO PER LA COPPIA DEL SECOLO
VITTORIO GASSMAN
SHARON TATE
una su 13
TECHNICOLOR

CINEMA CENTRALE D'ESSAI
GIAN MARIA VOLONTE'
LUCIA BOSE'
SOTTO IL SEGNO DELLO SCORPIONE
GIULIO BROGI - SAMY PAVEL
PAOLO e VITTORIO TAVIANI
TECHNICOLOR

ALL'IDEAL: UN TRIONFO!
Dopo DJANGO; dopo DIO PERDONA, IO NO; dopo I 4 DELL'AVE MARIA, IL PIU' GRANDE, COLOSSALE, MERAVIGLIOSO, LEGGENDARIO WESTERN MAI PRODOTTO A TUTT'OGGI
Nello sterminato Ovest, là dove quasi nessuno moriva di morte naturale, il cimitero era chiamato
LA COLLINA DEGLI STIVALI
EURO INTERNATIONAL FILMS — TERENCE HILL
LA COLLINA DEGLI STIVALI
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
IL FILM NON E' VIETATO

DOMANI AL DORIA
L'ULTIMO STREPITOSO SUCCESSO DI DINO RISI
ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta
IL GIOVANE NORMALE
LINO CAPOLICCHIO • JANET AGREN
JEFF MORROW • EUGENE WALTER
PIO ANGELETTI • ADRIANO DE MICHELI
prodotto da FRANCO CRISTALDI
regia di DINO RISI
TECHNICOLOR • TECHNISCOPE

Canzonissima prepara i premi

Le cartoline voto scese di 4 milioni

Lo scorso anno ne erano arrivate 20, quest'anno sono state 16 - Diminuisce il monte-premi - Segreto assoluto sullo spoglio alla Rai torinese

Martedì, giorno dell'Epifania, l'Italia avrà qualche milionario in più, molti scontenti e un cantante sul podio del trionfo. *Canzonissima* è alle ultime battute: dal 27 settembre, data di inizio della trasmissione, oltre 16 milioni di cartoline sono arrivate all'ormai famosa Casella postale 400 di Torino. Oltre 50 milioni di tonnellate di voti sono ammucchiati negli archivi del nuovo palazzo della Rai, in via Cernaia. Qui un piccolo esercito di impiegate continua lo spoglio delle ultime cartoline; quelle arrivate entro le 9 di ieri, che concorrono al sorteggio dei premi settimanali e sono valide come voti di preferenza per i cantanti, e le altre, arrivate tra le 9 e le 18, che partecipano soltanto all'estrazione settimanale.

Il dirigente dell'ufficio concorsi della Rai, Carmelo Moscato, anticipa un primo bilancio del concorso: *« Quest'anno sono arrivate* meno *cartoline: 16 milioni circa, contro i quasi 20 milioni dello scorso anno. I motivi di questo calo vanno ricercarsi, principalmente, nella particolare situazione economica del Paese. Gli scioperi, le agitazioni, la preoccupazione della maggior parte dei cittadini di fronte ai tragici fatti che hanno funestato l'ultima parte del 1969, hanno creato una certa confusione, facendo passare in secondo piano « Canzonissima » e la Lotteria di Capodanno. In media, sono arrivate circa sei milioni di cartoline la settimana. Ma negli ultimi giorni ne sono pervenute nei nostri uffici più di tre milioni. Superstiziosi come tutti i giocatori, gli italiani hanno aspettato l'ultima settimana: è tradizione che gli ultimi biglietti siano più fortunati ».*

Al minor numero di cartoline segue, logicamente, una flessione del monte premi: circa 200 milioni in meno, secondo quanto è trapelato dagli uffici competenti. Lo scorso anno la Lotteria aveva distribuito, complessivamente, oltre un miliardo e 700 milioni di lire: una cifra primato. I responsabili della società che gestisce le lotterie nazionali hanno deciso di non modificare il valore dei sei premi principali, che saranno pertanto di 150, 130, 115, 110, 105, e 100 milioni. La riduzione del monte premi quindi si ripercuoterà solo su quelli di consolazione, che l'anno scorso furono 53, da 20 milioni ciascuno: mentre adesso si parla di premi da 10-15 milioni. La decisione definitiva si conoscerà soltanto domani, alla chiusura della vendita dei biglietti, quando sarà resa nota la cifra complessiva dell'incasso della lotteria.

Alla Rai, si concludono i lavori di spoglio e di conteggio dei voti. Un'operazione piuttosto complessa, che scatta nel momento in cui le cartoline vengono imbucate. Spiega il dott. Moscato: *« A questa corrispondenza, le Poste riservano un trattamento particolare. Chiuse in sacchi riservati, le cartoline sono portate a Torino e trasferite nei nostri uffici. Qui i sacchi vengono aperti: un primo gruppo di impiegati provvede a sistemarli in cassette, allineate per il verso giusto. Segue la fase più importante: la suddivisione dei voti per ciascun cantante. Le cartoline raccolte in cassette, intestate ognuna ad uno dei cantanti in lizza, sono contate da apposite macchine, impacchettate in gruppi di mille e munite di un « foglio di scrutinio ». Dopo l'ultima verifica effettuata da un intendente di finanza, finiscono in archivio ».*

Il vincitore di *Canzonissima* viene designato, oltre che dai voti del pubblico, da quelli dei 500 giurati che martedì sera, al termine dell'ultima puntata, esprimeranno il loro giudizio. Saranno distribuiti, a gruppi di 25, in venti città, fra cui Torino. Le cartoline rappresentano il 50 per cento dei punti, l'altra metà è data dai voti delle giurie. Per far questo, bisogna proporzionare a 500 i voti delle cartoline. L'operazione è piuttosto complessa: si moltiplica per 500 il numero delle cartoline arrivate nell'ultima settimana per ciascun cantante; e si divide poi il risultato per il numero delle cartoline pervenute per ciascun finalista.

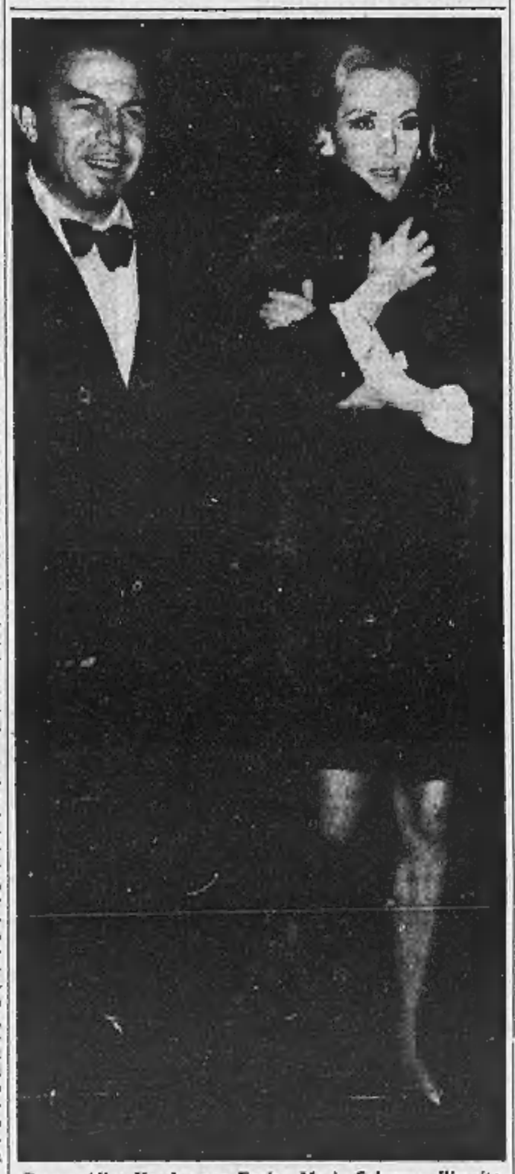
A chi vanno le maggiori preferenze del pubblico? *« E' un argomento* top secret *— spiega il funzionario —. Non viene rivelato per non influenzare le decisioni dei 500 giurati che dovranno votare la sera dell'Epifania. Ogni sorpresa è possibile. Si può dire, tuttavia, che quest'anno le preferenze del pubblico sono contrastanti: la situazione è ancora molto incerta ».*

Francesco Fornari

Così i sei finalisti

Ecco la classifica con la quale i sei cantanti sono stati ammessi alla finale di Canzonissima:

1) Gianni Morandi (409.666 voti);
2) Claudio Villa (372.682);
3) Domenico Modugno (191 mila 758);
4) Orietta Berti (187.558);
5) Massimo Ranieri (183.511);
6) Al Bano (128.976).



Roma. Alice Kessler con Enrico Mario Salerno, all'uscita da un night. Da oggi la ballerina tedesca resterà chiusa nello studio, per la finale di Canzonissima (Telef. Team)

Prove a porte chiuse fino a martedì sera

Modugno si esibirà per primo: rilanciato dal torneo televisivo, pensa di tornare al Festival di Sanremo - I sei finalisti hanno rinunciato a veglioni e divertimenti, per difendere la voce

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

Soltanto domani, domenica, cominceranno le prove per la serata finale di Canzonissima *al Teatro delle Vittorie. Morandi, Villa, Modugno, Ranieri, Al Bano e la Berti si esibiranno a porte chiuse, così come il balletto, le Kessler e i due presentatori della show. Sembra che gli organizzatori desiderino creare un po' di curiosità intorno allo spettacolo di chiusura, escludendo fino a lunedì sera giornalisti e pubblico. Forse alla prova generale di martedì 6, poche ore prima della trasmissione « dal vivo » saranno ammessi i rappresentanti della stampa. Ma non è certo.*

Oggi il teatro era semideserto. Un sabato senza la consueta animazione. Presenti solo i falegnami e i manovali: la squadra ha proseguito la costruzione dell'ultima scenografia disegnata da Cesarini di Senigallia. Il regista e gli autori del testo si sono trasferiti per qualche ora alla Palazzina Persichetti, dove hanno sede alcune rubriche culturali della Tv e che al terzo piano ospita le moviole, per visionare i filmati riguardanti una retrospettiva della show.

E' proseguita l'organizzazione dei venti collegamenti esterni con le giurie, tutt'altro che semplice. Nei centri principali il filo diretto col Delle Vittorie sarà tenuto da un presentatore noto: a Torino ci sarà Gabriella Farinon; a Milano Lello Bersani; a Roma Mike Bongiorno; a Napoli Renzo Arbore; a Trieste Paolo Villaggio; a Firenze Gianni Boncompagni e a Palermo Renato Tagliani.

Fra i sei protagonisti della puntata conclusiva, il più eccitato appare Domenico Modugno, che inaugurerà la sfilata interpretando Come hai fatto. *Il cantante pugliese sembra galvanizzato dal nuovo inatteso successo; e sembra che voglia tornare a Sanremo nel prossimo febbraio. Al Bano invece ha già fatto sapere che non intende partecipare al festival: in questi giorni sta girando un film ispirato al suo successo discografico, lo stesso che ha portato alla finale di* Canzonissima *(« Mezzanotte d'amore »).*

A Gianni Morandi i dirigenti della casa discografica hanno raccomandato di lasciare perdere il gioco del calcio, per non mettere in pericolo la voce proprio alla vigilia della finale. Il giovane cantante emiliano è un appassionato del pallone: milita in una squadra di dilettanti, il S. Alessandro, che una settimana fa ha battuto per 3 a 1 il Samo, una formazione che ha per capitano Raimondo Vianello (e Samo significa Sandra Mondaini).

Orietta Berti, come sempre, è tranquilla. Ha trascorso qualche giorno di vacanza in montagna e la notte dell'Anno ha rinunciato ad un veglione di cui doveva essere la vedette, col benestare del marito. Stasera è arrivata a Roma. Imperturbabile Claudio Villa, soddisfatto Massimo Ranieri: « Essere entrato nella rosa dei sei mi è già sufficiente » ha detto. Oggi pomeriggio il cantante napoletano ha risposto ad una breve intervista per la nuova rubrica « A come agricoltura », che inaugurerà il suo ciclo domani alle 14 sul programma nazionale, non potendo alla fine riproporre « Se bruciasse la città » (il suo motivo di Canzonissima), Ranieri ha cantato Rita, *il retro del disco.*

e. b.

La cronaca televisiva

Un week-end con Nero Wolfe

Iniziata ieri la nuova serie poliziesca con Tino Buazzelli

Nero Wolfe è tornato sul video con le sue orchidee e la sua mostruosa intelligenza: ieri prima puntata della « Casa degli attori », un veloce giallo che si concluderà questa sera con la seconda parte. Da quanto si è potuto vedere, la nuova serie non si discosta molto dalle precedenti. L'investigatore ha sempre il volto (e la classe) di Tino Buazzelli; il suo assistente Archie Goodwin è ancora impersonato da Paolo Ferrari. L'atmosfera è quella ironica e raffinata dei romanzi di Stout.

La casa degli attori narra di una matura zitella, affittacamere di professione; la donna trova nel suo alloggio prima un pacco di dollari falsi, poi addirittura il cadavere di una bella attrice, sua inquilina come tanti altri guitti squattrinati. Wolfe, vinta la pigrizia, mette al lavoro il suo cervello e in due sole puntate risolve il caso. Questa sera il detective, approfittando anche del goffo intervento di un agente del Dipartimento del Tesoro, troverà la pista buona: proprio nel mondo equivoco degli attori che la zitella ospita. Comodamente seduto nella sua poltrona, Wolfe arriverà alla soluzione che, ovviamente, non possiamo rivelare.

Il racconto, almeno nella prima parte, è filato liscio. Forse non avrà fatto trattenere il fiato agli spettatori, il ritmo non è stato incalzante. Ma si sa che Nero Wolfe non ama la velocità.

* *

Dopo il poliziesco è andato in onda il secondo numero di *« AZ : un fatto come e perché »* il nuovo rotocalco televisivo. Ieri sera si è parlato degli *« hijackers »*, i pirati dell'aria. Il giudizio sulla trasmissione continua ad essere positivo, anche se la puntata della scorsa settimana, che portò alla ribalta il caso di Giuseppe Satgia, l'ergastolano forse innocente, aveva ben altro scatto.

Le immagini presentate ieri sera erano già state viste più volte nei telegiornali ed in altri servizi. Ottimo, invece, il confronto avvenuto in studio televisivo, davanti al giornalista Mastrostefano, tra Panichi e Giovine, i due fiorentini che dirottarono un aereo greco per protesta contro i colonnelli, e due piloti dell'Alitalia.

* *

Stasera, alle 22,10, dopo la conclusione del « giallo », *La domenica sportiva*. Lello Bersani, cui è toccato il difficile compito di sostituire Enzo Tortora, comincia a perdere l'aria spaurita delle prime apparizioni: non riesce ancora, però, a fingere interesse e competenza per gli avvenimenti sportivi che presenta. Sul secondo, si conclude il varietà *Ieri e oggi*, presentato da Lelio Luttazzi. Per l'ultimo appuntamento saranno ospiti Paolo Panelli, Nino Benvenuti e Marino Barreto jr., il cantante di colore che conobbe un certo successo negli anni scorsi. E inoltre sport, varietà e canzoni. Il programma, grazie alla formula delle « antologie » e al valore degli ospiti intervenuti, ha sempre avuto un buon pubblico fedele, reggendo bene alla concorrenza dei teleromanzi sull'altro canale. Alle 22,30 il telefilm western *Il prigioniero di Fort Considine* con Steve Mc Queen. L'interpretazione dell'attore americano è uno dei non molti motivi di interesse di questi racconti.

vice

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): 9-13.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 5): 9-13.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 5): 9-13.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Alanasio Soldati (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-13.

Museo civico « Pietro Micca » (via Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Non ha grattacieli, aspetta la busta paga

Il "miliardario„ della Lollo sarebbe un modesto impiegato

L'attrice avrebbe scoperto la vera attività del promesso sposo solo pochi giorni fa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

Sembrava un miliardario, forse è soltanto un impiegato. George Kaufman, il misterioso fidanzato della Lollobrigida non possiede ville, *yachts* e grattacieli, non sarebbe un « big » dell'alta finanza americana ma un funzionario di medio livello, titolare di una semplice busta paga settimanale: guadagnerebbe circa un milione di lire al mese. Uno stipendio non eccezionale, con quel che costa la vita a New York.

La clamorosa indiscrezione viene dai « bene informati » di Roma e spiegherebbe a sufficienza la crisi improvvisa nei rapporti tra la Lollo e Kaufman. Prima di Natale, il loro matrimonio mediterraneo sembrava deciso: la notte di San Silvestro, alla festa che l'attrice ha dato nella sua villa all'Appia Antica, il fidanzato non si è neppure visto.

Le voci circolanti nell'ambiente cinematografico dicono che Gina avrebbe scoperto la vera attività del fidanzato solo quindici giorni fa, durante la sua visita a New York. Tra i due sarebbe scoppiata una grossa lite: l'attrice, ora naturalmente sconvolta dalla scoperta dell'inganno, Kaufman le avrebbe detto addirittura di essere proprietario di un grattacielo della City nuovayorchese che appartiene in realtà alla General Motors. L'atmosfera di mistero che da allora ha avvolto il fidanzamento, sarebbe spiegabile con la preoccupazione di Gina di non smascherare brutalmente il falso miliardario, ma di lasciar cadere, poco alla volta, le voci sul matrimonio. Un ultimo gesto di affetto.

l. z.

Londra. L'attrice con la pelliccia « contestata » dalla protezione animali (Tel. AP)

Per un cappotto di tigre

L'attrice contestata dalla protezione animali

Londra, 3 gennaio.

(r. s.) *Sgradevole inizio del soggiorno londinese per Gina Lollobrigida. L'attrice italiana ha lasciato la sua villa di Roma dopo il festino della notte di San Silvestro, dando l'avvio ad una serie di pettegolezzi sul mancato arrivo del fidanzato americano; e ha subito trovato, a Londra, un'altra antipatica situazione. La società protettrice degli animali selvatici ha diffuso una protesta perché l'attrice è scesa all'aeroporto con un guardaroba di sette pellicce. Per confezionarle, ha detto un rappresentante della lega, sono seguita in Inghilterra, sarebbero state impiegate le pelli di almeno 250 animali.*

Ma il capo che ha suscitato il maggiore sdegno dei difensori della fauna è un maxicappotto di tigre: per il quale sarebbero state necessarie le pelli di ben dieci belve. « Considerando che vi sono solo 500 tigri nel mondo, possiamo dire che una sola donna indossa un sessantesimo della popolazione mondiale di tigri », ha dichiarato l'esponente della società.

L'attrice ha commentato: « Dieci pelli di tigre per fare il mio cappotto? Non credo siano più di tre. E poi erano già morte: non le ho uccise io. Il cappotto se non lo compravo io, finiva sulle spalle di un'altra donna. Allora, scusate, finiremo per non mangiare più carne, perché gli animali non vanno uccisi ».

GRANDE SUCCESSO al VITTORIA

Una storia comune a molte donne, desiderate da tanti, ma non dall'uomo che sappia soddisfare il loro bisogno d'amore

Titanus

MARIO CECCHI GORI presenta ALBERTO LATTUADA

LISA GASTONI

L'Amica

GABRIELE FERZETTI
ELSA MARTINELLI · FRANK WOLFF
RAYMOND LOVELOCK
JEAN SOREL

Una produzione Vides Cinematografica S.p.A.

EASTMANCOLOR

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

TRIONFA all'AMBROSIO

Audace, simpatico, imbroglione ma sempre irresistibile

Titanus

STEVE McQUEEN

BOON IL SACCHEGGIATORE

STEVE McQUEEN in 'THE REIVERS'

SHARON FARRELL · WILL GEER · MICHAEL CONSTANTINE
RUPERT CROSSE · MITCH VOGEL

TECHNICOLOR

IL FILM E' PER TUTTI

al CRISTALLO trionfale successo

DEL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO

IL MEDICO DELLA MUTUA HA FATTO CARRIERA!

ALBERTO SORDI in "Il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI Primario della Clinica Villa Celeste Convenzionata con le Mutue"

EASTMANCOLOR DELLA SPES-CATALUCCI / SCHERMO PANORAMICO

Regia di LUCIANO SALCE

ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18,15 - 20,15 - 22,30

all'ARISTON

MAFFEI UN ESPLOSIVO SUCCESSO

Così « La Stampa »:
E' un film notevole, di gran lunga superiore alla media, girato maestrevolmente... Dove la felicità è assoluta è nei due interpreti, entrambi magnifici: l'esordiente John Voight... e Dustin Hoffman (il protagonista del « Laureato »).

LEO PESTELLI

Strepitoso all'ASTOR

LA BATTAGLIA DELLA NERETVA

EASTMANCOLOR - PANAVISION

Strepitoso successo ai Cinema: Colosseo - Hollywood - Massaua - Vinzaglio

Occhi taglienti, il cigarillo, carte da poker, una pistola sempre nervosa, spavaldo e travolgente arriva il vero Sartana

al Cinema AUGUSTUS

L'UNICO VERO GRANDE TRIONFO DI CRITICA E DI PUBBLICO

il capolavoro di LUCHINO VISCONTI

La Caduta degli Dei

(Götterdämmerung)

TECHNICOLOR

Vietato ai minori di anni 18

E' tornato in patria il grande regista Ocj Ciornik, celebre per il suo ultimo film « L'incendio del ghiacciaio ». Poveretto!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli in vendita in tutte le farmacie.

Costa caro agli statali ammalarsi di spaziale

Tremila lire: è tutto quello che l'Enpas paga per l'influenza

La cifra comprende le spese per le visite e i medicinali - Se un dipendente vuole recuperare una somma più alta deve far dichiarare dal medico che sono sorte complicazioni I sindacati criticano il metodo del rimborso e sollecitano il passaggio all'assistenza diretta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

L'Ente nazionale di assistenza degli statali (Enpas) rimborsa per l'influenza «spaziale» un «forfait» di tremila lire, a saldo delle spese sostenute dagli ammalati per le visite mediche e le medicine.

Questo rimborso forfettario venne stabilito alcuni anni or sono dal consiglio di amministrazione dell'Enpas, per ridurre il *deficit* dell'ente ed è limitato alle «malattie lievi» che comprendono la tracheite, l'influenza e l'enterocolite.

L'epidemia spaziale, tuttavia, non è un'influenza del tutto banale perché richiede, oltre all'assistenza medica, anche il frequente impiego di costosi antibiotici e di vitamine. Ne consegue che, in media, ogni caso di «spaziale» viene a costare dalle 10 alle 12 mila lire: il pubblico dipendente, ricevendo un rimborso di tremila lire, ci rimette dalle sette alle novemila lire.

Per recuperare una cifra più vicina a quella effettivamente spesa è necessario che il medico attesti l'insorgenza di complicazioni connesse all'influenza. Vi è anche un'altra possibilità: lo statale può fare ricorso su carta semplice con una relazione supplementare del medico curante che comprovi l'esistenza di complicazioni, ad esempio, bronchiali. In questi due casi l'Enpas è tenuta a svolgere una «istruttoria» della pratica di rimborso diversa da quella del «forfait» previsto per la semplice influenza, considerata fra le malattie lievi di cui si è detto.

Il sistema di rimborso forfettario è fortemente criticato dai sindacati degli statali aderenti alla Cgil; Cisl e Uil. «*L'Enpas* — ha detto stamane un dirigente della Federstatali Cisl — *commette un grave abuso perché con la norma dei rimborsi relativi alle "malattie lievi" entra nel merito del giudizio che spetta esclusivamente al medico*». I responsabili delle tre centrali sindacali hanno già chiesto al ministro del Lavoro Donat-Cattin, il 6 dicembre scorso, il passaggio dall'assistenza indiretta, ora praticata dall'Enpas, a quella diretta.

L'assistenza diretta presuppone il prelievo gratuito dei medicinali che, attualmente, i quattro milioni e mezzo di impiegati e pensionati statali devono pagare, le visite gratuite da parte dei medici e migliori convenzioni per i ricoveri negli ospedali e nelle cliniche private.

Adesso, sostengono i sindacati, i ricoveri convenzionati a carico dell'Enpas sono possibili soltanto in istituti pubblici o privati di terza categoria, mentre per farsi curare in ospedali o cliniche di prima e seconda categoria lo statale deve pagare la differenza rispetto ai prezzi delle convenzioni su ogni prestazione: retta, ricerche, analisi, terapie. Le centrali sindacali, attraverso l'adozione dell'assistenza diretta, propongono, invece, che la differenza sia versata dall'assicurato solo per le rette di degenza e non per l'assistenza medico-terapeutica vera e propria.

Questa richieste, che erano fra le motivazioni dei recenti scioperi dei dipendenti dello Stato, verranno nuovamente esaminate nelle prossime settimane in un nuovo incontro con il ministro Donat-Cattin.

Il rinvio della trattativa si è reso necessario per gli impegni che Donat-Cattin aveva, sino alla vigilia di Natale, nei complessi negoziati per il rinnovo dei contratti di lavoro, particolarmente di quelli dei metalmeccanici. A giudizio dei sindacati l'adozione dell'assistenza diretta da parte dell'Enpas trova favorevole il ministro del Lavoro, ma incontra obiettive difficoltà per la mancanza di un normale consiglio di amministrazione dell'ente che è retto da un commissario straordinario.

Lamberto Furno

Un convegno a Bardonecchia

Oggi si può curare l'ipertensione arteriosa

(Nostro servizio particolare)
Bardonecchia, 3 gennaio.

I disturbi dell'apparato circolatorio sono la prima causa di malattia e di morte in tutto il mondo. Gli infarti e le emorragie cerebrali ne sono le conseguenze più drammatiche. Ma negli ultimi anni la scienza medica ha compiuto grandi progressi in questo campo e vi sono prospettive di altre importanti conquiste.

Lo ha annunciato il prof. Beretta Anguissola, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Torino, illustrando il programma di un convegno su «*l'ipertensione arteriosa*» che si svolgerà a Bardonecchia, nella sala delle feste del «Riky Hôtel», il 16, 17 e 18 gennaio. La manifestazione è organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno presieduta dal comm. Fiore, in un quadro di iniziative culturali: premio di poesia, mostre d'arte, concerti e conferenze.

Parteciperanno a queste «*giornate mediche*», su invito degli organizzatori, un centinaio di esperti, fisiologi, clinici medici, chirurghi e radiologi. Dal confronto delle esperienze si trarranno utili elementi per la lotta contro uno dei più gravi pericoli per la nostra salute.

Le cause della ipertensione sono ancora in parte sconosciute. Ma gli studiosi ne hanno scoperto alcune. «*Di fronte ad un paziente con la pressione alta* — dice il prof. Beretta — *il medico ha l'obbligo di non limitarsi ad ordinare farmaci che l'abbassino. Deve indagare sull'origine del disturbo*». In molti casi l'ipertensione è provocata da una malattia renale. Può trattarsi di «*una infiammazione passata inosservata, di una colica, di un disturbo alla vescica a cui non si è dato peso*». Altre volte la pressione alta è la conseguenza di «*disfunzione o lesioni delle ghiandole a secrezione interna, in particolare le surrenali. Curando la causa con terapie mediche o anche chirurgiche l'ipertensione scompare*».

Ma secondo una teoria oggi molto diffusa l'origine della pressione alta va soprattutto ricercata nel sistema nervoso. «*Sono gli stati emotivi e di ansia prolungata che la provocano*».

Domandiamo al prof. Beretta quale importanza ha il vitto nell'ipertensione. Risponde: «*Un rapporto vero e proprio di effetto a causa non c'è*». Si crede che la carne, l'alimentazione abbondante, l'alcool facciano salire la pressione. Ma è sbagliato. Si tratta di convinzioni popolari che gli studiosi smentiscono. Una causa dell'ipertensione arteriosa può essere il bere smodato. «*Ma ciò vale anche per l'acqua, perché tutti i liquidi vanno nel sangue*». Lo stesso fenomeno può essere provocato dal sale. Ma bisogna che il consumo sia eccessivo — «*in dosi da esperimento*» — e prolungato. «*Un lungo digiuno invece fa abbassare la pressione*».

E il fumo? Il direttore dell'Istituto di patologia medica non ha esitazioni: «*E' senz'altro dannoso, perché è un veleno per il sistema neurovegetativo*», che quando si altera può determinare l'ipertensione arteriosa. Il clinico conclude con una affermazione rassicurante. «*Oggi disponiamo — dice — di medicamenti efficaci contro l'ipertensione*». Basta che le persone affette da questo disturbo seguano con diligenza le prescrizioni del medico. Possono essere curati anche i casi più gravi «*con una somministrazione quotidiana di farmaci come si fa per i diabetici con l'insulina*».

a. r. g.

Partite non pagate per un ammontare di 40 milioni

A Sanremo cinquanta floricoltori truffati da un falso commerciante

E' un giovane di 32 anni, ora ricercato dalla polizia in tutta Italia - Ai venditori rilasciava una bolletta intestata, dicendo che avrebbe poi consegnato il denaro nel suo magazzino

Sanremo. Cesarino Ruello

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 3 gennaio.

Una truffa per circa 40 milioni di lire è stata compiuta nei giorni scorsi da un improvvisato commerciante ai danni di una cinquantina di noti floricoltori della Riviera, che tutte le mattine portano i loro prodotti sul mercato di Sanremo. Il presunto autore del raggiro, ora ricercato in tutta Italia dalla polizia, è Cesarino Ruello, di 32 anni, da Polistena (Reggio Calabria), il quale era giunto a Sanremo nel novembre scorso.

Il giovane ha ottenuto dalla direzione del mercato il tesserino che lo autorizzava ad accedere nell'area delle contrattazioni il 27 novembre, data in cui ha iniziato l'acquisto di fiori con il sistema cosiddetto del «bigliettino». Per ogni partita di fiori acquistata consegnava cioè semplicemente una bolletta intestata a suo nome, con la quale conferiva il diritto al venditore di presentarsi alcuni giorni dopo presso il magazzino che egli aveva preso in affitto in via Martiri della Libertà 74, per ottenere il pagamento della merce.

A quanto risulta il sedicente commerciante aveva in precedenza provveduto, con questo sistema, al pagamento dei primi acquisti. Ma nella settimana di Natale, quando cioè i fiori hanno raggiunto le quotazioni più alte, dopo aver effettuato gli acquisti più massicci è scomparso senza pagare nessuno. «Venite dopo le feste, aveva detto a tutti, e sarete pagati».

Ai floricoltori truffati — nelle prime ore di oggi pomeriggio le denunce giunte sul tavolo del commissario inquirente, dott. Nino De Feo, sono 54 — non è rimasto in mano che il cosiddetto «bigliettino», che è poco più di un semplice foglio di notes, su cui è stampata la scritta: «Cesarino Ruello, esportazione fiori, magazzino via Martiri della Libertà 74, Sanremo».

L'entità complessiva delle partite di fiori non pagate ammonta ad alcune centinaia di ceste, ma si tratta di una cifra destinata ad aumentare, perché soltanto stamane sono state presentate le prime denunce.

Il commissario De Feo, iniziate immediatamente le indagini, sarebbe sulle tracce di almeno due complici del Ruello, il quale, evidentemente, a Sanremo non deve avere agito da solo. Gli inquirenti non escludono che altre persone possano essere implicate nella truffa. Vi è chi ha dichiarato di avere notato alcuni camion con targa germanica, che nei giorni vicino a Natale caricavano per conto del Ruello.

Le ricerche del presunto truffatore sono state estese anche a Torino, poiché nei primi giorni della sua permanenza a Sanremo caricava la merce che aveva pagato per contanti su un autofurgone verde targato Torino, che teneva parcheggiato nei pressi del mercato, in via XX Settembre.

Il Ruello in meno di un mese aveva cambiato abitazione tre volte. Dapprima aveva preso alloggio in un albergo, poi aveva affittato una camera privata ed infine si era trasferito presso una signora. Quest'ultima è stata contravvenuta dalla polizia perché sprovvista di regolare licenza di affittacamere.

Trapelata la notizia, stamane il mercato era in subbuglio. Questi i commenti più diffusi: «Purtroppo la truffa compiuta dal Ruello era di facile realizzazione a Sanremo, perché molti floricoltori preferiscono vendere i loro prodotti a dei commercianti sconosciuti piuttosto che correre il rischio di riportarsi a casa alcune ceste di fiori rimaste invendute alla fine delle contrattazioni; ma soprattutto per il sistema dei bigliettini usato sul mercato di Sanremo, il quale, pur essendo il più importante d'Europa, non esercita alcun controllo, neanche azione preventiva per impedire l'accesso alle contrattazioni da parte di malintenzionati. Il regolamento parla chiaro: i pagamenti devono avvenire alla consegna della merce, eppure nessuno vigila affinché questa norma venga rispettata».

r. o.

Manca il pane ad Aosta per lo sciopero dei fornai

Gli alberghi sono dovuti ricorrere ai panifici svizzeri e francesi

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 3 gennaio.

(t. v.) Niente pane ad Aosta per lo sciopero dei panettieri, che si prolunga ormai da quattordici giorni essendosi iniziato il 21 dicembre. Sino ad oggi un quantitativo di pane di pezzatura «standard», sia pure insufficiente al fabbisogno di Aosta e del circondario, veniva prodotto per conto dei panificatori che si erano consorziati in due panifici, l'uno di Michele Domenico Bovio, l'altro di Aniceto Bonanomi.

La scorsa notte però, una ventina di operai ed una decina di sindacalisti della Cisl e della Cgil hanno occupato il forno Bonanomi, e si è così avuto l'arresto totale della produzione di pane anche da parte del panificio Bovio, con grave disagio per la città. Molti alberghi hanno dovuto ricorrere ai panifici di Chamonix, in Francia, e di Martigny, in Svizzera. Ma quasi tutti i cittadini sono rimasti senza pane.

Le richieste degli operai, che rientrano nel rinnovo del contratto integrativo regionale, sono di lire 500 orarie per l'impastatore e l'infornatore, la 14ª mensilità, 18 giorni di ferie, il riconoscimento del lavoro notturno tra le 4 e le 6 del mattino.

Aosta. Una panetteria chiusa per lo sciopero

LE "PRIME„ SULLO SCHERMO

Una "amica„ pericolosa

Il film di Alberto Lattuada, ambientato nella Milano alto borghese - La protagonista, per vendicarsi di un'amica pettegola, le ruba l'amante, il marito e il figlio

Lisa Gastoni

(*Vittoria*) — Nella Milano quanto più d'oggi è possibile, Lisa, moglie balorda di un disegnatore di mobili, scopre che il marito la tradisce con una pupattola. Desiderando rendergli la pariglia, pensa di poterlo fare così a secco, *verbatim*, confidando all'amica Carla di avere una tresca con un seducente ingegnere di nome Franco; il che dovrebbe bastare, secondo lei, a restituirle la stima dei suoi cari.

Ma il «gran Milan» è piccolo, e quel Franco, chimerico per Lisa, è per l'appunto l'amante effettuale di Carla; sicché l'orgoglio della povera donna affonda nel ridicolo. Ma tosto riemerge, e questa volta non canzona. Udite vendetta ch'ella fa dell'amica pettegola: si porta a letto, successivamente, i tre uomini di lei: l'amante, il marito (un chirurgo fino allora alieno da cose d'amore) e persino, e con più gusto, il figliuolo diciottenne. Dopodiché, invece che soddisfazione, prova una deserta amarezza, corroborata dal paesaggio; e può ringraziare che il vitalismo milanese non tien conto dei rimorsi, ma solleva di colpo la meretricia giustiziera nella considerazione del coniuge e dei conoscenti.

Tale il nocciolo di *L'amica* (soggetto del produttore Mario Cecchi Gori e di Giovanna Gagliardo), ritratto di donna moderna firmato da Alberto Lattuada, ritenuto «buon diritto antesignano dell'erotismo cinematografico in senso ideologico, ossia dell'erotismo non fine a sé stesso ma come catalizzatore di una realtà «problematica». Come chi dicesse: a società nuova, donna nuova. E la società «paritaria» del nostro tempo, si legge nell'apparato filologico del film, «*suggerisce nuove dimensioni del problema sessuale, denota certe nuove raffigurazioni gli stimoli erotici, libera, in un certo senso, gli stessi complessi in una direzione più sfumata, al limite dell'omo-etero-sessualità*» (domine, ma ci crederà davvero Lattuada a queste cose?). Questo e altro dovrebbe trovarsi nella Lisa; ma in verità, forse per colpa dell'incrostazione spettacolare, che per giunta si applica a un fondale abusato (la Milano attivistica e goderecciа), tali significati non appariscono, o appariscono molto più andanti; sicché il film lascia assai perplessi sul motivo centrale: la vendetta della moglie, il suo spirito, il suo metodo; e piace invece nella *broderie*, avendo il milanese Lattuada trattato le milaneserie con pungente osservazione critica.

Sul fraseggio e la modulazione dei dialoghi, come anche sul bric-à-brac delle scenografie, è opportuno sorvolare. Ma il *cast* è di quelli che attraggono: con una Lisa Gastoni invidiabilmente persuasa di sé e per così dire a tutta birra, con una Martinelli viceversa dissugata a manichino, un buon Ferzetti, un prestante Sorel, un contenuto Frank Wolff. Grande schermo, colori, belle donne e musiche a percussione.

l. p.

«Il cavallo a vapore» in scena all'Alfieri

Favorevolmente accolta da un folto pubblico, è andata in scena ieri sera all'Alfieri *Il cavallo a vapore*, fortunata commedia di due noti autori del «boulevard» parigino, Barillet e Grédy. Lo spettacolo, la recensione del quale sarà pubblicata domani su *Stampa Sera* del lunedì, è già al suo secondo mese di repliche e viene presentato da una compagnia che fa capo ai nomi di Lauretta Masiero e Aldo Giuffrè. Lo ha diretto il regista Daniele D'Anza, la scena è di Lucio Lucentini, tra gli altri interpreti figurano Tina Lattanzi, Vittorio Mezzogiorno, Adriano Micantoni. Sarà replicato sino all'11 gennaio.

Oratorio di Theodorakis a un Festival olandese

Amsterdam, 3 gennaio.

Un oratorio inedito di Theodorakis sarà eseguito in giugno al Festival della musica, uno dei più importanti avvenimenti artistici d'Olanda, da un'orchestra sinfonica e un coro di 80 elementi.

Secondo un quotidiano locale, l'oratorio è stato composto durante il confino del musicista all'isola di Zatouna. Il giornale dice che è stato molto difficile ottenere i manoscritti di Theodorakis, che si trova tuttora in campo di concentramento.

La televisione olandese trasmetterà una parte della manifestazione.

(*Associated Press*)

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa.
12 —: I Presepi.
12,30: «Ma perché? Perché sì!». Spettacolo con Tony Renis e Gisella Pagano.
13,30: Telegiornale.
14 —: «A come agricoltura». Prima puntata di una nuova trasmissione dedicata a chi vive e lavora nei campi.
15,15: Pomeriggio sportivo.
17 —: La tv dei ragazzi: a) Le avventure di Rin Tin Tin, telefilm; b) Il gatto Silvestro, cartoni animati.
18 —: «La domenica è un'altra cosa»: spettacolo con Raffaele Pisu, Carmen Villani, Ric e Gian.
19 —: Telegiornale.
19,10: Un tempo di una partita di calcio.
19,55: Sport e Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Nero Wolfe» di Rex Stout: «La casa degli attori», seconda ed ultima puntata. Con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari. Il celebre investigatore risolve il problema della ragazza uccisa in casa di una matura attrice.
22 —: Prossimamente.
22,10: La domenica sportiva.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18,40: «Colpi di timone», commedia in tre atti di Renzo La Rosa, con Gilberto Govi.
18,55: «Viaggio in Sicilia»: programma di canzoni.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Ieri e Oggi»: varietà a richiesta presentato da Lelio Luttazzi.
22,30: «West senza tregua: Il prigioniero di Fort Comidine», telefilm con Steve Mc Queen.
23 —: Prossimamente.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20,45: Documentari: I maestri del cinema francese; 18,10: Telefilm di Perry Mason; 19: I concerti di Bergün: esegue il Trio di Bolzano; 20,20: Telegiornale; 20,35: I Ravanin: originale televisivo della serie: I racconti del maresciallo; 22,15: Jazz club.

Programmi radio

NAZIONALE
8,00 Mattutino musicale
6,30 Musiche della domenica
8,00 Giornale radio
8,30 Vita nei campi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, Regina! Trasmissione per le Forze Armate
10,43 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
11,35 Il circolo dei genitori
12,28 Lello Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade
13,00 Giornale radio
13,15 Tennis: cronaca veloce
13,30 Un pianista che si chiama Napoli
14,30 Le piace il classico?
15,00 Giornale radio
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
18,00 Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Sawallisch - Orchestra di Roma della Rai
19,00 Count Down
19,30 Intertudio musicale
20,00 Giornale radio
20,20 Batto Quattro
21,10 La giornata sportiva
21,25 Concerto del Quartetto Italiano
21,55 Orchestre nella sera
22,25 Piacevole ascolto: melodie moderne
22,45 Prossimamente
23,00 Giornale radio - Questo campionato di calcio

SECONDO
6,00 Buongiorno in musica, musiche del mattino
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,14 Caffè danzante
8,40 Il mangiadischi
9,20 Giornale radio
9,35 Gran Varietà
11,04 Chiamate Roma 3131
12,00 Antepr. Sport
12,15 Quadrante
12,20 Hockey per gioco
13,00 Il Gambero
13,20 Giornale radio
13,35 Juke-box
14,00 Supplementi di vita regionale
14,30 Voci del mondo - Settimanale di attualità
15,02 Radio Magia
15,30 La Corrida - Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
16,30 Domani sport
17,34 Concorso Un-cia per canzoni nuove
18,04 Pomeridiana
18,30 Giornale radio
18,40 Aperitivo in musica
19,30 Stasera siamo ospiti di...
19,50 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Tenore Giacomo Lauri Volpi - Soprano Elisabeth Rethberg
21,05 Un cantante tra la folla
21,30 Le battaglie che fecero il mondo: Poitiers
22,00 Giornale radio
22,10 Concorso Un-cia per canzoni nuove
22,43 Calamity Jane - 1ª puntata
23,05 Buonanotte Europa
24,00 Giornale radio

TERZO
9,30 Corriere dall'America
9,45 Piace da l'Etoile
10,00 Concerto di apertura: Mendelssohn, Beethoven, Brahms
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,20 L'opera pianistica di Schumann
13,00 Intermezzo: Galuppi, Cherubini, Rossini.
14,00 Folk-Music
14,10 Orchestra della Scala dei Concerti del Conservatorio di Parigi - Musiche di Berlioz, Poulenc, Debussy
15,30 Ricatto - Tre atti di Miguel Angel Asturias - Comp. di prosa di Firenze della Rai con Giuliana Lojodice
16,40 Musiche di B. Marcello
17,30 Discografia
18,00 Incontri con la narrativa: Era bello cantare da «Il serpente» di Luigi Malerba
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto della sera: Schumann, Mussorgski, Bartok
20,15 Passato e presente: John Ruskin e la polemica, a cura di Edmondo Zolla
21,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
21,30 Le donne di Cocteau a cura di Luisa Rossi e C. Cecchi: «La voce umana»

Trionfa al REPOSI
L'uomo, l'avventura, lo spazio!
SEAN CONNERY
CLAUDIA CARDINALE
HARDY KRUGER
con PETER FINCH
LA TENDA ROSSA
Mai il cinema aveva realizzato immagini così spettacolari per un classico dell'avventura umana
Prodotto da FRANCO CRISTALDI
TECHNICOLOR
ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
UN FILM PER TUTTI
Orario spettacoli: 14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,30

all'ARLECCHINO
Il più straordinario, affascinante divertente film della stagione
NELL'ANNO DEL SIGNORE

LUIGI MANGINI - LUIGI MARIA BURNO - CLAUDIA CARDINALE - ROBERT ROSSEN
BENNY VENLEY - BRITT EKLAND - DON TOGNAZZI - ALBERTO SORDI
IL FILM NON E' VIETATO
Orario spettacoli: 14 - 16,10 - 18,10 - 20,20 - 22,30

ORFEO: sempre grandi film!

I LUNGHI GIORNI DELLE AQUILE
colore Technicolor - grande Panavision
United Artists

MASSIMO - NUOVO Fortino
il film girato interamente a Torino
THE ITALIAN JOB
che la Paramount presenta con il titolo
UN COLPO ALL'ITALIANA
MICHAEL CAINE e NOEL COWARD
Benny Hill - Raf Vallone - Tony Beckley
Rossano Brazzi - Maggie Blye
PANAVISION A COLORI

Capitol
Due ore di divertimento!
Jack Lemmon
Catherine Deneuve
SENTO CHE MI STA SUCCEDENDO QUALCOSA
TECHNICOLOR

ELISEO - ASTRA - APOLLO

Il medico della mutua ha sposato la ragazza con la pistola e il loro matrimonio è tutto da ridere.

ALBERTO SORDI * MONICA VITTI
AMORE MIO AIUTAMI
UN FILM PER TUTTI — IN TECHNICOLOR

Oggi sul Secondo Programma TV ore 16,40
GILBERTO GOVI
in «Colpi di timone»
Acquistate l'edizione discografica della commedia «Colpi di timone» interpretata da GOVI
Disco CETRA 33 giri 30 cm LPB 35034

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infortuni. Beni assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 811.024 - 8

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 oggi e via Roma ore 10,30-12; 16-20; fest. 10-12; L. 6.000

Alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Tel. 542.543
Pizzi, ricami per vestiti camiceotte e biancheria. Specialità pizzi per lavoglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. copriletti, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e tele da ricamo. Servizi tav. e tè, lavor. a mano.

GRUPPO FINANZIARIO
ASSICURA ELEVATO REDDITO IN INVESTIMENTI SENZA RISCHIO.
Scrivere Pubblitam Casella 43 (22100) - Como.

VIA ROCCAVIONE 17 - 714.951

MANGIA SOLO CARNE CRUDA
rischiando indigestioni. Voi, invece, potete mangiare di tutto, grazie a Orasiv, la super-polvere pura al 100%.
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Chi è in montagna o al mare ormai si prepara al rientro

Le lunghe vacanze verso la fine tra la neve, il gelo e la pioggia

Tempo incerto in Liguria - Freddo e nevischio nell'Alessandrino e nel Vogherese - Temperature polari in Val di Susa (— 15° a Bar Cenisio), in Valle d'Aosta e nelle Dolomiti - Nubifragi in Sicilia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 gennaio.

(f. d.) - Un'altra giornata grigia in Liguria. Da quarantott'ore il cielo è coperto da una spessa coltre di nuvole basse, a tratti pioviggina. L'aria, quasi tiepida nelle prime ore di stamane (11-13 gradi) si è fatta pungente dopo mezzogiorno: la temperatura è scesa a 5 gradi a Genova, 6-9 gradi nelle due Riviere. Poco mosso il mare e banchi di foschia al largo della costa. I centri rivieraschi sono ancora popolati da turisti

Imperia, 3 gennaio.

(b. v.) - Sulla Riviera dei Fiori il cielo è parzialmente sereno, il mare calmo. La temperatura a mezzogiorno era di dieci gradi. Sulla « statale 28 » il Col di Nava è sgombro di neve ed è transitabile senza limitazioni.

Alessandria, 3 gennaio.

(f. m.) Freddo e nevischio su tutto il territorio della provincia di Alessandria, dove il tempo è andato man mano peggiorando nelle ultime ore. Durante la notte e nelle prime ore della mattinata è caduta una leggera nevicata ma molto gelata che ha reso viscido il fondo stradale e particolarmente pericolosa la circolazione lungo quasi tutte le arterie della provincia: si lamentano alcuni incidenti. La temperatura minima registrata quest'oggi dall'osservatorio meteorologico del campo di aviazione di Alessandria è stata di — 3 gradi, la massima di — 1°.

Voghera, 3 gennaio.

(g.) Nell'Oltrepò Vogherese una nuova nevicata ha messo in difficoltà il traffico automobilistico su tutte le strade. In montagna, dove sono caduti più di venti centimetri di neve, gli automezzi viaggiano con le catene. In pianura il manto nevoso ha superato i 5 centimetri. Sul monte Penice si scia anche di notte alla luce di fari disseminati sui campi di neve, che illuminano le piste.

Susa, 3 gennaio.

(g. d.) Freddo intenso in tutta la vallata di Susa dove il termometro ha segnato a Bar Cenisio, lungo la statale per il Moncenisio, — 15 gradi. In alcune zone d'ombra delle stradali 25 e 24 vi sono tratti ghiacciati, per cui la viabilità è particolarmente pericolosa. In Alta Valle Susa neve abbondante in tutte le stazioni invernali dove funzionano ininterrottamente le varie attrezzature. A Sauze d'Oulx sono entrate in servizio quattro troike trainate da cavalli.

Sestriere, 3 gennaio.

(m.) Grande affollamento di sciatori su tutte le piste del Sestriere. Il sole ha allietato i turisti che stanno trascorrendo le vacanze nel nostro centro invernale. I mezzi di risalita del Colle e dell'anfiteatro hanno funzionato a pieno ritmo fino al tardo pomeriggio. Questa sera vi sono state due fiaccolate: una dei maestri di sci lungo il pendio delle Alpette, l'altra a Borgata degli ospiti delle *roulottes*.

Aosta, 3 gennaio.

(l. v.) Freddo intenso in Valle d'Aosta, dove le condizioni meteorologiche continuano pure altro a mantenersi al bello. Anche oggi il termometro ha segnato valori di molti gradi sotto lo zero, in tutte le vallate. Ad Aosta la minima è stata di — 7° e la massima di — 1°. A Courmayeur la colonnina di mercurio è scesa a — 9°, a Cervinia, Cogne e Champoluc a —11°, a Gressoney, Valsavaranche e Valgrisanche pure — 11°.

Verbania, 3 gennaio.

(a. c.) Giornata grigia e fredda su tutta la zona con l'accentuarsi della nuvolosità nel pomeriggio anche sulle Alpi. Temperature minime sulla fascia rivierasca fino a — 6 durante la notte e di poco superiori allo zero le massime. Nelle valli a nord di Verbania, in valle Cannobina e in val Vigezzo la temperatura nella notte scorsa è scesa a — 11 gradi. Il centro meteorologico prevede nevicate per domani.

Favorevole comunque agli sciatori questo fine settimana. Ecco l'altezza della neve nei centri sciistici della zona: Passo Forcora in valle Veddasca centimetri 30, Mottarone 30, Cimetta-Cardada 40-70, valle Formazza 30-70, Piana di Vigezzo 50-60, Macugnaga paese 30, Monte Moro 80-90, Premeno 30, Monte Lema 50.

Cortina d'Ampezzo, 3 genn.

(e. p.) Un'ondata di gelo si è abbattuta sulla zona dolomitica dove però splende il sole. La scorsa notte si sono avute « minime » di meno 16 a Santo Stefano, meno 15 a Sappada e Misurina, meno 14 ad Auronzo e Alleghe, meno 12 a Pieve di Cadore, Cortina e Falcade. Per quel che riguarda i passi dolomitici, il termometro è sceso fino a 14 sotto zero al Pordoi, meno 16 al Falzarego e meno 13 al passo Tre Croci.

Palermo, 3 gennaio.

(a. r.) Cielo nuvoloso e pioggia ad intermittenza in tutta la Sicilia. A Palermo è piovuto sin dalle prime ore del mattino e la temperatura è scesa a dieci gradi. Il mare si mantiene calmo ed i collegamenti fra Trapani e le Egadi si svolgono regolarmente. A Catania, il cielo è coperto e la temperatura raggiunge gli undici gradi. Anche a Messina piove ad intermittenza e il termometro segna nove gradi. Tempo incerto e pioggia anche a Caltanissetta ed Enna dove, nelle prime ore di stamani, la nebbia ha reso particolarmente difficile il transito sulle strade.

Il tempo che farà

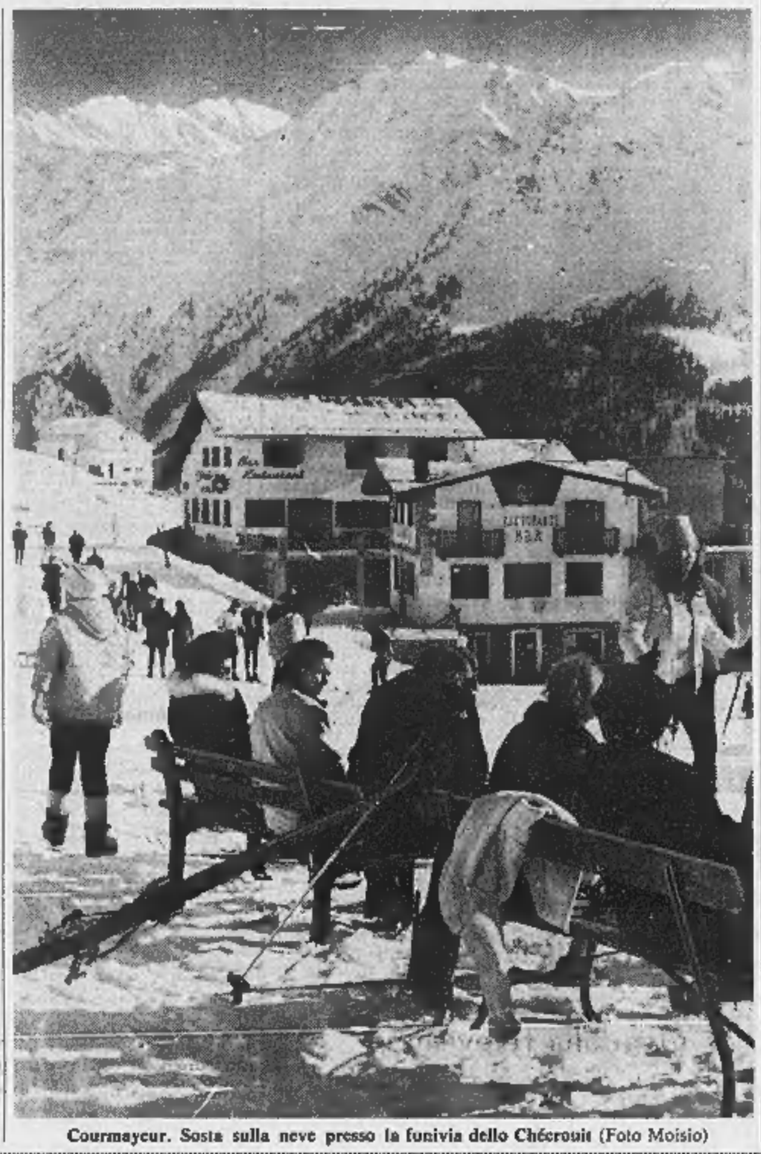
Al Nord: sull'arco alpino poco nuvoloso con nuvolosità in aumento durante la giornata; sulle altre regioni estesi annuvolamenti stratificati con nebbie e foschie persistenti in Val Padana. Al centro, al Sud e sulle isole molto nuvoloso e coperto con piogge deboli intermittenti. Temperatura: *in aumento.* Venti: *moderati.* Mari: *poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−6	2	Pescara	−3	7
Bolzano	−11	2	L'Aquila	−2	4
Trento	−7	−3	Roma	3	11
Verona	−5	2	Campob.	1	5
Trieste	3	5	Bari	5	12
Venezia	−1	1	Napoli	5	10
Milano	−6	−1	Potenza	3	5
Genova	5	10	Catanzaro	5	11
Bologna	−6	−1	Reggio C.	6	13
Firenze	−1	7	Messina	9	15
Pisa	3	8	Palermo	10	12
Ancona	0	7	Catania	2	11
Perugia	1	5	Cagliari	5	12

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	−6	3
Londra	2	7
Berlino	−1	0
Amsterdam	−1	2
Bruxelles	−1	4
Madrid	0	3
Mosca	−15	−9
Stoccolma	−10	0
New York	−8	−1
San Francisco	9	13
Los Angeles	4	18
Chicago	−6	−3
Miami	18	24
Tokio	4	8
Hong Kong	17	21



Courmaycur. Sosta sulla neve presso la funivia dello Chécrouit (Foto Moisio)

Abitava in una frazione di Desio

Madre di 4 bambini muore per l'influenza

Aveva 29 anni - Altri due fratelli deceduti nel Trentino - In difficoltà gli scali a Trieste

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 gennaio.

(g. m.) Una giovane donna, madre di quattro bambini in tenera età, è morta in seguito ad un attacco influenzale. Nicolina Negro, 29 anni, che abitava alla frazione San Carlo di Desio, da qualche giorno si era messa a letto in seguito ad un attacco influenzale. I suoi quattro bambini, in seguito alla malattia della madre, erano rimasti quasi soli, perché il marito della donna, costretto per lavoro ad uscire da casa di mattino, torna solo a sera inoltrata.

Ieri la Negro, sentendosi un po' meglio, si era alzata, mettendosi subito a rigovernare la casa ed a preparare il pranzo per i figli. Lo sforzo è stato però eccessivo per le sue condizioni. Poco dopo si è sentita male, ed è caduta a terra priva di sensi.

I quattro bambini, spaventati, si sono messi a piangere, richiamando con le loro grida alcuni vicini di casa. Questi ultimi hanno soccorso Nicolina Negro, poi visto inutile ogni tentativo, hanno chiamato un'autoambulanza che ha trasportato la Negro all'ospedale di Desio, dove un improvviso collasso cardiaco ha stroncato la sua resistenza.

Luino, 3 gennaio.

(a. c.) Dalla vigilia di Natale, metà degli abitanti di Germignaga, un centro di circa cinquemila abitanti presso Luino, non riceve più la posta. Il portalettere che serve quella zona è stato infatti colpito dalla « spaziale » e, date le molte assenze per malattia, la direzione provinciale delle Poste s'è trovata nell'impossibilità di inviare un sostituto.

Una ripresa dell'offensiva influenzale è frattanto segnalata nel Luinese e nelle zone di Laveno e nella fascia confinaria italo-svizzera.

Trento, 3 gennaio.

(a. n.) Nel Trentino è aumentato il numero dei morti per complicazioni di carattere broncopolmonare sorte in seguito all'influenza. Dopo la morte di tre fratelli a Vezzano, in analoghe circostanze erano morti altri due fratelli, sempre a Vezzano, a distanza di poche ore l'uno dall'altro. Si tratta di Angelo Gnesetti di 75 e della sorella Ida di 60 anni. A Mezzolombardo è morta una madre di due figli, Olga Manzini, 36 anni.

Trieste, 3 gennaio.

(l. s.) L'epidemia influenzale ha colpito circa il 30 per cento dei lavoratori dell'Ente Porto e delle Compagnie portuali, l'assenza dei quali ha fatto rallentare le operazioni di carico e di scarico delle merci. Nel porto di Trieste sono presenti oggi 65 navi di varie nazionalità, una trentina delle quali nei due scali commerciali. Due navi attendono in rada.

Per la carenza di lavoratori anche le operazioni di scarico dei vagoni merci si svolgono con lentezza e pertanto 1600 vagoni si trovano attualmente bloccati sui binari dell'Ente portuale, la cui direzione spera, entro una quindicina di giorni, di poter riportare la situazione alla normalità.

Modena, 3 gennaio.

(c. b.) Le affezioni influenzali, che sembrano ora in lento regresso, hanno causato a Modena nel dicembre 1969 la morte di 329 persone. Il numero dei decessi dello scorso mese, paragonato con quello dello stesso periodo dello scorso anno (191), dimostra che il decorso dell'epidemia non è stato molto benigno a Modena.

Bari, 3 gennaio.

(a. c.) L'andamento dell'influenza in Puglia segue i cicli connessi all'andamento stagionale con punte più elevate in alcune zone dove il maltempo o gli improvvisi mutamenti di temperatura sono maggiormente accentuati. I casi di mortalità, quasi agli stessi livelli dei precedenti periodi invernali, riguardano ammalati in età avanzata o in condizioni di salute precarie.

Una nave del «C.n.r.» batte bandiera ombra

Una spiegazione del ministero della Marina mercantile

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 gennaio.

(f. d.) Anche una nave del Consiglio nazionale delle ricerche, come i panfili di certi armatori nostrani, batte « bandiera ombra »: si tratta della « Ruth Ann », 830 tonnellate di stazza, attualmente ormeggiata a una banchina dell'Oarn, l'officina allestimento e riparazioni navi di Genova.

L'unità, attrezzata per gli studi oceanografici, ha sulla ciminiera la sigla « C.n.r. », ma a poppa sventola la bandiera panamense. Poco distante è ormeggiata un'altra nave del Consiglio delle ricerche, la « Bannock », 1276 tonnellate di stazza, che espone invece la bandiera italiana. Interpellato dai giornalisti, il comandante dell'unità, Amilcare Mancuso, ha risposto con un secco « No comment ».

Una spiegazione si è avuta nel tardo pomeriggio da un portavoce del ministero della Marina mercantile: a differenza della « Bannock » che è di proprietà del Cnr e quindi batte bandiera italiana, la « Ruth Ann » è invece di proprietà della società americana « Alpine » che si dedica alle ricerche oceanografiche. Poiché per legge statunitense non è possibile affittare scafi senza equipaggio americano, l'« Alpine » ha immatricolato l'unità a Panama e in questo modo è stato possibile noleggiarla all'Italia e imbarcare equipaggio italiano. « *L'Italia* — ha dichiarato inoltre il portavoce — *si è dovuta rivolgere agli Stati Uniti perché i cantieri navali nazionali non costruiscono navi sul tipo della "Ruth Ann"* ».

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL

Tribunale Civile di Milano

SEZIONE 1°

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa promossa dalla

MARTINI & ROSSI S.p.A.

di Torino con gli Avv.ti Mario Bevilacqua e Giuseppe Celona

CONTRO

Ditta MARTINI SECONDO e LUIGI FRATELLI di Cossano Belbo (Asti).

Il Tribunale, uditi i procuratori delle parti, definitivamente pronunciando,

— **dichiara** che l'uso del marchio « F.lli MARTINI » per contraddistinguere i vini in bottiglia posti in commercio dai convenuti costituisce violazione dei diritti spettanti all'attrice sul marchio « MARTINI », usato per contraddistinguere la sua produzione, nonché, per quel che concerne l'Asti spumante, atto di concorrenza sleale;

— **inibisce** ai convenuti l'ulteriore uso del predetto marchio;

— **ordina** la cancellazione sulle etichette ancora nella disponibilità dei convenuti della dicitura « F.lli MARTINI », nonché la cancellazione della stessa dicitura su insegne o emblemi, in quanto la stessa sia riferibile alla produzione dei predetti vini;

— **condanna** i convenuti al pagamento di L. 500.000 a titolo di risarcimento danno;

— **condanna** altresì i convenuti al pagamento delle spese di lite liquidate in L. 532.839;

— **ordina** la pubblicazione della sentenza per estratto, in caratteri doppi del normale e su due colonne, sui giornali « La Stampa » e « Corriere della Sera », a spese dei convenuti;

— **ordina** la provvisoria esecuzione della sentenza.

Così deciso in Milano, Camera di Consiglio, il 14 febbraio 1969.

F.to Dott. Luigi BIANCHI D'ESPINOSA
Presidente
Dott. Antonio MARCUCCI
Giudice
Dott. Attilio BALDI
Giudice estensore

Depositata nella Cancelleria della Sezione 1° Civile del Tribunale di Milano il 10 marzo 1969.

IL CANCELLIERE
F.to **V. Moreschini**

Dramma e panico l'altra notte in un edificio di Genova

Si uccide con il gas e l'appartamento esplode Gli inquilini fuggono urlando: E' una bomba!

Una scintilla del frigorifero ha provocato la deflagrazione nell'alloggio - Una cinquantina di famiglie, sorprese nel sonno, sono discese per strada - Il suicida era un operaio specializzato dell'Ansaldo, di 25 anni - Si è tolto la vita perché abbandonato dalla moglie

Genova. Franco Rovente

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 gennaio.

Un operaio di 25 anni, Franco Rovente, si è tolto la vita con il gas nel suo alloggio di via Venezia 10, sulle alture occidentali di Genova. Il suicidio ha avuto un drammatico seguito: quando il gas ha saturato l'alloggio, una scintilla scoccata dall'accensione automatica del frigorifero ha provocato una violenta esplosione.

Lo scoppio, avvenuto all'una di ieri notte, ha gettato il panico tra gli inquilini, una cinquantina di famiglie. Molti di loro, alcuni in pigiama, sono scesi in strada gridando: « E' scoppiata una bomba ». Sono accorsi i vigili del fuoco e gli agenti del Pronto intervento della Questura e soltanto allora è stato possibile chiarire l'origine dell'esplosione.

Franco Rovente, operaio specializzato dell'Ansaldo, si è ucciso perché abbandonato dalla moglie, Maria Jannelli, anch'essa di 25 anni. Il suo corpo è stato trovato in cucina, sotto un cumulo di detriti. Prima di darsi la morte, il giovane ha scritto in bella calligrafia su un foglio di quaderno la spiegazione del suo gesto: « Le donne mi fanno ribrezzo e gli uomini pure. Questo non è il mio mondo e così me ne vado. Addio! ».

Franco Rovente aveva sposato Maria Jannelli nel giugno del '68, ma la loro unione era naufragata nel volgere di pochi mesi: litigavano con sempre maggiore frequenza, di giorno in giorno la loro convivenza diventava sempre più difficile. Da un mese avevano preso in affitto un alloggio al quarto piano di via Venezia 10, ma una settimana fa, dopo una lite più accesa delle altre, la donna se n'era andata di casa.

Ieri a mezzogiorno, Franco Rovente aveva pranzato presso i suoceri che abitano nella stessa via Venezia, al numero 7. « Non era allegro, ma non ci è sembrato disperato », ha detto il padre di Maria Jannelli.

Tornato a casa verso le 18, (così è stato ricostruito l'episodio) l'operaio ha preparato con accuratezza il suicidio. Trasportato in cucina il materasso della camera da letto, vi si è coricato sopra, ha scritto il suo ultimo messaggio, quindi ha staccato il bocchettone del gas.

Sette ore dopo, quando il giovane era già spirato, è scoccata la scintilla che ha causato la deflagrazione. Porte e finestre dell'alloggio sono state scardinate, lo spostamento d'aria ha distrutto i mobili; nella cucina s'è sviluppato un incendio.

Svegliati di soprassalto, quasi tutti gli inquilini della casa hanno precipitosamente abbandonato i loro alloggi. Vi sono state scene di panico, anche per il fatto che molti vetri dello stabile erano andati in frantumi.

La signora Maria Luisa Canepa, che abita l'alloggio soprastante a quello del suicida e che al momento dell'esplosione stava allattando il suo ultimo nato, Giorgio, di due mesi, ha raccontato: « Per un attimo ho avuto l'impressione che saltasse in aria il pavimento. Lo scoppio è stato così violento che il letto in cui dormiva mia figlia Maura si è spostato di qualche metro ».

La testimonianza della donna ha inoltre consentito di stabilire l'ora in cui Franco Rovente si è dato la morte. « Erano le 18,30, ieri pomeriggio — *ha detto* — quando ho sentito un forte odore di gas. Ho chiamato i tecnici dell'azienda, ma il controllo che è stato fatto è risultato inutile perché nel frattempo si era alzato il vento e l'odore del gas non si avvertiva più ».

f. d.

Banconote false da 10.000 spacciate a Pordenone

Pordenone, 3 gennaio.

Nella provincia di Pordenone sono state spacciate negli ultimi mesi numerose banconote false. Si tratta di biglietti da diecimila e da mille lire riconosciuti falsi soltanto al momento del deposito in banca. Per il momento non vi sono indizi di provenienza delle banconote. *(Ansa)*

Si rifanno vivi i "gangsters„ a Milano

Sceso da un'auto, apre il fuoco contro la vetrina d'un "night„

L'episodio al « Ciao Ciao » in pieno centro - Sulla vettura erano altre tre persone - Mezz'ora prima era stata rubata la pistola a un metronotte

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 gennaio.

Un altro episodio di violenza è accaduto la notte scorsa contro un locale notturno milanese: un giovane, sceso da un'auto sportiva sulla quale erano rimaste tre persone, ha sparato una decina di colpi di pistola contro la vetrina del « Ciao Ciao », dopo aver frantumato il cristallo con un cric.

L'episodio è accaduto verso le 2,30, in pieno centro. Circa mezz'ora prima, quattro giovani, sempre su un'auto sportiva, avevano aggredito una guardia notturna a Pioltello, alla periferia di Milano, stordendola a pugni e portandole via la pistola d'ordinanza.

Secondo i carabinieri, i due episodi sarebbero da mettere in relazione. I protagonisti sarebbero gli stessi.

A Pioltello, quattro giovani, scesi da una « Giulia GT » targata Milano e di colore scuro, si sono avvicinati alla guardia notturna Armando Torriero di 27 anni. Gli sconosciuti, senza pronunciare parola, si sono lanciati contro il metronotte, aggredendolo a calci e pugni. Dopo averlo stordito, i quattro si sono impossessati della sua pistola d'ordinanza, cal. 7,65, allontanandosi quindi in auto.

Mezz'ora dopo una « Giulia GT » con quattro giovani a bordo, targata Milano e di colore scuro, è stata notata davanti al locale notturno « Ciao Ciao », di proprietà di Alessandro Ottaviani e Michele Davino. Il « night » è in pieno centro, a poca distanza dal « Bounty », dove recentemente venne messa una bomba.

Questa volta, i malviventi hanno preferito usare la pistola. Uno dei quattro che erano sulla « Giulia » ha rotto il cristallo della vetrina esterna del locale lanciandovi contro un cric. Poi, mentre all'interno i pochi clienti che ancora si attardavano fra i tavolini si lanciavano a terra in preda al terrore, lo sconosciuto ha sparato contro la vetrina una decina di colpi di pistola.

I proiettili, dello stesso calibro della pistola rubata al metronotte, sono stati trovati dalla polizia.

Agenti e carabinieri hanno già fermato varie persone, sul conto delle quali non è però finora emerso nulla. Le ipotesi sono due: gli sparatori facevano parte del « racket » che protegge i « nights », oppure erano concorrenti del « Ciao Ciao ».

g. m.

Afferra invano il marito che piomba dalla finestra

Una donna di 67 anni a Genova - Con la forza della disperazione l'ha tenuto per 5 minuti poi ha ceduto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 gennaio.

(f. d.) Agghiacciante fine di un pensionato, ieri notte a Quarto dei Mille: scivolato fuori dalla finestra di casa, al terzo piano di via Giorgio Chiesa 37 A, l'uomo è stato trattenuto per quasi cinque minuti nel vuoto dalla moglie che, però, non è riuscita a tenere la presa fino all'arrivo dei soccorritori. Lo sventurato, Egidio Coatti, 71 anni, è precipitato sulla strada dove si è sfracellato.

Era quasi mezzanotte e il pensionato, prima di coricarsi, aveva cercato invano di chiudere la tapparella della camera: qualcosa si era inceppato nel meccanismo di scorrimento. Aperta la finestra, Egidio Coatti, nonostante la moglie cercasse di dissuaderlo, è salito su una sedia per riparare il guasto. Un movimento brusco ha fatto improvvisamente perdere l'equilibrio all'uomo che s'è rovesciato con la sedia verso l'esterno. Istintivamente la moglie, Angela Bartolin, 67 anni, è riuscita ad afferrarlo per le gambe quando già aveva superato con il corpo il davanzale.

I due coniugi hanno invocato disperatamente aiuto e le grida sono state udite da alcuni vicini. Purtroppo nessuno poteva aprire perché i due coniugi erano soli in casa, così ai soccorritori non è rimasta altra soluzione che sfondare l'uscio a spallate. Quando la porta ha ceduto, e ci sono voluti quasi cinque minuti, era ormai troppo tardi: la donna, che aveva resistito con la forza della disperazione aggrappata al corpo del marito è stata costretta a mollare la presa e l'uomo è precipitato nel vuoto.

f. d.

CLEMENTE XV

Augura un Santo Natale
ed un Nuovo Anno di Grazia

Industria ramo metalmeccanica

cerca stabilimento

(affittare - acquistare) zona montana aut depressa - agevolazione legge 614 o legge 623 - provincia Torino - superficie coperta mq. 1000 o oltre - telefonare 874.593.

Libera Università degli Studi - Ancona

I Professori, con la laurea conseguita da almeno tre anni, che intendano concorrere all'assunzione di incarichi per l'anno accademico 1969-70 presso la Facoltà di Ingegneria (1° biennio) della libera Università degli Studi di Ancona per le materie di Analisi Matematica, Geometria, Fisica, Chimica, Disegno, sono invitati a presentare domanda in bollo e « curriculum vitae » al Presidente del Consorzio Studi Universitari Comune Ancona entro il 14 gennaio 1970.

ERNIA

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - PIAZZALE LORETO 7 - Tel. 287,030
Se malgrado la propaganda nel cacciarti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provvisti il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di una ernia è sempre garantita in ogni caso. Un medico specialista dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali: 9-12; 14-19. Festivi 9-12 presso le Filiale di
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 2
La vastità della nostra organizzazione ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5.000
Un medico dell'Istituto riceverà dalle 8 alle 12 a:
BIELLA - Lunedì 5 genn. Albergo Commercio ed il 1° lunedì di ogni mese
ASTI - Mercoledì 7 genn. Albergo Nazionale ed il 1° mercoledì d'ogni mese
ALESSANDRIA - Lunedì 12 genn. Albergo Europa ed il 2° lun. d'ogni mese
AOSTA - Martedì 13 gennaio Albergo Roma ed il 2° martedì di ogni mese

ANALISI

Gli sposi respinti

(La polemica all'Università Cattolica perché non sono stati iscritti due studenti sposati con rito civile)

Uno studente e una studentessa dell'Università Cattolica del «Sacro Cuore» si innamorano e si sposano. Ma, contrariamente a quanto ci si potrebbe attendere, si sposano solo col rito civile. Quando, all'inizio dell'Anno accademico, si presentano per la reiscrizione, incontrano il «veto» della direzione. L'Università non li vuole più fra le sue file. E' giustificato o no questo rifiuto? E, ammesso che sia giustificato, è intonato al nuovo spirito conciliare?

Scoppiato un mese fa come un fatto interno dell'Università del «Sacro Cuore», a poco a poco questo «caso» ha assunto proporzioni nazionali suscitando interesse e polemiche anche al di fuori degli ambienti strettamente religiosi. I primi a reagire furono gli stessi studenti dell'Università Cattolica, o più esattamente quelli che fanno parte del Movimento studentesco. Il 9 dicembre scorso l'assemblea riunita appositamente si dichiarò contraria al provvedimento e, a lieve maggioranza (485 voti contro 446) decise l'occupazione dell'ateneo.

Le ragioni dell'occupazione erano numerose (richiesta di una sessione continua di esami, liberalizzazione dei piani di studio, ecc.), ma la protesta contro l'espulsione dei due giovani «sposi civili» figurava in prima fila. Da allora non è stato che un susseguirsi di reazioni a catena: intervento de *L'Osservatore Romano*, interpellanze alla Camera, decisione del rettore di chiudere l'Università fino al 7 gennaio, polemica fra gli studenti del Movimento studentesco e quelli dell'Unione universitaria, e così via fino al recente intervento del comitato della Cei (Commissione episcopale italiana).

Le ragioni addotte da chi ha deciso o comunque ritiene, giusta l'espulsione dei due coniugi sposati civilmente possono essere riassunte in un ragionamento molto semplice: l'Università Cattolica non è un'Università di Stato, è un istituto dall'amministrazione autonoma che ispira la sua attività educativa ai principi cattolici; i giovani che non tengono in considerazione questi principi, se vogliono essere liberi a sé stessi, debbono iscriversi a un'altra Università, non a quella del «Sacro Cuore». «*Una contestazione all'Università Cattolica* — ha scritto *L'Osservatore Romano* del 10 dicembre — *si comprenderebbe per ragioni opposte a quelle in atto, vale a dire per offesa ai principi che reggono l'ateneo: non viceversa. La lealtà nella propria condotta, qualunque siano le convinzioni che la ispirano, dovrebbe essere la prima dote del carattere giovanile*».

E dall'altra parte che cosa si obbietta? Come sempre bisogna distinguere fra l'ala che, per i principi cui si ispira, può essere definita «giovannea», e i «contestatori globali». Fra gli studenti giovannei ce n'è più d'uno disposto ad accettare, almeno in linea di principio, la presenza di non cattolici alla Università del Sacro Cuore. Perché aver paura? — dicono in sostanza costoro — Se siamo davvero sicuri di noi stessi, dobbiamo accettare qualsiasi confronto. Come vedremmo con favore l'istituzione, qui alla Cattolica, di una cattedra di marxismo, magari affidata a un marxista ortodosso, così non siamo turbati dalla prospettiva di sedere a fianco a fianco, nello stesso banco, con una coppia di giovani sposati soltanto col rito civile. Queste differenze affilerebbero le nostre coscienze.

Oggi tuttavia i sostenitori di questa tesi sono in minoranza. In seno al Movimento studentesco prevalgono i contestatori globali. Lo dimostra fra l'altro la mozione con cui è stata decisa l'occupazione. «*Gli studenti non accettano di porsi su un falso piano di lotta* — dice il documento — *e di discutere la giustificazione di un'Università cattolica, ma verificandone la oggettiva omogeneità con la scuola dei padroni, combattono contro di essa*».

A questo punto, come si vede, i matrimoni, religiosi o civili che siano, non c'entrano più. Sono soltanto uno spunto per continuare nell'azione tesa al rovesciamento non solo delle attuali strutture scolastiche, ma dell'intero sistema politico sociale. Certo fra questi contestatori globali ci saranno anche giovani in buona fede; sta di fatto però che, come primo risultato, essi spingono schiere di studenti aperti, moderni, democratici ad accostarsi alle frange più conservatrici dell'Università Cattolica.

Gaetano Tumiati

Papà Cervi migliora

Reggio Emilia. Alcide Cervi ieri in clinica (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 3 gennaio.

(*l. b.*) Le condizioni di Alcide Cervi, il padre novantacinquenne dei sette fratelli trucidati dai fascisti nel dicembre del '43, hanno fatto registrare oggi un leggero miglioramento. Il paziente ha ricevuto stamane la visita del presidente della Camera Pertini.

In serata, i professori Molinari-Tosatti e Barco Barbazza hanno tenuto un nuovo consulto. Al termine hanno emesso un bollettino, nel quale fra l'altro si rileva un leggero miglioramento nelle condizioni generali di Cervi.

Tragedia in un alloggio a Roma

Folle tenta di sterminare la famiglia, poi si uccide

Era malato e credeva di essere incurabile - Di notte si è avventato sui congiunti con un blocco di ferro - Grave la figlia di 12 anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

Dopo aver tentato di uccidere la moglie e i tre figli colpendoli con una forma di ferro per le scarpe, un uomo di 57 anni si è tolto la vita con un trincetto. Il suicida è Giuseppe Di Croce, fattorino dell'Azienda Filotranviaria Comunale. La moglie, Elia Lozzi di 54 anni, e la figlia Giovanna di 24, hanno riportato ferite al capo guaribili in venti giorni, Fernando di 19 anni è stato dimesso in giornata dall'ospedale, mentre la minore, Rita, di 12 anni, versa in gravi condizioni per una frattura al cranio.

La tragedia è scoppiata improvvisa verso le 4,30 in un appartamento di viale Etiopia 83, ma la follia stava maturando lentamente nella mente di Giuseppe Di Croce da una ventina di giorni. Il fattorino era a casa perché colto da violente coliche di fegato. «*Era un uomo pieno di salute* — dice una vicina di casa — *e non era mai stato male. Ma da quando aveva dovuto mettersi in cassa malattia era diventato irascibile. Era dimagrito, non era più l'uomo di prima*». «*Povero papà* — aggiunge Fernando Di Croce, da poco dimesso dall'ospedale — *era convinto di essere afflitto da una malattia inguaribile. E' stato questo pensiero assillante che lo ha sconvolto*».

Questa notte alle 4,30 Giuseppe Di Croce si è destato gridando: «*Moriamo tutti, facciamola finita, tanto per me non c'è più niente da fare*». E' corso nello sgabuzzino dove conservava gli attrezzi da calzolaio per riparare le scarpe ai familiari ed è entrato urlando nella stanza delle figlie. Si è scagliato contro la bambina di 12 anni, colpendola numerose volte al capo con la forma di ferro per scarpe. La figlia maggiore ha tentato di difendere la sorellina ed è stata colpita anche lei. Intanto la moglie, che era accorsa, cercava di bloccare il marito alle spalle con l'aiuto del figlio. Brandendo il blocco di ferro, il Di Croce è riuscito a colpire anche loro.

Roma. Giovanna Di Croce, ferita dal padre (Telefoto)

Poi la forma fra le scarpe è sfuggita di mano al folle e i familiari ne hanno approfittato per uscire sul pianerottolo e chiedere aiuto ai vicini. Hanno bussato alla porta della signora Rocchi. La donna ha prestato loro le prime cure ed ha chiamato il «113». Sono giunte poco dopo due «pantere» della squadra Mobile ed un'auto di vigili del fuoco. I pompieri hanno forzato la porta dell'appartamento dei Di Croce e lo hanno trovato nell'ingresso, immerso in una pozza di sangue.

a. r.

Misterioso delitto in una strada di campagna presso Siena

Tassista assassinato al posto di guida da due clienti a rivoltellate nella nuca

La vittima aveva 24 anni - Il giovane è stato ucciso l'altra notte, ma solo ieri mattina un contadino ha trovato il cadavere - E' stato rapinato del portafogli con poche migliaia di lire

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 3 gennaio.

Un tassista di 24 anni, Vincenzo Magheri, abitante a Firenze in via Console 9, è stato ucciso a colpi di pistola alla nuca mentre si trovava al volante della sua auto, la numero 177. Il delitto è avvenuto nella nottata scorsa ed è stato scoperto alle 8,30 di stamani, in una stradina di campagna, a un chilometro circa da Poggibonsi (Siena), in frazione San Giorgio.

Cinque colpi di pistola, calibro 22 e 7,65, hanno raggiunto il tassista alla testa, alla schiena e alle braccia. I colpi sono stati esplosi, secondo le indagini, da due persone.

Cinque bossoli e due dei cinque proiettili sono stati trovati dentro all'auto, una «1500» intestata al precedente proprietario, un altro tassista, mentre tre pallottole sono rimaste nel corpo dell'ucciso. Il Magheri è stato anche rapinato dei portafogli contenente poche migliaia di lire.

Il giovane è stato ucciso mentre stava per scrivere qualcosa, probabilmente sul ruolino di marcia giornaliero del taxi. Il cadavere, trovato al posto di guida con la faccia intrisa di sangue e la testa piegata sulla spalla sinistra, aveva ancora in mano una penna biro. Lo ha scoperto un contadino che è corso ad avvertire i carabinieri convinto che l'uomo fosse vittima di un incidente.

Al Magheri è stato riscontrato il foro di un proiettile nella regione parietale sinistra, mentre gli altri colpi hanno raggiunto la spalla sinistra, il braccio destro e altre parti del corpo. Accanto al cadavere dei Magheri c'erano una torcia a pila, servita al giovane probabilmente per prendere gli appunti con la biro, e due impermeabili, uno blu e l'altro grigio scuro; il primo è del tassista, l'altro è stato quasi certamente lasciato da uno degli assassini.

Il tassista, che dalla scorsa estate aveva iniziato la professione esercitata pure dal padre e da altri parenti (prima aveva lavorato in un grande albergo come portiere), aveva preso servizio sul taxi 177 a mezzogiorno di venerdì e doveva cessare il turno alle 2 della notte. Era andato a cena a casa della fidanzata, Luciana Ferroni, in via San Zanobi 64.

Ha ripreso il servizio verso le 20; alle 23,30 era in piazza della stazione di Santa Maria Novella, dove lo ha visto Vincenzo Salvadori, che guida il taxi 133, e che si trovava in fila dietro il Magheri. Il Salvadori ha raccontato di aver visto salire sul «1500» un giovane alto circa 1,65 che indossava un cappotto chiaro. Subito dopo si è sentito chiedere dal Magheri quanti chilometri c'erano tra Firenze e Poggibonsi. Durante il percorso deve aver preso a bordo un secondo cliente.

Oltrepassata Poggibonsi, il taxi ha imboccato la strada che conduce a «San Giorgio» fermandosi dopo una decina di metri dall'incrocio. Il mistero comincia a questo punto. Preoccupato il Magheri potrebbe aver chiesto ai suoi clienti di mostrare i documenti (la biro in mano del cadavere potrebbe giustificare l'ipotesi) per rilevarne i nomi. Allora, per motivi che certamente sono alla base del delitto, l'assassino o gli assassini hanno sparato.

Le ipotesi sulle ragioni che hanno spinto a compiere l'assassinio sono diverse; ma fra gli inquirenti due trovano più credito delle altre. E cioè che chi ha sparato non volesse far conoscere la sua identità, oppure non avesse i soldi per pagare la lunga corsa e alla richiesta dei dati personali abbia risposto a colpi di pistola. A meno che non si sia trattato di un rapinatore.

g. c.

Diviso dalla moglie fugge con la nipote di 14 anni

Un trentenne padre di due figli - Prima di scappare avrebbe sottratto 400 mila lire al padre della giovane

Ragusa, 3 gennaio.

Giuseppe Giglio, un muratore di 30 anni, sposato, padre di due figli e separato dalla moglie, è fuggito di casa insieme con la nipote quattordicenne, Maria Carmela Cappello, figlia della sorella.

Il padre della ragazza oltre a denunciare il cognato per ratto di minore lo ha accusato anche di violazione di domicilio e furto; il Giglio si sarebbe introdotto in casa della sorella con una chiave falsa ed avrebbe sottratto dalla tasca posteriore dei pantaloni del cognato, appesi ad una gruccia, quattrocentomila lire in contanti ed un blocchetto di assegni.

Secondo i genitori Maria Carmela sarebbe stata consenziente al ratto, ma lo zio, sorprendendola nel sonno, l'avrebbe costretta con la forza a seguirlo. Ma gli investigatori non sono dello stesso avviso, dal momento che un grado di forza avrebbe avuto conseguenze tali da non consentire al muratore di allontanarsi indisturbato.

Sono stati eseguiti controlli in tutti gli alberghi della provincia e segnalazioni sono state trasmesse a commissariati e stazioni di carabinieri di tutta l'isola. Ma del Giglio e della nipote non è stata ancora trovata traccia. *(Ansa)*

Riconosce l'automobile rubatagli due ore prima

Milano, 3 gennaio.

(*g. m.*) L'idraulico Gian Paolo Colombani di 27 anni, è riuscito a riconoscere dall'autobus in cui si trovava, l'auto che gli era stata rubata due ore prima. Sceso immediatamente dal mezzo pubblico, il giovane ha fatto intervenire la «Volante» che ha bloccato il presunto ladro.

Diviso dalla moglie fugge con la nipote di 14 anni

Un trentenne padre di due figli - Prima di scappare avrebbe sottratto 400 mila lire al padre della giovane

Ragusa, 3 gennaio.

Giuseppe Giglio, un muratore di 30 anni, sposato, padre di due figli e separato dalla moglie, è fuggito di casa insieme con la nipote quattordicenne, Maria Carmela Cappello, figlia della sorella.

Il padre della ragazza oltre a denunciare il cognato per ratto di minore lo ha accusato anche di violazione di domicilio e furto; il Giglio si sarebbe introdotto in casa della sorella con una chiave falsa ed avrebbe sottratto dalla tasca posteriore dei pantaloni del cognato, appesi ad una gruccia, quattrocentomila lire in contanti ed un blocchetto di assegni.

Secondo i genitori Maria Carmela sarebbe stata consenziente al ratto, ma lo zio, sorprendendola nel sonno, l'avrebbe costretta con la forza a seguirlo. Ma gli investigatori non sono dello stesso avviso, dal momento che un grado di forza avrebbe avuto conseguenze tali da non consentire al muratore di allontanarsi indisturbato.

Sono stati eseguiti controlli in tutti gli alberghi della provincia e segnalazioni sono state trasmesse a commissariati e stazioni di carabinieri di tutta l'isola. Ma del Giglio e della nipote non è stata ancora trovata traccia. *(Ansa)*

Muto riacquista la parola vedendo il fratello morire

Non parlava da tre anni - Sconvolto dal suicidio del congiunto, ha ripreso l'uso della favella

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 3 gennaio.

Sconvolto per il suicidio del fratello maggiore che da tre anni lo assisteva amorevolmente, un uomo di 42 anni ha riacquistato l'uso della parola, perso nel gennaio 1967 in modo totale per una grave nevrosi.

E' accaduto stanotte, in un appartamento di piazza Verbano, al quartiere Salario, dove abitano i fratelli Giulio e Renzo Chinarelli di 47 e 42 anni. Poco dopo le due, Giulio Chinarelli, un ex rappresentante di commercio afflitto da molti mesi da insonnia, ha destato il fratello esplodendo due colpi di rivoltella contro le pareti della stanza da letto. Poi, si è portato l'arma alla tempia e ha premuto il grilletto uccidendosi sul colpo.

Un inquilino dello stabile, Enzo Ricci, di 38 anni, rientrando in casa ha incontrato sul pianerottolo Renzo Chinarelli, che molto scosso gli ha chiesto aiuto. Sorpreso dalle parole dell'uomo che sapeva muto, il Ricci è entrato nell'alloggio e ha trovato il cadavere di Giulio Chinarelli disteso sul letto.

E' stata avvertita la squadra mobile della questura e agli agenti il Chinarelli non ha potuto raccontare come fosse morto suo fratello: con monotonia, ha ripetuto: «*Gli ho detto che non doveva fare così. Evviva i botti, evviva gli sposi, buon Capodanno, buon Capodanno!*».

E' stato deciso di farlo ricoverare nella clinica neuropsichiatrica dell'università ed è stata aperta un'inchiesta. Il suicidio sembra accertato ma sarà la Procura della Repubblica che ricostruirà con precisione quanto è accaduto. I medici della neuro, dopo un primo colloquio con il Chinarelli, hanno detto che l'uomo, con molta probabilità, tra qualche giorno, superato lo choc, saprà di nuovo parlare speditamente, senza difficoltà.

f. s.

Il Milano-Avignone sfiora una catastrofe

Ventimiglia, 3 gennaio.

(*l. m.*) Il treno internazionale TEE, denominato «Il ligure», che quotidianamente collega Milano ad Avignone, ha evitato ieri di deragliare e di provocare un disastro grazie alla prontezza del personale di guida. Il convoglio, mentre in prossimità della stazione di Tarascona, quasi al termine del lungo viaggio, viaggiava a 140 chilometri l'ora, si è trovato all'improvviso il cammino sbarrato da una grossa gru. Il macchinista azionava la rapida, frenando, ma non riuscendo ad evitare che la motrice finisse contro l'ostacolo ed uscisse dai binari. Non vi sono stati feriti.

L'incidente è accaduto alle 14.30. Presso Tarascona si stavano effettuando lavori lungo la massicciata con l'aiuto di una grossa gru su un carro merci senza sponde. Durante una manovra, il mezzo meccanico sfuggiva al controllo, rovesciandosi sui binari proprio mentre stava per giungere «Il ligure».

Gli operai correvano incontro al treno e con petardi e bandierine rosse richiamavano l'attenzione del conduttore, segnalandogli il pericolo. Il macchinista frenava, ma seppure a velocità ridotta, il treno urtava la gru rovesciata. La motrice usciva dai binari, rannegiando la linea. Stamane il traffico è ripreso normalmente.

Per non rivelare di avere già una bimba dice allo sposo: "È un errore dei medici,,

Il matrimonio era stato celebrato da appena due mesi - La vicenda è venuta alla luce quando l'anagrafe ha invitato i coniugi a far vaccinare la piccina

(Dal nostro corrispondente)
Terni, 3 gennaio.

(*a. c.*) Una giovane di Amelia, un comune a 26 km da Terni, che aveva taciuto al marito, sposato da un paio di mesi, di aver avuto una bambina subito prima del matrimonio, è stata denunciata all'autorità giudiziaria per calunnia nei confronti dei medici della clinica dove era avvenuto il parto e dei funzionari dell'anagrafe, i quali, secondo le sue affermazioni, la avevano attribuito una falsa maternità.

La vicenda ha avuto inizio quando, nei giorni scorsi, a casa di A.R.R. (il nome completo non è stato rivelato) è giunta una cartolina del comune di Amelia contenente l'invito a far vaccinare la piccola «*Francesca di tre mesi e mezzo*» contro la poliomielite.

Allo stupore del marito (i due si erano sposati da meno di due mesi) la donna ha replicato affermando che doveva trattarsi di un errore. Quindi si è recata dalla squadra mobile di Terni chiedendo che l'ufficio anagrafico del comune provvedesse a rettificare l'«*erronea annotazione*» secondo la quale, il 16 settembre, le era nata in una clinica di Terni una bambina di nome Francesca.

Secondo la donna, invece, nella stessa giornata le era stato praticato un aborto terapeutico ed i medici le avevano attribuito una bambina, data invece alla luce da una giovanetta che poi l'aveva abbandonata.

La squadra mobile ha sequestrato le cartelle cliniche di quel periodo ed alla fine ha accertato, senza possibilità di errore, che A.R.U. aveva dato alla luce la bambina, ne aveva denunciato la nascita e quindi l'aveva affidata ad una ostetrica (che ancora la tiene in casa) in attesa di rivelare la verità al futuro marito, cosa che poi non ha più fatto.

Di fronte alle prove, la donna ha cercato di dare altre versioni, ma infine ha confessato.

Bomba a mano scoperta in un cestino a Milano

Milano, 3 gennaio.

Una bomba a mano senza sicura, del tipo «Srcn» a basso potenziale, è stata trovata in un cestino per i rifiuti, all'angolo tra viale Umbria e via Arconati. E' stato un passante, Ugo Zarbaro di 26 anni, a scorgere l'ordigno ed a segnalarne la presenza al proprietario di un bar vicino, Angelo Elli di 48 anni che ha poi avvertito la «Volante». *(Ansa)*

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80
Via Maroncelli 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 144
GENOVA Via E. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 98
BOLZANO Via Portici 50
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148
oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A.
Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24020 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sempreché quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nei testi di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e tale composta per un parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» (lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego e di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'arrivo la frase: «Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità a. ... Torino», composta per sei parole, in tal caso all'importo dell'inserzione andrà deve essere aggiunto il solo della casella in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle caselle. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere tenute per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

② Artigianato

FALEGNAMERIA assumerebbe ordinazioni lavorazioni laminati plastici, pagamento consegna. Telef. 461-161.

② Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti e grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. **FINANZIARIA FID** - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. via Roma 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a pubblici sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Modi ipotecari fino a 6 anni. Interverrà assegnato. Telef. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telefonare 532-845.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali richiesta 100.000, 50.000.000 tasso 9% annuo. Sacchi 58, Tel. 594-760.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 ore!! Mutui ipotecari immediati per ogni uso documenti proprietà. Primi [illegible]nda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale v. Cernaia 18 (ang. c. Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ditta, Santa Teresa 7, Telefonare 540-879.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai. Riservatezza. Sollecitare 2, telef. 501-426, 501-541.

A.A. AFEA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti.

A. AFFIDASI persona seria per vendita assicurazioni. Vasto campo. Rivolgersi Corso Re Umberto 45.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità, riservatezza. Ingegneri 17, telef. 746-816.

A. STUDIO calli massaggi avviatissimo cedesi. Telef. 770-522 ore serali.

AVVIATA ditta lavorazione bracciali e collane cedesi causa malattia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4224 — 10100 Torino».

AVVIATISSIMO bar superaccolti cediamo 2.500.000 anticipo. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATO centrale negozio filatelia cedesi con o senza francobolli. Telefonare ore pasti 502-336.

CAUSA salute cedo officina artigiana carpenteria metallica. Telef 620-656 ore 21.

CEDESI motivi famiglia cintura Torino bar ristorante con alloggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4224 — 10100 Torino».

CEDESI negozio drogheria centro Torino con alloggio annesso causa esproprio. Tel 768-931

CEDIAMO autorimessa in gerenza vetture 10 cauzione. Telef. 380-776.

LAVANDERIA igiena secco cedesi. Telefonare 211-573 dopo ore 21.

MACELLERIA rimodernata ottima posizione Savona cedesi 2.600.000 trattabili. Telefonare 25-257, 36-606 Savona ore pasti.

MODERNA torrefazione bar angolare in importanti corsi commerciali 3 vetrine arredamento ed attrezzature nuove alloggio ottimo incasso causa trasferimento cedesi. Tel. 393-433.

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826.

PER attività galleria d'arte cercasi socio finanziatore attitudini amministrative. Incremento azienda. Telefonare ore ufficio 746-040.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio nostanti. Tel. 518-738.

A.A. ANTICIPI assumendo incarico vendita alloggi, case, ville; serietà. Telefonare 532-780.

A.A. ANTICIPIAMO 50% valore alloggi, case in vendita. Torincasa 541-419.

A. ACQUISTEREI casetta villetta alloggio Torino o vicinanze. Telefonare 513-598.

A Rivoli palazzo La Torre centrale, signorile, ultimi alloggi 3 camere cucinotte, vendesi condizioni eccezionali. Telefonare 659-065.

A. ACQUISTA appartamenti anche usati, con servizi, trattando privatamente. Tel. 581-735.

ACQUISTASI alloggetti vuoti. Pagamento contanti immediato. Agenzia Immobiliare Castello. 532-780

ADIACENZE Carducci moderno, 3 camere, cucinino 8.400.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

ADIACENTE corso Giulio Cesare, via Monte Valderoa 5. Frazionamento stabile recente, appartamenti piccolo taglio: bicamere, cucinotta abitabile, ingresso, bagno, ripostiglio. Prezzi irripetibili 1.475.000, mutuo 5.875.000. Gabetti 57-67.

ADIACENTE piazza Adriano, via Monforte 14. Splendido appartamento due piani (uno mansardato): salone, bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio più bicamere, bagno, ripostiglio; 13.000.000, mutuo 13.000.000. Gabetti 57-67.

AFFARONE vendesi alloggio semi-nuovo Bardonecchia 4 camere servizi garage 8.500.000 compreso mutuo. Telefonare 540-289 Torino.

ALASSIO, regione Orenao, libera subito, villa bassissima completamente arredata con mobili, tappeti originali peruviani. Salone, soggiorno, cucina, cinque camere, relativi servizi, ingresso, bagno, garage, verranda, belvedere panoramici, vasto terreno circostante recintato: 48 milioni. Gabetti 57-67.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227 150-200 mq, palazzina 3 piani, tutti comfort, terrazza panoramiche, parco condominiale, vendonsi Residenza Stellaria, telefono 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.

ALLOGGI signorili vendo 2-3 camere salone servizi nuovi Miradori via Cesare Pavese 29 Telefonare 341-194, 773-985

APPARTAMENTI in eleganti palazzine S. Ottavio 15-19, signorilità, pregio, confort. Vendita diretta, mutuo ventiquinquennale, dilazione mensile quinquennale. Impresa Edile Luma, tel. 81-203, 879-264.

APPARTAMENTI signorili Palazzo S. Paolo, via Sertorio 9, vendita diretta, mutuo ventiquinquennale, dilazione mensile quinquennale. Impresa Edile Luma, telefoni 81-203, 879-264.

BARDONECCHIA, via Genova 8. Appartamento in palazzina, libero subito, piano alto, termocentrale, tricamere, cucina, ingresso, biservizi, giardino condominiale: 4.500.000, mutuo 10.500.000. Gabetti 57-67.

BORGHETTO Santo Spirito, località Varazella. Appartamenti signorili, vicini mare, prezzi interessantissimi. Bicamere, servizi 2.100.000, mutuo 2.100.000 libero subito. Altre diverse dimensioni. Gabetti 57-67.

CASCINE Vica nuovissimi 1-2 camere, tinello 4.350.000-6.400.000 rispettivamente 1.600.000 - 2.100.000 contanti. Sabatelli 581-735.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende mura negozio libero mq 110, Porta Susa, 12.000.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio libero due camere [illegible] servizi, garage, San Donato, 9 milioni 200.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio libero due camere cucina servizi, via Filadelfia, 7.000.000.

CENTRALE libero subito, via Urbano Rattazzi 3, Appartamento grande metratura; elegante camera, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, cameretta: 6.420.000, mutuo 14 milioni 980.000. Gabetti 57-67.

CENTRALE, via Bogino 7. Stabile signorile, lussuoso appartamento subito abitabile, salone, bicamere, cucina, disimpegno, bilingressi, tripli servizi, biripostigli, locali servizio: 17.750.000, mutuo 9.750.000. Gabetti 57-67.

CENTRALISSIMO, via Pastrengo 11. Appartamento reddito, affittato. Bicamere, cucina, ingresso, servizi. Sufficienti contanti 1.300.000, mutuo 3.050.000. Gabetti 57-67.

CENTRALISSIMO, via Saluzzo 23. Libero gennaio, moderna costruzione, appartamento biesposti quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, biripostigli: 4.500.000, mutuo 10 milioni 500.000. Gabetti 57-67.

CORSO Taranto 214 (piazza [illegible]), stabile nuovissimo, piano alto: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno: 2.190.000, mutuo 5.110.000. Affittasi. Gabetti 57-67.

CAUSA salute cedo officina artigiana carpenteria metallica. Telef 620-656 ore 21.

CEDESI motivi famiglia cintura Torino bar ristorante con alloggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4224 — 10100 Torino».

CEDESI negozio drogheria centro Torino con alloggio annesso causa esproprio. Tel 768-931

CEDIAMO autorimessa in gerenza vetture 10 cauzione. Telef. 380-776.

LAVANDERIA igiena secco cedesi. Telefonare 211-573 dopo ore 21.

MACELLERIA rimodernata ottima posizione Savona cedesi 2.600.000 trattabili. Telefonare 25-257, 36-606 Savona ore pasti.

MODERNA torrefazione bar angolare in importanti corsi commerciali 3 vetrine arredamento ed attrezzature nuove alloggio ottimo incasso causa trasferimento cedesi. Tel. 393-433.

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826.

PER attività galleria d'arte cercasi socio finanziatore attitudini amministrative [illegible] Incremento azienda. Telefonare ore ufficio 746-040.

VILLA vende privato Pino villaggio Satellite, signorilissima. L. 60 milioni compreso mutuo, tutti servizi, 10 camere, taverretta, radiodiffusione, alloggio custode, garage 3 vetture riscaldate, volendo 2 alloggi, cuchui intermediari Telefonare 890-334.

ZONA richiestissima, corso Siracusa 179. Libero gennaio, appartamento recentissimo; tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.970.000 mutuo 6.930.000. Gabetti 57-67.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

AVETE alloggi da affittare? Telefonate 313-328 ve li affittiamo tempestivamente gratuitamente.

CASA Editrice cerca ampi locali centrali annessa abitazione. Telefonare 361-269.

CONIUGI piemontesi cercano alloggio possibilmente zona Francia. Telefonare 264-592.

LOCALE mq 800-1000 cercasi per industria cartotecnica con ufficio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 66 — 10100 Torino».

URGENTEMENTE cercasi alloggio due camere e servizi zona precollinare o Lungopò. Telef. 539-916.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. AFFITTASI alloggi vuoti ammobiliati Riva, c. Re Umberto 45.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Telef. 536-594.

AFFITTASI a sposi 2 camere cucina servizi piazza Bengasi 28.000. Telefonare 366-995.

AFFITTASI garage-magazzino, zona S. Rita, Telefonare 390-977.

AMMINISTRAZIONI Immobiliari Torinesi affittano zona Santa Rita due camere cinello. Tel. 510-777.

AMMINISTRAZIONI Immobiliari Torinesi affittano via O. Vigliani 2 camere saloncino cucina doppi servizi. Telefonare 510-777.

ATTENZIONE. Per un nuovo modo di traslocare, nel vostro interesse chiamate la Heriz. Via Bruno Buozzi 10, tel. 511-186.

AUTORIMESSA mq. 400 nuovissima, completa impianti, libera, affittasi 200.000 mensili. Telefonare 389.894 [illegible]

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare Torino (Bolitto).

AUTOTRASLOCHI Daria 4000 camera personale specializzato furgoni imballi preventivi. Tel. 215-174.

FRONTE Fiat Mirafiori affittasi ad impiegati alloggio signorile due camere ingresso cucinino. Tel. 543-935.

NEGOZIO nuovo adatto gastronomia torrefazione pasticcio rappresentanze affittasi. Telefonare 689-555.

PIAZZA Bengasi camera cucina affittasi 23.000 personali spesi. Telefonare

ANALISI

I consumi sovietici

(I critici del «consumismo» dovrebbero fare una scappata in Russia)

Mosca, gennaio.

Il tenore di vita è il pensiero dominante in Russia. Forse, prima che libertà, i sovietici vogliono beni di consumo. Dopo mezzo secolo di malessere pianificato, essi sono avidi soprattutto di possesso. Sognano una società acquisitiva ed opulenta. «*Kak u vas zhivut?*» («come si sta da voi?») è la domanda rivolta ad ogni straniero. Da due anni, in Russia il tasso di sviluppo dei beni di consumo supera quello dei mezzi produttivi: «*Nella storia del nostro Paese — dice Breznev — non è mai stato fatto tanto per i lavoratori*». Ha ragione fino a un certo punto. I sovietici stanno meglio di cinquanta o cinque anni fa, ma continuano a star peggio degli occidentali.

Certi critici del nostro «consumismo» dovrebbero fare una scappata in Russia. Il progresso sovietico non impedisce che i salari minimi e medi (industriali; nelle campagne è peggio) restino bassi: 42 mila e 82 mila lire al mese rispettivamente. E citiamo qualche prezzo: una dozzina di uova 400 lire, un paio di calze di nylon 2000 lire, il più modesto frigorifero 105 mila lire, un'auto di media cilindrata 3 milioni 150 mila lire.

La distribuzione dei beni di consumo ha forme singolari. V'è il *boom* delle macchine fotografiche, ma i negozi che le vendono a Mosca — sei milioni e mezzo d'abitanti — sono sei. Nei 136 ristoranti della capitale chiudono volentieri la porta in faccia ai clienti, ma «Il settimo cielo» l'anno scorso ha segnato un passivo di «*decine di milioni*» di lire. «*Grandi quantità di merci giacciono nei depositi*» tuona il presidente del Gosplan, Bajbakov. Ma non esiste una terapia per le code.

Uno dei più straordinari spettacoli a Mosca è fornito dai milioni di persone che girano sempre con il reticella della spesa, detta «*avoska*», non si sa mai: non si sa mai che così t'aspetta passando davanti al *Gum*, o al *Gastronom* numero 7, o alle bancarelle di *Prospekt Mira*. I moscoviti hanno imparato ad acquistare ciò che trovano, non ciò di cui hanno bisogno.

Spesso la roba, quando c'è, è scadente. «*Abbiamo svolto un'inchiesta di cato sui televisori Sputnik* — scrive la *Komsomolskaja Pravda* — il 55 per cento *non funziona*». Protesta il cittadino Bondarenko sulle *Izvestija*: «*Ho comprato letto. Mancavano le viti. Dor- terra da due mesi, nessuno vuole venire a ripararlo*». «*Ogni anno — menta Trud — quarto della produzione nazionale degli oggetti in vetro va perduto. Significa che su quattro fabbriche una lavora a vuoto*».

Nella variante russa «consumismo» abbondano le contraddizioni. La maggiore delle Repubbliche sovietiche esporta orologi a ottanta Stati, ma produce solo un reggiseno ogni due donne e un corsetto ogni quattro. Il Cremlino fa dello sport questione di prestigio nazionale, ma la richiesta d'articoli sportivi viene soddisfatta appena per il 50 per cento. A Mosca si costruiscono 120 mila appartamenti nuovi l'anno, c'è mobilio per arredarne poco più d'un terzo.

Le prospettive migliorano rapidamente. Nel bilancio per il '70, Bajbakov ha ammesso che scarseggeranno «*articoli d'arredamento, elettrodomestici, automobili e taluni manufatti dell'industria leggera*» (guanti e scarpe, per esempio). Egli ha accennato anche a una possibile mancanza di generi alimentari, soprattutto carne: e infatti, già in questi giorni, a Mosca si trovano solo salumi.

Capita così che nel settore dei beni di consumo si compiano in Russia le più colossali truffe. Si è concluso l'anno scorso a Mosca un processo contro 14 persone che avevano trasformato un manicomio in un magnifico, guadagnando oltre 1 miliardo di lire. A dicembre la *Pravda* ha denunciato il *kolkos* «Kirov», che invece dei campi s'interessa di articoli in polistirolo e fotografici.

E i consumatori russi non s'organizzano? Il potere sovietico non ama queste iniziative. Ma da quando l'accademico Kantorovic ha affermato che «*i consumatori meritano rispetto*», ha ideato un «*attestato di qualità*» per molte merci, e adesso il progetto di un «Istituto di controllo». Si tratta di aspettare e magari di sorridere per quella Ingnetta di *Krokodil* e cammello che guarda il divano *made in Urss* e dice: «*Anche tu hai tante gobbe*».

Ennio Caretto

Il partito comunista russo assottiglia i quadri

Purghe in Urss per le busterelle

Alti funzionari destituiti per «moralizzare» la vita pubblica e migliorare la situazione economica - La «Pravda» denuncia «la corruzione, le menzogne e gli intrighi dei carrieristi»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 gennaio.

Una serie di epurazioni è in corso nel partito comunista sovietico, in sede regionale e provinciale, per rendere più salda la direzione economica e moralizzare la vita pubblica. Negli ultimi nove giorni, la Pravda ha annunciato la rimozione di tre alti funzionari dalle loro cariche: il primo segretario del Comitato centrale della Turkmenia, Ovezov, il ministro della Sanità dell'Azerbajdzan, Velikov, e il vice-segretario della federazione del partito di Lida, in Bielorussia, Polevoj.

Nell'Azerbajdzan era stato già deposto nello scorso luglio il segretario del Comitato centrale, Achundov. Nel discorso sul bilancio pronunciato al Soviet Supremo, il presidente del Gosplan, Bajbakov, quindici giorni fa, chiesto «una maggiore responsabilità negli organi governativi e nelle gestioni aziendali».

La rimozione del leader turkmeno Ovezov è stata tivata da «gravi manchevolezze nel lavoro». Essa è avvenuta nel corso di un plenum del locale Comitato centrale, cui ha partecipato anche l'emissario del Cremlino Kapitonov. E' rubentrato a Ovezov il premier della Turkmenia Mukhà Medauzar Gapuzov, che assommerà così le due cariche. La Turkmenia, nel 1969, solo non ha raggiunto il previsto aumento nella produzione industriale (l'8,7 per cento), ma ha prodotto quasi l'1 per cento in meno che nel '68. Per il 1970, il tasso di sviluppo è fissato al 10,5 per cento.

«Gravi manchevolezze» hanno provocato anche la caduta del ministro della Sanità dell'Azerbajdzan, Velikov. La Pravda scrive oggi che egli «aveva perso sia la capacità di giudicare il proprio lavoro, sia il controllo dipartimenti ministeriali». Velikov «perdeva la testa il minimo controbattuta ogni critica, e ingannava i quadri superiori del partito con discorsi fioriti».

Un po' diverso del secondo segretario di Lida, Polevoj. L'ubriachezza è stata la causa della sua destituzione. Dapprima, il partito aveva solo annunciato che egli «era stato liberato dal suo incarico». Ma poi un lettore ha scritto alla Pravda, rivelando che Polevoj trascorso più di una notte al «Centro di disintossicazione» della polizia, e lamentando l'ipocrisia ufficiale.

L'episodio più grave sembra quello di lusilo nell'Azerbajdzan Achundov fu cacciato dalla guida del Comitato centrale senza nessuna spiegazione: dopo due settimane, il capo della polizia segreta Aliev, che aveva preso il posto, annunciava «un attacco spietato contro le busterelle, la corruzione, le menzogne, le manovre dei carrieristi... e quanti provocano fastidi, danneggiando causa partito».

Anche l'economia dell'Azerbajdzan era in crisi alla fine del '69: è al penultimo posto tra quelle delle quindici Repubbliche sovietiche, seguita soltanto da quella della Turkmenia.

La serie di epurazioni — di altre, di cui corre voce, non c'è conferma ufficiale — ricorda le drastiche misure kruscioviane all'inizio del quinquennio di crisi '61-'65. E' anche un sintomo dell'involuzione delle gerarchie regionali e provinciali partito, e del rallentamento nel progresso del Paese.

Non si tratta di semplici incidenti: è rilievo che dà loro la Pravda testimonia il contrario. Non si può escludere neppure che le epurazioni continuino a livelli più alti: al Soviet Supremo, Bajbakov criticò, citandolo direttamente, un ministro di Kossighin.

a. c.

Le citazioni

«Cementato dal diritto di impedire con la forza qualsiasi dissidenza, il blocco sovietico esiste più che mai come un'unità. Il "blocco" atlantico, invece, esiste quasi unicamente in funzione di una eventualità che gli occidentali ritengono sempre più improbabile: un'aggressione militare dell'Unione Sovietica».

Raymond Aron
(«Le Figaro»)

«Ci si domanda se, al di fuori della valle del Nilo, Nasser possa ancora essere preso sul serio. Come propagandista dell'autoinganno e delle valutazioni sbagliate dopo la guerra sei giorni, egli è diventato assai famoso anche nel mondo arabo. E' possibile che Nasser pensi veramente di riconquistare il terreno perduto con dichiarazioni reboanti prive di qualsiasi rispetto per la realtà?».

(«Die Welt»)

«L'avventura navale di Israele ha divertito tutti, eccetto gli arabi. Eppure, a lungo andare, entrambe le parti dovranno riconoscere che anche nel Medio Oriente la legge della cannoniera dovrebbe essere superata».

(«The Economist»)

«L'"incidente" della motovedette di Cherbourg, senza modificare sensibilmente i rapporti fra la Francia e Israele, contribuirà certamente a confermare la volontà del governo francese di apparire agli occhi dei paesi arabi come un alleato di Israele».

(«Le Monde»)

L'iniziativa dell'on. Schwarzenbach

Un progetto da Svizzera contro i piani razzisti

Annunciato nel Vaud, dove il quaranta per cento della popolazione sarebbe favorevole a ridurre la manodopera estera

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 3 gennaio.

Terminato il periodo delle feste, negli ambienti politici ed economici svizzeri sono ripresi le discussioni sui problemi più urgenti del paese, ed in particolare su quelli riguardanti la mano d'opera straniera.

A Losanna è stato annunciato che le autorità del Cantone del Vaud stanno per promuovere, in collaborazione con diversi enti commerciali e turistici, un piano d'azione contro l'iniziativa antistraniera dell'on. James Schwarzenbach, che il 7 giugno prossimo sarà sottoposta mediante *referendum* al giudizio di tutti gli elettori della Confederazione.

Gli esperti sono giunti alla conclusione che anche nella Svizzera francese, generalmente meno propensa ad aderire alla propaganda antitaliana, è necessario richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui pericoli derivanti dal progetto Schwarzenbach. Il quale calcola che circa 300 mila operai stranieri, ossia un terzo di tutta la mano d'opera estera, attualmente occupata in questo paese, dovrebbero lasciare il territorio della Confederazione, nel caso di approvazione del progetto. Le principali vittime dell'assurda legge sarebbero gli italiani, che sono circa 600 mila.

Particolarmente preoccupati sono i dirigenti del turismo di Losanna: in un rapporto testè consegnato al governo regionale del Vaud invitano le competenti autorità a procedere indugio ad una «*adeguata preparazione psicologica della popolazione al-Anché si renda conto del do xenofobo del piano di James Schwarzenbach*».

L'inquietudine degli operatori economici della Svizzera Romanda è dovuta in parte non trascurabile ai risultati di un sondaggio compiuto nel Cantone Vaud, secondo il quale il 40 cento delle persone interpellate si sarebbero mostrate favorevoli ad una riduzione degli operai esteri ed avrebbero suggerito una maggior automazione della produzione industriale. Un altro 40 per cento ha invece condannato in modo categorico qualsiasi forma di razzismo, mentre il rimanente venti cento si è detto indifferente dinanzi alle polemiche suscitate dall'iniziativa dell'on. Schwarzenbach.

Le autorità federali di Berna, fermamente contrarie alla xenofobia, attendono con una certa fiducia il *referendum* 7 giugno: sono infatti convinte che la maggioranza degli elettori darà prova di buon senso respingendo il progetto anti-straniero.

l. f.

Owerri sta per cadere in mani nigeriane?

E' l'ultimo importante centro occupato dai biafrani

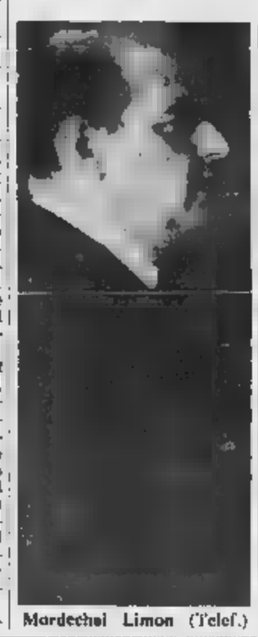
Lagos, 3 gennaio.

Forze federali si trovano ad una decina di chilometri da Owerri, l'ultimo importante centro rimasto in mani biafrane e potrebbero occuparlo da un momento all'altro. Così ha affermato oggi a Lagos un portavoce del ministero della Difesa. (A. P.)

Da Cherbourg, da dove salparono le vedette per Israele

Una nave partita nella notte dalla Francia con duecento tonnellate d'armi per l'Irak?

Bagdad non è compresa nell'«embargo» ai paesi coinvolti nella crisi arabo-israeliana



Mordechai Limon (Telef.)

Parigi, 3 gennaio.

Un mercantile irakeno (il «XV-Ramadan» da 5700 tonnellate) dovrebbe lasciare entro questa il porto francese di Cherbourg diretto a (Irak), dopo caricato circa tonnellate materiale militare racchiuso oltre automezzi da turismo e camion civili nuovi.

Il mercantile è giunto nel porto francese ieri pomeriggio, proveniente da Londra, ed ha attraccato al Quai de Normandie a circa metri dal molo delle navi traghetto, presso il quale, fino alla notte di Natale, rimasero le cinque vedette israeliane, poi allontanatesi nelle note circostanze. Secondo notizie attinte negli ambienti portuali, il carico si riferisce a munizioni per armi leggere; inoltre, la nave aveva già a bordo un certo quantitativo di munizioni quando è arrivata da Londra.

A Parigi, negli ambienti dell'ambasciata irakena, si afferma di non sapere nulla in merito alla prossima partenza da Cherbourg di un mercantile diretto nell'Irak con un carico di materiale bellico francese. Non si esclude, tuttavia, che possa trattarsi di un carico modesto di munizioni fornite nell'ambito di un normale contratto, tanto più che l'Irak non è compreso nell'*embargo* sull'invio di armi ai Paesi direttamente implicati nella vertenza arabo-israeliana, *embargo* decretato dalla Francia dopo il conflitto del giugno 1967. *(Ansa - Reuter)*

Israele non chiederà il richiamo dei francesi

Dichiarazioni dell'Abba Eban dopo il di Limon

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 3 gennaio.

Il governo israeliano esaminerà, nel corso del Consiglio dei Ministri di domani, la risposta da dare alla richiesta di richiamo da Parigi dell'ammiraglio Mordechai Limon, si tratta di un proforma, perché l'incidente sollevato dalle cinque vedette è ormai chiuso. Il ministro degli Esteri di Israele, Abba Eban, ha affermato infatti: «*Non si risponde a una ingiusta con un'altra misura ingiusta*», lasciando così intendere che non verrà chiesto il richiamo d'un membro della rappresentanza diplomatica francese di Gerusalemme, misura di rappresaglia.

Qualche giornale israeliano lo aveva proposto, ma, più realisticamente, il ministro Eban ha dichiarato che l'impegno essenziale del suo governo è «*fare tutto il possibile per migliorare le relazioni con la Francia*». Non potrebbe d'altronde essere altrimenti, in un momento in cui le spettacolose iniziative ritorsione in corso contro le attività della guerriglia araba, rendono necessario al governo di Gerusalemme il miglioramento delle proprie posizioni internazionali.

Non si può neppure escludere completamente che in tutto l'affare delle vedette ci sia stata una certa tacita intesa gli ambienti responsabili di Parigi. Dopo il ritiro del generale De Gaulle, la politica mediorientale della Francia non poteva infatti non subire una sostanziale modificazione, anche se nelle apparenze, rimane immutata. «*L'embargo* — scrive il settimanale *Le Nouvel Observateur*, nel numero che verrà pubblicato lunedì — *era stato deciso contro la volontà francesi e mantenuto nonostante promesse fatte francesi: è oggi violato francesi*».

Sandro Volta

Assoluto riserbo in Cina sulle «aperture» degli S.U.

Nessuna reazione all'allentamento dell'«embargo» sulle merci e alla minore attività della VII Flotta nello stretto di Formosa

Pechino, 3 gennaio.

La Cina comunista ha imposto il più assoluto silenzio sulle iniziative americane dirette a migliorare i rapporti tra Washington e Pechino.

Il governo cinese non ha informato il popolo né sul recente allentamento dell'embargo americano sulle merci destinate alla Cina, né sulla sospensione parziale del pattugliamento delle acque degli stretti di Formosa da parte di unità della Settima Flotta. L'opinione pubblica cinese è assolutamente all'oscuro di tutto.

Il regime cinocomunista impone il silenzio su questi come su altri avvenimenti esteri allo scopo di mantenere il popolo e nell'ignoranza di quanto avviene nel mondo per poterlo più facilmente controllare. I cinesi non hanno mai saputo che gli astronauti dell'Apollo 11 e dell'Apollo 12 sono sbarcati sulla Luna.

L'atmosfera a Pechino, secondo viaggiatori giunti da Canton, è tuttavia tesa. I cinesi sarebbero entrati nell'anno nuovo con un diffuso pessimismo sul futuro.

(A. P.)

Un opuscolo a Pechino

Istruzioni ai cinesi contro la guerra H

Hong Kong, 3 gennaio.

Secondo fonti diplomatiche di Hong Kong, in Cina circola un opuscolo che invita il pubblico a prepararsi per far fronte a una guerra nucleare e che contiene istruzioni per prestare i primi aiuti alle ferite.

L'opuscolo invita il popolo a prepararsi per affrontare una guerra d'aggressione con «ricatto nucleare», che potrebbe essere sferrata dagli Stati Uniti o dall'Unione Sovietica, e indica quali precauzioni bisognerebbe adottare contro un attacco atomico.

Le fonti diplomatiche affermano che l'opuscolo è stato compilato da un ospedale dell'Esercito di liberazione popolare cinese e la sua prima edizione, uscita nel novembre 1969, ha raggiunto le 300 mila copie.

Le istruzioni per prestare i primi aiuti ai feriti, a quanto si dice, sono descritte con molte illustrazioni. Viene tra l'altro raccomandato di usare scodella per impedire che gli intestini fuoriescano da una ferita addominale.

(Ansa-Reuter)

Tutte false finora le piste dei rapitori di Muriel McKay

Scotland Yard dichiara: «Si riparte da zero» - Arrestato un ricattatore: tentava di estorcere danaro al marito della rapita

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 gennaio.

Ancora traccia di Muriel McKay, la signora quarantacinquenne scomparsa lunedì in circostanze misteriose dalla villa di Wimbledon, alla periferia sud-occidentale di Londra, dove vive con il marito Alex. Questi è il vice presidente del *News of the World*, il più ricco e diffuso settimanale popolare e scandalistico del Regno Unito, con una tiratura di oltre sei milioni di copie.

Sebbene tutti i dati raccolti e le ricerche fin qui svolte avvalorino la tesi che la donna fu portata via dalla casa a viva forza e dopo lotta accanita, sono dubbi i fini che gli autori del ratto si sarebbero prefissi con la loro azione: la polizia ha lasciato capire oggi che tutte le numerose richieste di riscatto finora pervenute (una fu di un milione sterline, un miliardo e di lire) sono da ritenere false. Esse sarebbero state avanzate da mitici e da personaggi loro che hanno cercato di trarre profitto dall'episodio.

Uno di tali ricattatori è stato individuato ed arrestato la notte scorsa. E' un cameriere diciottenne di un locale di Belsize Park, William Alexander Peat. Aveva chiesto per telefono cinquecento sterline, affermando che, alla consegna, avrebbe rivelato dove teneva prigioniera si- McKay. Ma se i veri rapitori non si sono fatti avanti dopo quasi sei giorni, si è indotti a concludere che il gesto criminoso avesse altre motivazioni e che la vittima sia stata uccisa.

Muriel McKay, la rapita

La vicenda ricorda sempre più da vicino un altro episodio avvenuto nello stesso di Wimbledon, a un miglio dalla villa Mc-Kay. Una giovane signora, Dawn Jones, di 33 anni, sposata di casa in circostanze analoghe: dopo inutili lunghe ricerche, il suo corpo fu ritrovato casualmente qualche mese più tardi in una pola fra le montagne del Morayshire, in Scozia. Scotland Yard non è mai venuta a capo del mistero: il decesso risultò provocato da avvelenamento.

Il marito di Muriel McKay, che è stato *choc* e assistito costantemente dal medici, ha divulgato oggi attraverso la televisione e la stampa un appello in cui dice: «*Supplico chiunque tenga davvero prigioniera mia moglie a mettersi in contatto con me: qualsiasi ragionevole richiesta sarà presa in considerazione*». Il messaggio conferma che tutte le offerte di riscatto giunte finora non sono ritenute attendibili.

Carlo Cavicchioli

Attaccata in Argentina di fanteria

Buenos Aires, 3 gennaio.

Alcuni sconosciuti hanno attaccato, la scorsa notte, la del settimo reggimento di fanteria argentina, di stanza a La Plata. Secondo la testimonianza di numerosi passanti, un violento scambio di colpi d'arma da fuoco è avvenuto tra gli assalitori ed i reparti alloggiati nella caserma. Si ignora se vi siano state vittime, poiché le autorità militari argentine non hanno diffuso alcuna informazione sull'incidente.

E' la seconda volta, in due settimane, che la caserma del settimo reggimento di fanteria viene attaccata da sconosciuti. Il 22 dicembre scorso, infatti, un gruppo di circa venti uomini aveva tentato di assalire l'autoparco della caserma. *(Ansa - Afp)*

In una città della Scozia

Quattro bambini uccisi nel sonno dal fumo

Londra, 3 gennaio.

Il fumo di una poltrona in fiamme ha ucciso oggi quattro fratelli casa di Bellshill nel Lanarkshire, in Scozia. Derek Gardiner di sette anni, Gavin di sei, Brian di cinque e Craig di due, sono morti nel sonno, malgrado l'intervento dei vicini e dei pompieri.

La madre, Joyce Gardiner di 32 anni, vedova meno di un anno, si è accorta del fumo in ed ha gridato chiedendo l'aiuto dei vicini. I quattro bambini sono stati portati in giardino i vicini, l'aiuto dell'equipaggio di un'ambulanza hanno tentato, inutilmente, di rianimarli. *(Ansa)*

Stratford invasa dalle mucche

Migliaia contadini protestano nel paese di Shakespeare

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 gennaio.

Si intensificano in Gran Bretagna le agitazioni dei contadini, in lotta ottenere dal governo migliori prezzi e sovvenzioni all'agricoltura. Per l'ultima loro clamorosa pubblica protesta, oggi, essi hanno scelto, in qualche modo simbolicamente, la cittadina più universalmente famosa Regno Unito: Stratford on Avon, ove si vuole che sia nato e sia sepolto William Shakespeare.

Stratford, specie nei *week ends*, è meta di fiumane turisti, inglesi e stranieri, che salgono a visitare le vere o fasulle in cui il poeta avrebbe trascorso in gioventù e in vecchiaia parte dell'esistenza: e anche sostano sul famoso sgabello da mungitura sul quale William Shakespeare si sarebbe seduto a corteggiar la futura moglie Ann Hathaway. Oggi, adunatisi a migliaia con trattori, falciatrici e trebbiatrici ogni parte Warwickshire i contadini hanno bloccato completamente per quasi tutta la mattinata l'afflusso dei visitatori.

In testa ai cortei procedevano tre mucche frisone premiate in varie fiere, Annette, Primrose ed Emblem, già comparse nelle scorse settimane in analoghe proteste — una dinanzi al Parlamento — con cartelli appesi ai fianchi che deplorano il margine troppo basso lasciato ai contadini dal prezzo del latte. Primrose è stata anche la protagonista dell'unico incidente della giornata, quando ha alzato la coda in faccia a un poliziotto a lo ha insozzato.

Le agitazioni dei *farmers*, che hanno alla radice anche i timori dei riflessi che l'eventuale ingresso britannico nel Mec avrà sull'agricoltura locale, si intensificheranno nelle prossime settimane tra pochi giorni fra l'altro chiameranno in giudizio in Tribunale lo stesso ministro dell'Agricoltura, accusato di violazione della legge 1947 sulle sovvenzioni al settore.

c. c.

ANNUNCI ECONOMICI

(12) Domande impiego

(Continua da pag. 10)

ESPERIENZA triennale anche stagionale ufficio ragioneria 22enne offresi nell'eventualità orario continuato o ingresso giornata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4280 — 10100 Torino».

GEOMETRA disegnatore diplomato buona dattilografia, referenziato, libera subito, impiegherebbesi. Tel. 904-524.

GIOVANE abile modellista con esperienza cerca impiego presso ditta tecnico confezioni. Tel. 385-795.

GIOVANE diplomato offresi per impiego. Telefonare 297-022, ore 19-22.

GIOVANE diplomato, pratico tratti commerciali, ed problemi attuali, impiegherebbesi adeguatamente presso serie società. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7165 — 10100 Torino».

IMPIEGATO quinquennale diplomato, causa miglioramento, esaminerebbe offerta lavoro dinamico. Telefonare 751-785.

INGEGNERE dirigente 45enne specializzato pluriennale conduzione grandi aziende commerciali automobili e veicoli industriali esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7193 — 10100 Torino».

LIBERO ore pomeridiane, offresi per lavori ufficio o di fiducia, qualsiasi serietà, referenze. Scrivere: «Elas Kompass Pubblicità 1099 — 10100 Torino».

MAESTRA volenterosa dattilografa cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4278 — 10100 Torino».

OFFRESI signorina 21enne cultura, pratica contabilità generale, capacità organizzative libera da impegni familiari. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4245 — 10100 Torino».

PERITO elettrotecnico militassolto offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4247 — 10100 Torino».

PERITO elettrotecnico militesolto 22enne esperienza progettazione montaggio impianti industriali esamina referenze offerte impiego. Si garantisce massima serietà e buona volontà. Scrivere: «Elas Kompass Pubblicità 4267 — 10100 Torino».

RAGIONIERA, conoscenza dattilografia, esperienza un anno ufficio programmazione-vendite cognizioni, offresi, anche orario ridotto. Fabiani, via Vicoforte 15 — 10139 Torino.

SCOPO miglioramento diploma segretaria azienda pratica contabilità e ramo assicurativo offresi. Telefonare 619-581.

SEGRETARIA interprete madrelingua tedesca italiano inglese stenodattilografia pluriennale esperienza offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7194 — 10100 Torino».

SIGNORA elegante bella presenza signorilità intelligenza serietà cultura superiore lingue arti musica scienze astrologia capacità pubbliche relazioni ricevimento alto livello viaggi Italia estero esamina offerte impiego anche part-time. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7166 — 10100 Torino».

SIGNORINA ventenne bella presenza offresi Impiego 202-951.

STESURA testi pubblicitari giornalistici commerciali vari offresi 23enne buona cultura esperienza scrivere 202-817.

TRENTADUENNE diploma maturità classica libero subito cerca qualsiasi occupazione qualsiasi orario telefono 72

VENTITREENNE esperienza semiconduttori conoscenza lingua inglese referenziato militesente offresi. Tel. 795 0658

21 con diploma di dattilografia libera subito offresi per fabbrica. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4299 — 10100 Torino».

(13) Offerte impiego

A. CERCASI venditori anche primo impiego fissa mensile, alte provvigioni, premi, carriera. Presentarsi domani via Nizza 57 piano 1° scala destra.

AGENTI di vendita cerca importante società per visitare propria e nuova clientela, promuovere vendite apparecchi elettrici per uso domestico e semindustriale, corso istruzione teorico pratico, minimo garantito 80.000, provvigioni, premi, assicurazione società. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità — 10100 Torino».

AGENZIA generale impiegata esperta in C. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 4215 — 10100 Torino».

AMBOSESSI minimo 25enni, cultura medio superiore, lavoro indipendente, alti guadagni. Telefonare, lunedì, 535 210.

ANALISTA cronometrista con esperienza minimo quinquennale in lavorazioni meccaniche di piccola o media serie e su sistemi moderni di cottimo assume importante azienda da con stabilimento in Borgaretto. curriculum dettagliato, riservatezza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7139 — 10100 Torino».

APPRENDISTA impiegata 16-18 anni stenodattilografia cerca società commerciale. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5242 — 10100 Torino».

ASSUMESI esperto stesura cicli di lavorazione e metodi di fabbricazione per lavorazioni meccaniche di piccola e media serie di importante industria con stabilimento in Borgaretto. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7160 — 10100 Torino».

ASSUMIAMO rappresentanti settori alimentare consumatore. TBGM S.A. Cecilio 12 Biella.

ASSUMONSI giovani periti o diplomati per laboratorio ricerche e studi. Scrivere: Finit, via Rossetti 34 — 10154 Torino.

ASSUNZIONE per conto Ente statale di personale maschile 25-45 anni dopo corso selettivo, preparatorio. Si offre sicurezza d'impiego e ottimo guadagno. Sono richiesti: residenza stabile Torino, buona istruzione, referenze controllabili, disponibili, liberi da qualsiasi impegno. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 63 — 10100 Torino».

AUTOSCUOLA cerca insegnante munita autorizzato. Telefonare 740 870.

AVETE un'attività che Vi lascia ore libere? Disponiamo di un lavoro ben retribuito che Vi può interessare. Scrivere, anche attuali condizioni, a: «Elas-Kompass Pubblicità 50 — 10100 Torino».

AZIENDA importante nazionale cerca responsabile ufficio vendite, preferibilmente perito chimico, esperienza settore tessili e affini. Curriculum molto dettagliato, riservatezza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7148 — 10100 Torino».

AZIENDA lavorazioni media meccanica e ingranaggi, assume esperto tecnico addetto dal comando lineo lo direttivo responsabile, affetto, capace, eventualmente disposti trasferirsi dopo adeguata prova. Assicurasi riservatezza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 72 — 10100 Torino».

CITTA produttrice vermouth cerca corrispondente francese inglese preferibilmente. Presentarsi Corso Valdocco 10, Torino, tel. 224.514.

ESPERTA paghe contributi e apprendista capace, manoscrivere curriculum: «Elas-Kompass Pubblicità 4171 — 10100 Torino».

E paghe contributi ma veramente esperta cerca studio professionale ottima retribuzione. Attendere indicando età, posti occupati a: «Elas-Kompass Pubblicità 4286 — 10100 Torino».

FACILE lavoro segretaria cercasi signorina indipendente, bella presenza, patentuale Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4287 — 10100 Torino».

GEOMETRA capocantiere provata esperienza referenziato cercasi per importante cantiere civile in Torino. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 27 — 10100 Torino».

IMPIEGATA pratica laboratorio confezioni assumiamo. Telef. 690-281.

IMPORTANTE azienda assume giovane età. Manoscrivere curriculum specificando anche eventuali posti occupati indirizzare a: «Elas-Kompass Pubblicità 4118 — 10100 Torino».

IMPORTANTE complesso torinese assume per la vendita pubblicità giovane preciso con conoscenza disegno meccanico. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7140 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria zona Collegno assume esperto (allineata grande dattilografia pratica contabilità clienti richiedesi effettiva esperienza capacità, autonomia. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7154 — 10100 Torino».

INDUSTRIA confezioni assume subito telaio stendoatillo. Telefonare 890.779.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca ragioniere, esperto contabilità generale, industriale, pratico prima nota, bilanci mensili, età 25 fe anno, giovane segretaria, per ufficio vendite, anno, volenterosa, età 18 24 anni, conoscenza inglese scritto e parlato, buona stenodattilografia, possibilmente anche in inglese. Per tutte le persone si offrono carriera e retribuzione proporzionate alla effettiva capacità. Scrivere: Varian S p.A. — 10040 Leini (Torino), oppure telefonare per appuntamento: 998-0000 il giorno 7 gennaio.

INDUSTRIA meccanica ricerca coordinatore tecnico addetto lavori officina e assistenza collaudi, buona conoscenza lingua francese. Telefonare 740-628 ore 10-12.

INDUSTRIA metalmeccanica torinese cerca ragioniere millesimo per amministrazione del personale. Prerisibile esperienza almeno biennale del settore. Dettagliare età, studi occupati, grazie. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4281 — 10100 Torino».

MEDIA azienda meccanica torinese cerca disegnatore tecnico, impiegato ufficio produzione, impiegata per contabilità magazzino, impiegato per ufficio spedizioni. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 5248 — 10100 Torino».

PAGHE e contributi, lavori ufficio, esperto impiegata cercasi Moncalieri. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5247 — 10100 Torino».

PERFORATRICI e verificatrici per cartoni meccanografici cercasi industria confezioni. Scrivere si lavorabilità, casella postale 391, Ferrara, Torino.

PERITO meccanico e perito elettrotecnico importante azienda cerca per impianti industriali nazionale ed internazionale. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4215 — 10100 Torino».

PICCOLA industria meccanica zona Cinzano assume impiegata, anche primo impiego. Telefonare 618-054.

RAGIONIERE secondo impiego con conoscenza contabilità industriale presso importante azienda settore, fabbisogno curriculum molto dettagliato a: «Elas-Kompass Pubblicità 7150 — 10100 Torino».

SEGRETARIE prima seconda impiego assume importante azienda con sede in Torino Curriculum dettagliato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7151 — 10100 Torino».

SIGMA industria elettromeccanica cerca impiegati tecnici per ufficio progettazione. Telefonare 890-890.

UNA grande azienda alternata ricerca ambosessi per la sede di Torino dovendo formare un secondo organico e fissa. I livelli, l'offerta interessa persone immediatamente libere pel anche momentaneamente in parte occupate. Dirigenti incaricati di telefonare daranno informazioni nella sede dell'appuntamento stesso telefonicamente. Sono necessari: titolo di studio superiore, presenza, referenze controllabili, età 23-40. Telefonare ore ufficio, lunedì a 540.264, 720-958.

VIAGGIATORE, zona Liguria, cerca Ditta importante Società autoricambio. Rivolgersi: Associated Engineering Italy, via Tiziano 14, Torino. Telefono 694-848.

(14) Domande lavoro

AGGIUSTATORE meccanico esperienza impianti oleodinamici offresi mezza giornata. Tel. 944-245.

AGGIUSTATORE 24 cel costruzione e manutenzione stampi plastica per migliaia offresi, anche a ore. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7173 — 10100 Torino».

ANZIANO pratico cucina buon pasto offresi gratuite. Tel. 501-531.

AUTISTA con licenziino ritirabile offresi a sera ditta. Tel. 212-052.

AUTISTA patente B offresi subito pratico città. Telefonare 361-807.

AUTISTA patente C disposto viaggiare pratico città libera subito offresi Tel. 82-909.

AUTISTA 34enne offresi libero subito qualsiasi lavoro anche privato disponendo macchina referenziato. Tel. 501-807.

AUTOGRUISTA patente offresi. Scrivere a Madonna delle Rose 6, 34 Torino.

CARPENTIERE strutturista cementi armati cerca lavoro presso ditta. Telefonare 423-328.

COMMESSA bella presenza, anni 20, offresi solo pomeriggio. Telefonare 250-902.

CONIUGI piemontesi cercano portineria. Tel 503-071.

CONIUGI piemontesi con figlia, marito esperto/abile carpenteria ed lavorazione lamiera, cercano custodia sul pertinente stabilimento metalmeccanico. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4281 — 10100 Torino».

COPPIA torinese autista cameriera offresi a persona sola disposti trasferirsi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4273 — 10100 Torino».

COPPIA torinese cercasi cameriere cameriera piani alla offrono albergo ristorante anche stagionale disposti trasferirsi estero. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4273 — 10100 Torino».

DISTINTA pensionata sana, referenziata offresi compagnia, aiuto ore, mezza giornata a signora adeguata. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 7137 — 10100 Torino».

DONNA referenziata offresi dalle 8,30 alle 17,30. Telefonare 555-753 mattino dalle ore 9 alle 11.

**

ANNUNCI ECONOMICI

(14) Domande lavoro

(Continua da pag. 11)

OFFRESI giovane presenza capace barman disposto trasferirsi referenze. Tel. 503-182.
OPERAIO venticinque mille esente libero subito offresi ditta meccanica. Telef. 893-910.
OPERATORE costruzioni stampi precisione offresi ottime referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7168 — 10100 Torino ».
PENSIONATA sola, dinamica, laboriosa, colta, irreprensibile offresi come governante a persona anziana sola, sana, disposta trasferirsi ovunque. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7172 — 10100 Torino ».
PENSIONATO giovanile con patente offresi mezza giornata intorno. Telefonare 298-094.
PENSIONATO pubblica sicurezza anni 56 offresi mansioni fiducia guardiano diurno uscire lattorino patente B. Telefonare 339-985.
PENSIONATO 46enne assumerebbe qualsiasi lavoro domicilio. Bellone Chiaffredo, Burgo (Cuneo).
PIEMONTESE pensionato trasferire anni 44 patente gestione locali mill. Telefonare 326-705 ore pasti.
PRESENTATORE annunciatore si offre a compagnie circo equestre. Telefonare 685-142.
PULMINO disponendo autista offresi ditta trasporto dipendenti, consegne. Telefonare 769-289.
RAGAZZO 18enne aiuto barista offresi. Tel. 269-908.
REFERENZIATA diplomata distinta nicletà, offresi compagnia eventuale assistenza infermieristica andamento casa a signora. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4229 — 10100 Torino ».
SIGNORA nozioni infermieristiche referenziabile assisterebbe giornata anche inferni. Telefonare 503-423.
SIGNORA 30enne offresi presso signora Milano. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4257 — 10100 Torino ».
SIGNORINA occuperebbesi governante o assistenza infermiera. Telefonare 651-761.
SIGNORINA pensionata referenziata offresi pomeriggio compagnia signora oppure studio medico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7169 — 10100 Torino ».
STUDENTESSA occuperebbesi pomeriggio come bambinaia o altro. Telefonare 527-213.
TORNITORE I offresi anche ad ore. Tel. 212-259.
TRATTAMENTO termici operaio di 1ª cat. libero subito offresi. Telefono 738-365.
TRE persone adatte buon andamento piccolo albergo media pensione pratiche cucina tutti servizi offronsi subito disposti trasferirsi ovunque anche estero. Telefonare 501-531.
TUTTOFARE offresi . Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 65 — 10100 Torino ».
VENTINOVENNE tuttofare libera subito offresi per fabbrica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4259 — 10100 Torino ».
22ENNE vendo bella presenza solo alto volenteroso offresi aiutista domestico zona Torino. Tel. 383-577.
30ENNE referenziato massima serietà offresi tuttofare persona sola. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7141 — 10100 Torino ».

(15) Offerte lavoro

A.A. AMBOSESSI giovanissimi assicuriamo eccezionale guadagno giornaliero facile lavoro presentazioni nuovi prodotti. Levis, Cuneo 10 D.
A.A. ORGANIZZAZIONE in espansione assume abili propagandisti. Assicuriamo buona retribuzione più premiazioni e regolare contratto sindacale. Luxchimica, via Saluzzo 43.
A.A. SARTORIA cerca lavoranti esterni. Presentarsi D'Angieri Malcotti 46.
A. CERCASI orlatrice calzature operai calzolai e apprendisti anche semi. Fulco, via P. Micca 9.
A. Falegnameria serramenti cerca segantino provetto, addetto macchine, falegname massima capacità. Paga adeguata. Tel. 533-578.
ABBISOGNA tuttofare fissa piccola famiglia con aiuto zona Valsalice. Tel. 687-013.
ABBISOGNACI (corso Abruzzi) donna tuttofare ore 8-18. Telefonare 502-312.
ABARTH Automobili cerca fattorini, saldatori, montatori meccanici 1° e 2° categoria. Presentarsi: c. Marche 38.
ABARTH cerca fresatori alesatrici 1° valore. Presentarsi: c. Marche 38.

AGGIUSTATORE attrezzista verificatore abile con possibilità carriera assume Ketti cerchi. Ottimo trattamento. Presentarsi ore 17-19 Lungodora Firenze 119.

AGGIUSTATORE montatore verificatore capace revisione macchine utensili media industria con automezzo proprio a Borgaro cerca. Telefonare 498-962.
AIUTANTE pulizie referenziata cercasi. Rivolgersi portineria, via Cernaia 14.
AIUTO connesso referenziato stagionale cercasi. Telefonare 380-370.
ALBERGO cerca cameriere-barista pratico albergo. Telef. 539-135.
ALIMENTARI generale cerca abile commesso anche mezza giornata. Telefonare 519-347.
ASSUMESI fotografo pratico alimenti paleste auto. Presentarsi, lunedì mattino: Ammirati, via Varallo 22.
ASSUMIAMO macchinisti elettricisti, tagliatrici tessuti, operaie generiche, apprendiste, zona paura Barriera Milano. Paghe industria. Telefonare 260-810.
ASSUMONSI operai specializzati lavorazione lamiera, apprendisti. Via Sansovino 245/69, telef. 295-057.
AUTORIMESSA assume pensionato pratico e apprendisti. Tel. 237-690.
AZIENDA metalmeccanica Mirafiori assume addetti presse, addetti macchine, operai generici, disposti 3 turni, obblighi militari assolti e operaie per linee montaggio disposte 3 turni, età 18-35 anni. Ottime condizioni. Autobus comodissimo. Telefonare 341 075.
AZIENDA trasporti numero 8 autocarri con rimorchio cerca meccanico eventualmente meridionale disposto ritornare Sicilia per manutenzione autocarri ed riparazioni. Scrivere con dettagli alla Vela via Agostino Ilvaces 8 Palermo.
BAMBINAIA ilissa referenziata per bambino due mesi cercasi. Telefonare 500-750.
BAR via Amendola 14 apprendisti pratici aiuto baristi, personale pratico ridotto.
CABLATORI esperti in apparecchiature elettroniche cercasi: retribuzione commisurata alle effettive capacità settimana oppia, mensa aziendale. Presentarsi Varian S.p.A. giorni 7-8 gennaio 1970. Strada Provinciale del Canavese, altezza km 9,9 tra Mappano e Leini. Oppure telefono 268-086.
CAMERIERE fisso referenziato cercasi per famiglia. Tel. 60-902.

CARELLO Fausto fori fanali, assume aggiustatori stampisti 1° categoria pratici stampi materie plastiche et stampi lavorazione lamiera. Ottimo trattamento. Scrivere presentarsi: corso Unione Sovietica 600. Torino.

CERCANSI operaie pratiche macchina cucire lavori facili e apprendiste. Presentarsi via Principessa Clotilde 11 F.
CERCASI addetti pulizia macchine. Presentarsi entro martedì 6 gennaio via Monselvo 55 Torino Alti.
CERCASI aiuto macellaio via Cortemilia 11.
CERCASI bambina patente C e ragazzi 15-18 anni per magazzino. Telefonare 241-876.
CERCASI cuitista patente D-E, il subito. Telefonare 882-141.
CERCASI cuitisti patente C per lavoro carico e scarico vetture vagoni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5235 — 10100 Torino ».
CERCASI bambinaia per custodia neonato buon stipendio. Presentarsi Pastrengo 15 dalle 11 alle 12.
CERCASI amministrativo vendita mobili referenziato qualificato, esperienza almeno 5 anni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4211 — 10100 Torino ».
CERCASI coniugi settentrionali per portineria. Telefonare per ufficio al 357-373.
CERCASI pratico Telefonare 512-057.
CERCASI lattoniere con patente possibilmente anche terni serali. Presentarsi via Postreno 15 dalle 10 alle 11.
CERCASI fattorino pensionato. Telefonare 544- lunedì ore 9-12.
CERCASI per lavori a domicilio libera subito. Tel. 687-572.
CERCASI tuttofare fissa trattamento famigliare massimo stipendio. Telefonare mercoledì 240-938.
COSIMESSA alimentare anche mezza giornata e apprendista cerneanti. Latteria S. Rita, Tel. 390-934.

ELETTROMECCANICO manutenzione impianti, con alloggio, cerca importante azienda periferia Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4214 — 10100 Torino ».

CONFEZIONI femminili assume maestre di sezione, abilissime macchiniste. Presentarsi via Alemagna 19, tel. 237-123.
CONIUGI cercano tuttofare fissa o giornata referenziata. Tel. 353-698 Crocetta.

CUSTODE-giardiniere fisso cercasi per **villa in collina Torino. Si richiedono: ottima capacità, massima serietà, referenze. Scrivere, indicando età e compensi nucleo familiare, a: « Etas-Kompass Pubblicità 5240 — 10100 Torino ».**

FALEGNAMI pratici lavori leggero cercasi. Tel. 258-278.
FATTORINO portavalori cerchiamo subito. Richiediamo cauzione 5 milioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 52 — 10100 Torino ».
GIOVANE apprendista per officina e cromatissimi città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità — 10100 Torino ».
GUARDAROBIERA fissa cercasi per mattino. Scrivere referenze e posti occupati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4265 — 10100 Torino ».
IMPORTANTE azienda settore commercio cerca meccanico pratico macchine cucire. Telefonare 273-993 To.
IMPORTANTE camiceria uomo, via Belfiore 54, assume abili macchiniste. Telefonare 835-665.

IMPORTANTE industria macchine utensili Borgata Lesna cerca: fresatori 1° e 2° categoria; rettifilisti 1° e 2° categoria; tornitori 1° e 2° categoria; attrezzisti 1° e 2° categoria; manovali. Telefonare 357-937.

IMPORTANTE industria zona Alpignano cerca per propria fonderia leghe leggere, fonditori in conchiglia. Telefonare 966- .
IMPORTANTE magazzino confezioni centro città cerca urgentemente provetta sarta uomo donna. Telefonare 532-363 per appuntamento feriale ore 9-12 solo se in possesso dei requisiti richiesti.
IMPORTANTE ristorante cerca signora-signorina età massima anni 30 per servizio guardaroba ristorante. Serietà, referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7175 — 10100 Torino ».
IMPRESA ha rinnovato e manutenzione cerca: verdi vetri manovali e giardinieri. Telefonare ore ufficio 678-800.
INDUSTRIA azienda personale femminile età 18-35 da avviare presso addestramento. Interessante lavoro meccanizzato apparecchiature telefoniche. Presentarsi Sirag-Remoli, via Belfiore 8 Torino dalle ore 14 alle 20.
INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 276 — Torino ».
INDUSTRIA metalmeccanica fonderia cerca personale qualificato o pure qualificato per i propri reparti di lavorazione e fonderia. Telefonare 966-533.
INDUSTRIA torinese cerca giovane fattorino pratico Vespa . Telefonare 687-526.
KIMBERLY-CLARK operai giovani per conduzione macchinario semiautomatico, carrelli elevatori ed operazioni carico e scarico. Presentarsi Strada Altessano 61 (Vallette).
MACCHINISTE pratiche buoni regolari assumiamo. Telefonare 980-281.

MACELLAIO ed aiuto supermercato via Reni 207. Esigonsi referenze. Tel. 390-774, 788-975.
MAGAZZINIERE magazziniere cerca negozio filati lana. Telef. 530-403.
MANOVALE con patente cercasi. Tel. 299-278.
MANOVALI specializzati addetti macchina cerca Abarth e C. Marche 38.
MECCANICO provetto esperto montaggio conduzione macchine per il confezionamento automatico prodotti alimentari dolciari affini assumesi. Manzini, Accademia Albertina 40.
MOLLIFICIO assume personale specializzato: macchine avvolgitrici attrezzista, banco e stampista. Rivolgersi Multifilo A. Cagnola S.p.A. Sezione Adinolfi, via Centallo 9, Torino, telef. 242-586.

OPERAI 1a e 2a categoria aggiustatori montatori tornitori trasattori rettificatori massimo 45enni assume importante complesso meccanico torinese. Scrivere dettagliando età, prezzo, posti occupati a: « Etas-Kompass Pubblicità 4282 — 10100 Torino ».

OPERAIO semidotta cercasi possibilmente con patente. Telef. ufficio 670-047, abitazione 642-797.

PASTICCERIA cerca abile pasticciere. Tel. 772-533.

PIRELLI pneumatici Settimo Torinese ricerca per produzione operai da addestrare per la lavorazione gomme. Orario su tre turni. Età 18 anni se esenti servizio militare e non superiori 40. Presentarsi dalle ore 8 alle ore 15,30 venerdì sabato, Stradale 21.

SIGNORA sola cerca lavoretto veramente comune referenziata a giornata oppure mezza mattinata salutarsi ore riviste lina. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4258 — 10100 Torino ».
SIGNORE, signorine desiderose avviarsi magliaria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, ambiente lavoro. Cavacci, Sanquirino 4 (corilli).

STIRATORI con esperienza **sarte** cerca **Industria confezioni Fels Cori per stabilimenti Torino. Sestimo. Presentarsi tutti giorni ore 15,30 (sabato esclusi) lo corso Emilia 5 Torino.**

TORNITORI di seconda categoria cercasi da importante industria elettromeccanica. Retribuzione commisurata alle effettive capacità ed esperienza, settimana corta, mensa aziendale. Presentarsi: Varian S.p.A. giorni 7-8 gennaio 1970 Strada Provinciale del Canavese, altezza km 9,9 tra Mappano e Leini. Oppure telefonare 268-086.
TUBISTA aggiustatore, marisco installatori elettricisti, assume Ubi, Colt II.
TUTTOFARE possino lunedì mercoledì venerdì ore sole undici e trenta. Parrucchiere Via Vico 2.
TUTTOFARE cercasi zona San Vito comodata pulitura orario 8-12 oppure 9-13. Telefonare 688-701.
TUTTOFARE ore 9-12 cerca giovane coppia. Telefonare 545-868.
TUTTOFARE referenziata fissa giornata cerca famiglia medico zona Vanchiglia. Telefonare 887-550.

TUTTOPARE desiderosa migliorare praticissima referenze controllabili cercasi zona Sossi. Offresi ottime condizioni. Tel. 896-439.
TUTTOFARE seria referenziata pratica cucina ottima sistemazione economica cercasi fissa per zona Crocetta. Tel. 534-630.

(16) Piazzisti - Rappres.

A. CAPO agenzia esperto settore lattiero caseario, guadagno 500.000 mensili. Richiediamo 5.000.000 in titoli. Cerchiamo libero subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 51 — 10100 Torino ».
A. RAPPRESENTANTI veramente introduttori lavoro, ottime provvigioni, cerchiamo. Richiediamo cauzione in titoli. Telefonare 544-712.
AGENTI esperti vendita dolciumi introdotti negozi Torino città, cerchiamo subito. Ottime provvigioni e rimborso spese. Telefonare 544-712.
CERCASI agente per Piemonte per cuptenlori per conteggio apparecchiatura elettrica Società brillantec. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 24 — 20100 Milano ».
CERCASI già rappresentante introdotto in lattierdolci per il Piemonte. Stipendio e provvigioni referenziare. Scrivere: Alberizzi, via Carbone 7, 20121 Milano.
GIOVANE 25enne esperto propagandista disposto viaggiare cerca seria rappresentanza. Tel. 883-970.
INDUSTRIA dolciaria assume referenziati venditori per tentata vendita Torino. Offresi , rimborso spese provvigioni. Telefonare ogni pi 514-023.
PELTRO oggetti artistici Società produttrice cerca attivi rappresentanti. Scrivere, referenziando: Teas Consulenze, via Damiano 64 — 35100 Padova.
SOLAI prefabbricati in laterizio cemento industria cerca rappresentanti province Piemonte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 108 — 20100 Milano ».

(17) Annunzi matrimon.

AFFETTUOSA 40enne bella presenza giovanile sentimentalmente serietà matrimoniale simpatico 46enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1601 — 10100 Torino ».
AGIATA vedova figli collocata presenza giovanile pensionata rispose rebbesi benestante istruito 55-70enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4198 — 10100 Torino ».
ALTO, presenza, bionde, diplomata, posizione, immobili sposerebbe graziosa signorina 20-26enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7171 — 10100 Torino ».
COMMERCIANTE 36enne, alta bella presenza, conoscerebbe, scopo matrimoniale signorina, condizioni adeguate, preferibilmente dintorni Vercellese. Riservatezza. Scrivere Pubblitan, Casella 7/C 13100 Vercelli.
DISTINTO signorile, colto, buon sposabile cattolico, proprietà rendite, serissimamente rispose rebbesi 48-55enne soltanto eguali requisiti, condizioni, garantire reciproca stima affettuosa vita serena, specificare. Scrivere: Passaporto Usa 2788448 Fermo Posta Torino.
CASALINGA 27enne bionda, 1,55, evangelica, sposerebbe max 37enne serissimo scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4198 — 10100 Torino ».
DIPLOMATO 28enne buona posizione economica relazionerebbe scopo matrimonio con signorina settentrionale massimo 25enne anche nubile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4268 — 10100 Torino ».
DIPLOMATO 36enne torinese conoscerebbe signorina piemontese massimo 30enne scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4230 — 10100 Torino ».
DIPLOMATO 43enne posizione sicura serio 1,74 corrisponderebbe con seria signorina signora nubile molto giovanile grazziosa istruita scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7178 — 10100 Torino ».
FUNZIONARIO quarantaquattrenne relazionerebbe scopo matrimonio con giovane seria colta onesta. Scrivere: patente 227753 Fermo Posta Torino.
GIOVANE diplomato buono avvenire sposerebbe graziosa signorina massimo 25enne, scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4282 — 10100 Torino ».
INSEGNANTE nubile conoscerebbe matrimonio maestro max 35enne cultura seria doti morali inappunta bili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4234 — 10100 Torino ».
INVALIDO conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova 45-55enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4207 — 10100 Torino ».
MERIDIONALE trentaduenne distinta signorina sposerebbe 40-48enne con ottimo impiego serissimo interessato. Informarmi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4274 — 10100 Torino ».
OPERAIO specializzato 35enne 130 mila mensili proprietario alloggio e terreni alla sportiva conoscerebbe scopo matrimonio signorina anche nullatenente purché disposta abitare paesino cintura Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5231 — Torino ».
OPERAIO 22enne, torinese, relazionerebbe scopo matrimonio, signorina nullatenente max 25enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1098 — 10100 Torino ».
PENSIONATO solo distinto rispose rebbe nubile vedova sola età massima sessanta senza non formata religiosa desiderosa compagnia assistenza reciproca disposta trasferirsi riviera anche nullatenente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7130 — 10100 Torino ».
PIEMONTESE 37enne operaio conoscerebbe signorina piemontese o veneta 30-37enne anche nullatenente bella presenza scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4196 — 10100 Torino ».
RAGAZZA max 25enne presentabile media cultura cerca diplomato 25enne serio scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7164 — 10100 Torino ».
SESSANTAQUATTRENNE piemontese pensionato relazionerebbe scopo matrimonio con pensionata sola seria. Scrivere Ferroposta Centrale Asti Tesera Ferroviaria n. 1883959.
SETTENTRIONALE 38enne serio presenza impiego risparmi conoscerebbe serio signorina o vedova anche nullatenente scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4251 — 10100 Torino ».

NORINA settentrionale quarantaduenne nullatenente priva conoscenza corrisponderebbe scopo matrimonio massima serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4240 — 10100 Torino ».
TRENTANOVENNE casalinga meridionale seria risponderebbe scopo matrimonio max 45enne signore serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7135 — 10100 Torino ».
TRENTANOVENNE impiegata interessi politici culturali conoscerebbe massimo ingegnere colta effettuosa elegante automobilistico scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4184 — 10100 Torino ».
TRENTANOVENNE piemontese delle operaio lavoro sicuro ottimi risparmi sposerebbe signorina semplice umile di campagna massima serietà costumi onestissimi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7157 — 10100 Torino ».
TRENTASETTENNE piemontese alto risparmi sposerebbe signora signorina amante famiglia anche nullatenente. Scrivere: « Et -Kompass Pubblicità 7177 — Torino ».
VEDOVA sessante ne senza figli torinese massima serietà pensionata allegato proprio presenza affettuosa sposerebbe distinto serio adeguatamente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4189 — 10100 Torino ».
VEDOVO solo libertà pensionato signorile buon tenore tranquillo alloggio proprio arredato stuttura media piccola famiglia per infermiere relazionerebbe scopo matrimonio con persona seria, indicare n. telefono. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 71 — 10100 Torino ».
25ENNE diplomato piemontese sensibile sportivo alti, 180 conoscerebbe scopo matrimonio signorina condizioni adeguate. Scrivere dettagliando a: « Etas-Kompass 7162 — 10100 Torino ».
26 anni apparecchio signorina o vedova. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4200 — 10100 Torino ».
46ENNE cattolico, artigiano, salute, effettuosi doventi serissimi, sposerebbe 30-40enne religiosa. Alta Italia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1100 — 10100 Torino ».

(18) Smarrimenti

BRACCIALETTO smarrito zona via Garibaldi-piazza Alhaeello 31-12-69, valore affettivo. Ricompenso. Telefonare 570-288, ore pasti.
DISPOSTO adeguato compenso ricupero valori importanti documenti . Assicuro assoluta discrezione.
SMARRITO pastore tedesco presso Alpignano colore nero focato. Telefono 924-868.

(19) Informazioni

A.A. DETECTIVE « Trofer » svolge investigazioni controlli infedeltà, indagini preinatrimoniali documentate. Sezione operante Italia - Estero, specializzata investigazioni industriali, informazioni speciali. Nizza 102, telefoni: 650-736, 653-146.
A.A. MACHIZIO Emma controlla investigando ovunque. Telefoni 682-110, 652-876, Golio 2.

A. AIRIT Max Neo « Detective » controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia - Estero. Re Umberto 54. Telefoni 599-034, 599-510.
A. SPAZIALPOL « Diego Rechichi » investigazioni , rintracci, ricatti, controlli infedeltà. Piazza Robaudengo 21. Telefonare 265-154 anche festivi.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 541-100, 532-482 (automatico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consulenzeni gratuite.
FERMI, corso Fenoglio 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, informazioni, controlli ovunque. Consulenzeni gratuite.
FRANZONI dal 1911 corso Orbassano 342, telefono 352-071. Investigazioni indagini prematrimoniali ovunque.
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 (telefoni: 511-024, 538-582.
POLINYES, indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, riservatezza. Inghilterra 25. Tel. 266-975.
RORIMONDIAL investigativo: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefono 531-181.

(20) Igiene e terapia

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE relax corso Traiano 65. Tel. 613-705.

(21) Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO! Vendesi vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite rateali. Montalcone 141 angolo Aiuchina sempre aperto.
A.A.A.A.A. RICCABONE corso Svizzera 65, tel. 745-243, concessionaria Trunck Lombardi: SSE, innocenti, 125, Ghia 1300 TI, 850 sport, Bandeli, 850, 600, 500, 1500 T furgonetta, camioncino Volkswagen. Aperto festivi.
A.A.A.A. AUTODENGASS via Genova 261 (piazza Bengasi) senza anticipo rateazioni 40 mesi, assortimento Fiat, Alfa, Lancia visitateci (aperta festivi).
A.A.A.A. AUTOCOLONGO corso Belgio 179 senza anticipo rateazione 24 mesi Fiat, Lancia, Alfa permutiamo rivendo scooter.
A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 senza anticipo rateazione facilissime 40 mesi vendiamo permutiamo semitutti autoveicoli Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi. Aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105 senza anticipo vastissimo assortimento autoveicoli pronte Fiat, Lancia, Alfa. (Aperto festivi).
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 (telefoni: 511-024, 538-582.
POLINYES, indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, riservatezza. Inghilterra 25. Tel. 266-975.
RORIMONDIAL investigativo: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40. Telefono 531-181.

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super Sprint Spider 1750 vendiamo. Montalcone 141. Sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette pulmini camioncini furgoni garantite vendiamo. Montalcone 141. Sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie Flavie vendiamo Montalcone 141. Stracuse sempre aperto.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegi al Nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz (tto), Appia III serie, Dkw 850 coupé e berlina. Tel. 385-393.
A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault 8 8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22. Telefono 365- .
A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Squalo, 1300 coupé spider, 124 coupé, Fulvia coupé 1300 Rally come nuove. Corso Agnelli 22. Tel. 365-593.

A.A. COMPERIAMO qualunque autoveicolo camioncini furgoni contanti. vendiamo senza anticipo. Montalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-652 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T3. Volkswagen carico bestiame. Volkswagen pronti-uso furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 Familiare. Rateazioni.
A.A. PRIMA di comperare, vendere consultate visitateci Autoincontro Montalcone 141. Sempre aperto.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto rivolgervi subito da Autodegiefani troverete la vettura che stavo cercando. Le più belle macchine d'occasione qui ed ora mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodegiefani corso Grosseto 55, 293-992, 215-643, vicino corso Vercelli. Anche giornate festive.
A.A. SENZA privilegi vendiamo con garanzia Giulia 1300, 1600, Fulvia 1600, Fulvia GT, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500, 1100 R, 1100 D, 1500 e 1100 Fiat. Corso Agnelli 22, telefono 353-652.
A. ARCIOCCASIONISSIME mini 1M S, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo. Montalcone 141.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconcussili promesse, ma millantate qualità ci prezzi nostre autocassioni. Opel, C. Cesare 202.
ACQUISTIAMO subito autoveicoli pagando massimo contanti. Autodegiefani, corso Grosseto 55, 215-643 (vicino corso Vercelli).
MINIPRESTITI anche senza cambiali esclusivamente impiegati operai. Piazza Adriana 15, Tel. 755-652.
MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 cassa chiusura eccezionale vasto assortimento mobili.
PELLICCE convenienti visoni, castori, persiani, mindel, rats, gatti, lapin. Anche rateali Fart Piazza Adriano 15, Tel. 756-669.
RISPARMIERETE acquistando mobili saldi direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 498-474.
TAVOLO e 4 sedie 15.000. Fabbrico Tosca 253-511, strada Altessano 146.

(22) Cicli - Moto - Sport

OCCASIONISSIMA motocarro Ape 150, portata kg 400, vendesi. Telefonare 562-287.
PIAGGIO presenta nuovi motocarri. Veape, ciclomotori. Commissionaria Castaldelli. Peschiera 173.

(23) Prestazioni diverse

AFFIDIAMO lavoro confezione giocattoli domicilio. Scrivere: Ditta Rivi, via Eupilio 126, Calanio.

(24) Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli fanciulli fabbricanti Siracusa e Schultz via Rapelli 25 famiglia che so Francia 21. 761-471.
A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefonare 650-571.
A.A.A. AUTOBOX metallici misure tipi diversi da 120.000 in più. Inoltre speciale box superficie utile da 20 a 235 mq per artigiani, magazzini, laboratori ecc. da L. 185.000 in più. Capolavoro S. Bernardino Trana, telef. 933-185.
A. LETTI lampadari cancelletti garitte ferro battuto, officina. Telefonare 287-628.
ABBIGLIAMENTO terminate confezioni eseguiamo abiti ultimissimi modelli svendesi prezzi vera occasione. Tel. 596-503 via Alfieri 7.
ACQUISTO a contanti anche in blocco quadri oggetti usati mobili antichi gioielli. Tel. 659-998.
ACQUISTO asselle Jarlec usato per palchetto stanza. Tel. 292-911.
AFFARONE bellissima camera letto artigianale vendesi 170 000. Telefonare 882-348 - 88-751.
ALL'ENTE Aste Liquidazioni, via Cigna 17. Mobili nuovi d'occasione e di stili antiquariato, oggetti d'arte lampadari.
ARMADIANI guardaroba Fratelli Crestoli fabbricanti specializzati. Lacati, lisci, a Stipioni e armadi. Pronti tutte dimensioni Via Passalacqua 6. Telefonare 531-918.
ARREDATEVI casa del casa dal risparmio assortimento imprimente di ogni stile. Facilitazioni via Bologna 4 Torino, letto mpc 6 porte nuovissima papale 370.000 svendo 185.000. Telefonare 310-305.
COCKERS spaniel pluricolori (cuccioli offresi allevamento vendonsi. Telefonare 933-849.
MINIPRESTITI anche senza cambiali esclusivamente impiegati operai. Piazza Adriana 15, Tel. 755-652.
MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 cassa chiusura eccezionale vasto assortimento mobili.
PELLICCE convenienti visoni, castori, persiani, mindel, rats, gatti, lapin. Anche rateali Fart Piazza Adriano 15, Tel. 756-669.
RISPARMIERETE acquistando mobili saldi direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 498-474.
TAVOLO e 4 sedie 15.000. Fabbrico Tosca 253-511, strada Altessano 146.

Servizio Pubblicità Gabetti
promozione vendite immobiliari
gabetti
Torino
Tel. 575
8 filiali in Italia
Via Cardinal Massaia
PIAZZA BONGHI, 4
Ambienti spaziosi, curatissimi nelle impeccabili finiture, realizzate con materiali pregiati, una grande luminosità. A questo, gli appartamenti che vi proponiamo uniscono prezzi convenienti ed una zona richiestissima, di elevato interesse commerciale.
■ Ingresso, 3 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio L. 10.100.000
● Ingresso, 3 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio L. 13.000.000
70% MUTUO E DILAZIONI
Corso Siracusa 116
Una residenza di classe che punta requisiti essenziali, come la luminosità, buon disimpegno degli ambienti, le finiture accurate l'uso di materiali di gran pregio.
Alcuni appartamenti e prezzi:
● Ingresso, 2 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio L. 7.500.000
■ Ingresso, 3 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio L. 10.500.000
MUTUO E DILAZIONI - FINO al 70%
un affare al Nichelino
VIA M. D'AZEGLIO, 10
Torino è vicinissima e comodamente raggiungibile in pochi minuti; appena fuori casa, tutti i servizi. La posizione angolare del condominio che Vi proponiamo è veramente invidiabile, permettendo un'ottima esposizione. Gli appartamenti, di taglio medio, sono tutti accoglienti e razionalmente disposti. Aggiungete a ciò i prezzi al limite dei costi ed avrete l'affare.
● Ingresso, 2 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio L. 4.100.000
■ Ingresso, 3 camere, cucinotta, bagno, ripost. L. 5.950.000
MUTUO E DILAZIONI 70%
un affare da non perdere
CORSO RACCONIGI,
Una posizione invidiabile, in uno dei corsi più belli e comodi, con ogni servizio a portata di mano. Una costruzione elegante e ben tenuta, con appartamenti ottimamente finiti e locali ampi, pieni di luce. E i prezzi... una vera garanzia sulla bontà dell'affare.
● Ingresso, 2 camere, cucina, bagno L. 5.600.000
■ Ingresso, 3 camere, cucina, bagno L. 7.300.
■ Ingresso, saloncino, camere, cucina, bagno L. 12.100.000
30% CONTANTI 70% MUTUO E DILAZIONI
Via S. Giorgio Canavese, 25
Le finiture sono realizzate eleganza e perizia, i servizi condominiali completi, il comfort ineccepibile. Si tratta d'una residenza comoda e moderna, d'una signorilità indiscutibile. Gli appartamenti saranno pronti entro Maggio 1970.
● Due locali e servizi L. 5.830.000
■ Tre locali e servizi L. 8.850.000
Box-auto a L. 1.250.000
30% CONTANTI 70% MUTUO DILAZIONI
Moncalieri
VIALE TRIESTE
Piazzale AGIP
I vantaggi d'una moderna, luminosa, funzionale e signorilmente finita (pavimenti in rovere, serramenti in mansonite...), in un condominio magnificamente attrezzato con piscina, campi di tennis, parco-giochi.
● 2 camere, cucinotta, bag

Il colonialismo e la Cina moderna

Mao alla partita di calcio

Qualche anno prima della rivoluzione, a una partita di calcio fra studenti della scuola normale di Changsha e della scuola di Yale in Cina, frequentata da figli di notabili legati alla colonia occidentale, in mezzo agli spettatori si alzò all'improvviso l'allampanata figura del giovane Mao Tse-tung. *«Dateglielo, a quegli schiavi di stranieri!»* gridò con rabbia.

Questo ricordo di Mao tifoso è di un ex compagno di scuola, il professor Pa Yu, che lo riferì al sinologo americano Stuart Schram come esempio dell'agitato nazionalismo dei giovani intellettuali ai tempi della prima repubblica. L'invettiva di quella lontana partita torna in mente leggendo *La storia della Cina moderna* di Henry McAleavy, giornalista inglese vissuto quindici anni fra Pechino e Shanghai, oggi insegnante all'Istituto orientale dell'Università di Londra. McAleavy fa storia della Cina degli ultimi centoquarant'anni, dalla guerra dell'oppio ai nostri giorni. Motivo conduttore è l'arrogante e avido comportamento delle grandi potenze verso l'impero manciù, e più tardi verso la vacillante repubblica nazionalista. La Cina di Mao, carica di complessi e di rancori xenofobi, può essere capita meglio ricordando le umiliazioni e l'odio accumulati in un secolo.

Alla radice, osserva McAleavy, c'è la profonda ignoranza degli europei per la cultura e la storia dell'impero di centro. *«Che ne sappiamo della Cina tutti noi che sediamo su questi banchi?* — disse il ministro della regina Vittoria, Thomas Macaulay — *Tutto leggiù è coperto da un velo, al di là del quale si può riuscire di tanto in tanto a intravedere qualche cosa che basta appena per mettere in moto l'immaginazione, e che il più delle volte trae in inganno invece di informare».* Il discorso, tenuto a Westminster nel 1840, vale ancora.

La politica coloniale anglo-francese, le mire territoriali zariste e i sogni imperiali giapponesi hanno rappresentato le tre secolari posizioni d'attacco alla Cina dei mandarini. Schiacciato fra rivalità e gelosie, l'impero sopravviveva come in *racket*, pagando a turno la protezione più forte perché lo proteggesse dalle rapine di territorio. Sono vicende in parte note perché la storia della Cina comincia per il mondo quando entrano in gioco gli interessi internazionali. McAleavy tuttavia non idealizza i cinesi, ridimensionando anzi la leggenda di un popolo alieno dalla violenza e succubo delle prepotenze straniere per superiore filosofia di vita. Al egoismo dei manciù, chiusi nella Città Proibita, contrappone l'angusta visione politica dei loro immediati successori. Il giudizio su Sun Yat-sen, onorato padre della patria sia dai maoisti sia dai nazionalisti di Formosa, è complessivamente severo: egli commise l'errore, dice McAleavy, di pensare che una Cina moderna sarebbe stata aiutata senza condizioni dai russi e dagli occidentali.

I luoghi comuni sulla vecchia Cina, frutto di vaghi racconti di viaggiatori, ricordati per sottolineare l'incomunicabilità fra i due mondi. Non è vero che le torture cinesi fossero più crudeli del trattamento nelle prigioni inglesi dell'Ottocento. E anche la compassione degli europei per la schiavitù dei piedi fasciati delle donne cinesi è forse mal riposta: le ragazze manciù, che per il loro rango superiore avevano il diviero dell'imperatore a lasciarseli, la facevano egualmente di nascosto, come suprema eleganza.

Altrettanti luoghi comuni stanno cristallizzandosi sulla nuova Cina « basti pensare alle accuse storiche contro la «tigre imperialista», gli Stati Uniti, che in realtà si comportarono sempre meglio degli altri: con la sola grave responsabilità, taciuta dalla propaganda delle due Cine, d'essere complici di Stalin, a Yalta e al Cairo, nell'assegnazione dei territori contesi frontiera. Non va dimenticato, osserva McAleavy, che sono stati gli stranieri — i giapponesi in Manciuria e poi i sovietici nel secondo dopoguerra — a fare della Cina una grande potenza industriale. Ma ogni volta, dietro l'appoggio economico e militare, Pechino ha scoperto un piano colonialista. La sfiducia nasce dall'esperienza: potrebbe essere il motto dei tre milioni di soldati di Lin Piao schierati alle frontiere.

Giorgio Fattori

HENRY MCALEAVY: *Storia della Cina moderna* - Ed. Rizzoli - pagina 518, 5000.

I lirici greci dopo Quasimodo

Trent'anni fa esatti appariva in Italia la versione dei lirici greci di Salvatore Quasimodo, suscitando le reazioni più contrastanti. Erano chiari tutti i suoi limiti: oltre ai fraintendimenti, l'isolamento programmatico del frammento (la versione fu una sorta sfida, la prova della validità di un movimento letterario, quello ermetico). Eppure il lavoro di Quasimodo spazzò via per sempre un modo di leggere e rendere la poesia antica durato fino al Romagnoli.

Rimaneva ancora spazio, tuttavia, per un testo che desse con tocco sicuro nella sua interezza quanto ci è giunto per molte vie quei versi, sino al limite estremo della parola isolata. Ed ecco questi *Lirici greci* di Filippo Maria Pontani, uno dai più bei libri che un lettore di poesia possa oggi prendere in mano.

Il successo del Pontani deriva dall'intensa attenzione rivolta ai valori dell'antica poesia chiaramente collocata nel suo tempo e dalla consapevolezza delle esigenze estetiche e filologiche del nostro. Ridare una verginità alla parola, quale aveva in poeti che scrissero agli albori della civiltà letteraria europea, esprimendo per primi sentimenti personali, stati d'animo sfuggenti, invenzioni originali, è ovviamente impossibile. Il guizzo e l'incanto dell'immagine, l'elaborazione semplice eppure squisita di una esperienza umana possono essere risolti e resi, se appena si avvertono e comprendono.

Il Pontani ha per dono personale di poeta storia della parola e del verso, per qualità di filologo l'esatta percezione dell'originale. Non ci è dato di aver rilevato in tutto il volume una stonatura, una caduta di tono od oscurità; tutt'al più, rari tratti, qualche formula sapore decadente. Difficile indicare anche le parti meglio riuscite. Stranamente, in un contesto così raffinato, attraggono maggiormente i settori meno «sublimi» (e meno noti): Archiloco, Ipponatte, Alcmane. C'è in questi autori, a lato dei modi straordinari, si capisce, di Saffo, una così vivace presenza della realtà, uno slancio così istintivo a stringere la vita, da rendere concretamente saldi anche i momenti più intimi.

Carlo Carena

I lirici greci, a cura di F. M. Pontani - Ed. Einaudi - pagine , lire 5000.

Parise: un umorismo grave e disperato

Il crematorio di Vienna

Appassionata difesa dell'essenza dell'uomo minacciato dalle «fornaci» della tecnocrazia

«Impegnato» nel senso più generoso del termine — fantasia discettazione cronaca — Goffredo Parise ci un nuovo libro altrettanto esoterico nel titolo che è crematorio di Vienna (« puro suono e astrazione hegeliana », *si legge nella copertina di dietro; « alludendo all'ambulatorio di Freud in Annagasse, « intende rire al lettore la matrice storica, politica e culturale dell'attuale consumo dell'uomo »), quanto lucido, anzi di più, allucinante, nella stanza. Che poi un'appassionata difesa della più losa essenza umana, così minacciata (ma per l'Autore ormai combusta e dissolta) dalle fornaci della tecnocrazia, succedute con logico trapasso ai fornelli psicanalitici e ai forni hitleriani.*

Come già Il padrone e più indietro quel Ragazzo morto e le comete che lo mise in fama « neoromantico », anche quest'opera di Parise sfugge a una classificazione per « genere »: consta di ritratti, dialoghi, apologhi, sbalzi dialettici, orchestrati sul nucleo di una nuova e più tuttuosa drammaturgia; una drammaturgia, si potrebbe dire, d'azienda.

Tanto è vera questa inafferrabilità e insieme omogeneità di tono, che nel volu sono entrate, senz'altro sforzo che perdere i titoli non necessari, alcune delle più belle novelle del Nostro: l'Appassionato di meccanica che corregge il garzone « passandogli un po' corrente sulla testa »; la Moglie abimée regali del marito; il Matricida per noia, e, su tutte, quella del Logi (della logica politico-militare) che dalla finestra spa sulla folla « in sua difesa tiene una stringente lezione sulla statica e la dinamica dei corpi nello spazio.

L'eroe peggio che « negativo » di Parise, significato semplici iniziali e prospettato da angoli diversi (il Dipendente, il Padrone, il Collega), è un compiuto esemplare, agente o paziente, disumanità; e il suo cosmo è « la Ditta », dove niente si perdona all'individuo in quanto tale. A questo mondo di l'Autore ha perfettamente intonato la scrittura che sente l'aura di un gabinetto scientifico e dove il tecnicismo (a riprova che le parole sono in funzione del contesto) mette poetico gelo. Gli occhi come specilli; « Ho sentito chiaramente, dice l'inadatto fissato dal principale, lo sguardo liberarsi dalle sue pupille e tentare di penetrarmi come un ago microscopico e indolore ». Chirurgia fraudolenta: « Un solo momento di tensione ancora di paura, sarebbe bastato a quegli sguardi per penetrare fulminei nell'interno, eseguire il sondaggio e risucchiarsi dentro un campione di me ».

in compenso di tanto orrido, come respira verdeggia quel poco natura che vi penetra: « M. presente, avevo a me occhi chiari, di radium, di un secondo dirigente; ho seguitato a distrarmi silenziosamente dal lavoro: i prati di molti anni fa, ancestrali, i rumori della natura sepolto in quel buio mag ma il can grilo ».

Come si dica l'inadatto di un'etica che punisce l'ironia come « elemento disgregatore » e premia invece l'allegria, « elemento altamente produttivo »? E' chiaro: facendosi sempre più ironico e sottile. Qui è forza di Parise: disquisire una materia disperata. Si veda il capitolo sull'appuntamento che il capo fissa al dipendente, e sull'ipotesi che il dipendente ci vada il capo ci sia dirà di lui: « è stato qui, ha atteso lungamente e se ne andato ». Formula usuale: qui sciolta nei tre ragionatissimi di tragedia irreparabile. O quello sul questionario da riempire per la nuova ditta con annessa la referenze della vecchia, fra le quali ce n'è una, così assolutamente umana, da produrre sfacelo vendetta nel formicaio.

Paradossi, ma non tanto; è certo edificati sopra una verità che duole in quanti di noi siamo ancora soggetti, entro una società di ferro, a « distrazioni naturalistiche ». Parise conosce bene, forse nessuno, ciò che odia; da qui fascino, lucentezza del suo nerissimo inchiostro. Il suo ultimo libro una specie di conte philosophique, ma senza gioco; dove la ragione rabbrividisce delle proprie scoperte e l'umorismo si porge grave e disperato.

Leo Pestelli

GOFFREDO *Il torio di Vienna* - Ed. Feltrinelli - pagine 241, lire 2500.

Tolstoj: "Guerra e pace„ quella gran sciocchezza

C'è sempre da dubitare che biografie dei grandi uomini rendano giustizia personaggio in causa, e pur con tutti i suoi meriti anche biografia tolstojana di Henry Troyat ci conferma nel dubbio. Il bel libro è documentato con ricchezza, scritto con vivacità e, cosa importante, di piacevolissima lettura. Troyat in Tolstoj grande romanziere e cerca con successo di ricostruire l'atmosfera in cui nacquero i suoi capolavori: l'appassionato amore fra Leone e la giovane moglie Sonja, le cure dalla campagna, la caccia, le in slitta, i giuochi con i figli; tralasciare, giustamente, certi particolari corposi della sua vita, la non sempre curata proprietà pulizia personale, i miei sbadigli « che si udivano dal giardino » — segni di vitalità un po' rozza, molto nature, ma proprio per sto più aristocratica.

L'« ultimo » Tolstoj, a Jasnaja Poljana

La vita di Tolstoj fu così, idillica e felice, per molti anni, soprattutto anni fra il matrimonio, nel 1862, e la pubblicazione di *Guerra e pace*, nel 1869 (questo ci ricorda che nel 1969 è caduto il centenario di che Thomas Mann ha definito *«il più bel romanzo della letteratura russa e uno dei più grandi della letteratura mondiale»*).

Poi avvenne un fatto inconsueto: Tolstoj si rese conto che dietro questa felicità, quest'armonia ed eleganza di vita nella grande villa di Jasnaja Poljana, c'erano i muziki vivavano nelle piccole izbe sordide, loro donne macerate dalla fatica e i loro figli cenciosi e denutriti; si conto che la sua vita di ricco era pagata dalla miseria, dal dolore, dall'abbrutimento di milioni di poveri, e l'idillio si spezzò.

Cominciarono allora, e seguiteranno di continuo ad approfondirsi nei successivi 40 anni (Tolstoj muore nel 1910), la pena e travaglio dello scrittore che con tutta la sua coscienza respinge questa ingiustizia, e vuol trovare una via d'uscita a questo di cose che sembra insito nel mondo da sempre ma che lui, Tolstoj, in quanto cristiano, non può accettare. Nasce così il suo rifiuto della società com'è, fondata sulla violenza e sulla sopraffazione, di tutti istituti della civiltà — eserciti, tribunali, scuole, chiesa — che reggono l'ordine esistente. D'ora innanzi, passata in secondo piano la sua attività artistica, egli dedica soprattutto ai suoi scritti dottrinari (*Confessione*, 1879, *La schiavitù del nostro tempo*, 1900, *Non posso tacere*, 1908, e numerosissimi altri) in cui denuncia la malvagità e l'irrazionalità dell'organizzazione sociale, e che gli attirano via via l'accusa di egualitarismo nichilista, anarchismo cristiano, utopismo.

Troyat, naturalmente, non ignora questa parte della vita e dell'opera di Tolstoj, ma in luogo di approfondirne minimizza, seguendo in ciò la strada più facile e più battuta. L'immane tensione morale di Tolstoj diventa così eccentricità, o peggio presunzione.

In realtà Troyat non ama Tolstoj ma un Tolstoj. Il un Tolstoj unidimensionale, visto secondo un *cliché* che già scrittore stesso aveva respinto scrivendo nel suo diario, con veemenza iconoclasta, il 6 dicembre del 1908: *« Gli mini che mi odiano a causa delle loro opinioni benpensanti, che io ho distrutto, mi amano solo per quelle sciocchezze — Guerra e pace e simili — che reputano molto importanti ».*

Silvio Bernardini

TROYAT: *Tolstoj* - Rizzoli - vol., pagine 920, lire 7500.

Qualche titolo in vetrina

La collana di divulgazione scientifica dell'editore Rizzoli arricchisce di un volume di Walter R. Fuchs, *La pedagogia moderna illustrata* (L. 5000). Con la ca discorsiva delle precedenti opere sulla matematica, la fisica, la biologia e la cibernetica, l'autore illustra i problemi dell'informazione culturale genere e dell'insegnamento scolastico in particolare, facendo largo posto ai nuovi metodi di comunicazione (computers, macchine docenti, ecc.).

* *

Fuga sulla luna (*De Donato, L. 4000*) è la raccolta *pleta dell'opera narrativa di Lu Hsün, il più grande scrittore del nostro secolo. Nato nel 1881 e morto nel 1936, Lu Hsün fu compagno di strada dei comunisti negli anni difficili della lotta contro Chiang Kai-shek, ed è oggi ricordato in Cina più come uomo d'azione « organizzatore di cultura » che come autore di racconti. Il mondo poetico di Lu Hsün non è infatti mondo di positivi, piuttosto un alveare anarchico di personaggi stralunati, feranti, velleitari e frustrati. Le influenze occidentali, letterarie e ideologiche, sono facilmente avvertibili; ma si sentono molto più Gogol e Cechov che Tolstoj, molto più Darwin e magari Nietzsche che Voltaire e Marx.*

* *

In *Pietro ritrovato* (Mondadori, L. 2500) Margherita Guarducci, titolare della cattedra di epigrafia greca dell'Università di Roma, riferisce sulle ricerche compiute a partire dal 1952 nei sotterranei della basilica vaticana, che nel portarono al rinvenimento della tomba di San Pietro. Come tante altre archeologiche, anche questa fu in buona parte governata dal caso e dall'intuizione: l'indagine della Guarducci muoveva da interessi di altro genere — lo studio di alcuni graffiti della necropoli paleocristiana — e alla scoperta dello reliquie si giunse solo dopo la decifrazione di alcune iscrizioni rivelatrici.

* *

Qualche anno fa Cornelius Ryan ci offrì con Il giorno più lungo *il primo esempio di un certo tipo di giornalismo retrospettivo, volto a indagare minuziosamente e con accenti drammatici, ma pretesa di approfondimento storico, su fatti e retroscena della seconda guerra mondiale. Nello stesso filone, ma con ben altra autorità e ben più ampio respiro, si colloca I 900 giorni Harrison E. Salisbury (Bompiani, L. 6000), ampia e documentatissima cronistoria dell'assedio di Leningrado (1941-1944). Per ricostruire, giorno per giorno e diremmo strada per strada, il martirio della città più «europea» dell'Urss, l'autore non si limitato a utilizzare tutte le fonti pubbliche disponibili, occidentali e sovietiche, ma ha frugato fondo negli archivi, nei diari personali, tra i superstiti.*

* *

A Elia Kazan, autore del manzo *Il compromesso* (Ferro, L. 3500) e regista dell'omonimo film, attualmente proiettato in Italia, si deve riconoscere la capacità di sfrondare, come uomo cinema, l'eccesso di empiti e umori declamatori del Kazan narratore. Il libro, autobiografico in modo tutt'altro che vago, narra storia un uomo di successo che, a una certa età, il conti della propria esistenza e si pre moralmente in passivo: vicenda inedita, e per tanto appesantita parentesi svolte pretendono di dare una caleidoscopica del costume americano.

m. b.

Uno psicanalista amico degli scrittori

Ebreo berlinese, esule in Italia al momento in cui il nazismo andò al potere, Ernst (1896-1965) è tra i pochissimi a cui la cultura italiana deve la diffusione della psicoanalisi. A Bernhard va infatti attribuito il merito della pubblicazione, per le edizioni dell'Astrolabio, di molte opere fondamentali di Freud e di Jung.

Vicinissimo agli orientamenti junghiani, Bernhard diede l'avvio a una scuola romana di analisi, cui presenza è indubbiamente sensibile. Un vasto gruppo di allievi, i rapporti che ebbe con alcuni scrittori e intellettuali, sua vasta curiosità culturale, tutti elementi che hanno fatto Ernst Bernhard una figura fin quasi leggendaria. Gli interessi per la chirologia, l'astrologia, lo scrutinio della saggezza deposta nell'antica raccolta cinese da *I King*, hanno colorato di esotericità suo insegnamento. Ma è vero senz'altro che Bernhard, per spiegarsi il mistero della coscienza, ha voluto deliberatamente correre ogni rischio, vietandosi qualsiasi preconcetto positivistico: anzi, sottilmente irridendo a chi

Oggi, curati da Hélène Erba-Tiasot, leggiamo i suoi scritti, sotto il titolo di *Mitobiografia*. Si tratta di appunti sparsi durante l'arco d'anni che va circa dal '32 alla morte: registrazioni di sogni, riflessioni su quel che egli chiamava, sotto la scorta del maestro Jung, «il processo di individuazione». Ci troviamo davanti un uomo teso a un'assidua spiegazione di sé stesso: un uomo apparentemente troppo coinvolto da sé — così che è anche possibile parlare di narcisismo: ma sarebbe fargli torto. Bernhard crede che l'individuo parli qualcosa più antico lui, qualcosa che il tempo ha sepolto e che spiegherebbe invece, se fatto debitamente affiorare, la germinazione di impedimenti nevrotici. L'Io non è altro un varco la coscienza generale dell'umanità.

Il problema che sorge è quello rapporto dialettico tra il collettivo e l'individuale. Com'è concepibile libertà, fuori ogni determinismo? La risposta a tale questione, più a quella della filosofia tradizionale che a quella posta dalla psicoanalisi, viene da da Bernhard in modo che oltre le sue parole si intravede un grande pensatore dell'età moderna, Baruch Spinoza. *«Che si sia la chioma o foglia intrinseca dell'albero è un fatto individuale, ma che si appartenga ad ogni modo all'albero è un fatto collettivo».* L'uomo seguirebbe spontaneamente «la tendenza all'individuazione». Dice Bernhard: *«In quanto la libero. Seguire questa tendenza è l'unica libertà. Ma poiché sopra-personale (cosa poiché la tendenza all'individuazione proviene dal mio Io) non ci libertà personale, bisogna impersonale io posso sperimentare come libero entro necessità».*

Enzo Siciliano

ERNST BERNHARD: *Mitobiografia* - Ed. Adelphi - pagina XXXIII-235, lire 2800.

Le sorprendenti lettere del grande "libertino„

Casanova uomo d'ordine

Un'ottima occasione per conoscere più da vicino l'uomo completo e anche complesso che Casanova, è offerta dalla pubblicazione dell'*Epistolario* a di Piero Chiara, preparatissimo casanovista: un duecento lettere che vanno dalla celebre fuga dai Piombi alla morte nell'estate del 1798. Sottolineiamo subito che in queste cinquecento pagine non ci si incontra che una sola volta in un biglietto d'amore, diretto alla contessa Maria Giosefa Torres: Casanova aveva cinquant'anni e si era fatto delle illusioni matrimoniali; mette subito le cose a posto: *« In fondo io sono un briccone »*, scrive, a: *« Trascuro l'amore cerco solo la stima ».*

Anche quand'era giovane, la stima che soprattutto degli uomini dotti; poi procede negli anni, e vecchiaia e povertà gli rendono inevitabile la solitudine, fa presto a popolarla di studi e corrispondenze erudite. Buon violinista ai tempi della giovinezza veneziana, ora si dedica alle ricerche storiche, matematiche (molte pagine dell'*Epistolario* sono dedicate alla soluzione del problema della duplicazione del cubo), soprattutto filosofiche: *« Il buon filosofo è colui che accende lanterna nella sua »*. E proclamerà morendo: *« Sono vissuto da filosofo, e muoio da cristiano ».*

Si sa l'uso generoso che gli uomini del facevano della parola « filosofia », ma per Casanova è più difficile rendersi conto della serietà che mette in tutti i suoi discorsi sulla verità, e tutta la varietà vita a noi di rado truffaldina gli appaia sinceramente una serie esperienze sulla vita piuttosto che semplice abbandono a un temperamento libertino: *« La felicità dell'uomo »*, scrive nel 1790 al dotto corrispondente Opiz, *« consiste nel trovare la verità che ha cercato e ricercato »*. La sua vera passione è imparare e insegnare.

« Entrambi amiamo la virtù », scrive ancora all'Opiz. C'è dell'enfasi in questa sennità; ma chi legga con attenzione l'*Epistolario* non si sentirà di sorriderne, perché questa altre affermazioni simili suonano inconfondibilmente sincere. Virtù, per Casanova, sopratutto misura (adorava Orazio): e misura era lasciare qualche volta corpo le briglie sciolte, conservando intatti i principi. Così il lettore si renderà conto con sorpresa che il libertino, se era indulgente nei costumi, non transigeva mai sui pilastri dell'ordine costituito, religione e ordinamento politico: senza freno della religione, scrive nel 1765 al conte Moszczynski, il mondo sarebbe nelle mani della canaglia. D'un giovane scapestrato che si è ucciso, e: *« egli era un mostro, che definiva pregiudizi, religione, onore natura ».*

questo rispetto dei principi costituiti, viene anche l'odio di Casanova, uomo d'ordine, per la Rivoluzione francese; tutto l'*Epistolario*, dall'Ottantanove in poi, ne trabocca: se nel 1790 la prenda col *« bestiale Mirabeau »*, nel '93 impreca contro la *« convenzione di carnefici »*, *« il conciliabolo parricidi che chiamato Dio, l'inferno e il destino alla distruzione della Francia ».* Così, dalla solitudine del castello di Dux, Casanova partecipa impreciando agli eventi che segnano la fine di una società, nella quale si era trovato troppo bene per non rimpiangerla. Come rimpiangerà la vita alla vigilia di lasciarla, pur vecchio e pieno di acciacchi; adducendo che la morte è morbo detestabile, *«perché è fatta per distruggere la ragione ».*

Luigi Bi

GIACOMO CASANOVA: *Epistolario* - Ed. Longanesi - pagine 501, lire 13.000.

Scrittori oltre il "buco nel muro„

Nella prefazione alla sua raccolta di *Maestri e amici*, Leone Piccioni dice molte cose giuste altre, almeno prima vista, assai discutibili. Giusta, per esempio, l'osservazione che l'Italia pur esecrabile ventennio fascista raggiunse nella cultura disimpegnata un livello egregio non più mantenuto nei tempi successivi, se grazie alla perdurante attività delle maggiori figure di quel periodo. Discutibile, invece, l'affermazione che vero scrittore è sempre ro personaggio e che *« è meglio diffidare dello scrittore che appaia umanamente trascurabile ».*

Eppure, se il primo due principi vale come legittima scelta di gusto di civiltà, non accettabile col risultare anche il secondo: nel quale troviamo la chiave felice delle pagine ora riordinate in volume dopo foro prima e saltuaria comparsa su un settimanale. *Maestri e amici*, infatti, è una galleria di incontri, di ritratti, di nissime immagini colte al volo. filtrate memoria, che ricostruiscono ogni soggetto in una cornice tanto più « occasionale » quanto più aderente al dono creativo.

Non cronaca semplicemente curiosa, dunque, né rassegna di creature più o meno illustri sorprese in totale nell'indiscreta prospettiva offerta un ideale « buco nel muro »: esercizio, bensì, entusiasmi affetti su un piano rapporti immediati.

Facile, allora, individuare tratti di un volto, nel motto di una voce sommessa spiegata, nel disegno di una brevissima scena, il corrispettivo simbolico di una vocazione che dall'artista rifluisce sull'uomo. E gli esempi non si contano. Da Morandi che porta nel fisico — *alto alto, magro ma forte, il viso segnato* — la maschera viva della sua pittura di cose che paion fremere in un deserto, a Cecchi di concentrare antiche in accenti di popolano dinanzi a uomo politico divenuto improvvisamente autorevole: *« L'hai visto »*, diceva, *« Pareva un gatto che gli avessero fatto vedere trippa! »*. E, infine, poteva mancare gli aneddoti di brave respiro, tutti di prima mano molti quali destinati restar proverbiali. Come quello sul romanziere Enrico Pea, dall'aspetto di antico patriarca che, andato a trovare l'attore Zacconi in punto di te e chinatosi su di lui tanto da sfiorarlo con la gran barba bianca, ne ebbe il più incredibile dei saluti: *« Eccomi, Signore, sono pronto! »*. Ancora un ultimo episodio: Ungaretti che accompagna bambino a partita di calcio, Lazio-Juventus, ed entrambi vi assistono dietro la rete della squadra torinese scente interesse del vecchio poeta e sua fragorosa esplosione: *« gridavo, gridava il suo entusiasmo: E' un gatto, è un gatto! ».*

Ferdinando Giannessi

LEONE PICCIONI: *Maestri e amici* - Ed. Rizzoli - pagine 254, lire 2600.

Gli inchiostri di Capote

Realtà e favola nei racconti dello scrittore americano

Miriam Miller è una vedova schiva e mediocremente agiata, che proclama con ogni gesto il proprio osseguio alle leggi dell'ordine e della rispettabilità. A sant'anni ormai passati, solidamente rinchiusa nel proprio guscio, ignora perfino le modeste consolazioni dell'amicizia: le chiacchiere e i sussurrati pettegolezzi, che sfiorano anche le vite più dimenticate. In questa silenziosa penombra, questo vuoto perfetto nulla sembra poter disturbare abitudini della signora Miller. Insensibile alla noia come una statua, attende alle quotidiane faccende domestiche: con il viso spalmato di crema, avvolta in una comoda vestaglia di flanella, sfoglia pagine del *Times* e dedica le proprie cure affettuose a un attempato canarino.

Ma una sera, caso, un avvenimento tra banale e portentoso sopraggiunge a sconvolgere la profondissima quiete quella esistenza. Nel cinematografo a due passi da casa, dove si rintana durante una fitta nevicata, Miriam Miller rimane a bocca aperta, più sorpresa che incredula, imbattendosi in una sconcertante creatura emersa da chissà quali tenebre. Una bambina dai lunghissimi pelli color bianco argento, statuaria e impenetrabile, che ricorda le adolescenti figure cimiteriali scolpite nei di certe vecchie tombe. E la protagonista questo racconto, candidamente intitolato *Miriam*, non tarda a riconoscere nel volto della fanciulla una sovrannaturale, forse cadaverica e senza dubbio perversa.

Intingendo la nei suoi più preziosi inchiostri, dove una mano munifica sembra aver mescolato alle più delicate vernici romantiche e simbolliste surrealismo caricato, Capote riesce a dipingere con sorprendente e fortunata disinvoltura avvenimenti straordinari, sgomentevoli e volutamente implausibili. scorrere tra gli scritti che compongono questa antologia, parte quali già sparsamente pubblicati in Italia, due autentici pezzi di bravura: *Il mio punto di vista* e *Chiodi un'altra porta*. In entrambi i casi, i protagonisti si trascinano fatica tra le rigogliose vegetazioni della follia, si perdono tra le nebbie della disperazione del sovrannaturale: lo sparuto marito di Georgia barrica in una stanza a suonare il pianoforte e a mangiare cioccolatini, Walter Ronney dopo inutili lotte si arrende stremato a una implacabile voce senza volto.

«Con estrema volubilità, osservava il Cecchi, *Capote sale e discende per una scala smaterializzata di toni»*. Si abbandona all'estetismo, in ti momenti si atteggia a scrittore realista: gioca, se si consente l'espressione, con le muse. Tanto più che in lui coesistono due mondi: l'uno suggerito direttamente dall'esperienza, l'altro favoloso e popolato di immagini impalpabili, tragiche e avvincenti

Antonio Debenedetti

TRUMAN CAPOTE: *Il giorno del ringraziamento* Ed. Garzanti, . 336, L. 2000.

Scrittori oltre il "buco nel muro„

Nella prefazione alla sua raccolta di *Maestri e amici*, Leone Piccioni dice molte cose giuste altre, almeno prima vista, assai discutibili. Giusta, per esempio, l'osservazione che l'Italia pur esecrabile ventennio fascista raggiunse nella cultura disimpegnata un livello egregio non più mantenuto nei tempi successivi, se grazie alla perdurante attività delle maggiori figure di quel periodo. Discutibile, invece, l'affermazione che vero scrittore è sempre ro personaggio e che *« è meglio diffidare dello scrittore che appaia umanamente trascurabile ».*

Eppure, se il primo due principi vale come legittima scelta di gusto di civiltà, non accettabile col risultare anche il secondo: nel quale troviamo la chiave felice delle pagine ora riordinate in volume dopo foro prima e saltuaria comparsa su un settimanale. *Maestri e amici*, infatti, è una galleria di incontri, di ritratti, di nissime immagini colte al volo. filtrate memoria, che ricostruiscono ogni soggetto in una cornice tanto più « occasionale » quanto più aderente al dono creativo.

Non cronaca semplicemente curiosa, dunque, né rassegna di creature più o meno illustri sorprese in totale nell'indiscreta prospettiva offerta un ideale « buco nel muro »: esercizio, bensì, entusiasmi affetti su un piano rapporti immediati.

Facile, allora, individuare tratti di un volto, nel motto di una voce sommessa spiegata, nel disegno di una brevissima scena, il corrispettivo simbolico di una vocazione che dall'artista rifluisce sull'uomo. E gli esempi non si contano. Da Morandi che porta nel fisico — *alto alto, magro ma forte, il viso segnato* — la maschera viva della sua pittura di cose che paion fremere in un deserto, a Cecchi di concentrare antiche in accenti di popolano dinanzi a uomo politico divenuto improvvisamente autorevole: *« L'hai visto »*, diceva, *« Pareva un gatto che gli avessero fatto vedere trippa! »*. E, infine, poteva mancare gli aneddoti di brave respiro, tutti di prima mano molti quali destinati restar proverbiali. Come quello sul romanziere Enrico Pea, dall'aspetto di antico patriarca che, andato a trovare l'attore Zacconi in punto di te e chinatosi su di lui tanto da sfiorarlo con la gran barba bianca, ne ebbe il più incredibile dei saluti: *« Eccomi, Signore, sono pronto! »*. Ancora un ultimo episodio: Ungaretti che accompagna bambino a partita di calcio, Lazio-Juventus, ed entrambi vi assistono dietro la rete della squadra torinese scente interesse del vecchio poeta e sua fragorosa esplosione: *« gridavo, gridava il suo entusiasmo: E' un gatto, è un gatto! ».*

Ferdinando Giannessi

LEONE PICCIONI: *Maestri e amici* - Ed. Rizzoli - pagine 254, lire 2600.

Confermate le previsioni del ministro Colombo ■ "La Stampa„

La bilancia dei pagamenti meno "pesante„ in ottobre

Un disavanzo di 45 miliardi, contro quasi 268 in settembre - Per i primi dieci mesi il deficit è di 807,9 miliardi; si prevede che per tutto il '69 sarà di circa 850 miliardi - Le partite correnti sono in attivo per 946 miliardi, il movimento di capitali è passivo per 1754 miliardi

Bilancia dei pagamenti valutaria
(in miliardi di lire)

VOCI	OTTOBRE 1969			SALDI PRIMI 10 ■	
	Incassi	Pagam.	Saldo	■	1969
Partite correnti	874,2	828,0	146,2	2.122,5	■,8
di cui:					
Merci . . .	639,0	593,3	—52,3	—124,6	—668,3
Turismo . .	90,0	34,7	55,3	623,7	535,2
Rimesse emigrati . . .	■	—	46,5	376,0	430,5
Redditi da inv.	49,6	31,4	18,2	17,1	64,1
Movim. capitali	344,4	435,0	—191,5	—684,8	—1.754,6
Totali . . .	1.218,6	1.263,9	—45,3	453,7	—807,9

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

La Banca d'Italia pubblica oggi, con quasi due mesi di ritardo sulla consueta periodicità, la bilancia dei pagamenti valutaria relativa ■ mese di ottobre. Il ritardo statistico è una delle conseguenze degli scioperi svoltisi nella parte ultima del 1969. Nonostante il ritardo, le cifre consentono un minimo di ottimismo. In ottobre la bilancia è stata infatti passiva per 45,3 miliardi contro il passivo record di 267,9 miliardi del mese di settembre. Il saldo negativo dei primi dieci mesi sale così a 807,9 miliardi contro i 762,6 miliardi raggiunti già nei primi nove mesi.

Negli ultimi due mesi del 1969 al rallentamento delle esportazioni, conseguente agli scioperi, dovrebbe essersi ■ compagnato anche ■ rallentamento delle importazioni, per le minori disponibilità delle famiglie e ■ flessione produttiva. Poiché ■ anche probabile che una parte dei capitali sia ■ rientrata per gli accresciuti tassi d'interesse ■ interni, sembra confermato un passivo di 850 miliardi per l'intero 1969, quale è stato indicato la settimana scorsa ■ «*La Stampa*» dal ministro Colombo. In precedenza invece da varie parti si era ipotizzato ■ deficit di mille miliardi.

In ottobre le partite correnti si ■ chiuse con un attivo di ben 146 miliardi (142 un anno avanti), contro 21 miliardi di attivo in settembre. Tra settembre e ottobre i pagamenti per le importazioni sono infatti diminuiti, mentre sono cresciuti gli incassi per le esportazioni. E' probabile che la tendenza si sia mantenuta anche in novembre, a prezzo però dell'esaurimento delle scorte. Rispetto all'ottobre dell'anno prima si nota poi un calo delle rimesse degli emigranti (da 51,7 a 46,5 miliardi), che è certamente conseguenza sia della svalutazione francese, sia dei rialzi dei prezzi in Svizzera e in Germania; la rivalutazione del marco si rifletterà però beneficamente sulle rimesse a partire da novembre.

■ miglioramento, tra settembre e ottobre, delle partite correnti, si accompagna anche una riduzione del movimento di capitali. Le uscite sono ammontate a 435,9 miliardi (274 ■ ■ prima ■ ben 548,3 in settembre) e le entrate a 344,4 (157,7 un anno prima e 259 in settembre). Il saldo passivo è di 191,5 miliardi contro 289,3 in settembre: i due più alti saldi passivi annuali.

Nei primi dieci ■ mesi dell'anno il saldo negativo del movimento di capitali ammonta a 1745,8 miliardi, contro appena 684,8 nello stesso periodo 1968. Nello stesso tempo è diminuito anche il saldo attivo delle partite correnti (da 1122,5 per i primi dieci mesi ■ scende a 946,9 miliardi nel periodo 1969): questa diminuzione, tutt'altro che temuta, rappresenta non solo maggiori consumi nella prima parte dell'anno che si è chiuso, ma anche maggiori investimenti.

Diverso il discorso per il movimento di capitali nei primi dieci mesi del '69. La Banca d'Italia pubblica oggi anche la seconda serie trimestrale della sua nuova «bilancia dei pagamenti economica». Se ne deduce un saldo attivo ■ «partite correnti» che sale a 1318,8 miliardi per i primi nove mesi dell'anno, mentre la bilancia valutaria ha per la stessa voce un attivo di soli 800 miliardi.

I capitali entrati nei primi nove mesi del 1969 ammontano solo a 198 miliardi (345,4 un anno prima) mentre quelli italiani usciti sommano a 2056,6 miliardi (874,6). La maggior uscita è dovuta ■ circa la metà al movimento delle banconote (1010,9 miliardi). Per ■ resto si tratta invece di impieghi produttivi all'estero: 363,2 miliardi d'investimenti privati italiani in altri paesi (178 un anno prima), 47 miliardi di prestiti pubblici e 305,9 privati (contro 110). Vi sono infine 326,8 miliardi di crediti commerciali, cioè vendite a pagamento dilazionato, mentre per la ■ voce l'estero ci è creditore di soli 100 miliardi.

Bilancia valutaria e bilancia economica mostrano, in conclusione, la sostanziale saldezza del nostro sistema economico a fine ottobre, intaccata solo da un'uscita illecita di banconote, già in fase di ■ dopo la ■ valutazione ■ ■ e l'aumento dei tassi d'interesse interni.

Giulio Mazzocchi

Pubblicata la legge sull'assicurazione auto

Roma, 3 gennaio.

(*p. mazz.*) La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato oggi ■ legge sull'assicurazione obbligatoria per i veicoli e i natanti, approvata definitivamente dalle Camere il 24 dicembre. In base alla legge il regolamento di attuazione deve essere emanato entro sei mesi (potrebbe esserlo prima, ma ■ vi ■ purtroppo precedenti ■ genere). Dopo altri 180 giorni la legge sarà pienamente esecutiva. Non vi saranno ritardi nella emanazione del regolamento, la legge entrerà quindi in vigore il primo gennaio 1971.

Il giorno stesso della pubblicazione del regolamento, però, dovranno essere attuate alcune norme da parte delle società assicuratrici. Fondamentali sono: la pubblicazione delle tariffe di assicurazione da parte di tutte ■ imprese e la costituzione ■ fondo per risarcire i danni compiuti ■ auto sconosciute, non assicurate o assicurate presso compagnie in fallimento.

La Borsa tra festività ■ «ponti» degli operatori

Settimana indecisa e povera di affari

Tre sedute in ribasso e una (l'ultima del '69) in rialzo L'indice azionario ha perso in definitiva lo 0,60 per cento

La festività infrasettimanale e i numerosi «ponti» di un buon ■ di operatori ■ della clientela hanno ridotto l'attività di questa settimana ■ ■ serie di riunioni senza una tendenza o un indirizzo precisi. Facendo ■ bilancio, tre sedute sono terminate con ■ segno negativo ■ ■ soin, quella di fine 1969, si ■ conclusa con una prevalenza di guadagni. In sintesi l'indice ha perduto lo 0,60 per cento, passando da 80,28 di martedì 23 dicembre a 79,77 del 2 gennaio.

Lunedì e martedì alcune sistemazioni dell'ultima ora, in vista del materiale pagamento dei saldi ■ dicembre, hanno provocato alcuni cedimenti soprattutto sui titoli a grande mercato, influenzando l'intera quota. Solo pochi valori sono stati resistenti o sono addirittura andati contro corrente e fra questi la Ras ■ la Mondadori.

Mercoledì era un traguardo importante perché i prezzi di chiusura sarebbero stati presi per le consuete valutazioni di fine ■ dei portafogli. Questa volta vi ■ un motivo ■ più per tonificare il mercato. I diversi fondi di investimento italo-lussemburghesi avevano interesse di chiudere nel modo migliore possibile il trimestre preso come base dei loro rapporti d'esercizio. Alcuni ben distribuiti acquisti hanno permesso diversi recuperi dai minimi del giorno precedente. Venerdì, prima riunione del 1970, le iniziative nei due sensi sono state particolarmente ridotte e la riunione è terminata a tempo di record senza variazioni di prezzo degne di nota.

Il lavoro è stato sempre limitatissimo, con un minimo d'affari venerdì, quando sono stati trattati 914.000 titoli per un valore di 3 miliardi. Occorrerà attendere mercoledì prossimo per ritornare alla normalità.

Nel comparto del reddito fisso la ■■a di denaro disponibile per le cedole scadute e i rimborsi di fine anno e l'assenza di massicce nuove emissioni hanno prodotto positive ripercussioni sul mercato. La Banca d'Italia ha potuto ridurre al minimo i suoi interventi e le quotazioni hanno migliorato in qualche caso considerevolmente. Gli affari sono stati limitati nelle prime tre riunioni ma sono aumentati in misura notevole nell'ultima.

Renato Cantoni

Variazioni a Milano dei principali titoli

Azioni	27/12	2/1
Olivetti priv.	3.088	3.035
Pirelli ■r	681	679,50
Centrale	8.800	8.760
Stet	3.236	3.234
Generali	78.250	78.370
Viscosa ord.	3.760	3.650
Italidro ■r	1.050	1.045
Montedison	1.675	1.673
Fiat ord.	3.348	3.308
Sip	2.883	2.808
Imm. Roma	612,25	610,25
Italcementi	26.900	25.525
Italgas	1.231	1.315

Andamento discontinuo con ■■ bilancio pesantemente negativo

Il 1969 a Wall Street è stato un anno di grandi speranze e amare delusioni

L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso oltre il 15 per cento - La mancata soluzione del conflitto vietnamita e la politica deflazionistica hanno depresso la Borsa

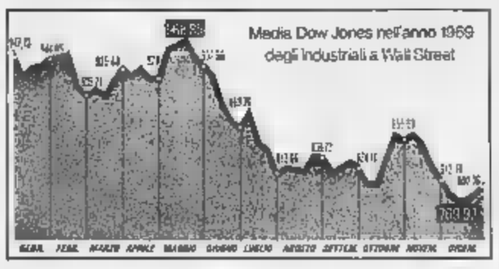
(Nostro servizio particolare)
New York, 3 gennaio.

(a.) *Il 1969 è stato per Wall Street un anno di grandi speranze e di amare delusioni. Purtroppo la soluzione del conflitto vietnamita non ha fatto alcun progresso: il primo anno della presidenza Nixon è ormai ■■piuto, ma la situazione ■ rimasta praticamente quella che era alla fine della presidenza Johnson. All'interno le condizioni dell'economia, sostanzialmente buone, sono state però dominate dalla politica antinflazionistica propugnata dal presidente ■ ■■sistenuta dal Federal Reserve Board: la riduzione delle liquidità, il rincaro del denaro a livelli mai raggiunti prima, l'aumento della pressione fiscale, ■ contrazione delle spese nel bilancio federale — principali strumenti della campagna per ■ raffreddamento dell'economia — hanno suscitato nel paese, in Borsa e negli stessi circoli finanziari più autorevoli due correnti di opinione radicalmente opposte. Chi approvava il trovava insufficienti e suggeriva di renderli più severi, chi li disapprovava sbandierava lo spauracchio di una recessione imminente.*

In questo clima, è naturale ■ che ■ Borsa, come ■■pre estremamente sensibile all'incertezza e spesso disorientata da notizie contraddittorie, abbia avuto un andamento discontinuo, caratterizzato da amplissime oscillazioni, e concluso con un bilancio fortemente deficitario. La media Dow Jones degli industriali, che rimane sempre l'indice borsistico più significativo, ha chiuso l'anno ■ 800,36 con una perdita di oltre il 15% sul 943,75 del 31 dicembre 1968 ■ di oltre il 17% sul massimo dell'anno di 968,85 segnato il 14 maggio. Rispetto al minimo di 769,93 segnato il 12 dicembre l'aumento è del 3,2%. Dal canto suo la media Dow Jones dei ferrotrari perde il 35%. Il volume degli affari sarà vicino, se non superiore, al record di 3.299 milioni di titoli trattati nel 1968.

L'ultimo movimento di discesa del 1969 è culminato il 3 dicembre ■■ l'abbandono di quota ■■ e il 17 dicembre con il minimo per l'anno di 769,93. Successivamente la quota si è di nuovo ripresa riportando la Dow Jones a 800,36 il 31 dicembre. Col superamento di quota 800 la Borsa ha realizzato la tradizionale ripresa di fine d'anno, la quale, però, questa volta ha rivestito un carattere speciale in quanto ■■ è stata anche in parte dovuta al fatto che nel corso della mattinata è stato ufficialmente comunicato alla Stock Exchange l'accordo per l'oro concluso con il Sudafrica e con il Fondo monetario internazionale. La Borsa è stata pronta a vedere in esso il principio di un ordinato ritorno alla normalizzazione di tutto il sistema monetario internazionale.

Se si aggiunge ■ questo ■■portante elemento la prima assegnazione dei diritti speciali ■ prelievo dal Fondo monetario effettuata in data 1 gennaio, appare in tutta la sua portata il balzo in avanti registrato nella seduta di venerdì — ultima della settimana e prima del 1970 — dalla media Dow Jones degli industriali, salita a 809,20.



Modesto guadagno a Zurigo: + 2,6 %

Zurigo, 3 gennaio.

(l.) *La Borsa ha risentito dell'elevato livello dei tassi d'interesse sui mercati del denaro in generale e su quello degli eurodollari in particolare, dei numerosi aumenti di capitale e delle emissioni di nuovi prestiti, nonché del timore che la riduzione della manodopera straniera provochi un aumento dei costi e di conseguenza un rialzo dei prezzi all'esportazione. A tutto ciò si aggiunga che l'influenza esercitata da Wall Street sulla Borsa svizzera è sempre un elemento importante, anche se quest'anno ■■ ha dato prova qualche volta di una maggiore indipendenza.*

Non ■■ naturalmente mancati i fattori positivi che in definitiva sono riusciti ad avere ■■ modesto sopravvento su quelli negativi e a far chiudere l'indice dei ■■ lori svizzeri a 346,5 con un aumento del 2,6% sul 337,4 del 30 dicembre 1968 (contro quello ben più vistoso del 37% nel 1968) ■ dell'8,9% sul minimo di 318 toccato l'11 luglio. La contrazione sul ■■■ di 383,6 registrato il 22 maggio è del 9,8%.

Fra i fattori positivi figurano le incertezze valutarie che hanno aumentato l'interesse per i valori svizzeri anche da parte dell'estero e la rivalutazione del marco che rendendo più competitive le esportazioni elvetiche ha controbilanciato l'effetto della svalutazione del franco. Inoltre i titoli svizzeri sono favoriti dalla preferenza accordata loro dal pubblico elvetico che è sempre stato restio ■ investire all'estero ■ ■■ collocare i suoi risparmi in azioni e obbligazioni di imprese nazionali, di cui è facile seguire l'andamento.

Estrema selettività del mercato nel '69

Guadagni e perdite delle azioni in Italia

L'anno di Borsa 1969 è stato caratterizzato da un'estrema selettività. Il progresso della quota è stato globalmente del 12,4 per cento, come abbiamo già scritto, ma si tratta di una media nella quale confluiscono movimenti differenziati che vanno da sensibili perdite a guadagni modesti, a rivalutazioni consistenti.

Vediamo alcuni casi: le Olivetti, proprio in questi giorni hanno segnato i minimi dell'anno. Un anno fa il titolo ordinario quotava 3245, ora si trova a 3040 con una perdita del 10,3 %. Altri valori a larga diffusione che concludono in svantaggio rispetto al ■■ sono le Pirelli S.p.A. che da livello 3620 sono ■■ a 3150 con una perdita del 12,9 %; le Anic che da ■■9 arretrano a 1184 (— 8,1 %). Le Montedison si trovano su posizioni pressoché invariate (1074 contro 1059 di fine 1968). Le Dalmine che un anno fa quotavano 1131 concludono il '69 a 980 con una perdita del 13,3 %.

Positivo l'andamento delle Fiat che, nonostante i recenti ridimensionamenti, si trovano in vantaggio di circa il ■ %, tenuto conto ovviamente dell'aumento di capitale intervenuto durante l'anno.

Pur restare fra i titoli maggiori, le Snia Viscosa chiudono l'anno a 3686 con un miglioramento del 17,7 % rispetto alla quotazione di 3130 del 31 dicembre 1968.

Ma il 1969 ■ stato soprattutto l'anno degli assicurativi, di alcuni titoli a carattere patrimoniale e di altri a forte concentrazione azionaria.

Le Generali concludono con un vantaggio del 37 %, le Ras del 55,9 %, le Mediobanca del 23,3 %, le Mira Lanza del 49,3 %, le Cigna dell'11,2 %. Ma progressi anche maggiori si hanno per le Trafilerie con un + 85,5 %, per le Ossigeno + 91 %, per le Franco Tosi si arriva al 205,6 %, per le Ilssa Viola addirittura al 308,4 %.

r. c.

L'aumento del capitale della Grandi Motori Trieste

L'operazione è stata omologata

Roma, 3 gennaio.

■ tribunale ■ Trieste ha omologato l'aumento di capitale della «Grandi Motori-Trieste, G.M.T., Fiat, Ansaldo, Crda» da ■■ milioni a 5 miliardi di lire, deliberato dall'assemblea ■■ soci il 9 ottobre ■■.

Lo rende noto il ■■iglio d'amministrazione della ■■ con ■■ avviso, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, nel quale si specifica che l'aumento sarà effettuato mediante l'emissione di 4.500.000 nuove azioni del valore di mille lire offerte in opzione agli azionisti in ragione ■ ■ nuove azioni per ogni vecchia azione posseduta.

(Ag. Italia)

È stata la migliore annata dal 1962

Parigi ha guadagnato il 37,6%

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 gennaio.

(c.) *Mercato in forte rialzo dopo ■■ anni di ribassi tanto da fare ■■ 1969 la migliore annata borsistica dopo il '62. L'indice dei valori francesi (base 100 il 31 dicembre '68) chiude a 137,6, massimo dell'anno.*

Se ■■ stato soprattutto le preoccupazioni d'ordine monetario ■ convogliare ugualmente grossi capitali e piccoli risparmi verso il settore azionario, in quanto ritenuto un rifugio ■■ di fronte al pericolante andamento del franco. ■ sono avuti anche avvenimenti di effetto più duraturo e che promettono una evoluzione favorevole per il 1970, quali la politica economica e finanziaria del nuovo governo ■ le numerose importanti fusioni e acquisizioni societarie (Saint-Gobain-Bsn fra i chimici; Genvroin-Les Saits Industriels fra gli alimentari; Compagnie d'Exploration Pétrolière-Erap fra i petrolieri, solo per citarne alcuni).

Nelle prime tre riunioni della settimana il mercato non è stato particolarmente attivo, sempre però su fondo ■■stenuto. L'indice dei valori francesi, riportato a 100 sulla base del 31 dicembre '69, ha segnato in chiusura 101,1.

Mercato contraddittorio a Londra: — 10 %

Londra, 3 gennaio.

(b.) *Dopo un inizio di anno ancora brillante e che ha visto l'indice Reuter degli industriali salire il 15 gennaio a 728,2 — livello che doveva rimanere il massimo per il 1969 — la Borsa ha avuto sino a fine luglio un andamento depresso. Con una perdita del 32%, l'indice segnava il 29 luglio 491,8, minimo per l'anno. Successivamente l'indice Reuter riguadagnava parte del terreno perduto per chiudere a fine dicembre ■ 635,7 con un aumento del 29% sul minimo dell'anno, ma sempre in ribasso del 10% sul 710,5 del 31 dicembre 1968 e del 13% sul massimo ■ febbraio.*

La prima seduta del nuovo anno ha segnato un fortissimo progresso di 9 punti sulla chiusura del 1969. L'indice Reuter degli industriali ha chiuso venerdì 2 corrente a 644,8 contro il 632,7 del 31 dicembre, il quale a sua volta ha registrato un vantaggio di 10 punti sul 625,6 della chiusura dell'ottava precedente. In Borsa è stata accolta con favore l'annuncio che i turisti inglesi e i residenti in Gran Bretagna potranno portare all'estero 300 sterline all'anno anziché cinquanta: segno che il Cancelliere dello Scacchiere è sempre più ottimista sulla situazione della bilancia dei pagamenti.

Terza annata di rialzi a Francoforte: +11%

Francoforte, 3 gennaio.

(m.) *Terzo anno di sensibile rialzi e ■ buon lavoro, primo anno in cui la Borsa tedesca si stacca dall'andamento di Wall Street, che seguiva dal 1960, per percorrere una strada indipendente. L'indice generale chiude a 167,34, in aumento dell'11% sul 149,39 del 31 dicembre 1968 (nel 1968 l'aumento era stato del 10%) e del 13% sul minimo di 147,45 toccato il 14 luglio, ma in declino del 6,3% sul massimo di 177,24 toccato ■ 17 novembre.*

Attività ancora limitata, ma prezzi in aumento nelle ultime tre riunioni del 1969 e nella prima del 1970: l'indice generale passa dai 165,35 del 23 dicembre al 169,15 di ieri con un aumento ■ oltre il 2%.

La fabbrica Fiat sulla Volga sarà inaugurata il 22 aprile

Entro la fine del 1970 le prime trentamila automobili

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 gennaio.

Nello stabilimento della Fiat 124 in costruzione a Città di Togliatti, il piano dei lavori per il 1969 è stato completato prima della scadenza dell'anno. Il pronostico ■■ presidente del Gosplan, Bajbakov, secondo cui nel 1970 saranno prodotte le prime 30 mila vetture pare perciò fondato.

L'annuncio è stato dato oggi ■■ *Pravda* ■ una breve corrispondenza. Lo stabilimento verrà inaugurato il 22 aprile, centenario della ■■ita di Lenin. Con le Fiat 124, la produzione automobilistica sovietica salirà quest'anno ■ 330 mila vetture, e a 1 milione circa entro ■ 1975 (lo stabilimento ne produrrà allora 660 mila).

La *Pravda* scrive che sulle rive della Volga è sorta intorno alla fabbrica una nuova città, ■ che 20 mila persone vi hanno già festeggiato l'anno nuovo. Togliattigrad conta attualmente 200 mila abitanti, ma in un quinquennio la sua popolazione si raddoppierà. Dello stabilimento ■ *Pravda* dice: «*A prima vista, i padiglioni ■■ sono praticamente cambiati da un ■■ fa. Ma all'interno delle immense strutture blu-grigio, il lavoro pulsa a pieno ritmo. Migliaia di uomini ardono dal desiderio di attivare al più presto lo straordinario complesso*».

A Città di Togliatti si trovano già 150 tecnici italiani (l'anno venturo ce ne saranno probabilmente 700). La notte di Natale, 73 di essi hanno ascoltato la Messa officiata da don Galasso Andreoli, venuto appositamente ■ dall'Italia: «Il altri avete ■■ lasciato ■ Russia per trascorrere ■ festività in famiglia».

e. c.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Stanziamenti pubblicitari Gillette 1970

La Gillette (Italy) S.p.A. ha disposto una nuova assegnazione di alcuni stanziamenti pubblicitari, per distribuire in modo più equilibrato ed efficace l'impegno delle agenzie responsabili.

Le nuove assegnazioni, effettive a partire dal primo gennaio 1970, interessano i prodotti e le agenzie seguenti.

La pubblicità dei rasoi viene assegnata alla MacCann Erickson, già responsabile del budget pubblicitario delle lame Gillette.

La penne a sfera ■ le penne con punta di fibra «Capri» della Paper Mate passano allo Studio Testa; esso inizia così la ■■ collaborazione con la Gillette, dedicandosi a due nuovi prodotti in forte espansione e di particolare interesse per la società.

Il budget della lama per capelli «Adora» viene affidato alla F.C.B. (Foote, Cone & Belding), cui rimangono pure assegnati tutti i rimanenti prodotti Gillette, compreso il rasoio a nastro «Techmatic».

Comizione ufficiale dei Campionati del Mondo di Sci Alpino

Il Comitato Organizzatore dei Campionati del Mondo di Sci Alpino ha realizzato una comizione ufficiale dedicata a questo importante avvenimento sportivo.

L'emissione in ■■ 900/1000 è limitata a 3000■■■ complete ed è realizzata nei seguenti formati: gr 3,5 Ø mm 20 - gr 7 Ø mm 24 gr 10,5 ■ mm 28 - gr 17,5 ■ ■■■ 32 - gr 35 ■ mm 45.

L'emissione in argento è realizzata nei formati da mm 32 e mm 45.

La comizione rappresenta sul diritto lo stemma dei Campionati del Mondo di Sci Alpino e sul rovescio la figura di uno sciatore, realizzata con effetto stroboscopico.

Le prenotazioni di queste comizioni si possono effettuare anche presso gli Istituti Bancari.

Barberis - Corsi & C. Nuova Agenzia Pubblicità e Marketing

Ha iniziato la sua attività a Torino l'Agenzia di pubblicità e Marketing «BARBERIS - CORSI & C.». Nei nuovi locali di corso Duca degli Abruzzi 80, dove ha sede l'Agenzia, uno dei titolari, il sig. Barberis ha illustrato i programmi che concernono l'attività dello Studio.

In particolare, i titolari dell'Agenzia, che inizia la sua attività con ■■ massiccio portafoglio di Clienti, puntano ■■ qualificazione del loro lavoro e sulla diretta amministrazione di budget operata da tecnici con lunga esperienza nei vari settori e con provata capacità professionale.

■■ nuova Agenzia i migliori auguri di buon lavoro.

AVVISO D'ASTA

Il 3 febbraio ■■ ore 10, ■■ il Notaio Porro, corso Ferraris 14, Torino, si terrà l'asta pubblica per la vendita dei beni della Cooperativa Operaia di Borgone (Torino) ■ liquidazione c.a.: fabbricato vani 10, in Borgone, via Abegg e beni mobili ivi giacenti. Prezzi base: fabbricato L. 14.679.064; mobili L. 540.393. Informazioni e visione bando completo presso Notaio Porro, tel. 546.461.

Il Commissario Liquidatore
Dott. FRANCESCO CERCHIO

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° febbraio ■■ saranno rimborsabili:

L. 4.409.000.000 nominali di

OBBLIGAZIONI ■■ 5.50 % 1959-1979

sorteggiate nella undicesima estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni ■ ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di credito ■ che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni ■ ■■ si tratta (IRI 5.50 % 1959-1979) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

Società Immobiliare acquista terreni
AGRICOLI ■ INDUSTRIALI IN TORINO E PROVINCIA CON FRONTE O IN PROSSIMITA' ■■ STRADE PROVINCIALI E STATALI.
SCRIVERE:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 43 — 10100 TORINO

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
TORINO - VIA XX SETTEMBRE 40

In qualunque momento, anche quando la banca è chiusa, la clientela della Banca Nazionale del Lavoro può ricorrere alla

■ **CASSA AUTOMATICA PRELEVAMENTI**
che consente il prelievo di denaro mediante l'introduzione della Carta di Prelevamento che ■ altresì negoziabile presso tutti gli sportelli della Banca in Italia

■ **CASSA CONTINUA VERSAMENTI**
per il deposito di contanti e di assegni, che funziona anch'essa 24 ore su 24, compresi i giorni festivi

Chiedete informazioni sulle modalità di funzionamento delle predette casse ■ sulla recente iniziativa della Banca Nazionale del Lavoro

CARTA ■■ CREDITO DINERS CLUB - B.N.L.

che Vi assicura credito e prestigio
in Italia ■ all'Estero

Il nuovo ESTRATTO CONTO IN CHIARO della B.N.L., recante la motivazione completa delle operazioni effettuate dal Cliente, è di facile ed immediata lettura.

Diventate correntisti della

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Le statistiche parziali

I consumi in campagna

(Terminata l'epoca dell'autoconsumo, gli agricoltori sentono di più le conseguenze del caro-vita)

Non si può fare un parametro tra il tenore della vita di un cittadino urbano e tra quella di un cittadino che vive in campagna e svolge professione agricola perché le indagini statistiche non esistono o sono parziali.

In conseguenza, quanti vivono in campagna restano ai margini dell'interesse pubblico e vengono collocati in una ottica che si rifà ad un tenore di vita che, grazie a Dio, è superato in molte aree, o comunque calcolato sul convincimento che gli agricoli esercitino l'autoconsumo.

Non occorre sottolineare come le regole dietetiche non coincidono con l'autoconsumo, e meglio con il consumo delle derrate prodotte nelle singole aziende, poiché non è possibile che ogni coltivatore, oggi teso per indirizzo al fondo alla specializzazione, si dedichi a tante colture e allevamenti quanti ne occorrono per far fronte ai bisogni nutritivi espressi dai componenti del proprio nucleo familiare.

Ma anche ammettendo ciò, e considerato come i consumi alimentari oggi rappresentino nell'arco delle spese familiari il 36-40 per cento e tendano a contrarsi per l'aumento costante dei consumi cosiddetti voluttuari o, meglio, quelli destinati al miglioramento della casa (è delle suppellettili, ai mezzi di trasporto e al turismo, al divertimento, al fumo, all'abbigliamento.

Vi è, quindi, come costo di vita che segue la parabola ascendente della spirale dei prezzi anche tra gli agricoli, dipendenti o autonomi che siano, che però in Italia ancora non si considera a sufficienza; che, anzi, talvolta in barba alla politica sociale, da taluni si ritiene non abbia conseguenze apprezzabili, poiché le esigenze del rurale dovrebbero essere inferiori rispetto agli altri cittadini.

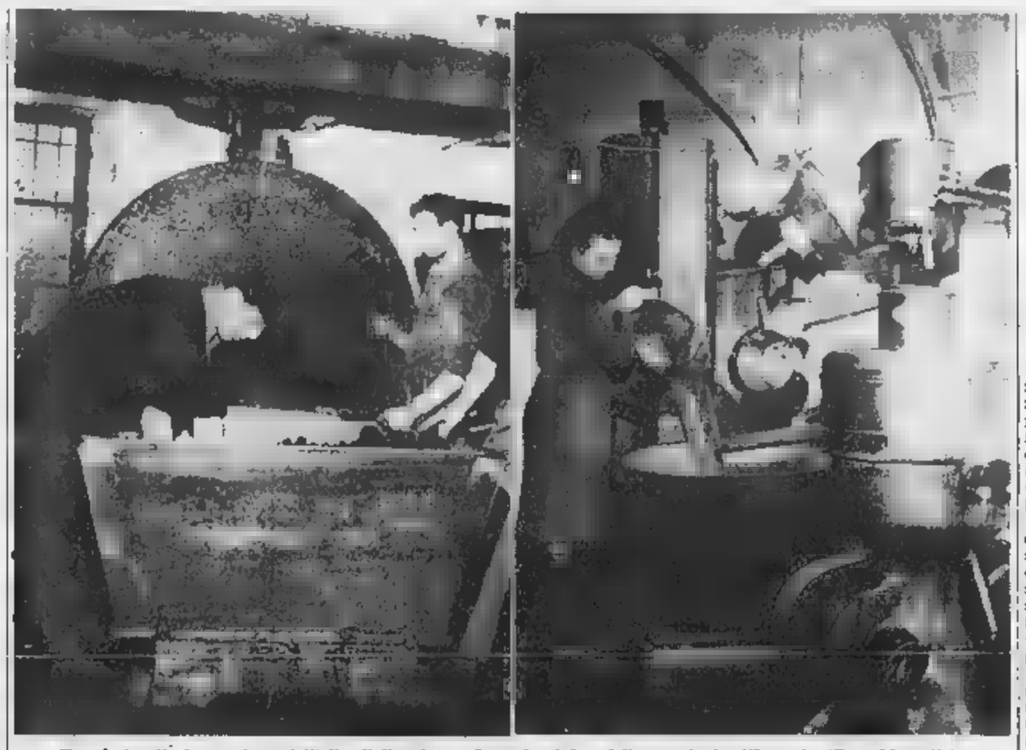
Così, giocando sull'equivoco, si passa oltre e non fa alcun dramma se gli agricoli conseguono ancora il 50 per cento del reddito goduto dagli extra agricoli.

Se ci si limitasse a fare della poesia o dell'igiene vi è dubbio che un elemento positivo a favore di chi vive in campagna esiste: lo spazio, il verde, l'aria purificata dalla funzione clorofilliana delle foglie. Ma ciò non basta, e allora occorre prendere atto come anche per l'agricolo il rincaro delle derrate, di alcuni servizi e dei beni che caratterizzano la società del benessere, rappresentino un motivo di apprensione al quale il suo impegno professionale non basta a far fronte perché, a sua volta, nell'esercizio della professione è condizionato dal costo dei beni e dei servizi indispensabili a produrre.

In un regime di prezzi dei prodotti agricoli, prevalentemente calmierati dal Mec, si può ben comprendere come il produttore agricolo sia condizionato nel risultato finale del suo sforzo, e quindi come occorra provvedere ai fini dell'adeguamento del suo reddito con iniziative che si tratta, in altri termini, di prendere atto di una realtà positiva per ciò che riguarda le modifiche nei consumi degli agricoli e nello stesso momento accettare la lezione derivante dalla constatazione che il costo della vita ha conseguenze certe anche sui bilanci delle famiglie agricole, le quali, però, nel caso dei lavoratori autonomi, è vero, possono modificare da una parte la realtà strutturale e dall'altra la realtà commerciale, ottenendo per quest'ultima che una porzione del valore aggiunto finisca per aumentare il reddito netto, però, come è stato dimostrato, questa possibilità rappresenta un'ardua conquista.

Da ciò si può dedurre che l'adeguamento dei redditi agricoli poggia, intanto, sui compensi complementari, cioè sulle integrazioni, e quando è possibile, senza alterare l'equilibrio del costo della vita, sull'aggiornamento dei prezzi dei prodotti agricoli in sintonia con i costi.

Fortunato Tirelli



Due fasi nella lavorazione dell'olio d'oliva in un frantoio tipico della provincia d'Imperia (Foto Moruglio)

La crisi dura da anni, il consumo continua a diminuire

L'olio d'oliva un nobile decaduto

Cede il passo all'olio di semi, che costa molto meno - Gli olivicoltori sono convinti che, per rilanciare il prodotto, sarebbe sufficiente una grande campagna pubblicitaria: «Bisogna far sapere alla gente le sue virtù terapeutiche» - Ma occorre anche rinnovare la nostra olivicoltura: negli anni di scarso raccolto è incapace di soddisfare il fabbisogno interno

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 3 gennaio.

I produttori d'olio d'oliva si lamentano perché il consumo è in costante diminuzione: dai dieci chili e mezzo annui pro capite di cinque anni fa siamo ora a poco più di otto chili. Osservando i dati sui consumi dei grassi, si nota che le preferenze vanno all'olio di semi (cinque chili e mezzo per persona nel '64, più di 8 chili l'anno scorso), mentre il lardo e lo strutto sono stazionari sul chilo e mezzo complessivo e il burro sui due chili scarsi.

L'olio di semi ha, per il consumatore, un unico ma grande vantaggio rispetto all'olio d'oliva: costa un terzo, 600 lire il chilo invece di 750-900. Ma l'olio d'oliva è uno dei cinque-sei prodotti principali della nostra agricoltura: 200 milioni di piante, dalle quali si ricavano in media 3 milioni e mezzo di quintali d'olio, per un valore di 220-240 miliardi di lire l'anno. In alcune regioni del Sud (Puglia, Calabria, Campania, Sicilia) è coltura basilare. Al Nord interessa la provincia di Imperia, dove vi sono 5 milioni di piante; raccolto medio annuo 100 mila quintali (9 miliardi di lire).

Bisogna quindi tentare un rilancio dell'olio d'oliva, una difesa contro la sempre maggiore invadenza dell'olio di semi. Secondo il prof. Lewis Jacassi, Presidente della Sezione olearia della Consulta economica camerale d'Imperia, per vincere la battaglia contro l'olio di semi non ci si può mettere sulla strada delle riduzioni di prezzo. L'olio d'oliva potrebbe, forse, ribassare di 50-60 lire il chilo; ma la differenza sarebbe sempre troppo forte.

«E' vero, dice Jacassi, che l'olio d'oliva costa tre volte quello di semi. Ma se consente veramente le qualità, molta gente sarebbe disposta a pagare differenza». Le virtù terapeutiche questo prodotto sono state illustrate qualche mese fa in un grande convegno a Lucca. Biologi, medici e scienziati di tutto il mondo hanno dimostrato, ciascuno per il proprio settore, l'enorme valore dietetico di questo prodotto, che avrebbe la funzione di preservare l'organismo umano da un sacco di malanni. L'americano Ancel Keis, famoso dietologo e direttore dell'Istituto di igiene fisiologica dell'Università di Minneapolis, ha detto che l'uso di grandi quantità d'olio d'oliva è perfettamente compatibile con una buona conservazione delle coronarie. Il prof. Giorgio Ricci, della facoltà di Medicina dell'Università di Roma, ha messo in rilievo l'adattamento funzionale che presenta nella gastroenterologia; il prof. Michel Demole, titolare della cattedra di Dietetica dell'ospedale cantonale di Ginevra, ha parlato della favorevole azione che esercita sulla bile; il prof. Andre Bucko, direttore dell'Istituto della nutrizione umana di Bratislava (Cecoslovacchia) ha affermato che è il miglior grasso per le fritture perché non causa reazioni tossiche.

Non mancano, quindi, gli argomenti per convincere la gente sulle qualità dietetiche, i pregi gastronomici, le virtù salutari di questo prodotto. Per rilanciare l'olio d'oliva occorre quindi, per prima cosa, una grande campagna promozionale. Parecchi anni fa gli olivicoltori decisero di stanziare mezzo miliardo per la pubblicità collettiva e chiesero al governo un eguale contributo. Ma non fu dato nulla. Alcuni disegni di legge, preparati nella legislatura, sono decaduti. Ora ne è stato presentato un altro.

Dopo la campagna pubblicitaria, gli olivicoltori chiedono che l'integrazione di prezzo fissata dal Mec sia pagata celermente. «Oggi i produttori, dice il sen. Jacassi, devono attendere da sei mesi a un anno per ricevere il contributo (n.d.r.: circa 270 lire il chilo). Per questo motivo tengono conto dell'integrazione e tendono a realizzare sul mercato libero il prezzo più alto possibile, alterando quello indicativo a danno dei consumatori. In tal modo l'ingente onere del Mec (circa 100 miliardi di lire l'anno) è parzialmente inutile, perché non si realizza lo scopo principale a cui era destinato, cioè la riduzione del prezzo».

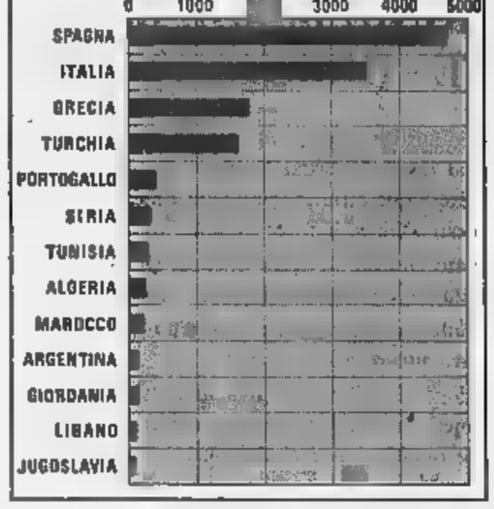
Jacassi ricorda infine che «al momento dell'entrata in vigore del Mec, per non alterare le abituali consuetudini dei consumi, era stata riconosciuta la necessità di fissare un rapporto da 1 a 1,6 tra il prezzo dell'olio d'oliva e quello dell'olio di semi. Tale rapporto è stato poi stabilito da 1 a 2,15; ma nemmeno questo è stato mantenuto. Ora siamo arrivati a 1:3, provocando il lamentato grave squilibrio nei consumi». «Il governo, conclude il sen. Jacassi, dovrebbe intervenire con urgenza per fissare un rapporto più accettabile tra i due prodotti, con l'impegno di mantenerlo per mezzo di tasse di compensazione o variazioni dell'integrazione di prezzo».

Se l'olio d'oliva non è diffuso come meriterebbe, la colpa è anche della nostra olivicoltura, rimasta ferma a pratiche superate, restia ad accogliere le innovazioni. Un tempo si riteneva che l'ulivo non avesse bisogno di essere concimato, irrigato, potato. E' vero che questa pianta cresce anche in condizioni ambientali sfavorevoli, ma se viene curata ha una resa superiore. In provincia d'Imperia si è osservato che le piante irrigate danno un raccolto quattro volte superiore delle altre, senza che diminuisca la qualità dell'olio. Le moderne colture, intensive e specializzate, prevedono che le piante siano messe a dimora in terreni possibilmente piani, ad una giusta distanza, in modo da poter usare le macchine per il diserbo, la potatura, la concimazione, l'irrorazione degli antiparassitari, la raccolta. Quest'ultima operazione riveste un'importanza particolare, perché l'alto prezzo dell'olio d'oliva è dovuto soprattutto alle forti spese di raccolta. Ogni vi sono raccoglitori manuali a pettine, scuotitori meccanici, sostanze cascolanti. Ma il 60 per cento delle olive italiane viene ancora raccolto a terra, dopo la caduta naturale.

E' giusto che lo Stato intervenga per difendere un tipico prodotto della nostra agricoltura. Ma qualcosa devono fare anche gli olivicoltori per migliorare e soprattutto aumentare la produzione. Si chiedono campagne pubblicitarie per diffondere l'olio d'oliva, senza tener conto che la produzione nazionale, negli anni di scarso raccolto, non è nemmeno sufficiente al fabbisogno interno. Nel 1960 abbiamo importato 1 milione 281.000 quintali d'olio d'oliva, 1.285.000 quintali nel 1963, 1.103.000 nel 1967. Secondo gli ultimi dati dell'Istat, nei primi sette mesi del 1969 sono stati acquistati all'estero 637 mila quintali, per un valore di 25 miliardi, rispetto ai 299 mila quintali dello stesso periodo del 1968 (aumento del 113 per cento). Le esportazioni non superano, in media, i 130-140 mila quintali annui.

Livio Burato

L'OLIO D'OLIVA NEL MONDO



Nella campagna '69-'70

Il prezzo d'acquisto dell'olio di oliva

(Dalla redazione romana)
Roma, 3 gennaio.

Il ministero per l'Agricoltura ha disposto che, per la campagna di commercializzazione dell'olio di oliva 1970, il prezzo di acquisto, nella vendita all'intervento, dell'olio di oliva vergine extra e dell'olio di oliva vergine fino, aventi caratteristiche organolettiche tali da farne un prodotto di alta qualità, sia aumentato dalla maggiorazione supplementare, di cui al regolamento Cee n. 785-67 del 30 ottobre 1967, nella misura di 3125 lire al quintale netto per l'olio di oliva vergine extra e di 2500 lire al quintale netto per l'olio di oliva vergine fino.

Consumo italiano annuo di olio d'oliva e di olio di semi

Anni	Olio oliva	Olio semi
1960	7,8	4,5
1961	8,2	4,3
1962	9,3	4,9
1963	9,9	5,4
1964	10,2	5,6
1965	9,9	6,2
1966	9,4	6,3
1967	9,0	7,8
1968	9,0	8,0
1969	8,4	n.c.

Sono più che raddoppiate dal 1964 a oggi

Spese pubbliche per l'agricoltura Quest'anno 2800 miliardi di lire

332 miliardi per il «Piano verde», 205 per i «fondi di rotazione», 980 per l'assistenza e la previdenza, 320 per l'istruzione e la qualificazione professionale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

Secondo precisazioni del ministro Sedati, nelle previsioni del 1970 la spesa pubblica per l'agricoltura potrà sommare a oltre 1300 miliardi, con un aumento in quattro anni di oltre il 100 per cento (nello stesso anno, 1200 miliardi).

Ovviamente, nel bilancio dell'agricoltura (compresi gli accantonamenti nei fondi speciali del Tesoro), ne figura solo una modesta parte: gli altri stanziamenti sono portati da leggi speciali o gravano sul bilancio della Cee per il nostro paese.

C'è di più: la cifra indicata da Sedati non rappresenta neppure la metà dell'effettiva spesa pubblica in agricoltura. Cifre, anche assai cospicue, sono comprese nei bilanci di altri dicasteri o di enti pubblici. Con queste altre somme la spesa pubblica in agricoltura acquista notevole consistenza: perché il Tesoro, i Lavori Pubblici, la Sanità, il Lavoro, la Pubblica Istruzione, gli enti previdenziali (tacendo di quelli locali) intervengono nell'agricoltura con una previsione complessiva di spesa di altri 1400 miliardi, nel 1969, e di altri 1500 nel 1970.

In conclusione, per l'esercizio in corso si dispone di circa 1600 miliardi, e poiché si prevede per quest'anno un prodotto agricolo lordo attorno a 4750 miliardi, la spesa pubblica rappresenta, nel settore, qualcosa come il 35 per cento del valore aggiunto. Questo confronto, con il prodotto lordo, è fatto ai prezzi correnti. Si potrebbe perciò aggiungere che, secondo uno studio comparato degli uffici statistici della Cee, i prezzi agricoli comunitari sono assai più alti di quelli mondiali. Quindi, i risultati di quello studio vengono rapportati all'Italia, sulle componenti del suo prodotto lordo agricolo, risulta un sovrapprezzo, a carico del consumatore, di almeno 1000 miliardi.

C'è dunque materia di riflessione, pur tenendo per fermo che gli aiuti all'agricoltura non sono eccessivi, e neppure sufficienti. Ogni medaglia ha il suo rovescio; e quella che si scopre qui offre altri motivi di riflessione.

Se, anziché metterla a confronto con il valore aggiunto, si commisura la spesa pubblica alla popolazione attiva, allora la situazione si capovolge. La spesa pubblica prevista nel 1969 per l'agricoltura rappresenta, *pro capite*, poco più di 500.000 lire per occupato. La cifra può anche sembrare rilevante, ma solo sulla carta: anche perché il confronto con il resto dell'economia nazionale rivela che l'analoga cifra, per gli occupati extra agricoli, è poco inferiore al milione e tesla.

Per vero, il totale delle uscite correnti, nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, potrà sommare quest'anno sui 16.700 miliardi. Dedotti i circa della spesa per l'agricoltura, possono confrontare i sidui 14.050 i 15 milioni di occupati extra agricoli. Ne risulterà quel che si è detto: significando che la pubblica amministrazione, i suo interventi, non opera una redistribuzione dei redditi che sia capace di correggere, anche solo in parte, il divario che deprime l'agricoltura rispetto agli altri settori.

Eppure la congenita inferiorità dell'agricoltura è dimostrata anche da un altro confronto: sul resto dell'economia nazionale la spesa pubblica rappresenta un 36 per cento del valore aggiunto, mentre in agricoltura, come si è visto, il 35 per cento.

Si ha così la conferma della scarsa redditività dell'azienda agricola e del dispendio (o inutilizzazione) della sua manodopera. Però c'è anche dell'altro. Nell'indicata dimensione della spesa pubblica, che è abbastanza notevole, sono invece modesti gli interventi produttivi (un terzo all'incirca del totale). Inoltre, sono forse applicati non nelle condizioni più favorevoli per risultare efficienti.

Per chiudere, alcuni cenni sulla composizione della spesa pubblica secondo le previsioni dell'esercizio 1970. Figurano 338 miliardi nel bilancio dell'agricoltura; 332 per il piano verde ed altri interventi straordinari; 110 per la Cassa Mezzogiorno; 205 per i fondi di rotazione ed interventi diversi minori. Si arriva così a 1300 miliardi, se si aggiungono 300 e più miliardi per gli aiuti Cee. Presso altri dicasteri ed enti sono reperibili: al Tesoro 60 miliardi per le gestioni ammassi; al Lavori Pubblici, 113 per case e sistemazioni montane ecc.; alla Sanità, 10; alla Pubblica Istruzione ed al Lavoro 320 per l'istruzione e poi la qualificazione professionale. Si aggiungano, infine, 980 miliardi per assistenza e previdenza e si avranno all'incirca altri 1500 miliardi per quel totale di 2800 che dovrebbe essere la provvista per il prossimo esercizio.

Ci sarebbero infine da aggiungere le spese degli enti territoriali; ma sono di ancor più difficile valutazione.

Ernesto Bassanelli

I mercati in Piemonte

(c. t.) BESTIAME — *Calma nelle contrattazioni. Prezzi invariati. Per la razza bovina piemontese da macello al chilo peso vivo, franco mercato: vitelloni 620-690; vitelli comuni 680-720; vitelli della coscia 850-940; vitelli sanati 900-1000; vacche da macello di prima cat. 350-430; vacche da produzione 280-320.000 al capo; suini grassi 530-560 al chilo, magroni 400-500; polli di allevamento 280-310; capponi 900-1100; faraone*

CEREALI — *Scambi limitati, prezzi come i precedenti mercati. Grano di qualità tenera buono mercantile 6700-6400 al quintale; qualità fine 6500; granoturco ibrido 5400-5500; risoni a Vercelli: Comuni 7400-7700; Ballilla 7500-7800; Maratelli 9000-9700; R. B. tipo 285 da 8000-8500; Ribotto 7800-8600; Razza 9000; Arborio 8400-9000.*

VINI ASTI — *Scambi regolari con prezzi stazionari. Barbera Asti di 11,5-12,5 gr. 11.500-13.500 al qle; Barbera d'Asti 12,5-13 gradi 16.000-17.500; Grignolino extra 35.000-40.000; Freisa dolce 16-18.000; Freisa superiore secca 15-16.000; Nebbiolo 30-35.000; Barolo classico prod. 1965, da 63-68 mila; Barbaresco prod. 1966 da 55-60.000; Brachetto d'Asti 19-20 mila; Bonarda 19-21.000; Cortese bianco secco da 13.500-15.500; Dolcetto non tratiato; Malvasia rossa 20-22.000; moscato Monferrato corrente di 10-11 gr. 9000-10.500; Moscato d'Asti 11-11,5 gr. 22-23.000.*

I prezzi dei fiori

Sanremo, 3 gennaio.

(r. s.) ROSE A PIEN'ARIA *(tutte alla decina): Van der Goon di prima da 700 a 1000, Gruss Koburg di prima da 150 a 200, Koburg extra da 700 a 800, varietà prima da 700 a 900, corte varie da 500 a 600, Grisextra da 1800 a 2000, Grisby prima 1300 a*

DI *(tutte alla decina): Baccarà extra 2000 a 2800, Baccarà prima da 1200 a 1800, Romantica extra da 3000 a 4000, Romantica di prima da 1700 a 2500, Christian Dior da 3500 a 4000. Superstar extra da 2000 a 2700, Superstar di prima da 1200 a 1400, Carina extra 2400 a Regina extra prezzo unico 3000, Ardora extra da 1500 a 1600, Eclipse extra da 1200 a 1500, corte varie da 600 a 1000, Nuova Epoca extra da 300 a 400, Biancaneve di prima da 1500 a 1800, Generose di prima da 2000 a 3000, Carol di prima da 500 a*

GAROFANI (tutti al centinaio): *William Sim bianchi di prima da 6500 a 7000, William Sim di rossi di prima da 6000 a 7000; bianchi comuni prima da 5500 a 7000, rossi comuni di prima da 5500 a 6500, rossi pregiati di prima da 7000 a 8000; comuni di prima da 5000 a 6500, rosa pregiati di prima da 7000 a 8000; gialli diversi di prima da 5000 a 7000, altre varietà di prima da 4500 a 6500, varietà pregiate di prima da 7000 a 8000, gambini di prima da 3500 a 5000, gialli pregiati da 7500 a 8000.*

STRELIZIE *(alla decina): Regina extra da 5000 a 5500, Regina extra di prima da 4500 a 5000.*

In provincia di Imperia

Concorso per floricoltori

Sanremo, 3 gennaio.

(m. r.) L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura d'Imperia ha bandito un concorso a premi (finanziato dal ministero dell'Agricoltura) tra i floricoltori che nella prossima campagna floricola coltiveranno colture di «piante madri» di «Garofani rameì».

Il «Garofano mediterraneo» è nato e si è sviluppato da oltre cento anni sulle riviere italiana e francese.

Le caratteristiche che lo distinguono dal più diffuso garofano «americano» — coltivato in tutto il mondo, Italia compresa — sono l'aderenza all'ambiente nel quale si è formato, la resistenza e adattabilità a termiche di un certo rilievo, l'abbondanza di fiori, specie d'inverno, la durata del fiore reciso, la quantità e varietà di forme e colori.

Con i recinti elettrici si riduce il numero dei sorveglianti

L'elettropascolo per allevare i bovini

Attraverso i fili disposti lungo il perimetro scorre la corrente elettrica (f. Magnaschi)

(Nostro servizio particolare)
Verona, gennaio.

Alberto Rizzotti è un giornalista agrario. E' proprietario e direttore di uno dei più diffusi settimanali agricoli italiani. Non si è però accontentato di fare il suo giornale. Ha voluto anche gestire, con moderni criteri, un'azienda di circa 43 ettari, in unico corpo, che si trova a Colà di Lazise, in prossimità del lago di Garda, a pochi chilometri da Peschiera.

Quest'azienda è interessante perché in essa vengono allevati, con il sistema del pascolo, un centinaio di capi bovini selezionati, di razza pezzata nera. I soggetti sono tutti immuni da tubercolosi e da brucellosi. Essi pascolano da marzo-aprile fino a dicembre, con un'interruzione quindi di soli 80-100 giorni, nel corso dei quali vengono alimentati con foraggi prodotti durante la buona stagione.

La gestione dell'azienda è economicamente soddisfacente perché, grazie all'adozione dei recinti elettrici, la manodopera occupata nella sorveglianza viene ridotta al minimo.

«*L'immagine anacronistica del vecchietto che conduce per mano, al pascolo, uno o due bovini* — sostiene il dott. Rizzotti — *può suscitare piacevoli ricordi dell'infanzia ma è certamente destinata a scomparire in fretta, a causa della sua estrema antieconomicità; sarà sostituita dal filo percorso dalla corrente elettrica*».

C'è chi dice, semmai, il motivo per il quale il pascolo — nonostante che lo un quinto del territorio nostro Paese sia di pianura — non si sia diffuso in Italia. I motivi sono soprattutto questi: da una parte, la mancata specializzazione produttiva delle aziende di collina e di montagna, ha determinato l'affermarsi di ordinamenti produttivi misti (basati sia sulle culture erbacee che arboree); dall'altra, la notevole pressione della manodopera rurale, che si è verificata fino a qualche anno fa, ha spinto gli agricoltori di queste zone a produrre ciò che serviva ai fabbisogni familiari, a scapito, magari, di ciò che era più conveniente.

L'esodo in atto nelle aziende collinari e montane può perciò costituire l'occasione per estendere il pascolo, impostandolo con criteri moderni. Questa specializzazione, del resto, è una delle poche proponibili e di sicuro avvenire per le zone declivi.

In qualche provincia (per esempio sull'Appennino ligure) è in atto l'allevamento con il pascolo delle manzette selezionate ed iscritte ai libri genealogici che vengono poi vendute, alla vigilia del parto, agli allevatori di pianura, che le acquistano per sostituire le loro bovine a fine carriera. In tal modo, gli allevamenti di pianura si arricchiscono di soggetti robusti, sani, voraci e frugali, capaci pertanto di affrontare i disagi fisiologici prodotti dalle prolungate lattazioni e dalle numerose gravidanze.

Questa pratica, che si va sempre più diffondendo, costituisce un'utile integrazione fra l'agricoltura di piano e quella di monte. Un'integrazione che avviene sotto gli auspici di un filo percorso dalla corrente elettrica.

Per prendere coscienza del ritardo che abbiamo accumulato a questo proposito, può essere opportuno ricordare che questo dispositivo è stato messo a punto nel 1934 negli Stati Uniti, introdotto nel 1938 in Francia ed importato dalla Svizzera, dal sen. Rizzotti, nel 1948. Solo ora però, sta affermandosi in Italia.

Gerluigi Magnaschi

Aumentano i debiti dei contadini

Secondo il Credito agrario, alla fine del '69 superavano i 1380 miliardi di lire

Le aziende agrarie dotte dai coltivatori diretti, dagli imprenditori e dai mezzadri, quasi ultimi in associazione con i concedenti-proprietari del terreno. In tutte le varie conduzione attualmente persistono difficoltà di varia natura. piccole unità aziendali le prestazioni del coltivatore non vengono rimunerate a sufficienza e debbono lavorare tutti i della famiglia, per chiudere il bilancio senza passività; grandi aziende vi sono difficoltà a mano d'opera, poiché campagne sono abbandonate ed in molte aziende risiede solo il conduttore ed il personale al bestiame (quando sono vacche da latte da governare) mentre l'altro personale — specie quello femminile — intende sempre più abitare nel paese; infine, nelle aziende a mezzadria i rapporti di gestione sono sempre più complessi e difficili poiché i vadri aspirano a nuove forme di conduzione.

In tutti i tipi di aziende, negli ultimi anni sono aumentati gli investimenti nel capitale fondiario, nelle macchine e nelle attrezzature, con l'accensione di mutui e prestiti, aggravando così la posizione debitoria della conduzione, anche se le somme sono concesse al tasso del 3 per cento annuo. In Italia i debiti degli agricoltori per il credito agrario superano i miliardi di lire. Dovendo le aziende allargarsi sempre di più, per meglio utilizzare i mezzi meccanici e la mano d'opera, necessitano di conseguenza investimenti crescenti.

L'annata agricola terminata l'11 novembre ha avuto esito discreto nel complesso, sull'intero territorio nazionale (scarso però il grano nell'Italia settentrionale) nei riguardi dei principali coltivazioni erbacee ed arboree; però i prezzi alla produzione non sono ritenuti adeguati e remunerativi. Si è visto, in questi ultimi tempi, un aumento nel prezzo del latte alla stalla (ora circa lire il chilo), ma per altri prodotti i prezzi fermi da vari anni. Solo il riso ha buone quotazioni, anche se le quotazioni dello scorso anno sono state maggiori di quelle attuali. Per il bestiame i prezzi hanno avuto un lieve miglioramento nei confronti del 1968.

Nel zootecnico c'è aumento del numero delle stalle con allevamenti intensivi per vitelli da latte sia per vitelloni. Ormai i bovini si allevano e si ingrassano adoperando latte in polvere, mangimi concentrati e mais cerosa insilato, con l'impiego di poco fieno (qualche chilo il giorno per capo). gli agricoltori mantengono il bestiame con poco foraggio. Non è più metodologia rispettata rapportare il carico di bestiame per ettaro con la produzione foraggiera dell'azienda.

Anche gli allevamenti avicunicoli, o cosiddetti industriali, quando vengono intrapresi in aziende agricole alte a produrre alimenti (foraggi, mais e pascoli) per circa un terzo del fabbisogno si possono considerare nell'ambito del settore agricolo e le costruzioni delle stalle sono favorite con la concessione di mutui trentennali al tasso del 3 per cento.

Le conduzioni delle aziende agrarie proseguono con le stesse dello anno poiché i contratti d'affitto per i coltivatori diretti sono prorogati fino a data da promulgata la nuova legge sui contratti agrari. In pratica, il regime di proroga continuerà. Difatti, al San Martino 1969 non vi sono stati trapassi di conduzioni. I casi di risoluzione di contratti sono rari e bisogna che avvengano gravi inadempienze accertate dall'autorità giudiziaria. Può, invece, rendere libero il fondo dando preavviso con un anno di anticipo — riferito al S. Martino novembre — il coltivatore diretto che ha acquistato i con le facilitazioni dalla legge del 26 maggio 1965 n. 590 per la formazione o l'arrotondamento della proprietà coltivatrice, contraendo un mutuo al tasso dell'uno per cento per quarant'anni, con la quota di ammortamento al pago il 3% (cioè 30 mila lire ogni milione di capitale). A tale proposito si rileva che in questi ultimi mesi i fondi per la succitata legge n. 590 sono pressoché esauriti e vengono soltanto concessi i mutui agli affittuari e mezzadri che esercitano il diritto di prelazione in conformità dell'art. della detta legge.

Carlo Rava

Confermata Bologna sede dell'Eima

Bologna, 3 gennaio.

La seconda edizione dell'Esposizione internazionale delle industrie di macchine per l'agricoltura (Eima) si terrà nel quartiere fieristico bolognese dall'11 al 15 novembre 1970. Lo ha deciso il Consiglio direttivo dell'Unacoma (Unione nazionale costruttori macchine agricole), dopo vagliato i risultati dell'indagine di opinione compiuta tra gli espositori e i visitatori dell'Eima '69, traendone l'impressione generale di favorevoli consensi.

(Ag. Italia)

Il Torino a Cagliari bloccherà la capolista?

Le squadre campioni d'inverno

Stagioni	1934-35	1935-36	1936-37	1937-38	1938-39	1939-40	1940-41	1941-42	1942-43	[illegible]	1968-69	1969-70
TITOLO A PUNTI	[illegible] p. 44	[illegible] p. 40	BOLOGNA p. 42	[illegible] p. 41	BOLOGNA p. 42	[illegible] p. 44+	[illegible] p. 39	[illegible] p. 42	TORINO p. 44	MILAN p. 46	FIORENT. p. 45	?
Al termine del girone d'andata	FIORENTINA 24 punti 2° JUVENTUS a 2	JUVENTUS 22 punti 2° BOLOGNA a 1	LAZIO 23 punti 2° BOLOGNA a 1	AMBROS. 23 punti 2° JUVE e ROMA a 1	BOLOGNA-LIGURIA 22 punti 3° TORINO a 2	BOLOGNA 20 punti 2° AMBROS. e PERUGIA a 1	BOLOGNA 23 punti 2° AMBROS. a 2	ROMA 22 punti 2° TORINO a 1	TORINO-LITORIA 21 punti 3° JUVE a 2	MILAN 21 punti 2° PARME a 1	CAGLIARI 24 punti 2° FIORENT. a 3	CAGLIARI 20 punti 2° JUVE-INTER-MILAN e FIORENT. a 1 Una partita in più

Oggi, con il Cagliari campione d'inverno, si conclude il girone d'andata della Serie A. Per la seconda volta consecutiva, i sardi sono in testa al platonico traguardo invernale: nell'altra stagione, avevano un vantaggio di un punto sulla Fiorentina, ma al termine furono sopravanzati proprio dai viola che vinsero lo scudetto, ottenendo così il secondo titolo della storia del club toscano.

Quello in corso è il dodicesimo campionato a sedici squadre: fino [illegible] anno la tradizione era favorevole alle società campioni d'inverno, nel senso che in [illegible] casi su dieci esse sono risultate poi vincitrici anche [illegible] torneo. Con il Cagliari primo a metà [illegible] mino — come si verificò appunto nel 1968-69 — la tradizione venne interrotta: in precedenza, negli ultimi quattro tornei [illegible] 16 squadre, Bologna Roma Torino [illegible] Milan — come [illegible] può notare nel grafico — erano giunte prime sia nell'andata che nel ritorno.

Il fatto, comunque, di aver [illegible] «vinto» per due volte consecutive il titolo invernale, sembra portare fortuna come avvenne appunto per il Bologna: chissà che stavolta non [illegible] così anche per il Cagliari di Scopigno e Ugo Conti il cui punteggio in classifica è da media scudetto. Va notato poi che se il Cagliari mantiene oggi l'attuale vantaggio di tre punti sulla seconda, si tratterà di [illegible] semi-record: in precedenza, infatti, soltanto l'Ambrosiana [illegible] Meazza e di Frossi (1937-38) seppe fare meglio a metà torneo con quattro punti sulla seconda che era poi la Juventus di Gabetto, Borel e dei fratelli Varglien.

g. gand.

Un Vicenza nervoso teme l'incontro col Milan

Senza Cinesinho e De Petri i biancorossi - Rocco è fidu[illegible] - Opzione [illegible]: un miliardo per Vitali e Biasiolo?

LANEROSSI VICENZA: Pianta; Zanetti, Volpato; Carantini, Calosi, Bisiolo; Damiani, Scala, Vitali, Bertin, Facchin, Pi Bartlin; 13° Carnevalli.

● Assente Cinesinho per la seconda giornata di squalifica, mancherà anche il terzino De Petri sospeso per un turno per gioco scorretto. Rientrano Calosi e Vitali.

Lo stopper Maldera

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Maldera, Ledelli; Rognoni, Sormani, Combin, Rivera, Prati, Pi Vecchi; 13° Fontana.

● Rocco ha confermato la [illegible] squadra che domenica scorsa pareggiò a Cagliari.

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 3 gennaio.

Fra i giocatori del Vicenza in ritiro a Bassano del Grappa, non c'è più il clima di tranquilla serenità notato in precedenza. Le due recenti consecutive sconfitte (in casa con il Brescia ed a Torino contro i granata), hanno rabbuiato atleti, tifosi e gli stessi dirigenti. Si è offuscato un po' il mito del Vicenza «sorpresa del campionato».

Puricelli tenta [illegible] infondere fiducia nei suoi ragazzi, [illegible] l'arrivo del Milan serve [illegible] rendere ancora più preoccupante la situazione. «*Un Milan* — dice Puricelli — *che viene qui per vincere*». Poi continua: «*Noi siamo sicuri che i rossoneri [illegible] passeranno...*», ma sono frasi studiate e recitate più per necessità che per reale convinzione.

Non vogliamo sostenere che i vicentini abbiano già chiuso il loro bellissimo ciclo. La verità è che la formazione ve[illegible] ha la statura di una «grande». [illegible] giocato bene ed ha vinto sfruttando il fattore sorpresa, ha vinto quando Vitali non era ancora il capocannoniere della serie A e quando Damiani riusciva a sfuggire ai terzini distratti con le [illegible] repentine volate in zona vuota. Ora Vitali e Damiani non sono più gli sconosciuti che possono giocare con sorprendente disinvoltura. Sono campioni affermati, e gli avversari nel custodirli si impegnano con vera solerzia.

In breve, questo Vicenza non sorprende più, sia perché tutti conoscono la sua forza, sia e specialmente perché manca Cinesinho, che della rinascita vicentina è stato l'artefice più applaudito. «Cina» è squalificato per un fallo di reazione. Il sostituto si chiama Derlin, un bravo centrocampista ma non intelligente e utile come il brasiliano. Puricelli per «caricare» psicologicamente i suoi cerca di addolcire il discorso, infiorandolo di elogi per Derlin. Ma si tratta di un'evidente manovra tattica. Ai vicentini — non lo si dimentichi — mancherà anche il terzino De Petri, un difensore abile e grintoso. Anche lui è squalificato, segno evidente che la squadra veneta sta attraversando un periodo di magra.

Chiediamo a Rocco: «*Che ne pensa di un Vicenza privo di Cinesinho e [illegible] De Petri?*». Il trainer del Milan risponde: «*La ruota gira. Contro la Fiorentina noi eravamo senza Rivera. Lodetti e Schnellinger. Ora tocca ad altri subire gli assalti della sfortuna*». E' un Rocco tranquillo ed euforico, tanto che [illegible] vogliamo ratitristarlo ricordandogli che il Milan senza Rivera, Lodetti e Schnellinger era stato capace [illegible] fermare i campioni d'Italia. Sarebbe come prevedere un successo del Vicenza.

Domani chi vincerà? I veneti sembrano spinti [illegible] una fredda rabbia per riprendere [illegible] cammino inopinatamente interrotto quindici giorni fa. Il Milan spera in Rivera, in Prati, in Combin.

«*Se il francese non va* — soggiunge Rocco — *lo sbatto fuori dopo pochi minuti*». A Vicenza Combin sostiene un esame importante.

Intanto si parla che il Milan abbia già ottenu[illegible] dal Vicenza una opzione per Vitali e per Biasiolo, i due gioielli della squadra veneta. Il general manager dei rossoneri, ragionier Passalacqua, smentisce recisamente l'informazione, che a Vicenza però, viene ribadita come sicura. Pare che si tratti di un miliardo, cifra globale per tutti e due.

Giulio Accatino

Esordio [illegible] Lambrugo in Bologna-Roma

BOLOGNA: Adani; Ruversi, Prini; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Scala, Mujesan, Lambrugo, Savoldi. 12° Di Carlo; 13° Turra.

● Assente ancora Bulgarelli, rientrerà[illegible] però Janich (dopo 2 mesi di assenza) [illegible] Scala. Esordio in serie A del ventidiseno Lambrugo.

ROMA: Ginulfi; Bet, Bertini; Salvori, Cappelli, Santarini; Cappellini, Braglia, Peiró, Capello, Cordova. 12° Nasler; 13° Scaratti.

● Rispetto all'incontro di mercoledì in Coppa, Braglia sostituisce Landini.

Commissione d'inchiesta [illegible] il caso Cané-Davis

Roma, 3 gennaio.

Si è riunito oggi a Roma, sotto la presidenza dell'on. Evangelisti, il Consiglio federale della Federazione pugilistica italiana. Il rispetto delle norme sulla integrità fisica dei pugili e la loro consistenza tecnica hanno costituito i principali temi di discussione. Il problema è emerso nella sua gravità dopo il match-farsa disputato a Bologna il 26 dicembre fra [illegible] Cané e [illegible] statunitense Davis.

A tale proposito il Consiglio federale ha deciso di [illegible] una commissione d'inchiesta, composta dal consigliere Sanbuccari e dal capo degli ispettori Spinelli, incaricata di svolgere un approfondimento di indagini sulla riunione bolognese. I due dirigenti saranno a Bologna lunedì prossimo.

Al termine dei lavori è stato emesso un comunicato nel quale si ribadiscono le norme in vigore per la tutela sanitaria dei pugili italiani e per quelli stranieri che combattono in Italia.

"Una formazione dal comportamento imprevedibile,,

I granata preoccupano Scopigno

Nessun mutamento nella squadra isolana che [illegible] affida alla ritrovata vena [illegible] Riva - Nei piani di Cadé, [illegible] finto centravanti dovrebbe servire a rafforzare il centrocampo - Forse Mondonico il tredicesimo dei torinesi

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nené, Gori, Greatti, Riva. 12° Reginato; 13° Brugnera.

[illegible] Conferma dello schieramento abituale.

TORINO: Pinotti; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Facchinello, Sala, Moschino, Pulici. 12° Saltelo; 13° Mondonico (o Bolchi o Depetrini).

● Sala numero 9 con funzionari di centrocampista.

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 3 gennaio.

Tentare pronostici in un mondo [illegible] sorpresa come quello del calcio è sempre compito rischioso, [illegible] talvolta per alcune partite, diventa addirittura impossibile. Un esempio pratico? Eccolo, lo abbiamo a portata di mano, questa sfida di domani fra Cagliari e Torino sfugge ad ogni tentativo di ragionata previsione. Non tanto per i sardi, il cui rendimento resta in gran parte condizionato a Riva (se Riva è in vena — dice uno slogan del campionato — addio speranze, naturalmente per gli avversari), quanto per i granata capaci di colpi di scena negativi o positivi, capaci cioè di giocare bene e di perdere senza riuscire a segnare poi già fatti, oppure capaci di giocare [illegible] no bene e di vincere, magari grazie ad una rete messa [illegible] bersaglio da Puia, stupefacente cannoniere.

Una squadra simile, imprevedibile nei suoi risultati, preoccupa non poco il Cagliari. Ci diceva Conti, l'allenatore in seconda che sostituisce lo squalificato Scopigno, di preferire quasi quasi d'affrontare il Milan piuttosto che misurarsi con i granata. I rossoneri hanno una specie di manovra-standard che, dal più al [illegible], tutti conoscono, il Torino, invece, possiede il dono dell'improvvisazione; c'è, insomma, chi si muove a memoria e c'è chi recita a soggetto. I torinesi appartengono a questa seconda categoria: così i sardi si guardano bene dal considerarsi già sicuri trionfatori del match di domani.

Certo, nel Cagliari tira vento di fiducia. I rossoblù hanno attraversato un brutto momento, con Riva al di sotto [illegible] livello normale, eppure comandano bravamente la classifica con tre punti di vantaggio. Adesso l'ala sinistra sta gradualmente ritrovando la sua prodigiosa potenza e l'intero complesso, perciò, è sulla via di ritrovare il ritmo abituale. Prova ne sia che i tecnici non hanno effettuato nessun [illegible] dei cambiamenti che [illegible] avano nei giorni scorsi.

Oggi, quando abbiamo chiesto [illegible] la formazione a Scopigno, l'ineffabile «filosofo» prima ci ha risposto che, in veste di squalificato, non avrebbe potuto aprir bocca, poi ha dichiarato: «Mi dicono che non ci sarà alcuna variante». *Niente Brugnera, cioè, e nient'altro Mancin. In altre parole, Gori al comando dell'attacco [illegible] Zignoli [illegible] Anche Scopigno, comunque, teme il Torino [illegible] non lo nasconde:* «I granata hanno una difesa solido, composta di gente esperta [illegible], [illegible] prima linea, qual a lasciare un attimo briglia sciolta a Pulici. Ricordiamoci poi [illegible] Puia e di Moschino: [illegible] n'è abbastanza per non dormire sonni tranquilli».

Ma allora i granata [illegible] davvero in grado di realizzare un pareggio o addirittura la rimontata decisiva? Cadè, almeno alle apparenze, è uomo freddo, lontano dai facili entusiasmi. Ragiona con calma, non [illegible] fa prender la [illegible] né da eccessivi timori, né da irragionevoli speranze. E' inutile attendersi da lui astruserie tattiche, del resto è sufficiente dare uno sguardo allo schieramento per capire che, seguendo [illegible] criterio più logico, il Torino punterà alla divisione dei punti, basandosi a serrare la difesa, però senza rinunciare all'azione offensiva in contropiede. Poletti, che più [illegible] aspri i duelli e più si esalta, su Riva e gli altri elementi della retroguardia disposti secondo le circostanze. Centrocampo infittito con Sala e con il regista Moschino. Pulici a funzionare da «punta». Carelli e Facchinello in posizione prudente, pronti [illegible] gioco che più gli è congeniale, il partire da lontano, cercando [illegible] di lanciare Pulici o di concludere di persona.

Ci vorrebbe uno stoccatore risoluto, ma lo stoccatore non c'è. Il peso della responsabilità, a tratti, [illegible] a confondere le idee a Pulici, del quale spesso si dimentica l'età: 19 anni appena. Il Torino, talvolta, costruisce molto e raccoglie poco. «Con il Bari e con il Napoli — ricorda per esempio Cadè — i granata hanno incassato due sconfitte non ancora digerite, in quei 180 minuti si sono clamorosamente sbagliate almeno quindici occasioni da rete». *Tornare sul passato, però, serve a poco o a nulla. E' indispensabile tirare avanti [illegible] il materiale [illegible] disposizione, utilizzandolo meglio. Quindi [illegible] con la maglia numero 9, ma disposto a centro campo. Tutto ciò non deve indurre ad atteggiamenti remissivi, proprio non sta scritto nel libro del destino che il «miracolo a Cagliari» sia irrealizzabile.*

Poche le novità dell'ultima ora. Il Torino ha lavorato stamane per circa un'ora [illegible] a Cadè resta da risolvere un unico dubbio per il tredicesimo atleta, da scegliere tra Mondonico, Depetrini e Bolchi. Il favorito [illegible] Mondonico, la decisione verrà presa soltanto domattina.

Gigi Boccacini

Inizio ore 14,30

Programma [illegible] arbitri

Questo [illegible] programma della 15ª giornata della serie A (tutte le partite si giocano alle 14,30):

Bologna-Roma, arbitro: Gonella
Cagliari-Torino: Mascali
Fiorentina-Palermo: Carminati
Inter-Sampdoria: Lattanzi
Juventus-Bari: Motta
L. Vicenza-Milan: Sbardella
Lazio-Brescia: Toselli
Napoli-V[illegible]: Di Tonno

La classifica

Cagliari	p.ti 20
Fiorentina, Inter, Juve e Milan	» 17
Torino	» 16
L. Vicenza, Verona	» 15
Napoli	» 14
Roma e Bari	» 13
Bologna	» 12
Lazio	» 11
Sampdoria	» 10
Palermo	» [illegible]
Brescia	» 8

SERIE B (16ª giornata)

Arezzo-Como, arbitro Campanini
Atalanta-Monza: Panzino
Catanzaro-Pisa: Serafini
Genoa-Catania: Francescon
Livorno-Reggina: Pieroni
Modena-Cesena: Porcelli
Reggiana-Mantova: Picasso
Taranto-Perugia: Possagno
Ternana-Piacenza: Trono
Varese-Foggia: Lo [illegible]

CLASSIFICA: Foggia punti 22; Varese e Catania 20; Mantov[illegible] e R[illegible] 19; Ternana 17; Pisa 16; Reggiana e Arezzo [illegible]; Modena e Atalanta 14; Perugia, Catanzaro e Monza 13; Como, Livorno e Taranto 12; Cesena e Genoa 11; Piacenza 10.

[illegible] campo è quasi allagato

Possibile [illegible] Napoli Il rinvio della gara

Contro [illegible] Verona, assente Altafini, rientra Panzanato

NAPOLI: Zoff; Monticolo, Fogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Massevirai, Montefusco, Canzi. 12° Trevisan; 13° Improta.

● Rientrano Panzanato che ha osservato due giornate [illegible] squalifica e Canzi. Assenti Altafini, che [illegible] gonfiare al ginocchio destro, e Nardin.

VERONA: Pizzaballa; Ripari, Strena; Mascalaito, Balleioni, Mascetti; D'Amato, Maddè, Busi, Orazi, Clerici. 12° De Min; 13° Toro.

● E' la stessa formazione che domenica [illegible] ha bloccato [illegible] sullo 0-0. L'allenatore Lucchi non può [illegible] utilizzare il libero Sirenti, infortunato.

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 3 gennaio.

(a. l.) Pronostico incerto domani al San Paolo [illegible] Napoli-Ve[illegible]. Gli azzurri, apparsi da alcune settimane in netta ripresa, devono rinunciare al determinante apporto di Altafini che con Hamrin aveva formato un tandem micidiale. Lo [illegible] dovrà ora impostare il suo gioco con Manservisi o Canzi e si temono sorprese. Il rientro di Panzanato darà una maggiore sicurezza alla difesa.

Nessun problema [illegible] Verona che ha condotto finora un ottimo campionato. Domani contro il Napoli giocherà la carta della vittoria, approfittando dell'assenza di Altafini [illegible] in questi [illegible] tempi ha avuto un exploit formidabile. L'allenatore Lucchi è sicuro di cogliere al San Paolo [illegible] punti preziosi: «*Non sarà una partita guardinga* — ha detto — *ma di attacco, aperta a qualsiasi risultato*».

Intanto, il terreno [illegible] gioco del San Paolo è in condizioni disastrose per le [illegible] pioggia e tutto il campo si è trasformato in un [illegible] pantano. Non è esclusa l'ipotesi che, se la pioggia continuerà [illegible] imperversare [illegible] Napoli con la stessa violenza dei giorni scorsi, l'arbitro possa decidere per [illegible] rinvio [illegible] gara.

Il Palermo in ripresa pericolo per i viola

Rizzo lascia il posto a Merlo - Cencetti colpito da un grave lutto, Pirovano forse terzino

FIORENTINA: Bandoni; Pirovano, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. 12° Superchi; 13° Rizzo.

● Pesaola conferma Bandoni in porta al posto di Superchi, Assente Rogora per squalifica, l'allenatore si è riservato di annunciare il nome del sostituto.

PALERMO: Ferretti; Pasetti, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Berceilino II, Ferrari. 12° Cei; 13° Causio.

[illegible] Ancora in dubbio [illegible] schieramento dei rosanero.

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 3 gennaio.

Un Palermo in [illegible] ripresa sfiderà domani i campioni d'Italia allo stadio comunale di Firenze. La squadra di Carmelo Di [illegible] ha messo insieme quattro risultati utili consecutivi, battendo la Sampdoria ed il Cagliari, e pareggiando con la Roma all'Olimpico ed infine in [illegible] il Napoli. Per contro, la Fiorentina è reduce [illegible] risultati a singhiozzo, l'ultimo [illegible] quali (vittoria per 2-1 a Brescia), [illegible] però rasserenato Pesaola ed i suoi giocatori, anche ambientale l'ambiente dei tifosi. Nel frattempo, c'è stato però il pareggio interno con il Varese in Coppa Italia, e le polemiche, sia pure meno violente, sono riaffiorate.

Nonostante il netto divario di classifica tra viola e rosanero, Pesaola non si fa illusioni ed attende per domani una partita difficile, tanto più che la sua squadra non è nelle migliori condizioni. Tra i campioni d'Italia uno dei giocatori più attesi è De Sisti, che prima a Brescia e poi col Varese ha avuto un rendimento al di sotto del suo standard, anche perché costretto a far le spese del cattivo funzionamento di altri reparti.

Carmelo [illegible] Bella sa benissimo che la Fiorentina è in cerca di punti per continuare il suo inseguimento ai Cagliari, ma è anche convinto che il Palermo, forte appunto degli ultimi risultati, saprà opporsi [illegible] efficacia ai vari Chiarugi [illegible] compagni.

Luciano Chiarugi è il goleador dei campioni d'Italia. Anche contro il Varese è andato vicino al bersaglio in un paio d'occasioni, e senza dubbio è un «cliente difficile» per qualsiasi difesa. Per quanto riguarda la prima linea della Fiorentina, c'è da considerare che Maraschi, goleador delle precedenti stagioni, si è trovato finora in difficoltà.

Tra i viola sarà assente Rogora, squalificato per una giornata. Pesaola non ha ancora [illegible] ciato chi giocherà al suo posto. I candidati sono tre, Pirovano, Cencetti e Carpenetti. Proprio oggi il giovane Cencetti è stato colpito da un grave lutto, e le sue condizioni di spirito [illegible] perciò immaginabili. Siccome però Carpenetti non [illegible] ancora in condizioni soddisfacenti, non è escluso che il sostituto di Rogora [illegible] proprio l'anziano Pirovano.

g. m.

Nanni in Lazio-Brescia sostituirà Morrone

LAZIO: Sulfaro; Wilson, Facco; Governato, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola, Chinaglia, Ghio, Nanni. 12° Di Vincenzo; 13° Fortunato.

● Indisponibile Morrone, squalificato per tre giornate, al [illegible] sinistra sarà Nanni.

BRESCIA: Boranga; Manera, Botti; Fanti, Zeccchini, Busi; Si[illegible], Ragonesi, Brunetta, D'Alessi, Menichelli. 12° Galli; 13° Salvi.

● Saranno ancora assenti Bercellino e De Paoli.

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 3 gennaio.

(m. b.) Partita importante domani, per Lazio e Brescia impegnate a sottrarsi dalla zona pericolosa della classifica. I laziali, dopo quattro sconfitte consecutive, hanno pareggiato domenica scorsa a Bari.

Il Brescia, [illegible] canto [illegible], farà di tutto per risalire dall'ultimo posto in classifica. I lombardi, anche se ancora privi di De Paoli e Bercellino, vantano una certa pericolosità fuori casa. Fu proprio il Brescia, infatti, ad interrompere la serie d'oro del Vicenza sconfiggendo i veneti

[illegible] Gruglasco verrà inaugurata martedì alle ore 16 in via Cravero la nuova sede dell'A. S. Vallero, con l'intervento di autorità e di sportivi torinesi a [illegible] Gruglasco.

Colla libero, Suarez centrocampista

L'Inter [illegible] nuova formula [illegible] Sampdoria

L'assenza dello squalificato Corso ha costretto Heriberto a rivoluzionare la squadra

INTER: Vieri; Burgnich; Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Suarez. 12° Girardi; 13° Vannilio.

● Indisponibili Corso, squalificato, e Reif, convalescente da una stiramento. Incerto Boninsegna, [illegible] la notizia [illegible] ha lamentato un disturbo intestinale e potrebbe essere sostituito da Mazzola, il quale lascerebbe [illegible] ruolo di mezz'ala al giovane Vanello. Tredicesimo sarebbe, [illegible] tal caso, il terzino Bellugi.

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Frustalupi, Spanio, Delfino (Negrisolo); Corni, Salvi, Crisin, Benetti, Fait. 12° Paterlini; 13° Negrisolo (Morelli).

● Assente Morelli, escluso da Bernardini per motivi tattici, incerto Negrisolo, che sarà probabilmente sostituito dal più esperto Delfino.

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 gennaio.

L'Inter affronterà domenica la Sampdoria nella medesima formazione con [illegible] quale avrebbe dovuto giocare mercoledì — senza l'intervento impreviste della neve — nel quarti [illegible] finale della Coppa Italia, contro il Torino. L'unico dubbio riguarda il centravanti Boninsegna, che ha accusato un leggero disturbo intestinale la [illegible] notte, ma che [illegible] è apparso [illegible] [illegible] condizioni [illegible] più che soddisfacenti. Boninsegna quindi dovrebbe giocare senz'altro e rendere teoricamente ancora più facile il compito della squadra milanese che, tra le sue immediate inseguitrici [illegible] Cagliari, sembra quella maggiormente favorita dal calendario.

Sul rendimento della nuova Inter che Heriberto Herrera oppone alla Sampdoria grava peraltro l'incognita della rivo[illegible]zione tecnica e tattica che lo stesso «trainer» paraguayano ha creduto di dover compiere, in conseguenza della squalifica di Mario Corso. Per ovviare all'assenza del mancino veronese, [illegible] ha ritenuto [illegible] dover riportare Suarez a centrocampo e di inserire Cella nel ruolo di «libero». Fino ad oggi, [illegible] formazione neroazzurra ha giocato in campionato con Suarez centrocampista e Cella «libero» solo due volte, a Vicenza ed a Napoli. In entrambe le occasioni ha pareggiato, la prima volta per 1 a 1, la seconda per 0 a 0. Domani potrebbe anche incappare nel terzo imprevisto pareggio.

La battaglia decisiva si combatterà evidentemente proprio a centrocampo, dove Heriberto schiererà Bedin, Bertini, Suarez ed il terzino Facchetti, mentre Bernardini gli opporrà Benetti, Salvi, Frustalupi e la linta [illegible] destra Corni.

Secondo i piani di Herrera, Suarez dovrà preoccuparsi non soltanto di lanciare in gol Jair, Boninsegna e Mazzola [illegible] battute molto più veloci e profonde di quelle che [illegible] caratterizzato l'ancilico gioco di appoggio dell'Inter fino a domenica scorsa, ma anche di tenere a bada un avversario diretto, che potrebbe essere lo smaliziato e dinamico Frustalupi. Ce la farà lo spagnolo a reggere alla fatica di questo nuovo compito per 90 minuti di seguito?

David Messina

B

COMPAGNIE BELGE BURROUGHS
SENEFFE - (HAINAUT) - BELGIQUE

Notre nouvelle usine, vouée [illegible] développement et à la production de calculateurs terminaux, est située à 50 kms au sud ouest de Bruxelles dans le triangle CHARLEROI-MONS-NIVELLES. Sa position géographique offre le maximum de commodités, tant pour le logement, les communications que pour l'éducation des enfants.

Nous recherchons pour notre Division «Recherches et Développements» des **INGENIEURS MECANICIENS** (universitaires ou issus de grandes écoles).

Nous demandons des candidats dynamiques, doués d'un esprit créatif, capable de mener à bien, avec autorité de nouveaux développements.

Si vous êtes attirés par les mécanisme propres aux calculateurs et à leurs périphériques (clavier, transport et avance papier, perforateurs etc...) n'hésitez pas à [illegible] écrire ou [illegible] nous envoyer, complèté, le questionnaire ci dessous.

NOM: _____ **PRENOMS:** _____ **AGE:** _____

DIPLOME: _____ **ANNEE D'OBENTION:** _____ **RANG [illegible] MENTION:** _____

FONCTION ACTUELLE: Management oui ☐ non ☐ _____ **NIVEAU:** _____
Technique oui ☐ non ☐ _____ **NIVEAU:** _____

EXPERIENCE EN MECANIQUE: Méc Lourde ☐ Méc Moyenne ☐ Méc Fine ☐
Développements oui ☐ non ☐

ACTIVITES ANTERIEURES - Fabrication oui ☐ non ☐
Maintenance oui ☐ non ☐
Etudes oui ☐ [illegible] ☐
Tech. commercial oui ☐ non ☐
Calculateurs et périphériques oui ☐ non ☐
Direction projects oui ☐ [illegible] ☐

CONNAISSANCES LINGUISTIQUES: Français ☐ Anglais ☐ Autres _____
[illegible] (en mois) _____

Il sera fait réponse à toute candidature. La discr tion la plus absolue vous est assurée. Si votre candidature est retenue, vous serez invité [illegible] nous rendre visite. Vos frais de déplacement seront remboursés.

Adresser correspondance à: **Directeur du Personnel - Usine Burroughs - SENEFFE (Belgique)**

IN CAMPO

Suarez e Haller

(Un gioco da ritrovare e una sicurezza - Squadre a pari punti: nel calcio non sempre numeri identici hanno lo stesso valore)

Secondo i veggenti, il numero 17 è magico. Secondo la maggior parte dei superstiziosi, lo stesso numero è indice di disgrazia, sfavori celesti, disordini. E' meglio credere ai veggenti, anche perché il nuovo anno, sommando le cifre ad una ad una, nasce proprio nel segno del 17. Cosa ci dice la cabala? Essa assicura che *« questo numero è l'Arcano del Tarocco piemontese, chiamato Le Stelle. E' un simbolo pieno di significati e direttive sociali di alto valore pedagogico, sinonimo della Speranza. Consiglia l'ottimismo unito alla saggezza e assicura salvezza e luce spirituale nei momenti delicati e oscuri della vita».*

Ma c'è chi guarda al fatato 17 con occhi diversi e contrapposte soddisfazioni. I sostenitori di Juventus e Inter, ad esempio. Le due squadre, sono seconde in classifica, alla pari con Milan e Fiorentina, e appunto allineate a quota 17. Per chi ama la Juventus è un successo, quasi una clamorosa e miracolosa ripascita dopo un periodo buio, per chi vede Inter è fonte di litigio, disappunto, scoramento, delusione, rabbia. La squadra di Boniperti e Rabitti appare lanciata verso la punta più alta della classifica, ha ritrovato salute, forza morale, combattività, sicurezza in sé stessa.

La squadra di Heriberto Herrera stenta, balbetta, non segna, svolge un gioco affannoso e contraddittorio. A San Siro, è stata abbondantemente fischiata dai suoi stessi sostenitori, che vogliono si vederla vincere ma anche sviluppare football, come deve e può. Intorno all'Inter stanno fiorendo battute micidiali e patetiche, tipo « una squadra fuori Corso », tipo « undici uomini incapaci a tutto », tipo « senza Lido Vieri in porta e anche libero, oltreché vice-stopper, i nerazzurri combatterebbero per evitare la B ».

Come si vede, anche l'aritmetica è opinabile trattando di calcio, almeno dal punto di vista dei tifosi, che fiutano la sicurezza interna, vorremmo dire intima, di una squadra, non solo in base alle cifre ma a un certo comportamento, a un certo tono, a oscure pulsazioni che non si misurano sempre in gol fatti e subiti.

La Juventus ha raggiunto il traguardo dei diciassette punti con un piglio e uno sprint che fanno pensare a un Merckx in fuga. L'Inter lo è appaiata, ma tutti la giudicano male in salute, priva di cervello, senza coordinazione. C'è chi già dice: i bianconeri stanno esprimendosi al meglio, chissà se terranno. E c'è chi ribatte: i nerazzurri peggio di così non possono giocare, quindi devono migliorare per forza. Frasi fatte, espressioni viete e anche ingenue: un meglio e un peggio, in football, non esistono. Le qualità teoriche di una squadra mutano sul terreno e danno una fisionomia imprevedibile ai giocatori singoli e al complesso.

Certe linee di forza che sulla carta sembravano ferree, risultano in campo labili, evanescenti, obnubilate. Prendiamo due giocatori di indiscutibile classe, non giovanissimi, come Haller e Suarez. Haller è riuscito a definire il suo gioco trovando libertà di manovra nella Juventus, mentre agli inizi della stagione, partito come puro regista, faceva impazzire di rabbia compagni e tifosi.

Suarez è stato una sicurezza dell'Inter per anni: sembrava, ripiegando a libero, che potesse usufruire di una seconda giovinezza, come successe ad altri grandi suoi pari, tipo Liedholm. La difesa interista, che fu tra le migliori del mondo, oggi fa acqua, trema persino di fronte al Bari. Suarez, ancorato a un diverso tipo di regia, funziona a luce intermittente, come una lampadina che non è bruciata ma è appesa a un filo scadente.

Ecco un argomento di football, nascosto sotto le ali del numero 17. Stiamo a vedere come questo « arcano » muterà.

Giovanni Arpino

Un "mago„ che non crede ai miracoli guida il Bari sul campo della Juve

Pugliese impone una tattica accorta ai suoi giocatori - « Nel calcio - dice - il più debole può solo difendersi » Fuori campo è un uomo tranquillo: « Quando mi agito in panchina quasi non me ne accorgo; è la passione a spingermi » - Non crede alla freddezza di Scopigno - Spera sempre di poter guidare in campionato una squadra da scudetto

Una caratteristica espressione di Oronzo Pugliese, l'esuberante trainer del Bari (Moisio)

Lo chiamano il « mago del Sud » perché è nato a 33 chilometri da Bari ed ha svolto l'attività di calciatore e di tecnico quasi sempre senza spostarsi molto da casa. Oronzo Pugliese accetta con un sorriso la definizione che il mondo del calcio gli ha attribuito, ma i suoi discorsi sono ben lontani da quelli di un mago. Ci tiene a dire che gli piace stare con i piedi per terra. « Ogni uomo deve sapere quale peso può portare sulle spalle. Se può reggere quaranta chili, è inutile che cerchi di sollevarne cinquanta. Finirebbe per piegare le ginocchia e cadere ». *Parlando strizza gli occhi come per guardare lontano, le rughe solcano il suo volto di contadino, un contadino che ha saputo migliorare la sua vita con lo sport, applicando le regole sagge della gente semplice.*

« Il Bari andrà in campo contro la Juventus — *spiega, a conforto delle sue teorie sulla forza dell'uomo e sui pesi da portare* — carico delle sue capacità e di quelle dell'avversario; per questo il pubblico non ce ne voglia se penseremo prima di tutto a non prendere gol. Quando abbiamo voluto giocare alla grande, come a Verona ed a Firenze, ci hanno fatto un sacco di reti; non dobbiamo badare alla classifica. Fra un difensore della classe di Salvadore ed uno dei nostri attaccanti che l'anno scorso non giocavano ancora in serie A ci sarà pure della differenza. Cercheremo di colmarla con l'impegno ed il gioco di squadra ». *Ha una pausa, poi di colpo scatta:* « Ad ogni modo a Sandro non riusciranno più gli *exploits* compiuti contro Fiorentina e Lazio; Salvadore non segnerà ».

Le impennate con le quali punteggia il suo discorrere pacato, corrispondono ai balzi improvvisi che ha durante la partita, quando dovrebbe star fermo in panchina. « Non me ne accorgo neppure di saltare in aria nelle fasi più emozionanti — *dice* —; fa parte del mio carattere. Lo sport è vita, entusiasmo, non credo a chi gioca a fare il distaccato. Non credo certo a quello che leggo sul mio collega Scopigno: sarà un "filosofo", ma si rode dentro per il suo Cagliari ».

« Vivo di calcio e per il calcio », *afferma con il timore di sembrare privo di altri interessi:* « Quella del trainer è la mia carriera, mi ha permesso di far vivere bene la mia famiglia e quindi in rispetto molto ». *Mi piacerebbe dimostrare con i fatti quanto bene abbia potuto fare ai suoi lavorando nel football:* « Ho un figlio di vent'anni, Matteo, che studia legge a Roma ed una figlia, Francesca, diplomata in ragioneria. Ha sposato un dottore in chimica, hanno già due bambini. Sono un nonno felice, anche se la domenica mi arrabbio e grido sui campi ».

Ride, e non si offende se gli ricordiamo che nella scorsa estate quando si parlava di un suo passaggio alla Juventus, qualcuno ha scritto che pareva troppo rozzo per un grande club. « Respingo questo giudizio — *ribatte deciso* —, che fa compiere a chi lo pensa un salto indietro di almeno duecento anni. Oggi gli uomini vanno considerati per i risultati che danno, ed io pur essendo stato soprattutto alla guida di squadre non di primissimo piano, credo di aver tirato fuori il meglio da ogni giocatore ».

Pugliese ha 57 anni, è nato a Turi il 6 aprile 1913. I genitori erano contadini con terre proprie, gli hanno dato il nome del santo protettore della cittadina, Oronzo. Ha cominciato a giocare nel Turi, poi via via nell'Acquaviva, nel Casamassima, nel Benevento, nel Molfetta, nei Montevarchi, nel Frosinone, prima di arrivare nel '39 al Lentini, in Sicilia, terzino ed allenatore. Come tecnico ha guidato l'Igea Virtus, il Messina, il Benevento, il Nissena, la Reggina, il Siena, il Siracusa, il Foggia (che ha portato dalla C alla A in quattro anni), la Roma, il Bologna ed ora il Bari.

Una carriera onesta, ma non gli spiace troppo di essere conosciuto più per il suo carattere esuberante, per quanto si agita in panchina, che per i risultati raggiunti. « L'importante — dice — è che si parli di me, in bene o in male non importa. Quando nessuno scriverà più di Oronzo Pugliese da Turi, quello sì che sarà un brutto momento ».

Con il Bari ha il contratto per un anno. « Sempre così — *spiega* — non mi piacciono gli accordi a lunga scadenza. Ogni fine stagione si vede, sia la società che io dobbiamo avere le mani libere ». *Ricorda con affetto le squadre che ha guidato.* « Non riesco a capire — *dice, ad esempio* — come il Bologna vada tanto male ». *Forse dipende da Bulgarelli, gli suggeriscono, lei se restava aveva già in animo di pensarlo...* « Piano, l'avrei ceduto solo perché si trattava di un grosso affare. Lo scambio era già pronto. Il segretario del Milan Passalacqua, presenti Giachetti e Venturi, mi aveva già fatto la proposta. Dava in cambio Sogliano, Tamborini, Greatti, che avrebbe acquistato dalle società di appartenenza, più 150 milioni. Se non era un affare quello... ».

Si ferma, sorride: « Non direi proprio di essere un tipo fuori dal grande giro ». *Ripete che con il Bari è legato solo per un anno: la speranza di guidare almeno una volta una squadra da scudetto non lo abbandona.* « Penso più alla soddisfazione che ai guadagni. Io vivo bene così, non chiedo la luna. I soldi da soli non hanno mai fatto felice nessuno ».

Bruno Perucca

A Bologna la partita più attesa

Basket: un classico duello fra Virtus e Simmenthal

In tv (ore 15,15) l'incontro di Gorizia tra Splügen ed Eldorado

(a. t.) Anche oggi basket in tv. Nel corso del Pomeriggio Sportivo verrà teletrasmesso sul programma nazionale (inizio ore 15,15) l'incontro di serie A Splugen Brau Gorizia-Eldorado Bologna. Non si tratta di un confronto fra squadroni, la formazione goriziana è addirittura l'ultima in classifica e non ha ancora vinto una partita: sarà comunque una gara interessante, si vedrà un basket bello e spettacolare dato che oggi anche le « ultime » del campionato sono in grado di giocare a gran livello.

Come in quasi tutte le partite della serie A i due americani in campo saranno tra i maggiori protagonisti: Webster per la Splugen Brau e Schull per l'Eldorado, due giocatori di grandi qualità atletiche e tecniche.

La gara più attesa della giornata è quella di Bologna, dove si affrontano Virtus e Simmenthal in un duello « classico » del basket italiano. L'incontro si presenta assai equilibrato, con i milanesi leggermente favoriti visto l'ottimo stato di forma che contraddistingue la squadra di Rubini. Il Simmenthal secondo in classifica dietro la lanciatissima Ignis (che affronterà in casa la Snaidero) non intende perdere terreno in vista della « partitissima » di domenica prossima a Milano contro i varesini campioni d'Italia.

Tutte le partite di serie A (ad eccezione di Splugen Brau-Eldorado) si giocano alle 17,30.

Questo il programma: All'Onestà Milano-Brill Cagliari; Pelmo Pesaro-Fides Napoli; Virtus Bologna-Simmenthal Milano; Noalex Venezia-Cantù; Ignis Varese-Snaidero Udine; Splugen Brau Gorizia-Eldorado Bologna.

La classifica: Ignis punti 16; Simmenthal 14; Fides e Cantù 10; Virtus, Snaidero, All'Onestà e Noalex 8; Pelmo e Eldorado 6; Brill 2; Splugen Brau 0.

Basket femminile

Il Vicenza campione gioca oggi a Torino

Nel campionato femminile (che riprende oggi dopo una domenica di sosta) la lotta per lo scudetto è combattuta come mai negli anni scorsi. Lo Standa è al comando a punteggio pieno, ma il confronto odierno con il Treviso potrebbe fermare la sua marcia.

Con Standa e Treviso puntano allo scudetto anche Geas e Vicenza. Le campionesse d'Italia del Vicenza giocano oggi a Torino contro il Fiat (palestra di viale Dogali, ore 17,30) in una partita che dovrebbe vederle vittoriose senza troppe difficoltà.

Il programma odierno della serie A prevede soltanto quattro partite. Il quinto incontro, Lanco Torino-Lamborghini Bologna, è stato rinviato a martedì per evitare la disputa di due partite casalinghe delle due formazioni torinesi, Fiat e Lanco.

Queste le gare di oggi (7ª giornata): Standa Milano-Pepsi Treviso; Bloch Trieste-Partenio Avellino; Fiat-Vicenza; Pejo Brescia-Geas Sesto.

La classifica: Standa punti 12; Pepsi Treviso 10; Vicenza e Geas 8; Lanco e Bloch 6; Fiat e Lamborghini 4; Pejo 2; Partenio Avellino 0.

Lawrence con la Ferrari-Dino trionfa nella Tasmania Cup

Il pilota neozelandese ha vinto nettamente la prima prova della corsa - Tutti i concorrenti, eccetto due, sono stati doppiati

Levin (Nuova Zelanda). Graeme Lawrence dopo la vittoriosa prova (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Levin, 3 gennaio.

Il neozelandese Graeme Lawrence, al volante di una « Dino 2400-V6 », ha vinto alla media di 144,810 con netta superiorità la prima prova della Tasmania Cup, affermandosi nel G. P. Levin. La Ferrari pilotata da Graeme, dopo 63 giri pari a 129 km, è giunta al traguardo con oltre quindici secondi di vantaggio sulla Mildren-Waggtt di Stewart; terza è stata la McLaren Chewy di Matich.

Queste due vetture sono risultate le uniche a non essere doppiate dalla « Dino » ed il fatto è sottolineato dai tecnici neozelandesi per due motivi: primo, il percorso non lungo e le spericolatezze dei concorrenti rendevano più ardui i sorpassi; secondo, alla corsa, retta da una nuova formula, erano ammesse anche macchine fino a 5000 cc, cioè con cilindrata doppia rispetto alla Ferrari di Lawrence.

La lotta, dunque, è stata vivacissima e va ascritto a merito del vincitore e della sua agile Ferrari il risultato da essi ottenuto.

Lawrence è molto conosciuto in Nuova Zelanda ed in Australia ma con l'*exploit* odierno si affaccia alla ribalta mondiale delle corse automobilistiche.

Non ci sono stati gravi incidenti sebbene il circuito fosse tutt'altro che facile e che nel campo dei partenti vi fossero piloti (l'americano Philips, ad esempio) ben noti per l'audacia con la quale tendono ad approfittare della inevitabile confusione del « via » per conquistare posizioni vantaggiose.

Ordine d'arrivo: 1. G. Lawrence (Nuova Zelanda) su Ferrari Dino 2,4-V6, 63 giri del circuito pari a chilometri 129 circa in 50'13"8, media 144,810; 2. Max Stewart (Australia) su Mildren-Waggtt in 50'30"8; 3. Frank Matich (Australia) su McLaren-Chevvy.

Ecco il programma delle altre gare della Tasmania Cup.

In nuova Zelanda: 10 gennaio: Pukekoha; 17 gennaio: Wigram; 25 gennaio: Terotonga.

In Australia: 8 febbraio: Surfers Paradise; 15 febbraio: Warwich Farm; 22 febbraio: Melbourne.

r. s.

Deludono gli azzurri nel fondo in Norvegia

(Nostro servizio particolare)

Bjoerkelangen, 3 gennaio.

(a. p.) I fondisti azzurri Franco Nones, Roberto Primus e Franco Mantrui hanno deluso sulle nevi norvegesi di Bjoerkelangen, ottenendo solo il sesto posto nell'odierna staffetta 3x3 km a mezzo.

Classifica: Norvegia A, 1 ora 6'10"; 2. Svezia a 25"; 3. Selezione della stampa norvegese a 32"; 4. Finlandia a 1'17"; 5. Norvegia B a 1'40"; 6. Italia a 2'20"; 7. Norvegia C; 8. Giappone.

SCI

L'austriaca Berni Rauter si è aggiudicata ieri lo slalom speciale di Oberstaufen, valevole per il campionato mondiale donne. La Rauter, che ha compiuto la prima delle due discese in 44" e 60/100 e la seconda in 45" e 41/100, ha preceduto le francesi Isabelle Mir e Françoise Macchi.

I bianconeri temono la difesa pugliese

Rientrano Vieri e Roveta

Assenti Castano e Leoncini; Furino ritorna terzino - Haller in gran forma - Il portiere Spalazzi punto di forza del Bari

JUVENTUS: Tancredi; Salvadore, Furino; Roveta, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Vieri, Anastasi, Del Sol, Haller. 12° Anzolin; 13° Zigoni.

● **Assenti:** Castano (ingessato) e Leoncini (distorsione caviglia sinistra). Furino torna terzino e rientrano Roveta e Vieri.

BARI: Spalazzi; Diomedi, Galli; Colautti, Spimi, Muccini; Furlanis, Fara, Toffanin, Ficuti, D'Addosio (Tanoli). 12° Colombo; 13° Tanoli o Zurkowski.

● **Assenti:** Casé (infortunato) e Loseto (squalificato). Rientra Diomedi.

Juventus-Bari, in programma oggi allo stadio Comunale nel quadro dell'ultimo turno del girone di andata, è una partita-trappola per i bianconeri, una partita ricca di insidie. Il Bari è squadra modesta solo in superficie. In realtà, sotto la cenere dell'umiltà, c'è una delle formazioni più organizzate, sul piano difensivo, della serie A. Pugliese, che il football lo conosce a fondo per averlo vissuto *esaltandone*, ha impostato il suo Bari per non perdere, in casa come in trasferta. Ben 14 partite i biancorossi hanno realizzato sette pareggi di cui sei a reti inviolate (cinque in casa e uno in trasferta. A Bologna hanno chiuso l'incontro sull'uno a uno. La loro retroguardia è fra le meno battute del campionato (solo dieci gol al passivo come Juventus e Inter) però hanno l'attacco meno prolifico (cinque reti).

Queste cifre servono soprattutto a tracciare un'idea sulle caratteristiche dei baresi, maestri nelle azioni di disimpegno a centrocampo (Fara) e nel « congelare » il gioco. Alle spalle dei difensori c'è un portiere, Spalazzi, fra i migliori del torneo. Davanti a lui giocano elementi che non sono sprovveduti (Spimi, Furlanis, Muccini), non scraventano il pallone sulle grandinate o in fallo laterale ma lo sanno controllare ed amministrare nella loro metà campo. Se per caso il Bari subisce un gol nel primo quarto d'ora, come a Verona, crolla tutto l'impianto: la squadra è costretta a sbilanciarsi in avanti per rimontare ed a subire la superiorità tecnica degli avversari.

La Juventus, lanciata all'inseguimento dei Cagliari, è decisa a proseguire la « serie d'oro » conquistando la sesta vittoria consecutiva (curioso notare che il Bari a Torino, nel dopoguerra, su nove incontri ne ha persi sette e pareggiati due). I bianconeri sanno, tuttavia, che l'impresa non è facile. « *Se abbiocheremo e risultato nella prima mezz'ora, il successo non ci sfuggirà* », diceva ieri Haller che è in gran forma ed è allegro perché è stato convocato dalla Nazionale tedesca che l'11 febbraio giocherà in « amichevole » a Siviglia contro la Spagna. E Rabitti, di rimando: « *Anche un pareggio, in certe gare, è valido. E' sempre meglio di una sconfitta perché, contro squadre come il Bari, potendo vincere a tutti i costi, si batte la testa contro un muro con il rischio di romperselo. Il nostro obiettivo è logicamente quello di conquistare due punti con i bolesi e uno a Palermo domenica prossima* ».

Rabitti, dopo l'allenamento effettuato dalla Juventus a Villar Perosa sul campo Riv-Skf liberato dalla neve, ha annunciato lo schieramento che affronterà il Bari. Rispetto alla trasferta con la Roma, saranno assenti Castano e Leoncini (che ieri dopo il provino negativo è rientrato a Torino); Furino retrocederà sulla linea dei terzini, Cuccureddu giocherà in mediana e rientreranno Roveta e Vieri. Il toscano, assente dalla gara di San Siro con il Milan, ha dichiarato di sentirsi in ottime condizioni e di voler fornire una prestazione soddisfacente. All'ala destra confermato Leonardi.

Bruno Bernardi

Il Bari a Superga

I giocatori del Bari hanno portato ieri un mazzo di fiori sul colle che ricorda a Superga i giocatori del Torino. Il *trainer* Pugliese ha ricordato ai più giovani dei suoi atleti la figura dei gli assi scomparsi.

Nel campionato di Serie B

Il Genoa ritorna a Marassi (stadio non più squalificato)

Dal 16 novembre i rossoblù hanno giocato in trasferta o su campo neutro - Non segnano da 4 giornate - Oggi confronto con il Catania

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 3 gennaio.

Dal 12 ottobre dello scorso anno (allorché batté il Como a Marassi) il Genoa non riesce a vincere; dal 16 novembre (giorno della disgraziata partita con il Cesena, conclusasi con gli incidenti che motivarono la squalifica del campo per quattro giornate, poi ridotte a tre), il Genoa non gioca sul proprio campo; da quattro domeniche l'attacco rossoblù non segna.

Scontata la squalifica dello stadio di Marassi, la squadra di Bruno ritorna domani contro il Catania a gareggiare davanti al pubblico amico; riuscirà a infrangere anche le altre due serie negative? I rossoblù appaiono fiduciosi, confortati anche dai chiari sintomi di progresso che la squadra ha palesato domenica scorsa a Modena, e si dicono sicuri di poter battere domani la seconda in classifica della serie B, ma Bruno, pur mostrandosi anch'egli fiducioso, pensa all'incontro con maggiore cautela, anche perché domani il Genoa dovrà ancora fare a meno di Turone, Maschetroni e dello squalificato Ostermann. Rispetto alla formazione di domenica scorsa, Rivara farà lo stopper, Rinero sarà mediano e Perotti rientrerà come ala destra.

Per quanto riguarda il Catania, il suo allenatore Rubino ha dichiarato che l'undici siciliano scenderà in campo con lo scopo di puntare al pareggio. Il tecnico catanese ha ancora dubbi per la formazione; deve scegliere tra Cherubini e Montanari per il ruolo di terzino destro, tra Bernardis e Ventura per quello di ala. Con ogni probabilità i prescelti saranno Cherubini e Bernardis.

Per domani, le autorità hanno predisposto un imponente servizio di ordine pubblico allo stadio di Marassi, non intendendo che possano ripetersi incidenti sul tipo di quelli avvenuti il 16 novembre al termine di Genoa-Cesena. Non dovrebbe comunque essere necessario l'intervento della forza pubblica, anche perché i tifosi rossoblù appaiono notevolmente « tranquillizzati » dagli ultimi risultati della squadra, che pare avviata a risalire la china della classifica.

g. b.

Fuori pista il bob di Zardini

Incidente spettacolare ma nessun ferito a Cortina nelle prove del campionato d'Europa

(Nostro servizio particolare)

Cortina d'Ampezzo, 3 gennaio.

(r. s.) Il bob degli italiani Renato Zardini e Roberto Zandanella è uscito di pista nel corso degli ultimi allenamenti che hanno preceduto le prove del campionato europeo di bob a due. L'incidente è avvenuto nell'ultima curva della discesa, il cui fondo non era dei migliori. Fortunatamente, sia Zardini che Zandanella sono rimasti illesi.

Nelle prove di allenamento, il miglior tempo è stato ottenuto dall'equipaggio tedesco di Zeimmerer e Dizcheneider.

Giovani al Sestriere

(Dal nostro corrispondente)

Sestriere, 3 gennaio.

(m.) Sulle nevi del Sestriere, si è svolto il 16° campionato «picole frecce», slalom gigante valevole per il Trofeo Coca Cola.

Categoria allievi, femminile: 1. Sara Provera (S. C. Sestriere) 1'2"4; 2. Giovanna De Chiesta (id.) 1'4"2. *Maschile:* 1. Nanni Deambrogio (S. C. Sestriere), 55"1; 2. Paolo De Chiesa (id.) 56"5.

Categoria ragazzi, femminile: 1. Antonella Boggia (S. C. Sestriere) 1'07"3; 2. Gloria Cravotta (id.) 1'11"5. *Maschile:* 1. Mauro Pegliasco (S. C. Pirovano) 1'7"2; 2. Massimo Di Donato (S. C. Frais) 1'10"2.

Categoria cuccioli, femminile: 1. Cinzia Fiaccodori (S. C. Cervinia) 1'7"1; 2. Liliana Sotraci (S. C. Sestriere), 1'17"5. *Maschile:* 1. Luca Noveda (S. C. Sportinia) 58"8; 2. Bernardino Eydallin (S. C. Sportinia), 51"5.

Gare a Bardonecchia

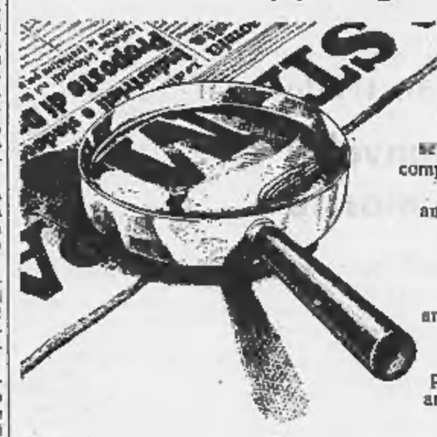
(Dal nostro inviato speciale)

Bardonecchia, 3 gennaio.

(e. ch.) Oltre 200 atleti ed atlete sono iscritti al « Trofeo Centauro Mercedes-Benz » gara sociale di sci che si disputa domani sulla pista numero 1 del Colomion. Lo Sci Club Bardonecchia, superando notevoli difficoltà dovute alla carenza di neve, è riuscito ad approntare un tracciato di gara — segnato dal maestro Piero Rossi — in grado di fornire buone garanzie.

La competizione è riservata alle categorie juniores, allievi ed aspiranti maschili e femminili.

abbonamenti 1970



condizioni per l'Italia
sei numeri settimanali (martedì-domenica)
annuale 18.000 - semestrale 9350
trimestrale 4850
sette numeri (tutti i giorni compreso « Stampa Sera » del lunedì mattina)
annuale 21.000 - semestrale 10.850
trimestrale 5600
condizioni per l'estero
sei numeri settimanali (martedì-domenica)
annuale 29.000 - semestrale 14.850
trimestrale 7600
sei numeri più « Stampa Sera » del lunedì
annuale 33.500 - semestrale 17.100
trimestrale 8750

offerta libro

« La Stampa » ha curato la pubblicazione in esclusiva di due volumi in occasione della campagna abbonamenti 1970:
« SPECCHIO DI UN ANNO »:
Raccolta dei migliori articoli apparsi su « La Stampa » nel 1969.
« SAPER SPENDERE BENE »
Raccolta dei consigli della rubrica di maggiore successo dell'anno.

I vecchi e i nuovi abbonati che sottoscriveranno un abbonamento annuale potranno ottenere a scelta una delle due pubblicazioni aggiungendo alla quota di abbonamento la somma di lire 350 per spese postali

abbonatevi a
LA STAMPA

il versamento può essere effettuato:
sul c.c.p. 2/1360 intestato a « La Stampa »; agli sportelli della vostra banca;
presso il vostro abituale rivenditore di giornali;
alla sede de « La Stampa » in via Marenco 32; al salone de « La Stampa » in via Roma 80;
i residenti a Torino possono prenotare il loro abbonamento telefonando al 65.68.
L'abbonamento andrà in corso subito, passerà un nostro incaricato a casa per l'incasso.

L'accordo scade il 30 giugno 1970

Le richieste dei "tessili,, per rinnovare il contratto

Riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, settimana corta, aumenti salariali, equiparazione degli operai agli impiegati Le proposte saranno discusse dai tre sindacati sabato a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 3 gennaio.

(p. m.) Le segreterie nazionali della Uilta-Uil, Filta-Cisl e Filtea-Cgil si sono riunite stamane a Milano per un primo esame dei risultati della vasta consultazione dei lavoratori tessili sulle richieste da presentare agli industriali per il rinnovo del contratto di lavoro. L'accordo dovrebbe scadere il 30 giugno prossimo, ma i sindacati intendono iniziare subito le trattative per rinnovarlo, se possibile, con decorrenza dal 1° maggio.

Nelle zone d'Italia in cui è concentrata l'industria tessile si sono svolte 640 assemblee aziendali, alle quali hanno partecipato complessivamente oltre 100 mila operai. Durante le riunioni i sindacalisti hanno illustrato unitariamente i miglioramenti che dovrebbero caratterizzare il nuovo contratto. Le principali richieste riguardano: 1) la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali distribuite dal lunedì al venerdì; 2) un congruo aumento delle retribuzioni di operai e di impiegati; 3) la riduzione delle differenze di trattamento attualmente esistenti fra le due categorie, soprattutto per quanto riguarda le ferie, l'indennità di anzianità, i casi di malattia e infortunio; 4) la revisione del trattamento per i giovani e gli apprendisti; 5) la regolamentazione dei diritti sindacali.

Per l'ultimo punto, gli operai tessili biellesi hanno già ottenuto la scorsa estate il riconoscimento del diritto a riunirsi in assemblea nelle fabbriche e a costituire i comitati o le delegazioni di reparto, a seconda delle dimensioni dell'azienda.

Le proposte dei lavoratori e le questioni ancora controverse saranno discusse durante l'assemblea nazionale unitaria dei tre sindacati che si svolgerà al Piccolo Teatro di Milano il 10 gennaio prossimo. Subito le rivendicazioni dei lavoratori tessili saranno ufficialmente presentate agli imprenditori.

Trattenute ai ferrovieri per gli scioperi brevi

Saranno commisurate all'effettiva durata dell'agitazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

(g. f.) Le trattenute sulla retribuzione per «brevi scioperi» verranno d'ora in poi commisurate per i duecentomila ferrovieri statali all'effettiva durata dell'astensione dal lavoro. Il ministero dei Trasporti ha diramato disposizioni in questo senso, accogliendo una richiesta avanzata da lungo tempo dalle organizzazioni sindacali.

In passato, per scioperi di breve durata, l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, come ogni altra amministrazione pubblica, faceva una trattenuta pari a un'intera giornata lavorativa.

E' reato vendere burro con indicazioni inesatte

Per esempio, spacciare per «burro di montagna» quello prodotto nella Pianura Padana

Roma, 3 gennaio.

E' reato vendere burro prodotto nella Pianura Padana facendolo apparire come burro di montagna. Il principio è della Corte di Cassazione, 6ª sezione penale (decisione numero 1384-918), secondo cui per qualità di un prodotto alimentare si devono intendere quelle caratteristiche proprie e qualificanti che lo diversificano da un prodotto analogo.

Tali caratteristiche possono derivare da cause diverse, tanto dai sistemi di lavorazione quanto dall'impiego di materia prima di una particolare zona che rivesta un maggior pregio rispetto a quella di altra zona.

Il burro ricavato dal latte di mucche che pascolano nelle vallate alpine è qualitativamente, per le sue caratteristiche organolettiche, più pregiato del burro ricavato dal latte della Pianura Padana. Ne consegue che, presentare al consumatore quest'ultimo burro con denominazioni e disegni illustrativi (della specie Val di Non, Val del Sole), tali da farlo apparire come burro di montagna, di maggior pregio qualitativo, integra il reato previsto dall'art. 13 della legge 30 aprile 1962 nr. 283. *(Ag. Italia)*

Il bandito assassinato in ospedale

Il "gangster,, uccideva per un milione di franchi

Sarebbe stato «giustiziato» dagli amici di un ex commissario di polizia passato alla malavita

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 gennaio.

La morte del bandito Antoine René Mondoloni, ucciso due notti or sono all'ospedale di Cavaillon, viene considerata dalla polizia come una sfida alla banda di «Mémé» Guerini, che verrà processata al completo lunedì prossimo alla Corte d'Assise di Parigi.

Antoine René Mondoloni era figlio naturale di «Mémé» Guerini e l'ultimo sicario in libertà appartenente alla banda. Egli aveva giurato di vendicare la morte di Antoine Guerini, assassinato nel giugno 1967. Negli ambienti della malavita, a Parigi come a Marsiglia, è noto che si vantava di «accettare qualsiasi contratto» (cioè accettare di uccidere un uomo) per un milione di vecchi franchi. Ognuno lo considerava davvero pericolosissimo, capace di assassinare senza il minimo scrupolo. Gli avversari della banda Guerini, uccidendolo, hanno mirato probabilmente a due obiettivi: sbarazzarsi dell'ultimo avversario pericoloso e, soprattutto, dimostrare al Guerini che il loro regno a Marsiglia è finito, qualunque sia la sentenza della Corte d'Assise nei loro confronti.

Gli assassini sono senza dubbio amici di Robert Blement, ucciso nel maggio 1965 vicino a Marsiglia. Costui era un ex commissario della *Sureté nationale* che, passando dall'altra parte della barricata, era diventato rivale di Antoine Guerini nel controllo dei circoli dove si gioca, della prostituzione marsigliese, del traffico di droga e di altre attività simili.

Il 5 maggio 1965, mentre era in auto con la moglie, Robert Blement fu ucciso da una raffica di mitra. Gli assassini erano Antoine René Mondoloni e Pierre Colombani, che avevano agito per conto di Antoine Guerini, incassando un milione di vecchi franchi ciascuno.

Gli uomini della banda di Blement reagirono immediatamente: nel febbraio 1966 Pierre Colombani fu ucciso a rivoltellate ad Ajaccio.

Loris Mannucci

Devastata per vendetta una scuola di Palermo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 3 gennaio.

(a. r.) La scuola elementare «Giuseppina Turrisi Colonna», in piazza Gran Cancelliere, nel centro di Palermo, è stata devastata stanotte da alcuni vandali: i danni, secondo una prima stima, ammontano a molti milioni. Tutti i vetri sono stati infranti, banchi e cattedre sfondati, archivi messi sottosopra, registri strappati.

La polizia suppone che si tratti di un'intimidazione o di una vendetta messa in atto da persone che abitano nelle vicinanze, in un rione cioè dove prima della costruzione dell'edificio scolastico esistevano casupole in cui si praticava la prostituzione.

«Altre volte abbiamo subito intimidazioni — ha dichiarato la direttrice didattica, dottoressa Franca Gerace — *ma gli attentatori non erano mai giunti a questo punto. Alcune settimane fa* — ha proseguito — *avevamo ricevuto una "visita" e su una lavagna avevamo trovato scritto: "Non vogliamo la scuola qui"».*

L'opera degli attentatori è stata tra l'altro agevolata dal fatto che la scuola non è recintata; il Comune, inoltre, non ha ancora provveduto a nominare un guardiano. Esiste da tempo uno stanziamento di 120 milioni, ma non lo si è ancora potuto spendere.

Arrestato un marittimo con mezzo chilo di droga

Voleva spacciarla a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 gennaio.

(f. d.) La polizia ha sequestrato mezzo chilo di marijuana al marittimo Antoine Abeban, nativo della Costa d'Avorio, imbarcato come fuochista sulla nave panamense «Ulisse», all'ancora nel nostro porto.

Antoine Abeban l'altra sera girando nei locali dell'angiporto aveva offerto in vendita la droga. Qualcuno ha informato la Squadra mobile e ieri sera il marittimo è stato bloccato: addosso aveva il mezzo chilogrammo di marijuana. E' stato arrestato per detenzione di stupefacenti a scopo di commercio.

La vedova di un industriale

Si brucia viva sconvolta dalla morte del marito

Aveva 57 anni ed abitava a Pordenone

Pordenone, 3 gennaio.

Una donna di 57 anni, abitante nella frazione Anduins (un piccolo paese del Pordenonese, sulla riva destra del Tagliamento) si è cosparsa di benzina e si è data fuoco. E' morta per le ustioni di secondo e terzo grado riportate in tutto il corpo.

La donna, Vilma Querini, era titolare della locale industria meccanica «Lualdi» ed aveva perduto il marito alcuni mesi or sono. Da allora pare che fosse caduta in uno stato di depressione dal quale non era riuscita a sollevarsi.

Stamane, uscita di casa per dirigersi verso lo stabilimento, si è fermata in un luogo isolato e, dopo essersi versata addosso il contenuto di una bottiglia di benzina, ha acceso un fiammifero. Le fiamme si sono sviluppate altissime; alcuni passanti sono accorsi ma la donna era ormai gravemente ustionata ed è morta qualche ora più tardi all'ospedale di Udine.

(Ansa)

Ambulanza fuori strada per il ghiaccio: 2 feriti

(Nostro servizio particolare)
Laveno, 3 gennaio.

(a. c.) Per il fondo stradale ghiacciato, un'autoambulanza dell'ospedale di Angera diretta a Brebbia per prelevare un infermo è uscita di strada, finendo nel fossato laterale in località «Quassa di Ispra».

Sul veicolo, erano l'autista Remo Contadori, di 30 anni, ed il barelliere Carlo Ondali, di 23, che sono rimasti entrambi gravemente feriti. Il primo è stato ricoverato in ospedale con riserva di prognosi per ferite e fratture multiple; il secondo con prognosi di 60 giorni per la frattura della spalla sinistra, contusioni, abrasioni e trauma cranico.

Giovane pastore confessa d'aver ucciso il principale

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 3 gennaio.

(e. g. Sulle montagne attorno a Genga, in provincia di Ancona, i carabinieri hanno rintracciato e «fermato» oggi un giovane di trentadue anni, Antonio Canu, residente in provincia di Nuoro, aiutante del pastore Angelo Saiaris, di 58 anni, del quale i familiari non avevano avuto più notizie dalla scorsa Pasqua.

In base a quanto aveva lasciato detto a casa prima di partire col suo gregge per il continente, il Salaris sarebbe dovuto rientrare a Nuoro la vigilia di Natale.

Trascorso questo termine e non vedendolo arrivare, i familiari hanno dato l'allarme ai carabinieri, i quali, dopo avere svolto una prima indagine nel territorio di Perugia, dove sembrava dovesse trovarsi il gregge, hanno esteso le ricerche nell'Appennino anconitano.

Oggi, nei pressi di Genga hanno trovato l'aiutante del pastore scomparso, insieme col gregge. Il giovane ha confessato di aver ucciso da parecchi mesi il proprio principale. Secondo la confessione, il Salaris morì dopo una furiosa lite a pugni; il suo corpo sarebbe stato sotterrato dal giovane in località «Torre Gentile» di Todi, in Umbria.

Resti di fauna glaciale in una grotta di Toirano

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 3 gennaio.

(n. s.) Alcuni resti di fauna glaciale, «Ursus speleus», renna e cervo, sono stati trovati oggi in una grotta in Val Varatella di Toirano, a pochi chilometri da Albenga.

La scoperta è stata fatta dagli esploratori dell'Ente grotte di Toirano, che avevano sfondato una parete stalagmitica. Al di là della parete erano alcune sale ed un'altra grotta lunga 300 metri. Fino ad ora non sono stati trovati segni della presenza dell'uomo.

La Sovrintendenza alle antichità della Liguria ha posto sotto la sua tutela l'importante giacimento.

«La Stampa» di oggi 4 gennaio 1970 è uscita in 632.000 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

2 gennaio 1970

NATI — **Pomarico** Franco; **Casa** Elena; **Quasso** Davide; **Reale** Filomena; **Miccoli** Alessia; **Donatiello** Cosimo; **Turturro** Giuseppe; **Favaro** Stefania; **Accorsia** Vincenzo; **Asti** Dario; **Fadda** Roberto; **Bardaro** Gianluca; **Torchia** Loredana; **Barbazza** Rossana; **Massari** Antonello; **Vassallo** Michele; **Serra** Melania; **Scarabotti** Cristian; **Schettini** Antonio; **Pane** Gregorio; **Rastello** Sandro; **Anselmo** Barbara; **Iodice** Davide; **Zambano** Anselmo; **Rocco** Luciana; **Ruffatto** Giampiero; **Piumatti** Massimo; **Bernardis** Luca; **Carulli** Barbara; **Calcagno** Monica; **Marongiu** Andrea; **Cane** Roberto; **Marabotto** Anna; **Cosentino** Nazzareno; **Zerruso** Francesco; **Bessone** Andrea; **Badà** Alessandra; **Mannatta** Giovanni; **Ruella** Barbara; **Cacciaguerra** Giuseppe; **Calabrò** Daniele; **Catalano** Giacoma; **Vigliotti** Massimo; **Mallarido** Giuseppe; **Carassa** Alberto; **Fiaotti** Silvio; **Mola** Giovanni; **Aceto** Rossano; **Perrelli** Ferruccio; **Santilli** Italo; **Montessoro** Mara; **Mega** Massimiliano; **Filippi** Monica.

Cavalera Stefano; **Rastelli** Giuseppina; **Vaccaro** Rosanna; **Rotondo** Luisa; **Valente** Maria Cristina; **Gavioli** Roberto; **Giordano** Lorena; **Drago** Alessandro; **Vesco** Laura; **Quaranta** Arcangelo; **Gervasio** Marino; **Fixmenco** Stefania; **Agli** Daniele; **Rachiele** Nadia; **Repegeo** Alberto; **Longo** Debora; **Garrubba** Domenico; **Garrubba** Mario; **Cacciatore** Enzo; **Tourn** Mara; **Natalotto** Maurizio; **Carrea** Giuseppina; **Mill** Daniela; **Checcozzo** Maria; **Relle** Roberto; **Morselli** Enzo; **Paola** Rosanna; **Avrili** Alessandro; **Raineri** Luigi; **Fortunato** Stefania; **Fortunato** Sergio; **Tosco** Walter; **Benadi** Marco; **Alino** Mariapaola; **Picciotta** Ketti; **Tricarico** Daniela; **Pacifico** Vincenzo; **Mazzalovo** Fabrizio; **Mancini** Stefania; **D'Amelio** Gilberto; **Fasilla** Denise; **Bellramo** Susanna; **Nicola** Paolo; **Miglietta** Antonella; **Simioli** Pierluigi; **Murgalicc** Giuseppina; **Datola** Calogero; **Gandinelli** Gianluca; **Bogoni** Andrea; **D'Auria** Giovanni; **Lampone** Stefano; **Bottero** Davide; **Luciotti** Luca.

MORTI — **Musat Sartor** Teresa ved. Pistono, di anni 92, nata a Belro, casalinga, abitante in via Poggio 40; **Spleadido** Giuseppe, a. 16, Foggia, v. Daun 6; **Meda** Giulia, a. 62, Milano, casal., v. Rossetti 11; **Farelic** Maria ved. Maschera, a. 83, Casale Monf., pens., v. G. da Verrazzano 35; **Giacometto** Carlo, a. 80, Torino, pens., c. Toscana 91; **Fracassi** Giulia ved. Croci, a. 84, Abbadia Lucedio, pens., v. Vass. 28; **De Benetti** Marcellina, a. 68, Massazungo, religiosa, v. S. Donato 31; **Bertone** Maddalena in Del Trotti, a. 50, Pistola, casal., v. Gravere 23; **Nattini** Giovanni, a. 81, Torino, pens., v. Graglia 6; **Barberi** Innocenzo, a. 57, Villarosa, pens., str. Volante 132; **Terranova** Maria ved. Villa, a. 83, Mezzojuso, pens., v. S. Domenico 16; **Brilli** Luigi, a. 82, Spoleto, pens., str. Scarafiotti 35/6; **Manzin** Francesco, a. 82, Dignano, pens., v. Carsmagna 34; **Demagistris** Angela v. Savio, a. 90, Torino, casal., v. Bistagno 38; **Carbanese** Francesco, a. 19, Liegi, studente, c. Vercelli 140 B; **Gaglio** Angela ved. Labole, a. 78, Torino, casal., v. M. Polo 7; **Gino** Maria ved. Gabiano, a. 81, Panango, pens., v. Mad. Cristina 45; **Ferraril** Giuseppe, a. 67, Busano Can., cascinc., v. Perrone 11; **Aciati** Amalia ved. Merlo, 84, Agliano, pens., v. Frassinetto 31; **Abbinate** Leonarda v. Martiello, a. 63, Zaghonan, casal., c. IV Novembre 66; **Testa** Teresa ved. Rossi, a. 65, S. Germano, pens., v. Nizza 233; **Sala** Teresa in Bonetto, a. 82, Crescentino, pens., v. Mercadante 10; **Marinone** Rosa ved. Pastore, a. 80, Pezzana, pens., v. Zumaglia 83 bis; **Racca** Maddalena, a. 82, Marene, religiosa, v. Nizza 47; **Reale** Luigi, a. 61, Torino, pens., v. Monte Pietà 20; **Bonello** Renato, a. 73, Macerata, pens., v. Princ. Amedeo 2; **Gerba** Luigia in Garetto, a. 76, Revigliasco, pens., v. S. Paolo 32; **Rocchietta** Giovanni, a. 14, Casteldelfino, studente, v. Genova 266; **Paschetta** Michele, a. 66, Savigliano, commerciante, c. Peschiera 180; **Defrancesco** Augusta in Bonnard, a. 59, Panchia, v. S. Giulia 62; **Pappadia** Teresa ved. Carli, a. 78, Vigevano, pens., v. Buston 40; **Frezza** Remo, a. 48, Trichiana, v. Sagra S. Michele 128.

Deceduti in ospedale: **Sbrozzi** Dandolo, a. 79, Sansepolcro, pensionato; **Masino** Arcangelo, a. 69, Agira, pens.; **Candolfi** Lino, a. 66, Tuzla, pens.; **Bruno** Maria in Bassotto, a. 64, Torino, pens.; **Giuffrida** Paolo, a. 64, Acireale; **Bertello** Margherita, a. 89, Castagnole Piem., religiosa; **Cappadonna** Giovanni, giorni 2, Torino; **Maccanico** Maria in Spoto, a. 29, Ospedaletto Alpinolo, casalinga; **Romeo** Silvana, a. 21, Palmi, operaia; **Pasino** Biagio, a. 86, Costanzana, pens.; **Giovannini** Caterina v. Pecollo, a. 70, Clavesana, pens.; **Bussetti** Mario, giorni 1, Torino; **Comba** Maria, a. 67, Barge, pens.; **Goletto** Caterina in Goletto, a. 43, Rittana, casal.; **Ariduno** Pietro, a. 61, Asti, pens.; **Riccardi** Oddone, a. 72, Bra, pens.; **Viziale** Maria ved. Re, a. 84, Coriazzone, pens.; **Boria** Vittorio, a. 69, Torino, pens.; **Libsà** Angela ved. Pasiorello, a. 59, Rocca de' Baldi, pens.; **Massino** Rocco, a. 83, Momburone, pens.; **Banino** Romualdo, a. 87, Vergnasco, pens.; **Castagneri** Maria ved. Goretto, a 64, Torino, pens.; **Cracas** Carmela ved. Iurilli, a. 78, Spinazzola, pens.; **Vietti** Giuseppina, a. 54, Rivalta, casal.; **Bazzichetupo** Rosalia ved. Virrone e ved. Margarini, a. 76, Casalgiove, pens.; **Lazzari** Ernesto, a. 77, Torino, pens.; **Pennazio** Stefano, a. 68, Monta d'Alba, pens.; **Olivero** Alessandro, a. 63, Torino, impiegato; **Gatti** Paolo, a. 69, Concorezzo, pens.; **Chiappero** Bianca, a. 74, Torino, pens.; **Gandolfo** Linda ved. Vallosio, a. 86, La Spezia, casal.; **Pastero** Giuseppina in Gramellini, a. 43, Torino, casal.; **Cervellati** Maria Nicoletta, mesi 7, Novara; **Turella** Rino, a. 44, Orgiano; **Orella** Antonina, a. 82, Bannio-Anzino, pens.; **Bologna** Maria Rosa in Enrieu, a. 58, Torino, pens.; **Detre** Francesco, a. 83, Rivarolo Canav., pens.; **Capello** Margherita in Bogliatti, a. 63, Rivoli, pens.; **Terrione** Silvio, a. 63, Varolungo, pens.; **Rizzo** Giuseppe, a. 73, Valguarnera, pens.; **Bonetti** Giovanna, a. 81, Torino, pens.; **Ravina** Rosa ved. Quaglia, a. 74, Vezza d'Alba, pens.; **Ferreal** Fernando, a. 53, Sinalunga, pens.; **Ronco** Andreina, a. 75, Torino, pens.; **Restuccia** Rosario, a. 67, Avola, pens.; **Tamiatio** Maria in Nicola, a. 68, Poirino, pens.; **Carbone** Riccardo, a. 68, Trani, artigiano; **Giachino** Ida, a. 73, West Moreland (Usa), pens.; **Corona** Maria ved. Savoia, a. 61, Quinto Vercellese, pens.; **Lunardelli** Ugo, a. 58, Baura, operaio; **Grasso** Ermanno, a. 54, Vercelli, operaio; **Bertani** Anna ved. Brunassi, a. 98, Reggio Emilia, pens.; **Sirolaine** Francesco, a. 51, Pianezza, artigiano; **Bozzalla** Luigi, a. 58, Castagnole Mont., pens.; **Morielli** Pietro, a. 72, Fontanile, pens.; **Crosetto** Letizia ved. Quagliotto, a. 88, Torino, pens.; **Capella** Giovanna ved. Astigiano, a. 75, Torino, pens.; **Angelino** Benito in Morano, a. 54, Casale Fupolo, pens.; **Iacopo** Elisabetta, anni 1, Torino; **Verrone** Maria, giorni 1, Torino; **De Giacomi** Carlo, a. 55, Torino, artigiano; **Chiavazza** Lorenzo, a. 68, Cavallerleone, pens.; **Crespi** Maria Virginia ved. Cassani, a. 85, Robecco sul Naviglio, pens.; **Fragiacomo** Giusto, a. 59, Trieste, insegnante.

Nati 108 - Maschi 56 - Femmine 52 - Morti 102

La «Tubizzo» di Faber & C. prende parte al dolore del rav. Luigi Roveda e familiari per la perdita del Padre

Pietro Roveda

che fu per molti anni suo stimato collaboratore.
— **Torino**, 4 gennaio 1970.

Arturo M. Faber e Max Faber si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa del congiunto.

Partecipano commossi **Emilio** e **Paola Diani.**

Si uniscono al dolore:
Piero Bellocchio
Aldo Borello
Carlo Bersezi
Mario Calvani
Ing. **Corrado von Seahuenstein**
Dr. **Roberto Lepreni**
Alcide Bovio
Aurora Berardo
Daniela Bonani
Antonia D'Elnora
Luisa Gallino
Renata Gerbi
Carla Odel
Angela Iop
Zdenek Mouska
Franca Foglia
Candida Alcudo
Francesca Bosco
Vanna Ranieri
Luisa Ferrari
Roberta Romeno
Felicina Gariglio
Maria Garigio
Saiib-Mezeghlal
Cristiano Brigliadori
Gaetano Cirrito
Fili Dall'Olio
Nino Cremo
Antonio Mela
Alessandro Presti
Renato Salvadori.

Munito dei conforti religiosi improvvisamente è mancato

Maurizio Malandrone

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie **Carlotta Caldera** unitamente ai nipoti **Audisio, Bersone, Zucca, Caldera, Bariola, Arlorio, Varbella**, cognati, cognate, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Santero. La presente vale anche per ringraziamento. Funerali 4 gennaio 1970 in Portacomaro d'Asti ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Esinto, Servizio d'autobus ore 12 Ospedale Mollnette.
— **Torino**, 3 gennaio 1970.

La famiglia **Ardizzone** partecipa al lutto dei familiari.

La s.n.c. **CO.MA.UT.**, **Macchine Utensili, Torino** partecipa con vivo cordoglio al lutto delle famiglie Festa-Canalis per la perdita del Sig.

Domenico Festa

— **Torino**, 3 gennaio 1970.

Fausto e Pina Pigliese con le figlie prendono parte al dolore di Michele, Giovanna e Valerio Canalis per la perdita del Sig.

Domenico Festa

— **Torino**, 3 gennaio 1970.

Lea e **Giovanni Gastaldo** unitamente a tutti i loro figli, commossi nel ricordo della cara Cognata e Zia

Rosa Serra

partecipano al dolore dei familiari.
— **Torino**, 3 gennaio 1970.

Insegnanti elementari e Patronato Scolastico di Terranza Piemonte partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Vincenzo Mandosso

— **Terranza**, 3 gennaio 1970.

Nel 1° anniversario moglie e parenti tutti ricordano con immutato affetto il

T. Col. Guido Aldo Billia

Messa anniversaria in Sant'Antonino di Susa lunedì 5 gennaio ore 9.
— **Torino**, 4 dicembre 1969.

1966 1970
CAV. COMM. RAG. PROF.
Ersilio Prato

Indimenticabile rimani nel cuore della tua **Argentina.**
— **Torino**, 4 gennaio 1970.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Felice Giuseppe Varetto

sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. La Santa Messa di Trigesima verrà celebrata il giorno 26 gennaio alle ore 18,30 nella Parrocchia della Resurrezione, via Perosi 1.
— **Torino**, 4 gennaio 1970.

E' mancato ai suoi cari:

Ernesto Bello

Lo piangono la moglie **Amalia Bonadu**, figlia **Marisa** col marito **Piero Lussiani**, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 5, ore 14,30, via Frejus 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 gennaio 1970.

I nipoti **Liliana** e **Giovanni Simonetti** con papà e mamma, piangono il caro zio **ERNESTO.**

Angelo e **Margherita Lussiatti** sono vicini alla famiglia Bello.

Rosina, Luisa, Sergio e **Maurizio Braida** si uniscono al dolore dei familiari.

Amministratore, Condomini, Inquilini di via **Frejus 48**, partecipano al lutto della famiglia Bello.

Le famiglie **Ellena, Zucconi** e **Pistino** si associano al lutto.

Antonietta e **Walter Gino** partecipano al lutto per la perdita del **PAPA'** della signora **Marisa Bello Lussiani.**
— **Rivoli**, 3 gennaio 1970.

La **Saves s.p.a.** si associa al dolore degli affezionati Collaboratori Signora Marisa Bello e Signor Piero Lussiani per il lutto che ha colpito la loro famiglia.

I Colleghi della **Saves s.p.a.** si uniscono al dolore degli amici Bello e Lussiani per la scomparsa del loro Caro.

Si associa al dolore della Signora Marisa Bello e del Collega Piero Lussiani, il **Personale di Produzione** della **Saves s.p.a.:**
GianCarlo Affasoli
Franco Bosio
Antonia Colombano
Mario Disco
Remo Ferraris
Mario Ferraro
Aurelio Ghisiotto
Attilio L'Homme
Osvaldo Marendo
Giuseppe Mandi
Guglielmo Piccazzi
Franco Rinone
Ettore Ravesi
Giorgio Serrapeo
Bruno Sue
Mario Stanchi
PierGiorgio Vallosio.

Vicini agli amici Marisa e Piero nel loro grande dolore si associano:
Bruna Gennari
Bruno Malvasio
Michele Canale
Giuseppe Scalfi
Rina ed **Edgardo Carmagna.**

Cristianamente è mancato

Lorenzo Ala

di anni 88

Ne danno l'annuncio i figli **Luigi** con la moglie **Angiolina Maccliano, Felice** con la moglie **Antonietta Bertolino, Maria, Domenica** con il marito **Marco Vietto, Lidia** con il marito **Guerino Reineri, Cristina, Luigina** con il marito **Renzo Fozzo**; il fratello **Carlo**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Balangero domenica 4, alle ore 15, partendo dall'abitazione via S. Anna 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Balangero**, 3 gennaio 1969.

La famiglia **Macellaro** si unisce al dolore della famiglia Ala per la scomparsa di **LORENZO.**

La famiglia **Giacomo Ala** con i figli **Bartolomeo** e **Dott. Umberto** partecipa al dolore della famiglia Ala per la scomparsa del loro caro papà **LORENZO.**
— **Torino**, 3 gennaio 1970.

Direzione e Impiegati dell'Azienda Tramvia Municipali di Torino partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Signor

Mario Gianella

Segretario Capo del Servizio Contabile Amministrativo.
— **Torino**, 3 gennaio 1970.

Funzionari e Impiegati della Ripartizione Contabilità Amministrazione dell'A.T.M. di Torino con profondo cordoglio sono vicini alla famiglia e piangono la perdita dell'amico

Mario Gianella

ricordandone lo spirito inguaribile di volontà, coraggio e la serena partecipazione ad ogni comune problema di lavoro.
— **Torino**, 3 gennaio 1970.

Carlo Corlando partecipa con immenso dolore al lutto della famiglia per la perdita di

Mario Gianella

Ricorda, commosso, le doti umane di collaboratore appassionato, sereno e sincero.
— **Torino**, 3 gennaio 1970.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Franchi in Sartore

insegnante
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Attilio**, i figli **Angelo** e **Mario Rita**, la sorella **Maria Giuseppina**, la nuora, il genero, gli affezionati nipotini, la cognata **Anita**, nipoti **Matilde** e **Beppi**, lo zio, la zia i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. mese alle ore 10 partendo da corso Italia 26. Non fiori ma opere di bene.
— **Pietraligure**, 3 gennaio 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Bosco

Lo annunciano la moglie **Caterina Sedero**, la figlia **Paola** col marito **Luigi Cardoni** e figlia **Elena**, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Palrino alle ore 10 di lunedì
— **Torino**, via Di Nanni 7, 3 gennaio 1970.

Munita dei conforti religiosi serenamente spirava il 1° gennaio 1970 la

Contessa Amalia Gloria

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: il fratello Generale **Alessandro**; la cognata **Graziella Zileri dal Verme**; i nipoti **Gloria, Magualy, Meinleka.**
— **Genova**, via Amendola 8/11, 4 gennaio 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Burdet

Ne danno annuncio a funerali avvenuti la sua Cara, figlia, genero, sorella, nipote, parenti tutti.
— **Torino**, via San Donato 6, 3 gennaio 1970.

In Vallecrosia è cristianamente mancata

Olga Muratore in Masino

Ne danno il triste annuncio il marito e i parenti tutti.
— **Vallecrosia**, 3 gennaio 1970.

Lo scorso anno, il 5 gennaio, tragica sorte stroncò la giovane e lieta vita di

Luciano Rondelli

I genitori e il fratello, con inalterato dolore, lo piangono e lo ricordano a quelli che lo conobbero e lo amarono. Una Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa della Consolata alle ore 10,30 di lunedì 5 gennaio.
— **Torino**, 4 gennaio 1970.

I tuoi amici, **Elisabetta, Giuliano, Michelangelo**, ti ricordano.

Con immutato affetto **Annamaria** ricorda il caro **LUCIANO.**

La famiglia **Libani** ricorda il caro **LUCIANO.**

L'indimenticabile **LUCIANO** è sempre presente nel **C.R.U.E.** e nei suoi **Collaboratori.**

Ateneo Medico ricorda l'amico ed il collaboratore **LUCIANO.**

1967 1970
Da tre anni il

Cav. Rag. Edoardo Fasella

non è più. La sorella ne rinnova la memoria con infinito grato affetto e immutato dolore.
— **Villafranca Piemonte**, 4 - 1 - 1970.

Il «Lions Club» **Cuneo** partecipa con affetto fraterno al dolore del Lion Luca per la tragica perdita della moglie

Diana Roma

e del figlio

Francesco

— **Cuneo**, 2 gennaio 1970.

Alessandro Ambrosiani
Guglielmo Antonietti
Aldo Avagnina
Lino Barosi
Roberto Bertolazzi
Stefano Bertello
Gino Bissoni
Paolo Bossi
Giuseppe Brescri
Michele Busso
Enrico Burzi
Umberto Calderari
Giancarlo Cambrosio
Secondo Cersi
Renato Corderino
Luigi Cornelio
Francesco Degiovannini
Luigi Del Grande
Raffetto Di Girolamo
Renato Drago
Mario Einaudi
Giovanni Falco
Ettore Fasolino
Agostino Ferrero
Emilio Ferrua
Osvaldo Fissore
Rodolfo Gaia
Aldo Gaida
Giovanni Garro
Tiziano Gennaro
Ettore Gerbino
Guglielmo Giorsetti
Glorio Majocchi
Vincenzo Marchiolo
Orcsto Marino
Gianni Meinardi
Silvio Morero
Emanuele Musso
Mario Napoli
Domenico Carlo Odello
Giuliano Orcolegni
Ettore Parola
Antonio Carlo Romeo
Maurizio Sagliette
Attilio Salsotto
Carlo Sandri
Adolfo Sarti
Carlo Semonia
Giorgio Serra
Pier Franco Sibilla
Franco Sibour
Aldo Sordella
Alfonso Squarcetti
Gaetano Tosetti
Giovanni Voli

con le loro famiglie, sono affettuosamente vicini all'amico fratello Luca Roma nel pianto e nel ricordo di **DIANA** e di **FRANCESCO**, stroncati da tragico irreparabile destino.
— **Cuneo**, 2 gennaio 1970.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Gelato (Battista)

Danno il doloroso annuncio la moglie **Marianna Delma**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 5 corr. alle ore 14,30 nella Parrocchia di S. Antonio Abate, via Quinciinetto. Autobus accompagnamento con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 gennaio 1970.

I nipoti **Amerio** e **Crocetto**, partecipano con profondo dolore la perdita del caro Zio

Battista Gelato

— **Torino**, 5 gennaio 1970.

La Ditta **Angeon** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'affezionato collaboratore

Battista Gelato

— **Torino**, 5 gennaio 1970.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia con i conforti della fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Lingua ved. Francesia

Con profondo dolore danno l'annuncio i figli **Anna, Tommaso** e **Cesarina** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,45 dalla Parrocchia S. Gioachino. Indi la cara salma proseguirà per Mezzenile dove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 gennaio 1970.

I cugini **Sperta** e rispettive famiglie, ricordano con affettuoso rimpianto **Magna VIGIA.**

Amedeo Civallero e famiglia partecipano con cordoglio.

E' cristianamente mancata

Vittoria Bozzi ved. Tesio

A funerali avvenuti, sono da Suo desiderio, lo annunciano: la figlia **Claudia** col marito **Giovanni Donati** e figli **Luciano, Diego, Sirli; Franca** col marito **Camillo Maxiliozzi** e figli **Paola** col marito **Domenico Eusebio, Stefano, Anna, Claudio, Clara**; la sorella **Bice** col figlio **Alberto Aprà** e famiglia; la cognata **Teresa Tesio** ved. **Pesero**, nipoti e parenti tutti.
— **Torino**, 4 gennaio 1970.

La fam. **Gosella Guscbi** e fam. ing. **Montanari** prende viva parte al dolore della fam. Tesio.

E' cristian

ricerche di personale qualificato

Grande Società
Petrolifera Internazionale
cerca

diplomato, preferibilmente perito chimico, per una attività di coordinamento e promozione vendite nell'ambito della propria rete di concessionari di detergenti sintetici.

I candidati dovranno avere un'esperienza almeno triennale di vendita diretta di prodotti di largo consumo ed un'età compresa fra i 25 e 30 anni.

L'estensione dell'area di lavoro e le caratteristiche dell'incarico richiedono una grande mobilità, spiccate capacità organizzative e attitudine ad un lavoro commerciale improntato a notevole autonomia. La sede di lavoro potrà essere una delle seguenti città: Roma, Milano, Padova, Firenze.

Si prega di inviare un curriculum dettagliato, con l'indicazione dell'attività svolta attualmente e in precedenza, a:
« Etas Kompass Pubblicità 68 — 10100 Torino »

La
CUCINE COMPONIBILI
Ferretti
ricerca
per il Piemonte Capo Filiale
venditori territorio nazionale

Inviare curriculum a:
FERRETTI - Servizio Personale - 56033 Capannoli (Pisa)

IMPRESA COSTRUZIONI
in Toscana
in forte sviluppo ricerca per proprio ufficio
ORGANIZZATORE AMMINISTRATIVO

RICHIEDESI: capacità specifica maturata in almeno 5 anni nel campo amministrativo delle costruzioni edili e stradali, profonda conoscenza in materia bancaria e fiscale, predisposizione a contatti con Enti Pubblici, Clienti e Fornitori; titolo preferenziale istruzione media superiore.
OFFRESI: stipendio adeguato alle effettive capacità, inserimento stabile presso la Sede dell'Impresa, decorrenza immediata dell'impiego.
ASSICURASI massima riservatezza. Inviare curriculum. Gli interessati saranno invitati per un colloquio presso la Sede ed a spese dell'Impresa.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 7125 — 10100 Torino.

IMPORTANTE INDUSTRIA
di RICOSTRUZIONE PNEUMATICI
ricerca AUTISTI
SI RICHIEDE:
età non oltre 35 anni facilità di parola
spirito d'iniziativa residenza in Torino o vicinanze
SI OFFRE:
un notevole ed immediato guadagno e possibilità di carriera.
Non è richiesta una specifica esperienza commerciale in quanto i prescelti frequenteranno un corso di formazione.
Casella 306/A SIP 20122 — MILANO

- **siete dei tipi sedentari?**
- **avete lo spirito del « travet »?**
- **amate la quiete ed il tepore della casa?**

allora non fate per noi!

Se invece siete dinamici, intelligenti e possedete una buona preparazione culturale, presentatevi alla Mondadori - C.so G. Ferraris 14 - Torino - 1° piano

---

Importante industria metalmeccanica zona Volpiano cerca
ELETTRICISTI
pratici manutenzione impianti industriali.
Scrivere: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' 7185 — 10100 TORINO

SQUIBB S.p.A.
Divisione Cosmetici
assume viaggiatore
per Torino - Asti e Provincia - con residenza Torino
Richiedesi:
introduzione presso Drogherie, Profumerie e Tabaccherie della zona.
Età inferiore a 35 anni.
Offresi:
ottimo trattamento economico (stipendio, rimborso spese, premi produzione).
Scrivere dettagliando a:
SQUIBB S.p.A. - C.so Matteotti, 11 - 10121 — TORINO
Assicurasi massima riservatezza.

ISTITUTO PER CORRISPONDENZA di
Importanza Nazionale
Ricerca
qualificati elementi o gruppi organizzati per la raccolta di iscrizioni a corsi: Linguistici - Scolastici - Professionali
Richiede
— specifica ed effettiva esperienza nel settore
— capacità di organizzare il lavoro in maniera autonoma.
Offre
— adeguato compenso a seconda delle possibilità organizzative, esperienza e capacità professionale
— liquidazione settimanale di tutte le spettanze.
Scrivere a:
Istituto Vittorio Alfieri: Casella Postale 1466 — FIRENZE

---

zicvisualizers
zic copywriters
pensate di possedere quello "zic" in più?
Volete esprimerlo
in un gruppo veramente creativo?
GRUPPO/G
PUBBLICITA' E MARKETING
VIA LAMARMORA 53 - 10128 TORINO
vi ne offre la possibilità.
Scriveteci precisando esperienze e richieste.

Importante Gruppo Industriale
Ricerca per proprio stabilimento nell'Italia Meridionale
CAPO SERVIZI TECNICI
che, alle dipendenze del direttore di stabilimento ed in diretto collegamento funzionale con la direzione tecnica centrale (in Piemonte) responsabilmente curi e coordini l'ufficio tecnico ed i servizi di manutenzione.
Età 25-40 anni. Titolo preferenziale laurea ingegneria. Si richiede specifica esperienza. Si offre la 1ª categoria con adeguato sopraminimo.
Scrivere: « Etas Kompass Pubblicità 1097 — 10100 Torino »

Ricerca personale specializzato
IMPORTANTE SOCIETÀ COMMERCIALE
con sede in Torino cerca per il proprio Ufficio Pubblicità un collaboratore alla progettazione delle decorazioni di vetrina. Il profilo professionale è il seguente: cultura grafica, esperienza e vocazione per i problemi tecnico-ideativi della pubblicità visiva sul punto di vendita, conoscenza del disegno tecnico. La posizione prevede la partecipazione allo svolgimento delle seguenti mansioni: la definizione delle idee, lo sviluppo delle soluzioni, l'esecuzione dei bozzetti, il controllo della realizzazione dei prototipi delle serie.

Scrivere a casella postale n. 327 — 10128 Torino

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE
PRODOTTI ALIMENTARI
fortemente reclamizzati e largamente affermati nel mercato nazionale ricerca per le zone di Torino città, Cuneo, Savona e Sanremo
venditori promotori
seri, dinamici, possibilmente diplomati, di bella presenza e di età non superiore ai 30 anni, con automezzo proprio.

Si offre: stabilità d'impiego in una efficiente organizzazione di vendita a dettaglianti, stipendio, premi, rimborsi spese. Non è indispensabile una precedente esperienza nel settore.

Inviare fotografia non restituibile, dati anagrafici, curriculum a:
« ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 44 — 10100 TORINO »

IMPORTANTE
AUTOCARROZZERIA
TORINESE
assume subito giovani
disegnatori figurinisti
Indirizzare domande a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 69 — 10100 TORINO

MODELLISTA
anche pratica sviluppo taglie cerca media industria confezioni femminili boutique.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 4249 — 10100 Torino

AZIENDA METALMECCANICA
DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE
cerca per la sede di Torino:
COLLAUDATORI MECCANICI
qualificati e specializzati con buona conoscenza del disegno meccanico.
Inviare dettagliato curriculum a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 4285 — 10100 TORINO

La JUVENILIA
industria confezioni
cerca
per Torino e il Nord Piemonte
venditore qualificato
Si assicura riservatezza.
Scrivere a:
Juvenilia - Via Bainsizza, 22 — Torino

SOCIETA' ITALO-TEDESCA
zona Alessandria
operante nel campo delle apparecchiature da cartiera
cerca
PERITO TECNICO
Si richiede:
— buona conoscenza lingua tedesca parlata e scritta
— esperienza di lavoro almeno triennale
— età massima 35 anni
Le prospettive di carriera sono molto interessanti per un giovane di forte volontà.
Scrivere: « Etas Kompass Pubblicità 13 — 16121 Genova »

IMPORTANTE INDUSTRIA INTERNAZIONALE
ricerca
per stabilimento nelle vicinanze di Milano
TECNICI COLLAUDATORI

I candidati dovranno possedere una pluriennale esperienza nel collaudo di apparati per telecomunicazioni, in particolare di ponti radio, multiplex telefonici ed apparati militari.
Si offre un trattamento economico iniziale particolarmente interessante e la concreta possibilità di soddisfare le aspirazioni di elementi tecnicamente dotati e motivati a progredire in azienda in fase di rapida espansione.

Gli interessati, ai quali viene assicurata la massima riservatezza, sono invitati ad inoltrare un dettagliato curriculum a:
« Etas Kompass Pubblicità 102 — 20100 Milano »

IMPORTANTE SOCIETA'
con sede in Milano
ricerca
INGEGNERE INDUSTRIALE
con due o tre anni di esperienza interessato a svolgere
ATTIVITA' TECNICO COMMERCIALE
relativa alla definizione e stipulazione di contratti.
— E' richiesta un'ottima conoscenza della lingua inglese.
— Si offre lavoro particolarmente interessante con buona possibilità di sviluppo.

Inviare dettagliato curriculum a: « Etas Kompass Pubblicità 105 — 20100 Milano »

Agenti
abilissimi (anche part-time) presso installatori termici ed affini cerca importantissima industria offrendo ottimissime condizioni.
CIN-FIDES, Po 2, Torino - Tel. 538.132 - 544.920.

CAPO REPARTO
officina meccanica - produzione particolari ghisa in grandi serie - massimo anni 40 - competenza tecnica adeguata
ADDETTO PROGRAMMAZIONE
ed carico macchine - massimo anni 35
ASSUMONSI da media Azienda in Rivoli T.
Precisare posti occupati - grado istruzione - qualifica attuale.
Scrivere:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 4276 — 10100 TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA
METALMECCANICA
con sede in Torino
RICERCA per il potenziamento del Servizio Macchinario
DISEGNATORI
di 1ª e 2ª categoria
da adibire a progettazioni di macchine speciali.
Si richiede esperienza pluriennale in disegno di macchine utensili automatiche.
Si offre inquadramento e retribuzione adeguata al livello di preparazione.
Scrivere specificando età, residenza, esperienza di lavoro e pretese, indirizzando a: « Etas Kompass Pubblicità 67 — 10100 Torino ».

La COMPAGNIA ITALIANA WESTINGHOUSE
cerca per propria fonderia sita in Grugliasco
Rif. A - **CAPO SQUADRA PER REPARTO ANIME**
Rif. B - **CAPO SQUADRA PER REPARTO FORMATURA STAFFE** su impianti meccanizzati con lavoro su due turni
Rif. C - **DISEGNATORE PER MODELLI CASSE ANIME E ATTREZZI DI FONDERIA**
Rif. D - **DISEGNATORE PER IMPIANTI - GENERICI DI FONDERIA**
L'inquadramento e la retribuzione saranno legati all'effettiva anzianità del lavoro.
Presentarsi presso lo Stabilimento di Grugliasco - Via Martiri della Libertà 30 - o inviare dettagliato curriculum a: C. I. Westinghouse Direzione del Personale - Via Pier Carlo Boggio 20 - 10138 Torino

---

Importante Azienda Confezioni
Biancheria Intima Femminile cerca:
RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE
SOI
Ing. Luigi Viglino
La posizione si addice ad un diplomato di 27-32 anni, che, in possesso di alcuni anni di esperienza di organizzazione e gestione della produzione in Azienda modernamente organizzata, aspiri a posizione responsabile. La provenienza da industria del settore è considerata elemento preferenziale, non determinante.
La sede di lavoro è in provincia di Alessandria, la retribuzione interessante. Inviare curriculum, citando il riferimento TS 248 a: STUDIO ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE - Divisione Ricerca e Addestramento del Personale - corso Bolzano 4 - 10121 Torino.

Siamo una importante industria in fase di grande espansione, produciamo qualificati ed affermati articoli di consumo.
Ricerchiamo per zone di vendita già avviate
Venditori
con automezzo, di età tra i 23-35 anni, residenti a Torino e altri capoluoghi piemontesi.

Offriamo: una elevata retribuzione iniziale con ampie possibilità di sviluppo, un lavoro di piena soddisfazione in una moderna organizzazione. Corso retribuito di addestramento tecnico e commerciale.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 5246 - 10100 Torino.

DITTA
Importatrice
Microinterruttori
Relé
Contaimpulsi
Triac
Cerca Rappresentanti con esperienza triennale per Lombardia e Piemonte.
Scrivere: « Etas Kompass Pubblicità 70 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE I e II CATEGORIA
con esperienza progettazione automatismi e macchine cerca importante azienda metalmeccanica zona Pianezza.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 5243 - 10100 Torino

Ricerca
COLLABORATORI
Importante Istituto di Ricerca offre interessanti possibilità di guadagno a collaboratori locali ambosessi residenti in qualsiasi Comune del Piemonte interessandoli nella propria zona intervistatori.
Si richiede predisposizione al contatto umano - disponibilità almeno 4-5 ore giornaliere - possibilità a brevi trasferimenti - possesso di auto.
Dettagliare curriculum a:
I.C.M. GRAMAN - Via Nazario Sauro 14 - 20124 MILANO

Assumiamo
GRUISTI QUALIFICATI
per autogru da tonnellate 18 - 25 - 35 - 60 - 70.

Scrivere o telefonare:
PALTRINIERI AUTOGRU
Via P. Ruffini 246
Telef. 33.380 - MODENA

Industria componenti elettronici d'avanguardia con Stabilimenti nelle vicinanze di Milano ricerca per il potenziamento dei propri quadri

nel settore progettazione:

a) **Laureati e neo-laureati in chimica, fisica ed ingegneria elettronica** con alta votazione di laurea;

b) **Disegnatori progettisti elettromeccanici** di precisione;

c) **Disegnatori e grafici**

nel settore produzione:

d) **Laureati e neo-laureati in chimica, fisica ed ingegneria chimica e meccanica** con alta votazione di laurea;

nel settore Controllo e collaudi:

e) **Ingegnere o tecnico** con esperienza nella strumentazione elettronica

f) **Ingegnere meccanico** con esperienza nella manutenzione di macchinari per l'automazione

Le posizioni offerte ed il relativo trattamento economico sono del massimo interesse.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza delle lingue inglese o tedesca.

Inviare dettagliato curriculum con fotografia non restituibile precisando posizione richiesta, pretese economiche e data di disponibilità a:
« Etas Kompass Pubblicità 103 — 20100 Milano »

Una grande industria con prodotti altamente qualificati ed una gestione notevolmente caratterizzata in chiave di marketing, per il potenziamento della propria rete di vendita diretta sulla distribuzione al dettaglio, ricerca

VENDITORI
per il Piemonte.

I candidati ideali dovranno avere un'età intorno ai 25-30 anni, un titolo di studio di scuola media superiore, o cultura equivalente, ed un'esperienza di almeno due anni acquisita in analoga posizione presso aziende produttrici di beni di consumo semidurevoli.
Viene offerto un lavoro altamente responsabilizzato ed appoggiato dalle più moderne tecniche per il miglioramento professionale dei candidati e per la loro preparazione a posizioni di sempre maggiore responsabilità nell'ambito dell'azienda. Le condizioni retributive offerte sono da considerarsi decisamente allettanti; è previsto l'inquadramento nella 2ª categoria industria.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae a:
« ETAS KOMPASS PUBBLICITA' 106 — 20100 MILANO ».

GLAXO **LABORATORI GLAXO S.p.A.**
CONSOCIATA ITALIANA DEL "GLAXO GROUP" INTERNAZIONALE
PRODUTTRICE DI FARMACEUTICI, ANTIBIOTICI, VACCINI E DIETETICI

L'informazione Medica è un'attività scientifica altamente responsabile nella quale i valori etici sono così determinanti da elevare le persone che in essa si qualificano ad un livello professionale di prestigio. Spiccate personalità, spirito d'iniziativa, entusiasmo, attitudine ai contatti umani e una cultura generale di base, sono i requisiti fondamentali che si richiedono a quei giovani Laureati che desiderino inserirsi in questa Professione.

La nostra è una Società Farmaceutica Internazionale all'avanguardia nel campo delle Ricerche Scientifiche e del Marketing ed una ricerca

laureati in farmacia o chimica o discipline affini

di età non superiore ai 30 anni che desiderino svolgere l'attività di Collaboratore Scientifico ad ALESSANDRIA e MILANO.

Ai candidati prescelti si offre:

1) Inquadramento come Impiegati di 1ª categoria.
2) Una retribuzione iniziale sicuramente interessante costituita da stipendio, premi e incentivo, rimborso spese.
3) Le prospettive di una qualificata affermazione professionale cui, tra l'altro, contribuiamo con corsi di formazione e perfezionamento condotti con le più avanzate tecniche di addestramento individuale e di gruppo.

Scrivere a:
LABORATORI GLAXO S.p.A., Ufficio Selezione (m/f), Via Fleming, 37100 Verona

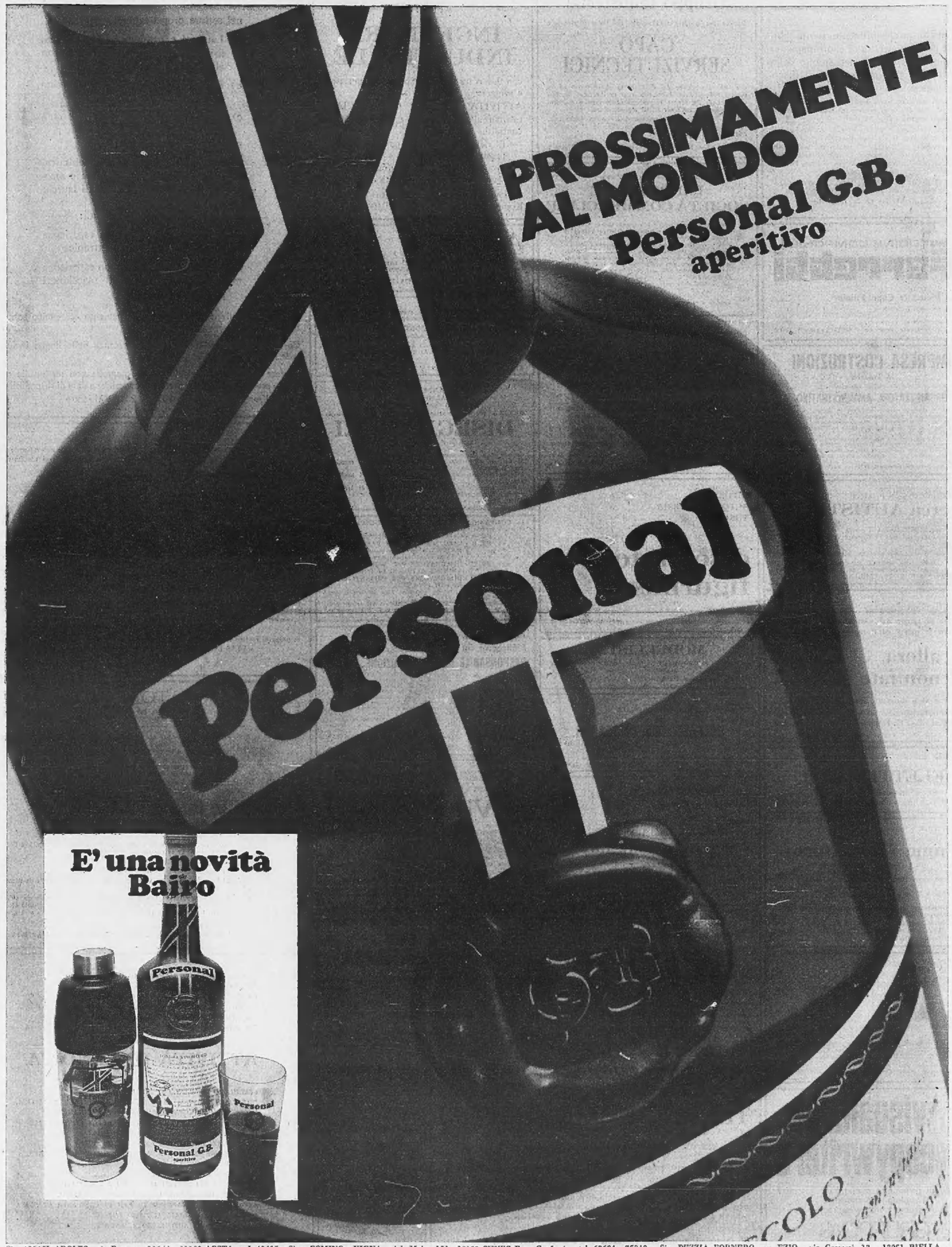
---

RITENIAMO CHE NELL'AMBITO DI UN MERCATO ALTAMENTE INDUSTRIALIZZATO LA GARANZIA DI UNA NUOVA E PROMETTENTE QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE, CON UNA RETRIBUZIONE DECISAMENTE SEMPRE PIU' INTERESSANTE, SIA OFFERTA SOLO DALLA

ATTIVITÀ DI VENDITA

CERCHIAMO GIOVANI DAI 25 AI 30 ANNI, DOTATI DI ELEVATA CULTURA E DI MENTALITA' ANALITICA, INTERESSATI A FORNIRE UNA INCISIVA E DINAMICA PARTECIPAZIONE AL CRESCENTE SUCCESSO COMMERCIALE DI UNA GRANDE ED AFFERMATA AZIENDA.
I CANDIDATI IDONEI, PER I QUALI E' PREVISTA L'ASSUNZIONE IMMEDIATA, SONO DESTINATI AD OPERARE IN TORINO, GENOVA E PALERMO SUI CLIENTI GIA' ACQUISITI.
NEL CAMPO DEI SERVIZI INTEGRATI E SISTEMATICI.
OFFRIAMO UN ADDESTRAMENTO TEORICO-PRATICO, ARTICOLATO IN UNA SERIE DI FASI DI CRESCENTE IMPEGNO.
RETRIBUZIONE GLOBALE L. 250.000 LORDE.
RIMBORSO SPESE, AUTOMEZZO AZIENDALE.

SCRIVERE: « ETAS KOMPASS PUBBLICITA' 104 — 20100 MILANO »



Sig. AMAIL ADOLFO - via Porossan, 116/A - 11100 AOSTA - tel. 43605 • Sigg. COMINO e VIGNA - viale Muira, 131 - 12100 CUNEO Fraz. Confreria - tel. 63604 - 75040 • Sig. PEZZIA FORNERO rag. EZIO - via Gramsci, 13 - 13051 BIELLA - tel. 27244 - 22517 • Sig. ROVIDA PIETRO - via P. Colonna, 11 - 28066 GALLIATE (NO) - tel. 62237 • Sig. PESCI ALFONSO - via dei Mille, 90 - 15067 NOVI LIGURE (AL) - Tel. 3277 • Ufficio di Torino - corso Orbassano 191/25 - TORINO - Tel. 327733.